Digitized by the Internet Archive
in 2010

http://www.archive.org/details/scrittieditiedin60mazz

SCRITTI

EDITI ED INEDITI

DI

GIUSEPPE MAZZINI

VOLUME LX.

(EPISTOLARIO - VOL. XXXV).

IMOLA,

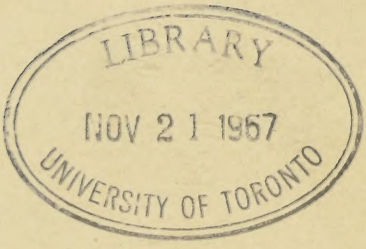
COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE

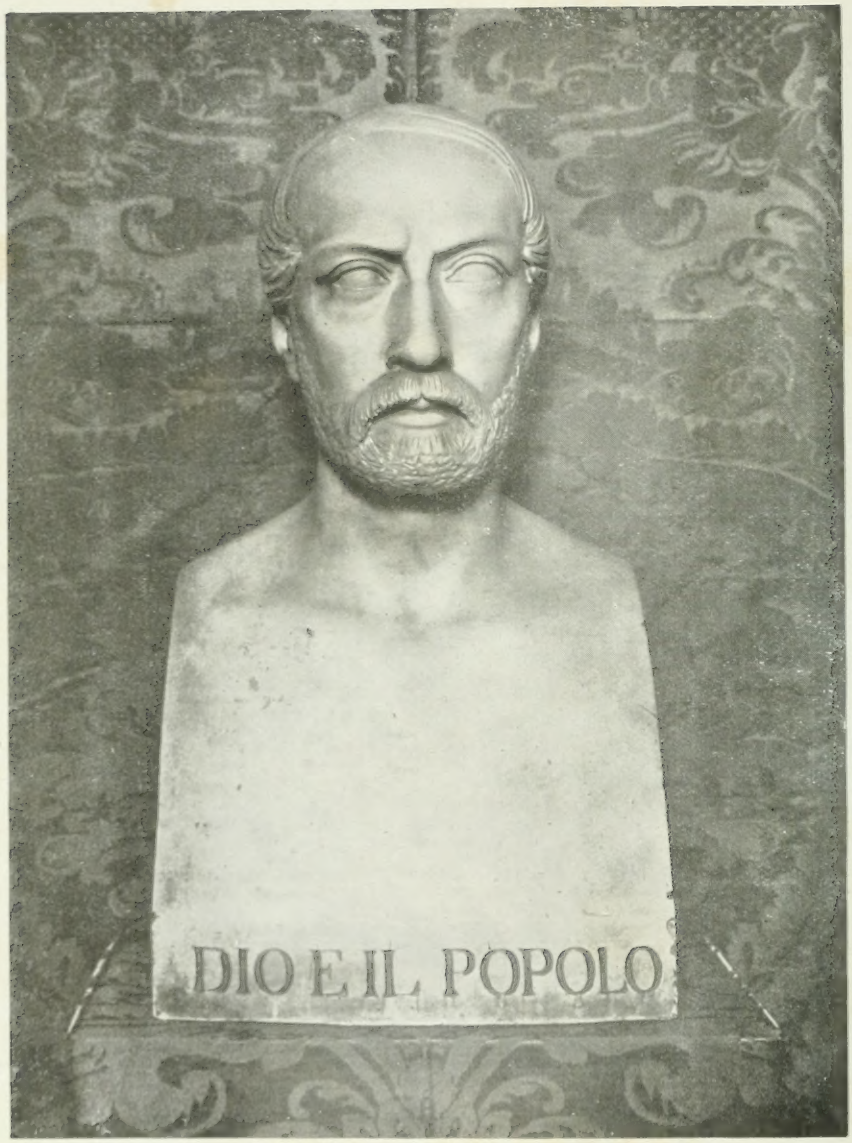
PAOLO GALEATI.

—

1931.

DG
552
.8
M27
v.60




DIO E IL POPOLO

EDIZIONE NAZIONALE

DEGLI SCRITTI

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

SCRITTI

EDITI ED INEDITI

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

VOLUME LX

(EPISTOLARIO Vol. XXXV)

IMOLA.

COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE

PAOLO GALEATI

—

1931

EPISTOLARIO

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

VOLUME XXXV

IMOLA.

COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE

PAOLO GALEATI

—

1931.

PROPRIETÀ LETTERARIA.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Ricorrendo il 22 giugno 1905 il 1° centenario della nascita di Giuseppe Mazzini:

Considerando che con memorabile esempio di concordia, Governo ed ordini rappresentativi han decretato a Giuseppe Mazzini un monumento in Roma, come solenne attestazione di riverenza e gratitudine dell'Italia risorta, verso l'apostolo dell'unità:

Considerando che non meno durevole né meno doveroso omaggio alla memoria di lui sia il raccoglierne in un'edizione nazionale tutti gli scritti:

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sarà fatta a cura e spese dello Stato una edizione completa delle opere di Giuseppe Mazzini.

Art. 2.

A cominciare dall'anno finanziario 1904-905 e pel compimento della edizione predetta sarà vincolata per le spese occorrenti la somma di lire settemila cinquecento, sul capitolo del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per incoraggiamento a pubblicazione di opere scientifiche e letterarie, da erogarsi con le forme prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 3.

Una Commissione nominata per decreto Reale avrà la direzione dell'edizione predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, Il Guardasigilli: RONCHETTI

EPISTOLARIO.

MMMMDCCCXXXV.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

London, [October 28th, 1857]. Wednesday.

Your little note, dear, has already his answer in mine of yesterday. Even, in the ears' affair, I am improving.

First mark, (1) when the mss. will be sent back: no, dear: not *and declared both the Darsena*, etc.: but, *whilst at one breath, they declared*, etc. and *liberation*

Mercoledí.

Il vostro bigliettino, cara, ha già la sua risposta nella mia di ieri. L'affare dell'udito va, per l'appunto, migliorando.

Prima osservazione, per quando il ms. sarà rimandato: no, cara: non *and declared both the Darsena* etc.; ma, *whilst, at one breath, they declared*, ecc. e *liberation* in corsivo. La

MMMMDCCCXXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

(1) Questa e le altre osservazioni qui appresso riguardavano la traduzione inglese, già cit., degli art. su *La Situazione*.

in italics. The Darsena is precisely the place where the convicts are kept: how could I *liberate* them by blowing them up? A note ought to be put. [1]

Second: right: *weak*: probably, the fault of the English turn of language.

⋊. A second note ought to be put, saying "The decree transferring Arsenal from Genoa to La Spezzia."

⋊⋊: no: not *either*: but, *prove*, etc. and degrade our cause.

| right.

| I have already told about *ordegni*.

± The men who are ready to flatter now the uprisen, etc.—or something like that.

○ I would precisely prefer what you did blot out: a lying Party. So, after, a cowardly, etc. Party.

Darsena è precisamente il luogo dove si tengono i condannati: come potevo io *liberarli*, se li facevo saltare in aria? Bisognerebbe mettere una nota.

Seconda: va bene; *debole*; probabilmente è colpa del giro di lingua inglese.

⋊. Bisognerebbe mettere una seconda nota che dicesse; « *The decree transferring the Arsenal from Genova to La Spezia.* »

⋊⋊: no: non *either*: ma *prove*, ecc. *and degrade our cause*.

| va bene.

| vi ho già spiegato *ordegni*.

± *The men who are ready to flatter now the uprisen* ecc., o qualcosa di simile.

○ preferirei precisamente quel che avete cancellato: *a lying Party*. E cosí, piú giú, *a cowardly*, ecc. *Party*.

[1] Fu apposta infatti alla traduzione (p. 2), quasi con le stesse parole del Mazzini.

(I have the mss. of the articles written at Eastbourne: but they begin at § VIII. You ought to have VII. not VI as you say: tell me again).

I resume.

The 17 and 18 pages are badly sown. The 17 comes after the 18.

Myriameters: why apply to me as if I knew of all your measures, and not to Cowen himself, or to any mercantile book he may have, in which the *rapport* between *myriameters* and acres will be given? Io protesto.

Dupers and deluded, I know them all of old—or something like. Energy! I can't bear the *regular* ortodox proceeding.

Why date and signature, if you are to translate the whole?

(Ho il ms. degli articoli scritti a Eastbourne; ma cominciano dal § VIII. Voi dovreste avere il VII, non il VI, come dite: fatemelo sapere).

Torniamo alle osservazioni.

Le pagine 17 e 18 sono fuori posto. La 17 viene dopo la 18.

Miriametri: perché rivolgersi a me, come se io conoscessi tutte le vostre misure, e non a Cowen stesso, oppure non consultare qualche opera commerciale che egli forse possiede, e dove sarà dato il rapporto fra miriametri e acri? Io protesto.

† *Dupers and deluded, I know them all of old* o qualcosa di simile. Energia! Non posso soffrire un procedere *strettamente* ortodosso.

Perché data e firma, se dovete tradurre tutto quanto?

As for James, it is yours to urge him whenever you write either to him or to Caroline. Caroline is tormented in her turn by tooth-ache and head-ache.

Ripari, dear, wants his medical books, which, he says, have been left in your hands.

Can I be admitted one day to look amongst your books? I may want it. Will you write to Mrs. T[urner] to that effect?

Bless you:

ever loving

JOSEPH.

Mrs. H. Taylor has been very cold and formal: I prefer *Annie*.

Quanto a Giacomo, tocca a voi di sollecitarlo quando scrivete a lui o a Carolina. Carolina è tormentata a sua volta da mal di denti e mal di testa.

Ripari, cara, ha bisogno dei suoi libri di medicina, che dice di aver lasciato in mani vostre.

Potete permettermi un giorno di frugar fra i vostri libri? Potrei averne bisogno. Volete scriverne alla signora Turner? Dio vi benedica:

sempre affezionatissimo

GIUSEPPE.

La Signora H. Taylor è stata molto fredda e affettata; preferisco *Annie*.

MMMMDCCCXXXVI.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, 29 ottobre 1857], giovedí mattina.

Amica,

Ho la vostra.

Se Q[uadrio] viene, egli potrà disimpegnare tutto quello che accennate. Quanto ad Albanesi, non v'è difficoltà. Se tornasse mai, riprenderà il suo posto, e né Q[uadrio], né altri potrà lagnarsene. Ma la nostra vita è singolare, e alcuni incidenti sopravvenuti mi fanno temere che Q[uadrio] non venga piú, ma si rechi altrove per conto nostro. Lo saprò fra pochissimi giorni, e ve ne scriverò subito.

Non so che cosa intendiate per la vostra sottoscrizione. Usiglio non mi mandò che la sua. Ma la vostra fu pagata la sera della riunione da vostro figlio David; non abbiamo dunque a riclamar altro.

Carolina vi scriverà intorno ai libri; intanto sospendete l'invio alla Dillon.

Datemi un giorno per pensare al maestro, e ve ne dirò.

Vi prego di consegnare l'unita a David: gli parlai già l'altra sera; e credo non andar contro le

MMMMDCCCXXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Nathan, 58. Myddleton Square, Pentonville. » La data si ricava dal timbro postale.

vostre vedute, mettendolo a contatto con una Sezione dei nostri qui.

Addio: è vero che sono ancora in disordine nelle orecchie ed altrove. Ma, a meno che non passi io, passerà. Mi duole assai di Nathan. Vogliatemi bene e credetemi sempre

affezionatissimo vostro
GIUSEPPE.

MMMMDCCCXXXVII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, October 30th, 1857]. Friday.

Yes, dear, I think that the letter with the envelopes—if there has been a second one—is lost. I have yours and the mss. As for that *I* shall look at it this night; to-day, I must write all the day for a traveller. But James will not; Mr. Hall is ill; he is brewing: gets up at five o'clock in the morning! fancy the state of things in the evening. Yesterday besides, he was all the day out for the funeral of

Venerdí.

Sí, cara, credo che la lettera con le buste — se ce n'era una seconda — sia andata perduta. Ho la vostra e il ms. Quanto al manoscritto, *io* lo rivedrò questa notte; oggi devo scriver tutto il giorno per un viaggiatore. Ma Giacomo non farà altrettanto: Mr. Hall è malato; sicché fa lui la birra, e la mattina si alza alle cinque! immaginate in che condizioni si trova la sera. Per giunta, ieri è stato fuori tutto il giorno per il funerale della si-

MMMMDCCCXXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

Mrs. Case. You must revise it yourself. They have printed the VIII and IXth in the *Italia del Popolo*: but to-morrow, I shall send the mss. It is clear enough. I was yesterday all day in the City: first with William for a certain document, then with Usiglio, then with Peter and Mentia with whom I dined: Mentia being tormented with tooth-ache all the while. I suppose the few books of Rip[ari] are in the bag. Thanks: I think I *shall* go to your house and see; my own object not being a *determinate* book, but to see *what* can help me in something I intend to write. My ear has been very bad: it is better to-day, and going, no doubt, to be still better. If not, I have agreed that Thursday next I shall seek for advice. Deafness meanwhile has disappeared. Did you ever have back your article from Tom Taylor? no: I suppose: it is a pity: you might

---

gnora Case. Bisognerà che lo rivediate voi stessa. Hanno stampato l'VIII e il IX nell'*Italia del Popolo*: ma, domani, manderò il ms. È abbastanza chiaro. Ieri sono stato tutto il giorno in città: prima con Guglielmo per un certo documento, poi con Usiglio, quindi con Peter e Mentia con i quali ho pranzato: Mentia ha avuto tutto il tempo mal di denti. Suppongo che i pochi libri di Ripari siano nella valigia. Grazie: credo che *dovrò* andare a casa vostra a vedere: il mio intento non è un libro *determinato*, ma vedere se c'è *qualcosa* che possa essermi d'aiuto per uno scritto che ho in mente. Il mio orecchio è andato molto male: oggi va meglio, e senza dubbio si avvia a migliorare ancora. In caso contrario, ho acconsentito di andare a consultar qualcuno giovedí prossimo. La sordità intanto è scomparsa. Avete mai riavuto il vostro articolo da Tom Taylor? credo di no: peccato:

do something with it. I am sorry for your eyes, dear; what a bother to have to paint in that second hand way! *Punch's* drawing which you send is admirable. I shall write the short letter to Cowen next week. You never say anything about your health, *exigeante* as you are with me, dear. Ever your blessing and loving hurried.

JOSEPH.

---

avreste potuto farne qualcosa. Mi dispiace per la vostra vista, cara; che fastidio dover dipingere cosí di seconda mano! Il disegno del *Punch* che mi mandate è meraviglioso. Scriverò la letterina a Cowen la settimana prossima. Non mi dite mai una parola della vostra salute, e poi siete tanto esigente con me, cara. In fretta vi benedice sempre e vi saluta con affetto il

vostro

GIUSEPPE.

MMMMDCCCXXXVIII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, October 31st, 1857]. Saturday.

I have your note, dear. I send part of my mss.

Sabato.

Ho il vostro biglietto, cara. Vi mando parte del mio

MMMMDCCCXXXVIII. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

I shall send the end on Monday. Dear, you will have £ 140 for your quarter! Now, try really to economise and get rid of debts; I can't bear the thought of it. Jessie, in date of the 25th, complains of your silence. (1) I shall write again to Cowen and

---

ms. Vi spedirò la fine lunedí. Cara, per il vostro trimestre avrete 140 sterline! Ora, cercate veramente di far economia e di liberarvi dai debiti; non ne posso sopportare il pensiero. Jessie, in data del 25, si lagna del vostro silenzio. Scriverò di nuovo prestissimo a Cowen e a

(1) Jessie White era ancora detenuta nelle carceri di S. Andrea in Genova, dalle quali escí libera con non farsi luogo a procedere il 13 novembre 1857 (ved. l'*Italia del Popolo* del giorno successivo). Sembra si fosse rifiutata di abbandonare prima d'allora la prigione, dichiarando di volere essere sottoposta a giudizio penale (ved. id., dell'11 ottobre 1857). Lasciò Genova il 4 dicembre, inviando alla redazione dell'*Italia del Popolo* la lett. seguente: « Essendo rimasta a Genova dopo la mia scarcerazione un periodo di tempo sufficiente per dimostrare che malgrado l'avviso del Governo sardo e la pusillanimità dell'ambasciatore e del console d'Inghilterra, era in diritto di fermarmivi quanto mi piaceva, ritorno al mio paese, onde ripigliare la tenue opera mia a favore della causa italiana. Accettate i miei ringraziamenti per aver voi difeso vigorosamente, e voi solo, nel vostro giornale, i prigionieri politici contro le illegalità fiscali, e per avere svelato opportunamente l'inqualificabile trama ordita contro di me dal pubblico ministero. Duolmi di non poter stringere la mano all'egregio Savi, essendomi stato proibito di visitarlo, come che dichiarata innocente. Permettetemi che mi congratuli con voi d'aver continuato coraggiosamente malgrado le persecuzioni implacabili de' vostri nemici sulla via con molto onore dal Savi percorsa, e siccome sono persuasa che l'*Italia del Popolo* propugni la verità, cosí i vostri sforzi saranno, quando che sia, ma immancabilmente, coronati dalla vittoria. »

McAdam about er and the trial very soon: I really cannot to-day. Tell me: did or does Cowen mean to pay for the *Italia del Popolo*? If so, let him do so at once: we are sending the amount of subscriptions and the more they receive, the better. Thanks for the 10. 3. Either Bettini or the Government will make them just now very useful. It may be that I go to-morrow to your house to inspect: I am compelled to go to Bernieri in King's Road. Has Cowen any good book on the Etruscans, Roman History, Italian History? any collection of Reviews? Cast a glance on his books and tell me. Will you think five minutes of how you would conceive the design of a medal in honour of Pisacane? Q[uadrio] does *not* come any more. I do not forget the lodger: but alas! it is very difficult. Ann sent Ripari's bag. What of the key? did he keep it?

McAdam per lei e per il processo: oggi non posso proprio. Ditemi: Cowen intende abbonarsi all'*Italia del Popolo*? Se mai, fateglielo far subito: stiamo inviando l'importo degli abbonamenti, e piú ne ricevono, meglio è. Grazie per i 10. 3. O Bettini o il Governo li renderanno in questo momento assai utili. Può darsi che domani vada a casa vostra a esaminare i libri; devo recarmi da Bernieri a King's Road. Possiede Cowen qualche buon libro sugli Etruschi, sulla storia di Roma o d'Italia? qualche collezione di riviste? Date un'occhiata ai suoi libri e fatemelo sapere. Volete pensar cinque minuti al come concepireste il disegno di una medaglia in onore di Pisacane? Q[uadrio] non viene piú. Non dimentico il pigionale; ma ahimè! è assai difficile. Ann ha mandato la valigia di Ripari. E della chiave che n'è? la tenne lui? Io non l'ho

I have not seen him any more. Bless you, dear; I am a little better of the ears. Ever

your loving
JOSEPH.

---

piú visto. Dio vi benedica, cara: le orecchie vanno un po' meglio. Sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

MMMMDCCCXXXIX.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano.

[Londra, ... ottobre 1857].

Caro amico,

Ricevo oggi, 10, intatta come mi pare, la tua del 4. Ti scrivo subito per rassicurarti.

La via perché le lettere giungano senza traversar la Francia è quella di far impostare a Bâle, per Bruxelles, raccomandando che di là si mandi a Londra, via Ostenda; ma è giro complicato e richiede due intermediari. Vedi d'informarti e fa pel meglio. Io non posso dirti altro se non che tutte le lettere indirizzate a Londra e traversanti la Francia corrono rischio.

Non ho mai avuto la lettera di D[e] B[oni]. Farò ricerca. Digli da parte mia che una mia contenente l'indirizzo Bavier fu presa su persona che doveva

MMMMDCCCXXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini » a Pisa. Non ha indirizzo.

impostarla in Isvizzera. Se può, dovrebbe darmene un altro.

Ti confesso che non amo scrivere a La Cecilia. La mia lettera girerebbe tutta Torino, e tutti mi crederebbero legato politicamente con lui, ciò che non sono né posso essere. Varè è libero. Vedi se vuole e può giovarti e giovarmi. È vero che si tratta in gran parte di ripubblicare: ma sono scritti quasi impossibili a trovarsi. Del resto, non ho difficoltà a diminuir la dimanda, e dir 500 franchi per ogni volume non originale. Il libraio che stampò l'*Asino* di Guerrazzi lo ha pagato, mi dicono, generosamente: non ricordo il suo nome.

Salutami Cast[elli]. Giovagli, ti prego, come meglio puoi: lo merita davvero.

Spero che l'*Italia del Popolo* non perirà. Ma bisognerebbe che entrasse in Lomb[ardia], terreno sul quale bisognerebbe far propaganda piú attiva per certe vedute speciali mie: intendo non solamente in Milano, ma in Brescia, Bergamo, Como, etc.

Parlarono dí sono d'arresti in Torino: ne sai nulla?

Non iscrivermi frequente: ma solamente quando hai qualche cosa che importa: la frequenza delle lettere è quella che fa scoprir gl'indirizzi. Voglimi bene e credimi

amico

GIUSEPPE.

Fammi il piacere d'impostare l'acchiusa all'indirizzo: Mrs. Tancioni. 438. Servette. Genève.

MMMMDCCCXL.

AD AURELIO SAFFI, a Oxford.

[Londra, ... ottobre 1857].

Caro amico,

Ebbi l'*Oxford* — e i numeri: grazie a Nina. Ebbi l'opuscolo. Ti dirò piú tardi la mia opinione. — Ora ho bisogno d'un favore da te. Hai Michelet, *Histoire Romaine*? Balbo, *Storia d'Italia* in un volume? Hai altro concernente la Storia d'Italia, che possa giovarmi? Non ne verrò a capo, tanto piú che il lavoro vorrebbe tempo, libri, pace: e non ho alcuna di queste cose: ma m'è venuta idea di cominciare non foss'altro in questi mesi d'intervallo, cinque al piú secondo i miei calcoli, un libro intitolato: la *Missione Italiana attraverso la Storia*, o un *quid* simile. Manuale dedicato agli Operai Italiani e scritto quindi popolarmente. Le idee le ho in testa: ma oltre le grandi linee storiche, ci vogliono date — e dati che non posso trarre se non da libri. Sarebbe nella mia intenzione un solo volume: due tutt'al piú: dai popoli ante-romani a noi. Intendi dall'argomento quello di che posso avere bisogno, quello che può essermi utile. Quel che hai, dovresti mandarmelo per via ferrata: ti sarò piú fedele che non sei tu per la restituzione. E inoltre, consulta i tuoi ricordi e suggeriscimi libri che troverò altrove, se non li hai tu.

MMMMDCCCXL. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 136-137. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

Altra cosa: io non ho un solo libro: ricordi il giorno in cui si discusse in Roma la cooperazione col Piemonte per la riscossa; [1] e che cosa fu deciso, prima che giungesse la nuova della rotta di Novara? Dimmelo.

Altre cose: Prof[umo] ti scrive il desiderio dei nostri, mandandoti una Circolare. Se puoi, fallo: farebbe bene assai cogli Italiani. La cosa non deve avere la menoma pubblicazione in Inghilterra. Parmi tempo che si dica il suo dovere al Partito; e tocca a noi che siam noti e *facemmo*.

Addio: affetto a Nina:

tuo

GIUSEPPE.

MMMMDCCCXLI.

A GIORGINA SAFFI, a Oxford.

[Londra, ... ottobre 1857], giovedí.

Ho ricevuto il vostro caro biglietto; e l'unita d'Aurelio per Profumo. Ringraziatelo per essi e per me.

Scriverò io le linee su Aurelio, quando saranno alla lettera S.

Badate: ciò ch'Emilia chiedeva ed io chiedo non era ch'egli stesso scrivesse o voi scriveste le lodi

[1] Nella seduta del 18 marzo 1849. Ved. il discorso del Mazzini all'Assemblea Costituente nell'ediz. nazionale, vol. XLI, pp. 37-43.

MMMMDCCCXLI. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 138-139. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

sue; ma che venisse da voi qualche materiale: data di nascita: qualche cenno sugli atti e scritti politici suoi: data del suo ministero in Roma: data dell'elezione a Triumviro, ch'io ho perfettamente dimenticato.

Non lascio la casa, benché passi in altre mani. Potrete venirvi ed avrete le due stanze. Ma bisogna che mi facciate sapere un po' prima la decisione.

Sono tormentato sempre: ed ho ora le orecchie in una condizione lamentevole.

Lascio ad Aurelio la scelta dei libri. Egli intende quello che può giovare all'assunto mio. Soltanto, ripeto la dichiarazione che tranne il Balbo, avrà i libri indietro dopo tre settimane. Ha Leo? Ranke? Marmocchi o altra buona geografia Italiana? Libri concernenti la Lega Lombarda?

Addio; vogliate bene a uno che comincia ad essere *a living men*, ma che serba tra le rovine lo spirito animatore della sua giovinezza.

Vostro affezionatamente

GIUSEPPE.

MMMMDCCCXLII.

A ROSALINO PILO, a Malta.

[Londra, ... ottobre 1857].

Fratello,

Le vostre linee, in mezzo a tanti dolori ed a tanta rovina, mi hanno dato un vero piacere. Non

MMMMDCCCXLII. — Pubbl. da G. E. CURÀTULO, *Garibaldi, Vittorio Emanuele, Cavour nei fasti della patria;* Bologna, Zanichelli, MCMXI, pp. 45-46.

dubitavo della tempra vostra, ma non sapevo ove foste, se libero, se presto ad essere attivo. [1] Il passato recente è triste: possiamo *attenuare* con le spiegazioni, ma non *cancellare* un gran fatto. Non basta una scintilla, ma è necessaria una splendida vittoria. Vi è in Italia malcontento, desiderio di cangiamento: ma poco animo a slanciarsi, poca fede in sé, poco slancio di sagrificio. Siamo nati ieri, siamo fanciulli ed a forza di ragionare e di crederci pratici, siamo decrepiti in fanciullezza. Il Sud (e parlo di Sicilia, come di Napoli), *dovrebbe* agire: dovrebbe aver risposto a Bentivegna ed a Pisacane. Non l'hanno fatto. L'ultimo caso è piú lamentevole: la delusione da parte della Provincia è piú grave: ma anche in Sicilia vi è guasto. Ragione di piú, perché noi rimaniamo fermi sulla nostra via di predicazione e di azione. Soltanto bisogna vedere chiara la posizione. Iniziativa provocata dalle nostre popolazioni è inutile sperarlo. Possiamo cospirare, organizzare in Napoli, in Sicilia, altrove, quanto vogliamo: non sorgeranno! Giungeranno sino al momento, poi si lasceranno svolgere dai moderati o sopraffare da un incidente. D'altra parte non v'ha dubbio, che il popolo della città è buono, che il malcontento ed il desiderio sono universali e che una *vittoria* sarebbe seguíta. Bisogna, dunque, procacciarsi questa vittoria! Questa vittoria è possibile, ma si esigono mezzi, non soverchiamente, ma abbastanza forti. Prima, unica nostra preoccupazione deve essere questa. Spendere tanto quanto è necessario per mantenere spirito e lavoro, e per questo poche corri-

[1] Rosalino Pilo, fuggito da Genova dopo il moto del 29 giugno, era riparato a Malta.

spondenze e stampa. Poi, concentrare ogni cosa, ogni offerta, piccola o grande, religiosamente e formare una somma. Sprecare in viaggiatori, in progetti d'armi e contrabbandi, è male. Lo ripeto: non riusciremo mai a fare che inizino, e se giungessero ad una tale condizione di cose da farlo davvero lo faranno senza i nostri poveri aiuti. Qualche lettera per occasione, qualche scritto sentito, cercando di rifare parte della spesa con la vendita all'Estero. Non dobbiamo fare altro per l'interno. Se troviamo venti franchi, mettiamo a parte due per la stampa, tre al piú: mettiamo i diciassette in serbo per l'azione nostra. Se arriveremo ad avere in mano la certezza di un'azione nostra, un mese di cospirazione farà il lavoro di un anno o due, senza poter promettere cosa alcuna. So cosa vuol dire cercar danaro, però bisogna cercarlo. Vi mando una circolare; qui dove sono, firmando, versano. Bisognerebbe che facessero cosí dapertutto. Bisogna insegnare ai nostri il valore dei franchi e bisogna dir loro: voi non appartenete al partito, che di nome se non contribuite. Questo non c'impedisce di cercar sempre le grosse somme: ma la sottoscrizione mensile servirebbe, se non fosse altro, alla stampa, etc..... Riesciate o non riesciate, tentate! Dite almeno la verità. Gridate che un partito non può con onore ridursi all'attività di un uomo o di pochi uomini! Un partito è una Società in grande: deve adempire agli obblighi di ogni società. La carboneria lo faccia. Quei che dicono di appartenere al Partito d'Azione lo facciano, o cessino di ciarlare! Dovunque avete amici, cacciate questo grido e la Circolare. Avremo fatto almeno il nostro dovere. E quanto al resto, agguantate giovani facoltosi, donne patriote, se ne incontrate, e cercate di avere

qualche offerta. Se vi riescite, sia che concentriate in mano vostra, di Nicola o mia, non vada perdendosi in gocce per spese, che tornano inutili. Ho disegni definiti, ma ora è inutile discorrerne; prima abbiamo fondi. Soltanto vorrei, che ciascuno di noi potesse trovarne da qui alla fine di febbraio: a quell'epoca bisognerebbe concentrare in mie mani. La natura del disegno da scegliersi dipenderà in gran parte dalla cifra. Ditemi se avete nuove di Sicilia. Sapete se Falcone perì? [1] Scriviamo poco, lavoriamo sempre! non parlo del passato, né del povero Carlo, perché ho troppo dolore e troppa ira nell'animo. Vogliatemi bene.

Vostro aff.mo

GIUSEPPE.

P. S. — Dove non si può ottenere altro, cercate almeno di fare qualche abbonato all'*Italia del Popolo*. Perisce per difetto di collaboratori retribuiti, e non ha danari per retribuirli. Se trovate corrispondenze e corrispondenti, fare che ci aiutino. Il

[1] Giambattista Falcone, di Acri, era studente a Napoli quando, avvenuto l'attentato contro Ferdinando II da parte di Agesilao Milano, del quale era amico, e perciò ricercato dalla polizia, si rifugiò a Malta, dove conobbe N. Fabrizi, poi a Genova, accostandosi colà al Mazzini. Non ancora ventitreenne, s'imbarcò sul *Cagliari*; e quando a Sanza, il 2 luglio 1857, C. Pisacane, ferito al fianco sinistro, forse per evitare lo strazio d'una lunga agonia, o pure per non cader vivo nelle mani degl'inferociti contadini che ne avrebbero fatto strazio, abbrevio la tortura tirandosi un colpo di rivoltella, G. B. Falcone, che gli era vicino, s'uccise egli pure allo stesso modo (ved. E. BILOTTI, op. cit., pp. 304-305).

Giornale guardato com'è, siccome organo del partito, è importante.

MMMMDCCCXLIII.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, ... ottobre 1857], domenica.

Amica.

Ho trovato il maestro come lo volete per la figlia: è Kuhe; ma saprò dirvi fra poco le sue condizioni.

Vorrei vedeste il giovine Profumo, il quale, oltre ad essere buono nostro, è agente qui dell'*Italia del Popolo*. Volete dirmi in quali ore della giornata può trovarvi a casa?

Addio; spero che Nathan migliori: io sto cosí cosí. Vogliatemi bene.

GIUSEPPE.

MMMMDCCCXLIV.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, ... ottobre 1857], giovedí.

Amica.

Eccovi Profumo, del quale vi scrissi. Non siate inquieta per me: vado migliorando. Mi duole di Nathan.

MMMMDCCCXLIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

MMMMDCCCXLIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan]. A tergo

Per l'*Italia del Popolo* aggiustate con Profumo.

Se Usiglio mai v'ha mandato qualche libro che abbiate già avuto, vogliate darlo a Prof[umo] per me.

Domanderò Bernieri; forse Prof[umo] potrà darvi egli stesso la risposta. È occupato tutta la giornata, e non ha che la domenica: ignoro se potrà. Addio: vogliatemi bene:

vostro con affetto

GIUSEPPE.

MMMMDCCCXLV.

AD EUGENIO VALZANIA, a Genova.

[Londra], 1° novembre 1857.

Fratello.

Ho la vostra del 15 ottobre.

Ognuno di noi è libero e indipendente di seguire la via che solo la coscienza ci addita. Certo che il Comitato Nazionale che oggi si atteggia all'azione, niun altro meglio di voi avrebbe potuto scegliere per la Romagna.

Della vostra fede non dubito, e ho fiducia che profitterete della circostanza per mantenere il partito alla moralità dei principii.

Fate che i nostri siano gli iniziatori del moto, a cui altri si preparano. Se i signori del Comitato

di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Signora Nathan, 58, Myddleton Square, Pentonville. »

MMMMDCCCXLV. — Pubbl. in *Ai Ministri Nicotera*, ecc., cit., pp. 48-49.

Nazionale ve lo rimproverano, dite loro: noi ci leviamo per la Nazione, il popolo d'Italia deciderà come debba reggersi. Avrà un re che si ponga alla testa della Nazione? Se ci renderà senza far condizioni dei servigi decisivi alla patria comune è probabile che la Nazione lo acclami suo capo. Noi non possiamo né vogliamo acclamarlo prima. Dite ai costituzionali che non si tratta di un moto repubblicano, si tratta di un moto nazionale: non si tratta di eliminare il Piemonte, si tratta di offrirgli l'opportunità che pretende cercare: si tratta di costringerlo ad entrare in lizza, appunto come il moto Lombardo lo costringeva nel 1848. La monarchia Piemontese, quand'anche volesse, non potrebbe assumersi iniziativa. Un Governo, stabilito, collegato cogli altri, dominato dalle tradizioni monarchiche non può approvare spontaneo ed apertamente l'insurrezione. L'insurrezione non può dunque sorgere che dal popolo. Tutti, monarchici o no, dovrebbero contribuire a procacciarla. Queste poche proposizioni sono talmente elementari che se gl'Italiani non le intendono dovranno pentirsene amaramente più tardi. Si ricorderanno allora di me, Cassandra non mai ascoltato, fuorché tardi, dal Partito. E sia così se così dev'essere.

Voi buono abbiate una stretta di mano dal

fratello vostro

GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCXLVI.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, November 2nd, 1857], Monday.

I send the end, dear. I went yesterday to your house, saw Mrs. Turner who was very kind and obliging: looked at your books and drawings, took away nothing except Lavallée and two pamphlets and an *Annuario*: but where are the *Archivio* (1) and some history of the Roman Republic, which, I think, you had? Never mind; it is mere curiosity. You have evidently papers of mine, speeches, etc. which I would peruse myself; but *that* we shall postpone

Lunedí.

Eccovi la fine, cara. Fui ieri a casa vostra, vidi la signora Turner, che fu molto cortese e compiacente: frugai in mezzo ai vostri libri e ai vostri disegni, ma non presi altro che Lavallée, due opuscoli e un Annuario; ma dove sono l'*Archivio* e una certa storia della Repubblica Romana che mi sembra voi aveste? Ma non importa; è una semplice curiosità. Senza dubbio voi avete articoli miei, discorsi ecc., che vorrei io stesso esaminare; ma

MMMMDCCCXLVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

(1) L'*Archivio Triennale delle cose d'Italia*, del quale, tra il 1850 e il 1855, erano stati pubbl. tre voli.

until you come back. For the rest, dear, I am going on gently improving; went to the meeting at Bernieri's yesterday: and am about changing my landlady to day: Prof[umo] taking the back-room near mine. No other important events that I know of. Bless you; to-day I have no letter from you.

Ever

your loving

JOSEPH.

I receive just now at a few minutes to two o' clock—second post—your note. I re-open my letter, sealing it with wax; and write a few lines. Dear; I am sorry that I am not right for your sake: but it is William himself who told me that your part this quarter was £ 140, and I was enraptured with

---

questo lo rimanderemo al vostro ritorno. Quanto al resto, cara, io vado lentamente migliorando; ieri mi recai alla riunione da Bernieri; e oggi cambio padrona di casa: Profumo prende il salottino vicino alla mia stanza. Null'altro d'importante, ch'io sappia. Dio vi benedica; oggi non ho lettere da voi.

Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Ricevo in questo momento, alle due meno qualche minuto, con la seconda posta, la vostra letterina. Riapro la mia, che suggellerò con la ceralacca; e aggiungo qualche riga. Cara, mi dispiace per voi che le cose non stiano come credevo: ma è Guglielmo stesso che mi disse che questo trimestre la vostra parte sarebbe stata di 140 ster-

the information. I spoke the *economizing* in general terms, without any special reference nor any evil intention. I fear that the worthy writer of the 65 vols. has written too much. The date too is not fascinating: and, for the present, I shall leave it to the peaceful shelves. Ranke and Arnold I would peruse. The Reviews are very enticing: especially the *Foreign Quarterly*, the *Revue des Deux-Mondes* and the *Quarterly*. As my aim is not definite, but the probability of finding *à l'aventure* things suiting my actual purpose, I would, if I could, have them all, in as many times and parcels as convenient: but is the thing really *feasible?* You must not allow Cowen to be too kind and to put himself into trouble, after all, unnecessary. Study, therefore, the case, please, and do what is proper. Except the three articles in Tait: *Guizot on Democracy*—

line, e questa notizia mi rallegrò molto. Parlai del *fare economia* in termini generali, senza alcun riguardo speciale e senza cattiva intenzione. Temo che l'egregio scrittore dei 65 volumi abbia scritto un po' troppo. Anche la data non mi attrae molto; e per ora lo lascerò a dormire negli scaffali. Ranke e Arnold li vorrei esaminare. Le Riviste sono molto interessanti: specialmente il *Foreign Quarterly*, la *Revue des Deux-Mondes* e il *Quarterly*. Poiché non miro a uno scopo definito, ma alla probabilità di trovare *à l'aventure* cose che possan convenire alle mie presenti intenzioni, mi piacerebbe, se fosse possibile, averli tutti, in varie riprese e in vari pacchi, secondo che sarà opportuno; ma è realmente una cosa *fattibile?* Non dovete permettere che Cowen ecceda in cortesie e si disturbi, dopo tutto, senza necessità. Considerate dunque il caso, vi prego, e fate ciò che si conviene.

Sismondi's Free Constitutions—and "*Is it a revolt or a revolution?*"—and in the *Foreign Review*—if it is the *one*—my article on *Dante's Minor Works*—and in the *Westminster* "*Italian Literature—Sarpi*—I know no articles of mine in those Reviews. (1) All those in Tait's are at William's however: others you have in the "*Scritti letterari.*" Jessie is wrong, I think, about Enrichetta. She certainly does not wish to leave Italy. About her actual means, I shall enquire, and tell you. Meanwhile, do not dream of the scheme. I knew of Cavour and Giob[erti]. You ought to tell him how long they are to be. He ought perhaps to write some lines on Brofferio, who is a writer too. As for the old names, I don't know that he will ever be able to write them. He

---

Eccettuati i tre articoli nel *Tait*: *Sulla Democrazia di Guizot* — *Le Libere Costituzioni del Sismondi* — e *È ribellione o rivoluzione?* — e nella *Foreign Review* — se pure è l'*unico* — il mio articolo sulle *Opere Minori di Dante* — e nella *Westminster* — *Letteratura Italiana* — *Sarpi*, non so che vi sia altro di mio in quelle Riviste. Comunque sia, tutti quelli del *Tait* sono da Guglielmo; gli altri li avete negli *Scritti letterari*. Jessie s'inganna, io credo, riguardo ad Enrichetta. Ella non desidera certo di lasciare l'Italia. M'informerò dei suoi mezzi attuali e ve lo farò sapere. Intanto, non pensate a questo progetto. Sapevo di Cavour e Gioberti. Bisogna che gli diciate quanto devono essere lunghi. Dovrebbe forse scrivere qualche riga su Brofferio, che è anche uno scrittore.

(1) Per gli articoli qui indicati, ved. i voll. VIII, XVI, XXII e XXIX dell'ediz. nazionale.

has no books; will never look for them, and I am in despair about his inertness. Dear, you shall ask what and as much as you like: but you have me already as a literary man in your article, as a political man in plenty of things: and as to the *man*, I really do shrink a little from having myself assisting to my autopsy *de mon vivant*. As to Dante, I accept for the sake of the subject and yours: certainly not about Byron. What I want to say cannot enter a Biographical Dictionary: moreover, you forget that the work, being a provincial one, will never have a *retentissement* nor help the *réhabilitation* of any name. Besides, dear, I cannot. I want to attempt a work for Italy, which, being historical, will absorb all my time, and without my being able to end it, unless things go so wrong as

---

Quanto ai vecchi nomi, non so se potrà mai fare intorno ad essi degli articoli. Libri non ne ha; non ne cercherà mai, e io son disperato di questa sua inerzia. Cara, chiedetemi pure quel che volete e quanto volete: la mia figura di uomo di lettere l'avete già descritta nel vostro articolo, quella dell'uomo politico la possedete in una quantità di cose: e quanto all'*uomo*, mi ripugna un po' in verità di assistere alla mia autopsia *de mon vivant*. Riguardo a Dante, l'accetto, tanto per l'argomento quanto per voi; ma Byron no certo. Quel che voglio dire non può entrare in un Dizionario biografico; e poi, voi dimenticate che si tratta di un'opera redatta in provincia, e che quindi non avrà mai un *retentissement*, né potrà mai giovare alla *riabilitazione* di alcun nome. Ma all'infuori di tutto ciò, cara, non posso. Ho in animo di tentare un'opera per l'Italia, opera che, essendo di carattere storico, assorbirà tutto il mio tempo, non solo, ma non mi riescirà

to have one year. That, too, will give me, if once finished, a little money: but more than that, if well done, it would be immensely useful: it is a *History of Italy for the working men*. Fancy that! Do not have ideas, consequently. When is it that Dante will have to be given? I should wish much to see one of the *livraisons* in which a *great man* is, to see how they do manage. I am sorry to say that I shall have to copy a great part of my article on the Minor Works of Dante: I cannot say anything else.

You will not have to pay for one year to the *Italia del Popolo*, dear. I paid for it, and you will be so good as to accept. "*Aujourd'hui, c'est différent.*" The poor paper being in real troubles and I not being able to afford a remedy, if you can be

---

neppure di finirla, a meno che le cose non vadano cosí male da avere a mia disposizione un anno. È una cosa che, se giungerà alla fine, mi procurerà anche un po' di danaro: ma quel che piú importa è che, se fosse fatta bene, sarebbe di immensa utilità: si tratta di una *Storia dell' Italia per gli operai*. Pensate! Non fate dunque progetti. Quando dovrà essere consegnato Dante? Mi piacerebbe molto di vedere una delle *livraisons* che contenesse la vita di un *uomo illustre* per avere un'idea del come le trattano. Mi dispiace di dirvi che dovrò copiare una gran parte del mio articolo sulle *Opere Minori* di Dante: non posso dirvi altro.

Voi non dovete pagare l'abbonamento per un anno all'*Italia del Popolo*, cara. V'ho pensato io, e voi avrete la bontà di accettare. *Aujourd'hui c'est différent.* Poiché il povero giornale si trova realmente in gravi imbarazzi e io non ho la possibilità di rimediarvi, se voi potete

a subscriber, we accept. But pay one quarter to the end of this year. *Voilà.*

Your loving

JOSEPH.

I saw yesterday *Italicy* under wrapper in your house.

---

esserne un'abbonata, lo accettiamo. Ma pagate un solo trimestre alla fine di quest'anno. *Voila.*

Vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Ieri a casa vostra vidi *Italicy* sotto fascia.

MMMMDCCCXLVII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, November 3rd, 1857]. Tuesday.

Dearest Emilie,

Is Stella House the name of Cowen's residence? I like it.

Martedì.

Carissima Emilia,

Stella House è il nome della residenza di Cowen? Mi piace.

MMMMDCCCXLVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

James is right about operations.

"Che servono" is "who yield" literally: I suppose James' has the same sense.

Thanks, dear, for the proposal: but to me, having no necessity for going out—they manage the removal quite well—the economy of two weeks or so is not equal to the carrying away of papers, books, which now I want, and having letters coming round, and plenty of others little inconveniencies.

I think "State of Parties, etc." is the best: but it is immaterial to me which is chosen. (1)

I have done nothing but talking—very fatiguing to me—these days: on Saturday a great discussion about Piedmont with Mad. Bassano—on Sunday, the meeting—yesterday, my Genoese popular leaders,

---

Giacomo ha ragione riguardo a « operazioni. »

« Che servono » corrisponde letteralmente a « who yield: » suppongo che la frase di Giacomo abbia lo stesso senso.

Grazie, cara, della proposta; ma per me, che non ho necessità di andar fuori — essi, il trasloco l'avrebbero assai ben combinato — l'economia di due settimane o press'a poco non mi compensa del trasporto di carte e libri che ora mi servono, dell'inconveniente della mia corrispondenza che andrebbe in giro e di altri mille piccoli disturbi.

Credo che « Condizione dei Partiti, ecc. » sia il migliore: ma qualunque scegliate, per me fa lo stesso.

In questi giorni non ho fatto che parlare, cosa che mi affatica molto: sabato, una grande discussione sul Piemonte con Mad. Bassano — domenica, la riunione — ieri, i miei capipopolo genovesi, ecc. Una quantità di cose da

(1) Sull'art. *I Partiti in Italia*, ved. l'Introduzione al vol. XLVI dell'ediz. nazionale.

etc. Plenty of things to be done: a deluge of notes, circulars, recommendations to be written. I *cannot* write any book, I fear.

I have a letter from Enrichetta: she does *not* want to come here, for many reasons.

I knew of Campanella and the articles, bless you.[1]

How are you? I am always so so. If necessary, I shall apply to a doctor.

Your hurried loving

JOSEPH.

---

fare; un diluvio di biglietti, circolari, raccomandazioni, da scrivere. Temo che *non potrò* scrivere alcun libro.

Ho avuto una lettera da Enrichetta: *non* desidera venir qui, per varie ragioni.

Sapevo di Campanella e degli articoli. Dio vi benedica.

Come state? Io sempre cosí cosí. Se sarà necessario, andrò da un medico.

In fretta

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

[1] Gli art. che F. Campanella avviava da Londra all'*Italia del Popolo*, ai quali egli aveva modo di accennare nei suoi frequenti colloqui col Mazzini. Notevole quello in forma di lett. a B. F. Savi, pubbl. nel n. del 7 novembre 1857, col titolo: *Una risposta del signor conte di Cavour*, il quale gli aveva negato un passaporto temporaneo per Genova, dove il Campanella si voleva recare per suoi interessi particolari.

MMMMDCCCXLVIII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

London, [November 4th, 1857]. Wednesday.

Very good, dear: I send to Miss M., although really I do not want now those books. They will be religiously kept. I receive the mss. The other is at James'? I suppose I shall write Dante in English. Caroline, dear, had already asked to copy it. I have received the money; thanks; it comes in time; the silence from Genoa is something unexplainable. I have handed over to Prof[umo] the 26sh from Cowen.

Dear, Mentia has written an identical letter to Caroline: only adding that at night the house looks like a charnel house, which is a very strong expres-

---

Mercoledí.

Benissimo, cara; mando da Miss M., sebbene ora come ora quei libri non mi servano. Saranno tenuti religiosamente. Ricevo il ms. L'altro è da Giacomo? Credo che Dante lo scriverò in inglese. Carolina, cara, aveva già chiesto di copiarlo. Ho ricevuto il danaro; grazie; viene proprio a tempo; il silenzio da Genova è abbastanza inesplicabile. Ho consegnato a Profumo i 26 scellini da parte di Cowen.

Cara, Mentia ha scritto una lettera identica a Carolina; con la sola aggiunta che di notte la casa sembra un car-

MMMMDCCCXLVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

sion, unless Peter loses his flash bit by bit. They are going to Ben Rydding.

I am better, dear: and you ought not to set Mrs. Nathan and others at me.

Will you, initiated one, translate the important *Messuage*, as Jessie always writes the word, from the prison? [1]

You may go on to Mrs. B. The letters will come to me.

I rely on you for a *projet de medailie*. Most likely, I shall have to do the thing here. [2]

Blessings and love

from your
JOSEPH.

---

naio, espressione assai forte, a meno che Pietro non perda le sue carni pezzo a pezzo. Ora vanno a Ben Rydding.

Sto meglio, cara; e voi non dovete trascurare per me la signora Nathan ed altri.

Volete, voi che siete iniziata, tradurre l'importante *Messuage* — come è solita scrivere Jessie questa parola — dalla prigione?

Potete continuare a indirizzare a Mrs. B. Le lettere mi giungeranno.

Faccio assegnamento su di voi per un *projet de medaille*. È assai probabile che debba fare il lavoro qui.

Benedizioni e saluti affettuosi dal

vostro
GIUSEPPE.

(1) S'è già notato che J. M. White fu liberata dalla prigione, dov'era rimasta quattro mesi, il 13 novembre 1857 (ved. la nota alla lett. MMMMDCCCXXXVIII). Nel n. del 10 dicembre dell'*Italia del Popolo* fu pubbl. una sua lunga relazione indirizzata a James Stansfeld riguardante la prigionia di lei.

(2) Si trattava di coniare una medaglia in memoria di C. Pisacane. Ved. le lett. seguenti.

MMMMDCCCXLIX.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, November 6th, 1857], Friday.

Dearest Emilie.

I am not only not worse, as you say, but really better. *Ceci soit dit en passant.* From Caroline you will have a letter of Jessie; she writes to me too, and seems very cross on account of her receiving so little from me and others. She clearly forgets that she is in prison, and that any note of mine found out would be a new *chef d'accusation.* However—she presupposes that she will be free

Venerdí.

Carissima Emilia.

Non solo non sto peggio, come voi dite, ma sto realmente meglio. *Ceci soit dit en passant.* Da Carolina riceverete una lettera di Jessie; ella scrive anche a me, e sembra assai irritata di ricever cosí poche notizie da me e da altri. Evidentemente, dimentica che si trova in prigione e che ogni mio biglietto sequestrato sarebbe per lei un nuovo *chef-d'accusation.* Ad ogni modo, ella crede che sarà liberata prima del processo, e vorrebbe

MMMMDCCCXLIX. — Pubbl., in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, p. 94. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

before the trial, and wishes to remain for some time in Switzerland with Mario *unless* she can lecture here in the province. Can she immediately? Do, ask Cowen, so that I may answer something.

Dear, who is Mrs. Cordingly? I really do not remember anything about her.

Never mind the medal, then: I shall apply to Bernieri, Funaioli, etc. Still, I would like to know who is the best medal engraver here? Wyon still or some other man? Would you be so kind as to ask Munro, if he is in town?

I have received "Aristotle" and a note from Nichol. The note, as yet, is unreadable. I shall ask James to read it to me. I do not think he says anything about the time; but, as I shall have to answer, I shall ask him. Gregg also writes, on a trifling pretence. I shall answer too. But between

---

rimanere per qualche tempo in Svizzera con Mario, *a meno* di non poter tenere delle conferenze qui in provincia. Lo potrebbe far subito? Vi prego di parlarne a Cowen, sí ch'io possa darle una risposta.

Cara, chi è la signora Cordingly? Non ricordo proprio nulla di lei.

Allora, non pensate alla medaglia: mi rivolgerò a Bernieri, Funaioli, ecc. Però, mi piacerebbe sapere chi è qui il miglior medaglista. È sempre Wyon o qualche altro? Avreste la bontà di chiederlo a Munro, se è in città?

Ho ricevuto « Aristotele » e un biglietto da Nichol. Il biglietto è, come sempre, illeggibile. Pregherò Giacomo di leggermelo. Non credo dica nulla circa l'epoca di consegna; ma poiché dovrò rispondergli, glie lo chiederò. Mi ha scritto anche Gregg con un pretesto da nulla. A lui

notes and propagandist-useless-contact, I shall never do anything for my own sake.

No, dear; I have not been put to any inconvenience by my little loan. Only, I said that, beginning to be in despair about Genoa; and being with one single pound left, when yours came. Next day, that is yesterday, there came money from Bettini: without any explanation; less than I expected; but quite enough for me, and for Peter whom I want to pay, as I did William already.

I read all you say of Cowen quite gladly. I felt he was very good, and quietly so; but I am glad to have all those particulars from you. I shall read what I want of the Reviews as quickly as possible.

Yesterday, I had my Genoese exiles; to-day, I have Ledru. Yesterday night, Campanella was at the Brewery.

---

pure risponderò. Ma fra lettere e inutili contatti a scopo di propaganda, non farò mai nulla per conto mio.

No, cara; il mio piccolo prestito non m'ha portato alcun disturbo. Dissi cosí soltanto perché cominciavo a disperare di Genova e mi trovavo ridotto con una sola sterlina quando vennero le vostre. Il giorno dopo, cioè ieri, mi arrivò del danaro da Bettini, senza una riga di spiegazione; meno di quanto ne aspettassi; ma del tutto sufficiente per me, e per Pietro, che voglio pagare, come già ho fatto con Guglielmo.

Ho letto con grande piacere tutto quel che mi dite di Cowen. Sentivo che era una gran brava persona e lo era senza ostentazione; ma son contento di avere da voi tutti quei particolari. Leggerò nelle Riviste quanto mi occorre con la maggiore rapidità possibile.

Ieri ho avuto i miei esuli genovesi; oggi avrò Ledru. Iersera Campanella fu alla Birreria.

You are unusually sad and gloomy, dear: I am not particularly merry: but what of that? *allons travailler.*

Ever

your loving
JOSEPH.

Do not think that the cover has been opened: it was already torn: but I want to avail myself of one of your addresses.

Voi siete insolitamente triste e preoccupata, cara. Anch'io non sono gran che lieto: ma che importa? *allons travailler.*

Sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

Non pensate che la busta sia stata aperta: era già stracciata: ma desidero valermi di uno dei vostri indirizzi.

MMMMDCCCL.

TO PETER A. TAYLOR, Pinner.

[London], November 7th, 1857.

My dear Friend.

What is the matter with you? They tell me you are unwell. I hope it is nothing serious. Make

---

7 novembre 1857.

Mio caro amico,

Che cosa avete? Mi dicono che non state bene. Spero non sia nulla di grave. Fate uno sforzo di volontà e

MMMMDCCCL. — Inedita. Da una copia inviata alla Regia Commissione da Mrs. E. F. Richards.

an effort of will and be well. I have often successfully done so. Tell me something about yourself.

Some remains of my property have at last reached me, and escaped the inscription hypothécaire taken by the Piedmontese Government against me and some eighteen others. I want to feel easy in conscience and thoughtless. Therefore, I wish to repay to you, as I did to William, the two hundred pounds you, besides the 100 so liberally given, lent to me for one year at the 5 per cent. Have you any objection? If not, pray tell me how and to whom I can hand over the £ 200 with the interest due.

Remember me very kindly to your wife; be better soon, and believe me

ever affectionately yours
JOS. MAZZINI.

---

rimettetevi in gambe. Ho sperimentato spesso con successo questo rimedio. Datemi vostre notizie.

Qualche avanzo della mia proprietà è giunto finalmente in mie mani, sfuggendo alla registrazione ipotecaria decisa dal Governo Piemontese contro di me e altre diciotto persone. Ora ho bisogno di avere la coscienza tranquilla e star senza pensieri. Desidero dunque restituirvi, come ho fatto con Guglielmo, le duecento sterline che mi prestaste per un anno al cinque per cento, oltre le cento elargite con tanta generosità. Avete nulla in contrario? Se non l'avete, fatemi sapere, di grazia, come e a chi posso consegnare le 200 sterline col dovuto interesse.

Ricordatemi molto cordialmente a vostra moglie; rimettetevi presto in salute, e credetemi

sempre vostro affezionatissimo
GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCLI.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano.

[Londra], 7 novembre [1857].

Caro amico,

Ho ricevuto tutte le tue: veduto gli amici e Ca-st[elli], del quale t'acchiudo due linee. Dice benissimo di te, e ne sono contento. Spero riescirò ad annicchiarlo in qualche modo.

Ora, se mai ti s'affaccia occasione di poter giovare in qualche modo a un altro genovese, Carlino Benettini — credo sia in Loc[arno] sotto nome Belfiori — fallo: appartiene a famiglia alle cui cure debbo vera riconoscenza.

Ti mando Circolari: (1) ti prego farle avere ai due amici genovesi borghesi M[angini] e S[tallo], ai quali facesti già avere un biglietto mio — e a G. B. Casareto che vive in casa del secondo, cioè St[allo], in Locarno — in un coi rispettivi biglietti: una per uno, cioè lui e St[allo]. A te poi ne acchiuderò un'altra nella mia prima. Leggila prima di mandarla.

MMMMDCCCLI. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini » a Pisa. Non ha indirizzo.

(1) Con la data di ottobre 1857 il Mazzini aveva preparato una circolare con cui istituiva una cassa del Partito Nazionale da consecrare « in parte ai preparativi d'azione, in parte alla stampa e alla diffusione; in qualche caso eccezionale a sussidio di qualche individuo o di qualche famiglia di martire. » Ad essa erano unite altre due circolari di A. Saffi e di C. Bermeri. Ved. l'*Italia del Popolo* del 14 novembre 1857 e l'*Introduzione* al vol. LIX dell'ediz. nazionale.

Qui sono organizzati: e a furia di franchi e sei pence mensili, incassiamo circa sei lire sterline al mese, che dedicheremo insieme a quante altre sottoscrizioni mensili riceveremo, a Stampe e propaganda. Se a Locarno faranno qualche cosa, lo manderanno a te; e tu, quando scrivi, mi dirai quanto hai, perch'io possa disporne. Per amore d'esempio e di regolarità, firma per un franco mensile tu pure: tanto che ognun dei nostri rappresenti materialmente la sua adesione.

Coniamo qui una medaglia, come quella dei Bandiera, a Pisacane e suoi compagni: sottoscrizione è di 50 centesimi. Fammi il piacere di prendere un foglio di carta; intestarlo: Sottoscrizione per una medaglia, etc.: firma 50 cent. per te; e per altri se ne hai vicini; e mandala ai due borghesi coll'altre carte. Ho già spiegato ad essi ogni cosa.

Vorrei veramente che questa Sottoscrizione mensile riescisse: ogni poco raccolto da piú punti basterà a retribuire De B[oni], Maurizio, e qualcun altro. Ora stamperemo un Catechismo politico del Partito d'Azione, che mi chiedono specialmente dal Sud. (1)

Sei riuscito a concretare con B[attaglini]? per Maur[izio]? Ne avrei vero piacere.

Fammi il piacere di mandare l'unito a Piero.

(1) Il *Catechismo popolare del Partito d'Azione* fu pubbl. l'anno dopo a Londra presso la « Tipografia Universale di Zeno Swietoslawski, 178-179, High Holborn. » Era stato scritto da M. Quadrio. L'*Italia del Popolo* lo diede a luce ricacciandolo in appendice a cominciare dal n. del 3 agosto 1858; ma non riuscí a inserirlo tutto, poiché il 22 di quello stesso mese il periodico fu spento.

Non dimenticarti l'Azione. Qualunque offerta potesse trovarsi, raggiungente i cento franchi, andrebbe al Fondo per essa: le offerte minori alla Propaganda, Stampa, *Italia del Popolo*, etc.

Addio: ama sempre il

tuo

GIUSEPPE

MMMMDCCCLII.

TO MATILDA BIGGS, London.

[London, November ..... 1857]. Monday.

Dearest Matilda.

I send to you a list: monument means a bronze medal. We want only 50 cent—say six pence—because it is more the number, as a manifestation, than any amount of money that we want. You ought to sign and to have Carry, and *Ashurst*, and Mr. Biggs signing: others, if there are any near you. You will then send back both money and list.

Lunedí.

Carissima Matilde,

Vi mando una nota di sottoscrizione: per monumento s'intende una medaglia di bronzo. Non chiediamo che 50 centesimi — cioè sei *pence* — perché abbiamo bisogno piú del numero, come manifestazione, che di una somma di danaro. Bisognerebbe che voi firmaste e faceste firmare Carry, *Ashurst* e il signor Biggs: se aveste altri vicino, anche loro. Poi mi rimanderete danaro e lista.

MMMMDCCCLII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

Dear. I have been tormented with my ears, etc. —writing continuously for travellers—and very busy altogether: this being the only cause for silence. I hope you have read days ago in the *Italia del Popolo* a very good article on Manin: (1) and that you have received a supplement of mine. (2) The poor *Italia* is in a crisis, almost without contributors, being unable to pay them, the volunteering ones being in prison or abroad, and the directors being the working men of the Printing Office. I try all I can to re-organize. How are you? how the bud? Here, Caroline has been very unsatisfactory in health of late: little Joe flourishing; James bothered to death by early brewing, etc. Emilie

---

Cara, sono stato tormentato dal mal d'orecchi, ecc. — non ho fatto che scrivere per i viaggiatori — ho avuto insomma una quantità d'occupazioni; questa è la sola causa per cui sono stato in silenzio. Spero abbiate letto giorni fa nell'*Italia del Popolo* un ottimo articolo su Manin; e che abbiate ricevuto un mio supplemento. La povera *Italia* sta attraversando una crisi, trovandosi quasi senza collaboratori, nell'impossibilità di pagarli, mentre quelli volontari sono in prigione o all'estero, e i direttori fanno anche da operai nella stamperia. Io tento il possibile per riorganizzare. Come state? come sta il bocciolo? Qui, Carolina non è stata affatto bene in salute ultimamente: il piccolo Joe è fiorente: Giacomo mortalmente annoiato di dover lavorare innanzi

(1) L'art. intitolato: *Un monumento a D. Manin*, che l'*Italia del Popolo* aveva dato a luce nel n. del 14 ottobre 1857.

(2) Cioè, uno dei supplementi dell'*Italia del Popolo*, nei quali, come s'è già avvertito, erano stati pubbl. gli articoli su *La Situazione*.

still at Newcastle painting uncles: Bessie, William, Herzen and sundry Poles revelling at Peters'. *I* have been dining with Peter and Mentia: and have got a cold in consequence. Bless you, dearest Matilda: this is only a scrap: I shall write again soon. Love

your loving friend
JOSEPH.

---

giorno in birreria, ecc. Emilia è sempre a Newcastle per fare il ritratto degli zii: Bessie, Guglielmo, Herzen e una quantità di Polacchi vanno a far baldoria da Peter. *Io* ho pranzato con Peter e Mentia; e mi sono, di conseguenza, buscato un raffreddore. Dio vi benedica, carissima Matilde: questo non è che un frammento di lettera: scriverò di nuovo presto. Amate

il vostro affezionatissimo amico
GIUSEPPE.

MMMMDCCCLIII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, November 9th, 1857]. Monday.

Dear,

You *are* ill, and most meanly, from bed, you begin your letter: "I am not ill." So much for

---

Lunedí.

Cara,

Voi *siete* malata, e commettete la somma bassezza di cominciare, scrivendo dal letto, la vostra lettera con le

MMMMDCCCLIII. - Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

veridicity. I trust it was nothing but one of your usual "crises:" bad enough, still less than any unusual unknown complaint. Are you better? I don't know what to say about James: I only hope that he sends to day; he came at least just now with some of your mss. in his hands. All that ought really to have been cut short, mutilated, arranged for the English press: and it would have been more useful; but I really cannot now undertake any work on my own things: and you all through reverential *trop de zèle* will not. So, let it go as it is.

To *Farinata* you may simply append this short note: "v. DANTE. *Inferno*, c. X, v. 93. The line has been applied in some address to Cavour, on account of his having upheld the cause of Italy in the "Conferences."

---

parole: « Non sono malata. » Questo, tanto per la verità. Spero si tratti soltanto di una delle vostre solite « crisi: » cosa abbastanza spiacevole, ma sempre meno di un altro malanno qualsiasi che non si conosca. State meglio? Non so che dire di Giacomo: se non che, spero che faccia la spedizione oggi: per lo meno, proprio in questo momento è venuto con non so qual manoscritto vostro in mano. Son tutte cose che avrebbero dovuto essere abbreviate, mutilate, adattate alla stampa inglese; e sarebbero state più utili; ma io non ho proprio il tempo adesso di imbarcarmi in un simile lavoro sugli scritti miei; e voi tutti, per un rispettoso *trop de zèle* non lo farete. Di modo che, vadano un po' come sono.

A *Farinata* potete semplicemente aggiungere questa breve nota: « v. DANTE. *Inferno*, c. X, v. 93. » Il verso è stato applicato, in non so qual discorso, a Cavour, per aver egli sostenuto la causa dell'Italia nelle « Conferenze. »

I shall not send the note to Munro, but perhaps shall ask him for the best medal-engraver. Do not trouble yourself about writing: I shall write myself.

I had yesterday the visit of B[essie] and W[illiam].—Vai has seen me at that Italian meeting, dear.—The *entrevues* are continuing at an overwhelming, and really disheartening rate: beside my poor Genoese who come very frequently, Fontana has arrived, God knows why, from Lisbon: I am to see him this evening. A Tuscan man recommended by Mazzoni, etc. I am to see to-morrow: the Cuban gentleman any day: I want to employ with him, if possible, Castelli, one of the Genoese. And the Neapolitan leader is announced, coming to justify himself, [1] and ejected, moreover, from Malta, by your Government! *Je me résigne* and despair of ever writing anything in the shape of a book.

Non manderò l'appunto a Munro, ma lo pregherò forse di indicarmi il miglior medaglista. Non vi date pensiero di scrivere: scriverò io stesso.

Ieri ho avuto la visita di Bessie e Guglielmo. — Vai mi vide a quella riunione italiana, cara. — Le interviste continuano che è un vero sgomento, e sono un'oppressione: oltre ai miei poveri genovesi che vengono assai spesso, è arrivato da Lisbona, Dio sa perché, Fontana: domani devo vedere un toscano raccomandatomi da Mazzoni, ecc.; il gentiluomo cubano lo vedo ogni giorno: vorrei impiegar presso di lui, se fosse possibile, Castelli, uno dei Genovesi. E mi è annunciato il Capo napoletano, che viene a giustificarsi, e che oltre tutto è stato espulso da Malta dal vostro Governo! *Je me résigne* e dispero di poter mai scriver qualcosa che possa rassomigliare a un libro.

[1] Giuseppe Fanelli. Sulle accuse che gli furono mosse, ved. la nota alla lett. MMMMDCCLXXII.

I have a very mysterious letter from Peter: he speaks of his brains. He, however, retains practical sense enough as to readily accept my giving back the £ 200. So, to-morrow, I shall be free of debts at least: a great relief.

Did Nichol say anything to you about the last term for delivering the article?

Very well: I shall tell Jessie that she may go to Switzerland, as she seems to wish. But, why *must* the Newcastle or other people know that she has to earn some money for herself?

Try to be better, dear, for your sake and work's and mine.

Your loving

JOSEPH.

Ho ricevuto da Pietro una lettera assai misteriosa: mi parla del suo cervello. Pur tuttavia conserva ancora abbastanza senso pratico da accettar molto volentieri la mia restituzione delle 200 sterline. Così, domani, sarò almeno libero dai debiti: e tirerò un gran respiro.

Vi ha detto nulla Nichol circa l'ultimo termine di consegna dell'articolo?

Benissimo; farò sapere a Jessie che può andare in Svizzera, poiché sembra lo desideri. Ma perché quei di Newcastle o altri *devono* sapere ch'ella ha da guadagnarsi del danaro per vivere?

Cercate di star meglio, cara, e per voi e per il vostro lavoro, e per me.

Vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

MMMMDCCCLIV.

TO JOHN PRINGLE NICHOL. Glasgow.

[London, November 9th, 1857]. Monday.

My dear Mr. Nichol,

Many thanks for your article. Mine will have, I fancy, more or less the same length. About the Poet I shall have scarcely any thing to say: almost every thing has been said: but the *man* and the *thinker* are very little known in England: the very important Minor Works having been thrown out of light by the Poem. Tell me the latest moment granted for the delivery of my article to Mr. Mackenzie, pray.

Lunedì.

Mio caro signor Nichol,

Vi ringrazio molto del vostro articolo. Immagino che il mio sarà su' per giù della stessa lunghezza. Riguardo al poeta, non avrò quasi nulla da dire: l'argomento è stato quasi completamente esaurito: ma *l'uomo* e il *pensatore* sono ben poco conosciuti in Inghilterra: le Opere Minori, pur di somma importanza, son rimaste oscurate dal Poema. Vi prego di farmi sapere qual è l'ultimo termine concesso per la consegna del mio articolo al signor Mackenzie.

MMMMDCCCLIV. — Inedita. L'autografo stava in un catalogo di W. Brown, libraio antiquario di Edimburgo (1928). L'ne trasse copia il prof. Foligno.

I would gladly undertake the Italian thinkers of the XVII century, Campanella, Giordano Bruno, etc.: but I really have no time: my own country's affairs are wholly absorbing me, and I must avoid the temptation. Do you have a competent person to write them? Did you ever think of Saffi? He is extremely well qualified for the task; and, if he has time, he would work it out very conscientiously. It is a mere suggestion of mine, for the sake of the work itself.

I hope that Mrs. Hawkes will accept your invitation. She is now far from flourishing; but she will better soon, I trust.

With very kind regards to Mrs. Nichol, I am ever faithfully

yours

JOS. MAZZINI.

Sarei ben lieto di occuparmi dei pensatori italiani del secolo XVII, Campanella, Giordano Bruno, ecc.; ma non ne ho proprio il tempo: gli affari del mio paese mi assorbono completamente, e bisogna che eviti la tentazione. Avete una persona competente che possa scrivere quegli articoli? Avete mai pensato a Saffi? È sommamente adatto al cómpito; e se avesse tempo, farebbe un lavoro completo e coscienzioso. È un semplice suggerimento che vi do, nell'interesse del lavoro stesso.

Spero che Mrs. Hawkes accetti il vostro invito. Ora sta tutt'altro che bene; ma ho fiducia che presto starà meglio.

Con molti cordiali ossequi alla signora Nichol, sono sempre il

vostro devoto

GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCLV.

TO MATILDA BIGGS, London

[London, November ..... 1857].

Dear Matilda,

Why "yours very truly?" Why such a cold note? Why the only affectionate expression "bless you" followed with the outburst of suptilism "(with what?)" With your affection, dearest Matilda: with all the sisterly feelings you had and have sometimes for me; with a few words now and then. *Voilà!*

Cara Matilde,

Perché « vostra devotissima? » Perché una lettera cosí fredda? Perché dopo l'unica espressione affettuosa « Dio vi benedica, » quell'improvviso sottilizzamento « (con che cosa)? » Col vostro affetto, carissima Matilde; con tutti i sentimenti fraterni che avevate ed avete talvolta per me; con qualche parola di tanto in tanto. Ecco!

MMMMDCCCLV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

No doubt, the little angel will be more and more fond of you, as she learns to know you.

Thanks for having sent the list at Leicester. I want to have a medal struck here if I can collect as much as required.

I am gently improving in health. *Mais ce n'est pas cela.* I shall live, I fear, too long for myself and others. Think of Mr. Morrison leaving some 40.000 pounds to each of his daughters, already rich: and none of them having the good inspiration of sending me £ 2000 as a present for the Cause! I am living with £ 80 a year, and, individually speaking, feel myself extremely comfortable. "Something is rotten in the Kingdom of Denmark," dear; otherwise, I would find sufficient money for dying in a respectable way, and not through cutaneous diseases, asthma, or paralysis.

Non c'è dubbio che l'angioletto si attaccherà sempre piú a voi, a mano a mano che imparerà a conoscervi.

Vi ringrazio di aver mandato la lista a Leicester. Vorrei far coniare una medaglia qui, se riesco a raccogliere il danaro necessario.

In salute vado migliorando a poco a poco. *Mais ce n'est pas cela.* Temo vivrò troppo a lungo per me e per gli altri. Pensate che Mr. Morrison ha lasciato circa 40.000 sterline a ciascuna delle sue figlie, già ricche: e nessuna di esse ha avuto la buona ispirazione di mandarmi 2000 sterline in dono per la Causa! Io vivo con 80 sterline all'anno, e, individualmente parlando, mi trovo a tutto mio agio. « C'è del putrido in Danimarca, » cara; altrimenti, troverei danaro sufficiente per morire rispettabilmente, e non di malattie cutanee, d'asma o di paralisi.

Bless you, dear Matilda: I wish I could see you and get explanations about the "very truly."

Ever your very affectionate
JOSEPH.

Dio vi benedica, cara Matilde: mi piacerebbe vedervi e avere spiegazioni circa il « devotissima. »

Sempre vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

MMMMDCCCLVI.

TO PETER A. TAYLOR, Ben Rhydding.

[London, November 9th, 1857]. Monday.

Dear Peter,

The money will be paid to morrow, I think, by William, who has it in his hands. To Mr. Grey. Thanks again and again.

Lunedì.

Caro Pietro,

Il danaro sarà consegnato domani, credo, da Guglielmo, che l'ha in mano. A Mr. Grey. Grazie ancora mille volte.

MMMMDCCCLVI. Inedita. Da una copia inviata alla Commissione da Mrs. E. F. Richards. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mr. P. A. Taylor, Esq. Ben Rhydding, Ottley, Yorkshire. » La data si ricava dal timbro postale.

As for the brains: first remedy, deny temporarily their existence: do not condescend to think of them. Secondly, tell the garrison that provisions never fail the good workers contented with little —that there is not treachery wherever there is trust and love—and that discussions about the worth of the place are very idle and unphilosophical: any place to which one has been appointed by a Higher Power, is worth being defended to the last. Finally, walk much, smoke, not too much, have a *régime refraichissant*, and have frequent half-baths. That's my prescription: to be of course unattended.

My love to Mentia: I am improving; but bothered to death by travelling, correspondence, etc.

Ever affectionately yours
JOS. MAZZINI.

Quanto al cervello, primo rimedio: negatene temporaneamente l'esistenza; non degnatevi di pensarvi. In secondo luogo, dite alla guarnigione che le provvigioni non mancano mai ai buoni operai che si contentano di poco — che non v'è tradimento dov'è fede e amore — e che le discussioni sul valore del luogo sono oltremodo oziose e prive di filosofia: ogni luogo che ci sia assegnato da un potere superiore è degno d'esser difeso sino all'ultimo. Infine, passeggiate molto, fumate, non troppo, seguite un *régime refraichissant*, e fate frequenti semicupi. Queste sono le mie prescrizioni; da non seguirsi, s'intende.

I miei saluti affettuosi a Mentia; io sto meglio; ma fieramente seccato dai viaggi, dalla corrispondenza, ecc.

Sempre vostro affezionatissimo
GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCLVII.

TO JESSIE MERITON WHITE, Genoa.

[London], November 10th, [1857].

Dear sceptical one, you write as one who is expecting a very frequent correspondence from me. I have a perfect horror of letters from me to you or others in an abnormal position: they can do harm, and very little good. As far as expression of feeling goes, do you know so little of me that you can ever suspect my loving you less now that you are suffering for our Cause? I send a note from your father. I don't know as yet whether you have received one from me through Nelly. You are at liberty

---

10 novembre.

Cara scettica, voi mi scrivete come chi aspetti una frequente corrispondenza da me. Io ho un perfetto orrore di scrivere lettere a voi o ad altri che si trovano in posizione anormale: possono recare danno, e ben poco bene. Per quanto riguarda l'espressione del sentimento, mi conoscete cosí poco da poter sospettare che vi ami di meno ora che state soffrendo per la causa nostra? Vi mando una lettera di vostro padre. Non so ancora se ne avete ricevuta una mia pel tramite di Nelly. Siete libera di andare

MMMMDCCCLVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Bianca. »

to go to Switzerland. Cowen writes that the time is now unfavourable for lecturing. If you are sent away and go there, let me know *where*. I shall write, and there too, especially if you remain a few days in Geneva, you *may be* useful. Who is the good-looking man to whom you allude? how can treachery and imprudence be coupled? Whatever the alarm may be, I do not believe the *Italia del Popolo* will fall. I am doing what I can for it: but it is slow work. The order for the 500 has been sent: did you receive them? Of course, *any* catechism will be answered with pleasure: but you want very little now on those subjects from *me*. Is he gone? and where? You behaved properly as usual about Naples. Emilie is always at Newcastle: not flourishing. Did Garib[aldi] ever made himself alive with you? no, I suppose: and that puts the *seal* on the book.

---

in Isvizzera. Cowen scrive che ora non è un momento favorevole per tener conferenze. Se vi mandano via e se andate là, fatemi sapere *dove*: vi scriverò, e anche là, specialmente se rimarrete qualche giorno a Ginevra, *può darsi* possiate essere utile. Chi è il giovane dall'aria buona al quale alludete? come possono accoppiarsi tradimento e imprudenza? Qualunque sia l'allarme, non credo che l'*Italia del Popolo* cadrà. Io faccio per essa quel che posso; ma è un lavoro lento. Naturalmente, vi darò con piacere *qualsiasi* insegnamento: ma ora ne avete bisogno ben pochi da *me* su quelle questioni. È andato? e dove? Vi siete comportata a dovere come il solito circa Napoli. Emilia è sempre a Newcastle; non è fiorente. Garibaldi si è mai fatto vivo con voi? credo di no; e questo è il *suggello* del libro.

Yes: I *do* guess something about Nelly: I rather [susp]ect the same thing: but she never gave any hope to him: he is now employed at Salonicco. Dear Jessie, I long, spite of all, to hear that you are free, and to be able to write without fear of doing mischief: then, you shall feel that I am, as ever,

your very affectionate

JOSEPH.

I send the receipt: what is it for?

Sí: *indovino* qualcosa riguardo a Nelly: quasi sospetto la stessa cosa: ma ella non gli ha mai dato speranza: lui, adesso è impiegato a Salonicco. Cara Jessie, non vedo l'ora, malgrado tutto, di sentire che siete libera e che potete scrivere senza timore di far male: allora, v'accorgerete che io sono, come sempre, il

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Mando la ricevuta: per quanto è?

MMMMDCCCLVIII.

TO WILLIAM SHAEN. London.

[London], November 11th, 1857.

Dear Shaen,

I make you my *homme d'affaires*. I *have* affairs!

I send to you shares of the Piedmontese-Hambro Loan to the amount of £ 500. (1) Interests for six months are due on the 1st December. Will you claim them for me, when time comes and hand over to me the amount *les frais déduits*? I shall be must obliged.

---

11 novembre 1857.

Caro Shaen,

Faccio di voi il mio uomo di affari. E *ne ho* di affari!

Vi mando tante azioni del prestito Hambro-Piemontese per l'ammontare di 500 sterline. Gli interessi per sei mesi matureranno il 1° dicembre. Vogliate esigerli per conto mio, quando verrà il momento, e consegnarmi la somma detraendo le spese. Ve ne sarò assai riconoscente.

MMMMDCCCLVIII. — Inedita. Da una copia inviata alla Commissione da Mr. G. M. Trevelyan.

(1) Il prestito di 35 milioni di lire che il Governo piemontese aveva emesso nell'aprile del 1854, sottoscritto in parte dalla banca Hambro in Londra. Ved. C. CAVOUR, *Nouvelles lettres inédites, recueillies et publiées avec notes historiques par* A. BERT; Turin, ROUX, 1889, p. 471 e segg.

I want to sell these shares: but the moment does not seem very favourable: and until better times come. I wish to leave them in your hands. Perhaps you ought to give me a "bit of writing" showing that I am—*chose étrange!*—the legitimate proprietor of that paper. But you will do what you like.

How is Mrs. Shaen? Maggy? Fred? the little one?

Thank very much for me Mrs. Shaen: I know that I owe to her kind endeavours the O. Müller.

Ever yours affectionately
JOS. MAZZINI.

Voglio vendere queste azioni: ma il momento non sembra molto favorevole: e finché non vengano tempi migliori, desidero di lasciarle in vostre mani. Forse voi dovreste darmi un « cenno scritto » per dimostrare che io sono — *chose étrange!* — il legittimo proprietario di quella carta. Ma lo farete come vi piacerà.

Come sta la signora Shaen? Maggy? Fred? il bimbo?

Ricordatemi alla signora Shaen; io mi sento obbligato alla gentilezza di lei nei tentativi verso O. Müller.

Sempre vostro affezionatissimo
GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCLIX.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London], November 11th, [1857].

Dearest Emilie,

I am very sorry at your having spasms and suffered much: and very sorry at your having been wretched and anxious about things which are unknown to me, and very sorry generally at seeing that you go from bad to worse, and do nothing to prevent it. I wish you had not taken the house and gone to Italy instead; and I wish you had seen Belcredi on the way, and I wish many things which you will never do. And your way of speaking about it does not please me at all. I shall not shrug my

---

11 novembre.

Carissima Emilia,

Mi duole assai dei vostri spasimi e delle vostre sofferenze: e mi duole assai che siate stata in crucci ed in ansie per fatti che io non conosco, e mi duole assai in generale di vedere che andate di male in peggio e non fate nulla per impedirlo. Avrei desiderato che non aveste preso la casa e foste invece andata in Italia; e avrei desiderato che per via aveste consultato Belcredi, e desidero tante cose che voi non farete mai. E il vostro modo di parlar della vostra salute non mi piace affatto.

MMMMDCCCLIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

shoulders when I shall be compelled to say "there *is* no help for it." I shall be deeply sad and doubly so because convinced that there *was* help for it. Why should you not undertake to be cured? Why should you not go and sojourn three months in Paris, near Belcredi? Why should you not spend regularly your winters in Italy, where the climate is evidently favourable to you? Why should you work too much, about me or other things? I do not admit, but I can understand a sort of recklessness about dangers of dying at once; I cannot understand preparing to oneself a long period of pain and physical wretchedness. If life is not altogether useless: if you can, leaving other things, do, as you already have done, something for Italy, why not do what is necessary to keep comparatively strong and free from pain? The sojourn near Belcredi would be the

---

Io non mi stringerò nelle spalle quando sarò costretto a dire: « non *c'è* rimedio, » ma me ne rattristerò molto, e doppiamente, perché son convinto che il rimedio *c'era*. Perché non dovreste intraprendere una cura? Perché non dovreste andare a soggiornare tre mesi a Parigi, vicino a Belcredi? Perché non dovreste svernare regolarmente in Italia, dove il clima vi è evidentemente favorevole? E perché lavorar troppo, per me e per altre cose? Non ammetto, ma posso anche comprendere una specie di indifferenza di fronte a pericoli che possono apportare una morte subitanea; ma non posso comprendere che uno si prepari un lungo periodo di sofferenze e di infelicità fisica. Se la vita non è del tutto inutile; se, lasciando da parte altre cose, voi potete fare, come già avete fatto, qualcosa per l'Italia, perché non fare quel che è necessario per mantenervi relativamente forte e libera da ma-

best thing of all. You would, in Paris, be useful to me, most likely, for financial schemes of mine and for other things too. You might live very economically in every thing, except perhaps in lodgings. And you might study too: Paris has really important galleries. Think of it soberly, dear Emilie; it is really worth the while.

I shall of course answer Cowen, and say what you suggest and what I do feel. I am not astonished now at the least symptom awakening fears and distress in Peter and Mentia. Still, brain's disease is not hereditary. I shall send the letter to Jessie. I send a note from Ripari who has just now taken two pounds of mine away. *C'est grave.* The travellers continue. And I have so much to do that I don't know how to manage and get cross, irritable, and ferocious.

---

lanni? Il soggiorno presso Belcredi sarebbe la cosa migliore. A Parigi potreste essermi utile, assai probabilmente, per miei progetti finanziari e anche per altre cose. Potreste vivere con molta economia in tutto, eccetto forse per l'alloggio. E potreste anche studiare: Parigi possiede gallerie veramente importanti. Riflettetevi con calma, cara Emilia; è cosa per cui vale davvero la pena.

Risponderò naturalmente a Cowen, e gli dirò quanto mi suggerite e ciò che sento. Non mi stupisco ora che il minimo sintomo susciti timori e preoccupazioni in Pietro e in Mentia. Tuttavia, la malattia di mente non è ereditaria. Manderò la lettera a Jessie. Vi mando un biglietto di Ripari, che proprio ora mi ha portato via due sterline. *C'est grave.* I viaggiatori continuano. E ho tanto da fare, che non so come sbrigarmela, e m'inquieto, e divento irritabile e furente.

Why print the whole then, dear? It is useless expence. What you and Cowen could do perfectly is this: on the suggestion which *I* would give in a few lines to be prefixed, to select pages, half-pages and passages: all that may be fully understood by English people, and print them with.... between, like fragments from a pamphlet. The anatomy of Parties in such a lengthy way is really meant for Italians alone. The first two articles and the last two or three are really the only important ones for England. Think of it, whilst we are in time. I really think it ought to be done.

Addio: tell me if you are really better: loving blessings from

your

JOSEPH.

Thanks for Dante.

Perché dunque cara, stampar tutto quanto? È una spesa inutile. Ciò che voi e Cowen potreste perfettamente fare è questo: dietro suggerimento che *io* darei in poche righe da metter come prefazione, scegliere pagine, mezze pagine e brani, tutto ciò che può essere ben compreso dal popolo inglese, e stamparle, intercalandovi tanti puntini, come fossero frammenti di un opuscolo. L'anatomia dei partiti fatta cosí diffusamente è destinata in verità soltanto agli Italiani. I primi due articoli e gli ultimi due o tre sono in realtà i solo importanti per l'Inghilterra. Pensateci, finché siamo in tempo. Credo che bisognerebbe fare proprio cosí.

Addio; fatemi sapere se state veramente meglio; affettuose benedizioni dal

vostro

GIUSEPPE.

Grazie per Dante.

MMMMDCCCLX.

TO WILLIAM SHAEN, London.

[London], November 12th, [1857].

Dear Shaen,

I send a subscription List for a medal to Pisacane. It is only 50 cent., or—as far as England is concerned—six-pence. But I want English names, as a mark of sympathy especially. If you or your wife hope to get other names, keep the List a few days: you will send it back or I shall send for it. If you despair, sign it yourselves, and send it back through Prof[umo?]

I have accepted the task of writing a Biography of Dante for a Glasgow Biographical Dictionary.

---

12 novembre.

Caro Shaen,

Vi mando una nota di sottoscrizione per una medaglia a Pisacane. È per soli cinquanta centesimi, ossia — per quanto riguarda l'Inghilterra — sei *pence*. Ma ho bisogno di nomi inglesi, specialmente come attestazione di simpatia. Se voi o vostra moglie avete speranza di mettere insieme altri nomi, trattenete la lista qualche giorno: la rimanderete voi, oppure manderò io a prenderla. Se non avete speranza, firmatela voi e rimandatela per mezzo di Profumo.

Ho accettato l'incarico di scrivere una biografia di Dante per un Dizionario biografico a Glasgow. Ho molto

MMMMDCCCLX. — Inedita. Da una copia inviata alla Commissione da Mr. G. M. Trevelyan.

I want my article on the "Minor Works" of Dante in the *Foreign Quarterly Review* very much. Of course you have it. Will you lend it to me? It is safe.

Ever yours affectionately
JOSEPH.

---

bisogno del mio articolo sulle « Opere Minori » di Dante, nella *Foreign Quarterly Review*. Certamente voi lo avete. Volete prestarmelo? Non corre alcun rischio.

Sempre vostro aff.mo
GIUSEPPE.

MMMMDCCCLXI.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra], 13 novembre [1857].

Cara amica,

Ho molte piccole cose da dirvi, e vi mando un uomo:

1° Ringrazio molto l'amico Nathan pei sigari ch'ebbi soltanto avant'ieri. Diteglielo. Mi duole assai assai del suo non esser bene in salute. Quando starà meglio, dovrò parlargli d'affari: cioè incaricarlo d'una commissioncella per me: ma siccome non può esser fatta che nel dicembre, v'è tempo.

2° Vi mando due libri sociali: uno serio, l'altro meno. Chi legge il primo, di Desprez, potrà rica-

MMMMDCCCLXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Nathan. »

varne grande profitto per conoscenza di regioni e questioni quasi ignote in Inghilterra, se la legge con una carta sott'occhio. Ed è il miglior metodo per imparare la Geografia vera.

3° Vogliate rimandarmi i libri che avete per mezzo dell'uomo. E quanto al poi, tra Profumo che qualche volta potrò mandare, e qualche altra occasione, vedremo di poter aggiustare perché i libri vengano da voi a me o alla Stansfeld. Il 20 novembre farò di mandar io a prendere il piccolo volume: poi vedremo.

4° Se non erro, dietro altre necessità insorte, credo che Quadrio venga; e se sí, viene fra due o tre giorni. La miglior cosa sarà ch'io lo mandi da voi; e che voi gli diciate francamente quel che vorreste ch'egli facesse. È il migliore Istitutore che possiate trovare.

5° Il sig. Kuhe, il pianista del quale vi parlai, come del migliore pel vostro scopo, abita 12, Bentinck Street, Manchester Square. Il meglio è che gli scriviate, dicendogli esservi stato indicato da Mrs. Bassano, e chiedendogli i suoi *terms*. Per sei o sette lezioni, prende 15 scellini: ma se potete dirgli che sarà per piú tempo, due mesi o piú, Mrs. Bassano dice che domanderà 10 scellini soltanto. Dà generalmente lezione in casa propria: se va in casa altrui, probabilmente esige piú.

Ricordatemi alla figlia, a David che vedrò la prima domenica del venturo alla riunione Bernieri: e vogliate bene all'amico

GIUSEPPE.

Sapeste mai nulla d'Adami? So che fece la sua commissione per Parigi; poi piú nulla.

Vi mando copia delle Circolari che diedi a David: pel caso in cui vedeste Italiani, è bene ne abbiate una copia in casa. Non v'è segreto.

MMMMDCCCLXII.

TO WILLIAM SHAEN, London.

[London], November 15th, [1857].

Dear Shaen,

I have *much* at heart to find some employment for one of my best men. Can you help? He is a leather-case maker, for portraits, razors, jewels, watches, anything. He was the head of a little manufacture in Turin: implicated in the Genoese trial, in which he behaved beautifully: he is now here

---

15 novembre.

Caro Shaen,

Mi sta *molto* a cuore di trovare qualche impiego per uno dei miei migliori uomini. Potete aiutarlo? Egli è un fabbricante di astucci di cuoio, per ritratti, rasoi, gioielli, orologi e simili. Era il capo di una piccola fabbrica a Torino; implicato nel processo di Genova, nel quale egli si comportò magnificamente: adesso è qui senza un soldo. Co-

MMMMDCCCLXII. — Inedita. Da una copia inviata alla Commissione da Mr. G. M. Trevelyan.

penniless. Do you know any body likely to employ him? Mechi? or others?

Ever yours affectionately
JOSEPH.

---

noscete qualcuno che abbia probabilità d'impiegarlo? Mechi? o qualcun altro?

Sempre vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

MMMMDCCCLXIII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London], November 16th, 1857.

Dear Emilie,

Poor Morelli is dead; seized by the yellow fever on the 8th at Cuba. [1] I am very sorry: he was one of the best, although during these last years, he

---

16 novembre 1857.

Cara Emilia,

Il povero Morelli è morto per un attacco di febbre gialla il giorno 8 a Cuba. Ne sono assai dolente: era uno dei migliori, benché in questi ultimi anni fosse divenuto

MMMMDCCCLXIII. — Inedita. L'autografo, così frammentario, si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

(1) Ercole Morelli, più volte cit.

had become rather too timid and wavering not in principles but in action. Dear, now that his father is gone, you must remind James of the articles: he has them *all*: he will do more if *you* ask than if I do so, in the *dormant* hours of the night. I have at last succeeded in disposing of my Genoese exiles: two, the Diamante man and his brother, leave tomorrow for La Guayra—another of the *five* has obtained through one of ours a free passage to Lima—Castelli, the other, I have placed with the Cuban friend of Morelli. Prof[umo] alone remains: but it is not so urging. Q[uadrio] I hope will have work, through Mrs. N[athan] and ourselves: the monthly subscriptions I have organized here amongst our Italians, give us very little, still enough as to give something to him for articles for the *Italia del Popolo* and ten sh. for each article—four each month—

---

un po' troppo timido e titubante, non già nei principii, ma nell'azione. Cara, ora che suo padre se n'è andato, dovete ricordare a Giacomo gli articoli: egli li ha *tutti*; e se glie lo chiedete *voi*, farà piú che se glie lo chiedo io, nelle ore *addormentate* della notte. Son finalmente riescito a sistemare i miei esuli genovesi: due, quel tale del Diamante, e suo fratello, partono domani per La Guayra — un altro dei *cinque* ha ottenuto per mezzo di uno dei nostri un passaggio gratis per Lima — l'altro, Castelli, l'ho collocato con il Cubano, l'amico di Morelli. Non rimane che Profumo: ma il suo caso non è cosí urgente. Quadrio spero avrà lavoro dalla signora Nathan e da noi: le sottoscrizioni mensili che ho organizzato qui fra i nostri Italiani non ci rendono gran cosa, ma tuttavia abbastanza per poter modestamente rimunerare i suoi articoli per l'*Italia del Popolo* e dare a Campanella dieci scellini

to Camp[anella]. Rip[ari] whose note I enclose at last—if I have not enclosed it in my last—is the worst situated: we shall see.

Thank Cowen for me, please, for the books which I have received. I am very much disappointed in Arnold. Ranke I know, and it is only for some dates.

I had just written this, when yours came. No, dear: Belcr[edi] may have said anything: he might have been in a strange mood at that moment: but he did not *know* of your illness being what you say. And I have this from himself. He knows nothing except the *possibility* of your being so: nothing more.

You *ought* to submit yourself to a regular medical attendance. You might here; but, first of all, I know not your English doctors, and consequently, I cannot mention one whom I trust: secondly, the

---

per ciascun articolo — quattro al mese. Ripari, di cui v'acchiudo finalmente il biglietto, se già non l'ho fatto nell'ultima mia, è quello che si trova in condizioni peggiori: vedremo.

Vi prego di ringraziare Cowen da parte mia per i libri che ho ricevuto. L'Arnold è stato una gran delusione. Il Ranke lo conosco e mi serve solo per qualche data.

Avevo appena scritto questa mia, quando mi è giunta la vostra. No, cara; Belcredi può aver detto quel che volete; può darsi fosse in quel momento di umore strano; ma egli non ha *riconosciuto* che il vostro male sia quel che voi dite. Questo me l'ha dichiarato egli stesso. Ammette soltanto la *possibilità* che sia quello; nulla piú.

Voi *dovreste* sottoporvi a una cura medica regolare. Lo potreste far qui; ma, prima di tutto, io non conosco i vostri dottori inglesi e non posso quindi indicarvene uno di mia

cure under a southern climate has far more chances than under a northern one: thirdly, I thought too of the heavy expence which in London that would inflict upon you. It is for this that I suggested Nice and Fabrizi: but other doctors can be found in Italy: Tagliaferri perhaps in Genoa, some other, whose name now I forget in Florence. Now, dear, I have said all that I could say on the subject: and I again decline my *deciding* for you, when you come back. It is yours to think conscientiously, to weigh everything rationally, and to decide. Only, think to make your decision. . . . . .

---

fiducia: in secondo luogo, una cura fatta in un clima meridionale ha assai piú probabilità di riescita che non in un clima settentrionale; in terzo luogo, pensavo anche alla forte spesa che la cura vi sarebbe costata in Londra. È per questo che vi suggerii Nizza e Fabrizi: ma in Italia si posson trovare altri dottori: forse Tagliaferri a Genova, o non so quale altro, il cui nome ora mi sfugge, a Firenze. Ed ora, cara, vi ho detto tutto quel che potevo a questo proposito; e vi ripeto che mi rifiuterò di *decidere* per voi quando tornerete. Tocca a voi di riflettere con una mano sulla coscienza, pesare ragionevolmente ogni cosa, e decidere. Soltanto, pensate che la vostra decisione . . . . . .

MMMMDCCCLXIV.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, November 16th, 1857], Monday.

. . . . therefore something for me. Do not take sorrowfully, then, my refusal: but let me free about these little things of mine, dear.

It is cold, damp and foggy. They want to make Jessie appear as "cracked" in the trial and to acquit her as such! Three medical men are appointed and they will report. Read the last two numbers of the *Italia del Popolo*. (1) It is adding insult to persecution.

Lunedí.

. . . . perciò qualche cosa per me. Non vogliate dunque dolervi del mio rifiuto; ma lasciatemi libero in queste mie piccole faccende, cara.

Fa freddo, c'è umido e nebbia. Jessie la vogliono far passare nel processo per una « debole di mente, » e assolverla come tale! Hanno nominato una commissione di tre medici, che presenteranno il loro referto. Leggete gli ultimi due numeri dell'*Italia del Popolo*. Questo si chiama aggiungere l'insulto alla persecuzione.

MMMMDCCCLXIV. — Inedita. L'autografo, cosí frammentario, si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

(1) Nell'*Italia del Popolo* del 10 novembre 1857 si dava infatti la notizia seguente: « Corre voce che il sostituto avv. fiscale generale, sig. Galleano, non abbia ancora abbandonata la inqualificabile idea di far dichiarare dalla sezione di accusa

I cannot write more: I must write other letters. Loving blessings from

your

JOSEPH.

I have re-opened and sealed with wax.

Non posso scriver di piú; ho da fare altre lettere. Affettuose benedizioni dal

vostro

GIUSEPPE.

Son *io* che ho riaperto la lettera e suggellato con ceralacca.

non imputabile Miss White, in forza dell'art. 99 del Codice Penale che è cosí concepito: Art. 99. Non vi ha reato se l'imputato trovavasi in istato di assoluta imbecillità, di pazzia o di morboso furore quando commise l'azione, ovvero se vi fu tratto da una forza alla quale non poté resistere. Già una volta la sezione d'accusa ha fatto giustizia di questa strana pretesa dell'avv. Galleano; pare ora che, ad ottenere il suo intento, voglia presentarsi armato del parere di tre sanitari, i dottori Lorenzo Botto, Cavassa e G. B. Farina. Non è a dubitarsi che Miss White esca vittoriosa da questa novella prova; ce ne assicura l'alta intelligenza sua ed il carattere onorevole ed indipendente de' tre sanitarii, i quali sapranno dire altamente la verità, quantunque impiegati. Però se è vera questa strana insistenza del Pubblico Ministero, è impossibile rattenere l'indignazione, specialmente pensando che il Pubblico Ministero, cosí operando, tenterebbe di uccidere moralmente colei che non ha altra colpa che di avere amato immensamente il nostro infelice paese, pel quale delitto è trattenuta in carcere da quattro mesi. E l'indignazione si fa tanto maggiore, dove si pensi che chi provocherebbe questa strana misura è quello stesso avv. Galleano che deve essersi convinto dalle risposte che s'ebbe alle sue interrogazioni, come Miss White, lungi dall'esser pazza, sia dotata di molto buon senso, di spi-

MMMMDCCCLXV.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, November 17th, 1857]. Tuesday.

Dear,

I have this morning yours of the Sunday night: is it right, or ought I to have had it yesterday? I have proposed Saffi to Nichol for those articles: if Q[uadrio] comes, we shall see: but *if* he is taken by Mrs. N[athan], with what little we can give to him for articles, it will do: and I should prefer him to work for the *Italia del Popolo*.

Martedí.

Cara,

Ho stamane la vostra di domenica sera: va bene, oppure, avrei dovuto averla ieri? Ho proposto Saffi a Nichol per quegli articoli: se poi verrà Quadrio, vedremo: ma *se* troverà da occuparsi dalla signora Nathan, con quel poco che gli potremo dare per i suoi articoli, se la caverà bene: e io preferirei che lavorasse per l'*Italia*

rito arguto, di svegliato ingegno, e di rara coltura. » Sullo stesso argomento l'*Italia del Popolo* torno a insistere nel numero successivo, né fu smentita da altri periodici piemontesi; e probabilmente fu questa la ragione per la quale J. White tre giorni dopo fu messa in libertà, con dichiarazione di non luogo a procedere contro di lei.

MMMMDCCCLXV. — Pubbl., in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 95-97. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

No, dear, I have no observations to make about Bassi or Bini: the *Panteon* will do: the articles cannot be long. So for Buonarroti. I don't know what the *Panteon* says about our differences: but here is the truth: we were quite friendly and corresponding: he wrote one article in the *Giovine Italia* signed: Cammillo. But he was at the head of I don't know what mysterious *Alta Vendita* of Carbonarism in Paris: I was waging war to the old Carbonarism in Italy: he was firmly believing that Paris was *le cerveau du monde*, and I was trying to emancipate Italy from French dictatorship: he was declaring that no body had a right to stir before Paris; and when I planned the Expedition of Savoy, he excommunicated me, and ordered all the Carbonari of Switzerland to discountenance me and my efforts. I conquered to my views

del Popolo. No, cara, non ho osservazioni da fare su Bassi o Bini: il *Panteon* basterà; gli articoli non possono essere lunghi. Lo stesso vale per Buonarroti. Non so cosa dica il *Panteon* dei nostri dissensi: ma eccovi la verità: noi eravamo in rapporti di buona amicizia e in corrispondenza; egli scrisse nella *Giovine Italia* un articolo firmato: Cammillo. Ma egli era a capo di non so quale misteriosa *Alta Vendita* della Carboneria a Parigi: io avevo dichiarato guerra alla vecchia Carboneria in Italia; egli credeva fermamente che Parigi fosse *le cerveau du monde*, ed io cercavo di emancipare l'Italia dalla dittatura francese: egli dichiarava che nessuno aveva il diritto di muoversi prima di Parigi; e quando io feci il piano della spedizione di Savoia, mi scomunicò, e ordinò a tutti i Carbonari della Svizzera di sconfessare me e i miei tentativi. Ma io conquistai alle mie idee quasi tutti

almost all his agents there: thence his wrath. We ceased corresponding.

He was deep, but very narrow: his life true to his tenets: but intolerant, and believing I was betraying, if I happened to *affiliate* a banker or a rich bourgeois. He was besides a communist. Poor, honest to wonder, pure, constante, indefatigable, but narrow too and faulty in his appreciations of men, and always surrounded by spies. *Voilà!*

About Berchet—dear, I know nothing about dates: and for this, I had suggested to you to write to Bertani or others who would have easily found out some Piedmontese necrologic article. Why did you not do so? If you have no time, write: Giovanni Berchet, a Lombard poet, born at Milan, towards the end of the last century. He was one of the noble band who began to fight the then peaceful

---

gli agenti che egli aveva colà: di qui la sua ira. Cessammo di corrispondere. Era uomo profondo, ma assai gretto: conformava la sua vita alle sue credenze: ma era intollerante, e mi tacciava di traditore, se per caso *affiliavo* un banchiere o un ricco borghese. Era inoltre comunista. Povero, onesto fino allo scrupolo, puro, costante, infaticabile, ma di vedute corte, facile a ingannarsi nei suoi apprezzamenti sugli individui, e sempre circondato da spie. *Voilà.*

Delle date riguardanti Berchet non so nulla, cara: e per questo, vi avevo consigliato di scrivere a Bertani o ad altri, ai quali sarebbe stato facile trovare qualche articolo necrologico su giornali piemontesi. Perché non l'avete fatto? Se non avete tempo, scrivete: Giovanni Berchet, poeta lombardo, nato a Milano verso la fine del secolo scorso. Appartenne a quella nobile schiera che cominciò

battles of Italian emancipation under the garb of Italian Literary Emancipation, called Romanticism. He worked in the *Conciliatore* (1818) together with Pellico, Confalonieri, the Marquis of Brème, Borsieri, Romagnosi and others. The *Conciliatore* once suppressed, he was involved in the political work which led to the insurrection of 1821 in Piedmont, patronized and then betrayed by Charles Albert, then only Prince. Condemned to death by the Austrians, he lived in exile, mainly in Belgium. There he wrote a volume of translations from the Spanish Ballads in a popular style; and other things; but what made his name powerful and dear to every Italian young man was his volume of patriotic songs: breathing, in a new strikingly original form, the most energetic hatred to Austria, a sacred indi-

---

a combattere le allora pacifiche lotte per la libertà italiana sotto la veste di quel movimento di emancipazione letteraria italiana, chiamato Romanticismo. Collaborò nel *Conciliatore* (1818) con Pellico, Confalonieri, il Marchese di Brème, Borsieri, Romagnosi e altri. Soppresso il *Conciliatore*, s'interessò all'opera politica che portò all'insurrezione del 1821 in Piemonte, patrocinata e poi tradita da Carlo Alberto, allora semplice Principe. Condannato a morte dagli Austriaci, visse in esilio, quasi sempre nel Belgio. Quivi pubblicò un volume di traduzioni di ballate spagnuole in stile popolare; e altre cose; ma quel che rese il suo nome grande e caro a ogni giovine italiano fu il suo volume di canti patriottici, dai quali spiravano, in forma nuova e singolarmente originale, il piú feroce odio contro l'Austria, una sacra indignazione contro l'egoismo e la vile apatia degli Italiani, e una profonda sfiducia nei principi e nei re. I suoi canti si

gnation against Italian egotism and cowardly apathy, and a deep distrust of princes and king. His songs were running through mss. copies from one end of Italy to the other, learnt by heart, etc. They contributed powerfully to the awakening of that Italian spirit of resistance which has since become indomitable, unquenchable. He was the Tyrtheus of Italy. And so on; say what you like. You ought to have the little book and to peruse it. In 1848 he went back to Lombardy, where he was greeted by the population. After the overthrow, he lived in Piedmont, where he died a few years ago. The *Poesie di Giovanni Berchet* have been many times printed and in London too, etc., etc.

The change he underwent ought to be left *dans l'ombre*: it is immaterial.

Try to make out this; I write in a desperate hurry. I am fond of Heine, too.

---

diffusero in copie manoscritte da un capo all'altro dell'Italia, furono imparati a mente, ecc. Essi contribuirono potentemente al sorgere di quello spirito di resistenza italiano, che è divenuto da allora indomabile, inestinguibile. Egli fu il Tirteo dell'Italia. E cosí di seguito: dite ciò che vi piace. Sarebbe bene che vi procuraste il libriccino e lo esaminaste. Nel 1848 tornò in Lombardia, dove fu salutato con gioia dalla popolazione. Dopo il disastro, visse in Piemonte, dove morí pochi anni or sono. Le *Poesie di Giovanni Berchet* sono state stampate piú volte, anche a Londra, ecc., ecc.

Il mutamento cui soggiacque è da lasciarsi *dans l'ombre*; non ha importanza.

Cercate di sviluppare questa traccia; scrivo in una fretta disperata. Mi piace anche molto Heine.

Now, one thing more. You will receive by post under band, a printed Manifesto. The thing is very good, but very dear. Still, if we *could* find subscribers, there would be *ten pounds* on each subscription for us: three would go to Ripari, who has nothing: seven to our Association.

Can you dream of any to be attempted, or can Cowen? I dreamt of Peter Stuart and Linda.

Ever

your loving

JOSEPH.

I see now that you posted on Monday. I saw W[illiam] and B[essie] yesterday evening: they are well and are to have a great party this night!

Thirty cousins will assist.

E adesso, ancora una cosa. Riceverete per posta, sotto fascia, un manifesto a stampa. Si tratta di una cosa ottima, ma molto cara. Però, se *potessimo* trovare sottoscrittori, rimarrebbero per noi *dieci sterline* su ogni sottoscrizione: tre sarebbero per Ripari, che non ha nulla; sette per la nostra Associazione.

Secondo voi, o secondo Cowen, vi potrebbe essere qualcuno da tentare? Io ho pensato a Peter Stuart e a Linda. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Vedo ora che voi impostaste lunedí. Iersera vidi Guglielmo e Bessie: stanno bene, e stasera devono avere un gran ricevimento!

Vi interverranno trenta cugini.

MMMMDCCCLXVI.

A Giovanni Grilenzoni, a Lugano.

[Londra], 18 novembre [1857].

Caro amico.

Ebbi le tue sino a quella del 7 novembre. Sto, se non benissimo, meglio ed anche della sordità. Ma invecchio rapidamente, e vorrei pur finir degnamente, non d'asma o paralisi in terreno straniero. Mi duole che abbiano stampato a precipizio la *Situazione* senza i due ultimi articoli, i piú importanti. Ho raccomandato che ne introducano quante copie piú possono in Lomb[ardia], e altrove: ma lo faranno? Dalla parte vostra sarebbe facile il versarne nel Comasco e nel Nord Lombardo: ma per questo bisognerebbe un contatto con uomini del Lago: e ciò non si fa senza organizzazione, che non avete. Lo *slegato* è la piaga del nostro Partito. Nel Ticino sono sparsi su tutti i punti nostri — e vi sono inoltre, come in Locarno, molti operai nativi che si presterebbero: ma sarebbe necessaria la formazione regolare come qui e altrove d'una Sezione del Partito d'Azione. Un uomo, il quale s'assumesse di dirigerla e una commissione di due o tre operai nostri al di sotto farebbero il lavoro perfettamente; ma chi vuole o può assumerselo?

Cast[elli] è impiegato: gli altri o son partiti o partono con facilitazioni. Il piú imbrogliato è il po-

MMMMDCCCLXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini » a Pisa. Non ha indirizzo.

vero Ripari che ha già avuto aiuto da me, e al quale è impossibile trovare occupazione fissa.

Q[uadrio], come probabilmente sai, viene egli pure a Londra: ma spero trovargli qualche cosa da fare.

Sai nulla, dopo la morte di Manin, delle disposizioni d'animo degli uomini come Pallavicino? Possibile che non vi sia modo di farli rinsavire? Possibile che non possano indursi a contribuire alla formazione d'un Fondo, salvo a intendersi con me per un disegno ch'essi potrebbero o proporre o discutere? Possibile che duri in essi l'illusione del Piemonte iniziatore? Cerca tenerli d'occhio in Torino: parlo non dei raggiratori, ma dei creduli di buona fede.

Se, come dici, il commercio non si rialza, l'inverno vedrà scontento e miseria. E ne profitterei, se trovassi danaro; ma cerco un mare e trovo goccie.

Ti prego di far avere l'acchiusa ad Elena. L'altra è per la madre dell'esule, arrivata di fresco nel Cantone. [1] Senti: essa è giunta per rimanere. È donna stata benestante, caduta in bassa fortuna, e che ha saputo sostenere con fortezza la nuova sua condizione. È eccellente in tutto: e quanto a me, m'ha reso tutti i servizi possibili. Ti prego di trattarla e aiutarla come amica. Ha bisogno di vivere: vuol lavorare: vuol mettere una piccola vendita di roba di Genova. Consigliala: falle conoscere Gavirati, se sta in Locarno, o quanti possono esserle utili se viene in Lug[ano]. Le voglio bene davvero e lo merita.

Nella mia prossima, ti parlerò delle cose nostre e dei miei progetti in fatto danaro. Per ora, la lettera è già quanto basta. Vogli bene al

tuo

GIUSEPPE.

[1] Carlotta Benettini.

MMMMDCCCLXVII.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, ... novembre 1857], sabbato.

Amica,

Ho ricevuto bastoncino e lettera — poi oggi quella d'Usiglio. Vi son grato di tutto: non so chi portasse il bastoncino: non era in casa, ma dietro alla spia, che oggi è partita. L'indirizzo è Mrs. Brown. Profumo andrà oggi da Us[iglio].

Quadrio arriverà qui, credo, in un dieci giorni. In Isvizzera tutto è ora oltremodo caro: spendeva quasi 200 franchi il mese: non ha nulla; e l'*Italia del Popolo* per cui lavora non paga, perché è in crisi come tutte le cose nostre. Qui può viver per meno; io vivo — eccettuate le spese di lettere e sigari — con £ 4 al mese. L'ho quindi chiamato. Ve ne avverto, se mai potrete utilizzarlo in qualche modo.

L'indirizzo della signora Dillon, per quando avrete libri da Usiglio e saranno stati letti, è 2, Montague Place, Russell Square.

Addio: salutatemi Nathan e la figlia.

Vostro amico

GIUSEPPE.

MMMMDCCCLXVII. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Nathan, 38, Myddleton Sq. Pentonville. »

MMMMDCCCLXVIII.

TO JESSIE MERITON WHITE, Genoa.

[London], November 18th, [1857].

My dear Jessie,

The person who told you the silly expressions you complain of, man or woman, has been deliberately *lying*: you may show her or him these words of mine. Spite of your naming him, I cannot as yet believe it is Giac[omo]. If *he himself* has told you that, I shall break with him altogether. To him, since I left, I wrote only once, an extremely short note about quite different subjects.

18 novembre.

Mia cara Jessie,

La persona che vi ripeté le sciocche espressioni di cui vi lagnate, uomo o donna che sia, ha deliberatamente *mentito*: potete pur mostrare a lei o a lui queste mie parole. Benché voi facciate il suo nome, non posso ancora credere che sia Giacomo. Se *egli stesso* vi ha detto questo, romperò con lui ogni rapporto. Dacché son partito, gli ho scritto una volta sola, una lettera brevissima su argomenti affatto diversi.

MMMMDCCCLXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Jessie, » la quale, pure a tergo, annotò: « A me in prigione, dietro le invenzioni di Enrichetta di Lorenzo. »

Two things annoy me very much in all this: that you should suffer morally as you must at my presumed disregard of you and betrayal of my friendship; and that you should know so little of me as to have believed it on the assertion of any individual. The reading of your letter has made me feel almost degraded: how can she tell me all those things, instead of asking me first of all "did you write such an expression?" A letter of Giac[omo] reaching me this day quite unexpectedly, tells me —knowing, I suppose, that you were about writing to me—that expressions have been quoted to you, by one whom I do not like to mention through a feeling to another, as having been written by me, in this shape: "Cosa sono le ciarle che circolano nelle conversazioni a carico della suddetta Bianca? sarei *curioso* di saperle." If such have been report-

Due cose mi seccano moltissimo in tutto questo; che voi soffriate moralmente, com'è certo, del mio presunto disprezzo per voi e del tradimento che avrei fatto della mia amicizia; e che mi conosciate cosí poco da aver creduto cosa siffatta solo per avervela affermata una persona qualsiasi. Leggendo la vostra lettera mi son sentito quasi avvilito: come è possibile ch'ella mi parli di tutte queste cose, invece di chiedere a me anzitutto: « è vero che avete scritto una simile espressione? » Una lettera di Giacomo, giuntami oggi affatto inaspettata, mi dice — sapendo, immagino, che voi eravate in procinto di scrivermi — che quella frase vi è stata riferita da una persona che non voglio nominare per un sentimento verso un'altra persona, come scritta da me in questa forma: « Cosa sono le ciarle che circolano nelle conversazioni a carico della suddetta Bianca? sarei *curioso* di saperle. »

ed to you, dear, you would have only to ask Mario or any man endowed with a sense of writing, if *that* can be my style: if I can be *curioso* of any thing: and if I am writing my letters to Genoa in such an easy comfortable lazy style as to care about "le ciarle delle conversazioni"—or if I ever in my life have written that low lawyer's expression "la suddetta." But I trust that it is enough that I say to you "it is a lie," and I shall not add one word more.

It is only taking the opportunity that I tell you now, that I have never, not *said*—that is out of question—but thought any thing unfavourable to your engagement—that besides a little smile, you see that I am sincere, at the first announcement, at the *suddenness* of the thing, I feel guilty of nothing—that I would have had *that* smile before *you*

Se una tal cosa vi è stata riferita, cara, non avreste che a domandare a Mario o ad ogni altro uomo dotato del senso dello scrivere, se *questo* può essere il mio stile; se io posso essere *curioso* di qualsiasi cosa; e se io scrivo le mie lettere a Genova in uno stile cosí piacevolmente facile e cosí trascurato da curarmi delle « ciarle delle conversazioni » — o se mai in vita mia ho scritto una cosí bassa avvocatesca espressione come « la suddetta. » Ma spero sia sufficiente ch'io vi dica « è una menzogna. » e non aggiungerò una parola di piú.

Sol perché mi càpita l'occasione, vi dichiaro ora che non ho mai, nonché *detta* — questo è fuor di questione — pensata alcuna cosa sfavorevole al vostro fidanzamento — che all'infuori di un sorrisetto, vedete che sono sincero, al primo annunzio, per la *rapidità* della cosa, non mi sento colpevole di nulla — che avrei sorriso *così* anche

—that I have praised Mario here with every body —that I have a real deep esteem for him—and that nobody has written to me a syllable about the slander you speak of.

I am very sorry at your not having at the date you wrote received two notes of mine sent through travellers: seeing *how* I was writing to you, you could not have believed me fallen so low as to speak of *you* in such a way. And I am sorry that this will reach you later then I wish; but I prefer a *detour* to its being lost.

Never mind, dear, the *idiotcy*, etc.: they will never succeed. Let this cowardly attempt not act on you and modify any of your plans. It would really be weakness.

Dear, some days ago, suspecting you were very poor, I sent order for a trifle to be handed over to

dinanzi a *voi* — che qui ho lodato Mario presso tutti — che ho di lui una sincera e profonda stima — e che nessuno mi ha scritto una sillaba circa la maldicenza di cui mi parlate.

Mi dispiace molto che, alla data in cui scrivete, non abbiate ricevuto due mie lettere mandate per mezzo di viaggiatori: vedendo *in qual modo* vi scrivo, non mi avreste creduto caduto cosí in basso da parlar di *voi* in simile maniera. E mi dispiace che questa vi giungerà piú tardi di quel che io desideri; ma preferisco faccia un giro piuttosto che vada perduta.

Non badate, cara, alla *idiotaggine*, ecc.: non riesciranno mai. Non lasciate che questo vile tentativo influisca su voi e modifichi i vostri piani. Sarebbe proprio una debolezza.

Cara, qualche giorno fa, sospettando vi trovaste in bisogno, trasmisi l'incarico di consegnarvi qualche co-

you from me: how could I *dare* to offer you friendly help, as to a sister, if I had spoken or written lightly of you? Dear, I esteem you more than ever: and you are more than ever sacred to me, since you suffer for us. How could you believe such an accusation?

Write one word, dear, only to say that you do not doubt me: and to say *who* told you that. Bless you, write to Mario. I should indeed be very sorry if he could think that I have been so guilty towards you and him. Where is he? James has not been writing through his usual laziness, at which I go into useless rage. Emilie *has* written to you. One long letter I did send myself days ago. Ever

yours most affectionately

JOSEPH.

succia da parte mia: come avrei potuto *osare* di offrirvi un aiuto amichevole, come a una sorella, se avessi parlato o scritto con tanta leggerezza di voi? Cara, vi stimo piú che mai, e piú che mai voi mi siete sacra, dacché soffrite per noi. Come poteste prestar fede a una simile accusa?

Scrivete una parola, cara, solo per dirmi che non dubitate di me; e *chi* è che vi ha detto quella cosa. Dio vi benedica, scrivete a Mario. Mi farebbe veramente dispiacere se pensasse che ho commesso una simile colpa verso di voi e verso di lui. Dov'è? James non ha scritto per la sua abituale pigrizia, per cui inutilmente m'arrabbio. Emilia *ha* scritto. Io stesso ho mandato giorni fa una lunga lettera. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

MMMMDCCCLXIX.

A Carlotta Benettini, a Lugano.

[Londra], 18 novembre [1857].

Amica,

Voi non volete scrivere a me: scrivo dunque io a voi.

Ignoro se l'amico Ca[sareto?] abbia ricevuto la lettera ch'io gli scriveva: e in quella scrissi anche a Carl[ino]. Voi vi siete decisa a escir fuori: Dio ve la mandi buona nel Cantone ove siete. So i vostri progetti: ditemi francamente e da amica se e in che posso aiutarvi. Farò con vero piacere. Quanto a Gri l[enzoni] in Lugano, non avete bisogno di introduzione. Egli sa già da me ogni cosa di voi: e non avete che a presentarvi e a dargli il vostro nome. Ho veduto gli amici, arrabbiati troppo contro Pro[fumo] e Man[gini]. I due P[ittaluga] son partiti l'altr'ieri. [1] Per B[attifora] ho potuto trovare passaggio gratuito sopra una fregata: non partirà che fra due mesi, ma vive a bordo nell'intervallo. A C[astelli] ho trovato occupazione pure, ma da domestico: con gente buona però e nostra. È più diffi-

MMMMDCCCLXIX. — Pubbl. da E. Rinaldi, art. cit., in *Rass.* cit., pp. 556-567.

[1] I fratelli Ignazio e Antonio Pittaluga di Genova, entrambi ottonai, avevano partecipato al moto del 29 giugno, riparando poi a Londra. Sembra si fossero compromessi nell'assalto al forte Diamante. Con la sentenza del 20 marzo 1858, il primo fu condannato alla pena di morte, il secondo a quella di venti di lavori forzati e di dieci anni di sorveglianza.

cile per Pro[fumo], ma si finirà per trovare: lo spero almeno. Ho qui Rip[ari] al verde e credo oggi o domani Q[uerzola?] idem. È un affar serio. Credo che finirò per rappattumare Cast[elli] e il giovinetto: per ora non si vedono. Or che siete fuori, ditemi: sono state distrutte anche quelle carte che vi lasciai da mandarmi in due lettere? Se sí, pazienza. Riceveste, prima di partire, la mia lettera pel signor Da P[assano]? Ve la mandai subito. Mi figuro la vita di Crist[ina] sola col signor Giac[omo]. Non vi parlo delle cose nostre per lettera: poi tutto è subordinato a danaro, che cerco. Lavoro quanto posso. Raccomandate ai nostri si tengano uniti. Ho scritto a Ge[nova], perché facciano nel dicembre dimostrazione *muta*, ma numerosa in Oregina. [1] Aiutate, se potete:

[1] Forse era stato promosso dal Mazzini il manifesto che il 9 dicembre circolava per Genova invitando i cittadini a commemorare il CXI anniversario della cacciata degli Austriaci dalla città. Era il seguente, che fu pubbl. nell' *Italia del Popolo* del 10 dicembre 1857: « Il giorno 10 dicembre è sacro alla memoria di chi ha un cuore che palpiti d'amore per la nazionalità e d'odio contro la dominazione straniera. Facciamo conoscere che i sentimenti dei popolani del 1746 sono pure i nostri. Rechiamoci ad onorare la memoria di quel grande fatto e dei nomi gloriosi di Balilla, Pittamuli e Carbone.

« L'idea della nazionalità nostra e dell'amore all'Italia deve essere sempre palese e dobbiamo far che l'Europa lo sappia.

« Domani dieci dicembre, ogni cittadino si trovi alla piazza dell'Acquaverde alle ore 3 pom. e tutti uniti rechiamoci al Santuario d'Oregina, in segno di ricordanza dei nostri eroi.

« Il Municipio ne addita la via col recarvisi al mattino. Per non disturbare il commercio, i cittadini lo facciano nelle ore pomeridiane. » Pure in quel num. fu pubbl. un art. del Mazzini sullo stesso argomento, che non fu inserito nell'ediz. daeliana (vedi, il vol. LIX dell'ediz. nazionale): e nel successivo fu data larga notizia della commemorazione, che si svolse pacificamente.

m'importa: una stretta di mano al cacciatore prima, poi agli amici. Vogliate bene

all'amico

GIUSEPPE.

P. S. — Quali contradizioni sono tra le mie lettere e quelle del giovinetto?

MMMMDCCCLXX.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, November 19th, 1857]. Thursday.

Dear,

I have yours. All that you say about yourself—for which I am very thankful—is almost precisely what I knew already from Beler[edi]. It comes more and more to this: either a medical first rate cure here, or a general strengthening and improving.

Giovedì.

Cara,

Ho la vostra. Tutto ciò che mi dite di voi — e vi son di questo assai grato — è quasi né piú né meno quanto sapevo già da Belcredi. La conclusione che sempre piú se ne trae è questa: è assolutamente *necessario*, o una cura medica di prim'ordine qui, o un soggiorno in Italia per rinforzare in generale l'organismo e migliorare.

MMMMDCCCLXX. – Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

coupled with medical attendance in Italy, is *wanted*. It is *silly*, irrational to have neither. Meanwhile, I do not believe that you eat much meat; and I believe you think and dream too much: but this cannot be helped. However, you will think conscientiously about this, as you promise, and decide. In Florence, you might be quietly and prudently useful to our cause.

Now, dear, Jessie is going to act half the *Jacques* if my letters do not reach her in time. Some silly person went to her—Enrichetta, as far as I know—and declared that I was against her for the scandal she was committing herself to in prison with Mario, and that I was writing: "*Cosa sono queste ciarle delle conversazioni sulla* suddetta *Bianca? Sarei curioso di saperle*"! Fancy me writing in that style. *Là-*

assistita nello stesso tempo dalle cure di un medico. È *sciocco*, irragionevole non far né l'una cosa né l'altra. Intanto, io non credo che mangiate troppa carne; e credo invece che stanchiate troppo il cervello e la fantasia; ma a questo non c'è rimedio. Ad ogni modo, rifletterete coscienziosamente su questa cosa, come mi promettete, e prenderete una decisione. A Firenze potreste servire con calma e con prudenza la nostra causa.

Ed ora, cara, vi dirò che Jessie si prepara a fare mezzo il *Jacques*, se le mie lettere non le giungeranno in tempo. Non so che scimunita — da quanto mi dicono, si tratta di Enrichetta — è andata a dichiararle che io ero contro di lei per le chiacchiere che aveva suscitato con i suoi rapporti in prigione con Mario, e che io scrivevo: « *Cosa sono queste ciarle delle conversazioni sulla* suddetta *Bianca? Sarei curioso di saperle!* » Figuratevi un po', scrivere in quel modo! *Là-dessus*, essa mi manda una

dessus, she writes a long sad bitter solemn despairing letter, explaining, refuting, going in the most strange details, and ending by saying that she will not kill herself, but that she vanishes in some unknown place, far from Mario, and has no friends any more. I have of course written, telegraphed, any thing. *Nous verrons*. Why on earth does she *believe* such stuff? She explains by that James' silence, your not answering many questions, etc.

Yes, the case is very flagrant, and it ought to be taken up by her friends now more than ever.

Oh imperfect Italian scholar! "versi" means—a Tuscan locution—the very lines he has written.

Very well: all the *Italia del Popolo*, etc. will be attended to. Berchet too.

Do not appeal to Cowen for the Photographs, dear: from a meaner reason than yours: if even I

lunga lettera, triste, amara, solenne, disperata, per spiegare, per confutare, scendendo ai piú strani particolari e terminando col dire che, uccidere, non si ucciderà, ma scomparirà in qualche località sconosciuta, lontano da Mario, e non avrà piú amici. Naturalmente, le ho scritto, telegrafato, fatto tutto ciò che potevo fare. Ma che le viene in testa di *credere* a simili sciocchezze? E con ciò essa spiega il silenzio di Giacomo, e perché voi non le abbiate risposto a parecchie domande, ecc.

Sí, la cosa è ben manifesta e dovrebb'essere rilevata ora piú che mai dai suoi amici.

Oh imperfetta studente d'italiano! « Versi » è parola toscana, e significa la sua poesia originale.

Benissimo: baderemo a tutta quanta l'*Italia del Popolo*, ecc. E anche a Berchet.

Non dovete rivolgervi a Cowen per le fotografie, cara: per una ragione piú bassa della vostra: se un giorno, come

go again, as I trust. I hope more from him than the ten pounds of profit.

Pisacane's List?

I am in a dreadful hurry: but always

your loving

JOSEPH.

I dare say the *Italia del Popolo* of to morrow will give the Genoese elections. I have a faint—very faint—hope. We have made some efforts for having people now under trial or concerned in it, Savi, Mosto, Carcassi, etc. elected. It would be such a defiance, and such a proof that the whole Genoa sides by me! But it will not be. (1)

spero, partirò di nuovo, confido di ottener da lui qualcosa di piú delle dieci sterline di profitto.

E la lista per Pisacane?

Vi scrivo con una terribile fretta; ma sono sempre il

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Credo che l'*Italia del Popolo* di domani porterà le elezioni genovesi. Ho una debole, assai debole speranza. Noi abbiamo un po' brigato per cercare di far eleggere alcuni di quelli che ora sono sotto processo o che sono coinvolti in esso, Savi, Mosto, Carcassi, ecc. Sarebbe una tale sfida, e una tal prova che Genova è tutta con me! Ma non sarà.

(1) Nelle elezioni avvenute il 25 novembre 1857 riuscirono a primo scrutinio in tre collegi di Genova: Vincenzo Ricci (I), Antonio Ansaldo (II) e Lorenzo Pareto (VIII). Nella votazione di ballottaggio furono eletti: Stefano Castagnola (III), Ce-

MMMMDCCCLXXI.

A Piero Cironi, a Prato.

[Londra], 20 novembre [1857].

Caro Piero,

Sapete i miei fatti e le vostre ultime parole. Mi credo dunque autorizzato a scrivervi, quando mi trovo avere una occasione sicura. Il latore ignora che la lettera ch'ei porta sia mia e la crede della signora Craufurd.

Non posso spiegarvi il passato: esigerebbe un volume. Sapete che tutto dipendeva dalle notizie di Nap[oli]. In Nap[oli] la parte che ci era stata affidata, fu compíta mirabilmente. In Nap[oli] avean deciso di fare e fissato il giorno. I moderati intervennero, dichiarando che s'unirebbero anch'essi dove si facesse prima fermentare il popolo, e dove si sostituisse all'azione diretta una manifestazione ch'essi s'incaricavano di fare. A detta loro, il subuglio, gli arresti, etc. avrebbero posta Nap[oli] in commovimento; e in uno dei giorni seguenti avrebbero *tutti* agito d'accordo. I nostri ebbero la debolezza di cedere

sare Parodi IV, Cesare Leopoldo Bixio V e il marchese Vittorio Centurioni. L'avv. Giuseppe Carcassi fu uno dei più eloquenti oratori in difesa degli accusati nel processo per i fatti del 29 giugno 1857. È infine da avvertire che l'*Italia del Popolo* aveva dichiarato che il partito repubblicano si asteneva da partecipare alla lotta elettorale. Ved. il n. del 12 novembre 1857.

MMMMDCCCLXXI. — Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca Labronica di Livorno. Non ha indirizzo. V'è pure la copia della lettera, di pugno del Cironi.

e differire. La manifestazione non ebbe luogo: recriminazioni minacciose dei nostri: promesse pel dì dopo: non attenuta la promessa: il terzo giorno le nuove della disfatta e morte del povero eroico Pisacane a Padula diffusero lo sconforto, sperperarono le fila, etc. — In Livorno, l'Associazione popolare, dopo aver chiamato ad una adunanza Malenchini [1] e Mangini [2], e aver dato ad essi il segreto del moto, vide la divisione introdursi tra i capi-popolo, decise non fare, poi a un tratto, per irritazione d'alcuni dei piú energici, di fare: e fece in un subito senza proclama, né bandiera, né disegno, né altro. In Gen[ova] dove fui a tre ore di distanza del moto, le tristi nuove divisero gli animi, fecero retrocedere i militari e alcuni tra i borghesi ch'erano già in piazza coll'armi: e io dovetti in coscienza dare un contr'ordine che non giunse a tempo pel Diamante. Questa è sommariamente la storia.

Passata una crisi d'ira e dolore che mi fece infermo per quattro mesi, né sono ancora risanato.

(1) Il Mazzini aveva conosciuto V. Malenchini, quando questo aveva compíto un viaggio in Inghilterra nel dicembre del 1842: e poco dopo quel « giovine toscano » aveva contribuito a sollevarlo da una disperata crisi finanziaria. Ved. il *Protocollo della Giovine Italia*, voll. I e II, in piú luoghi indicati nell'indice dei nomi, e l'ediz. nazionale, voll. XXIII, pp. 355 e XXIV, p. 144, *passim*. Aveva in principio aderito al governo democratico del Guerrazzi, ma poi se n'era allontanato, schierandosi fra quei patrioti toscani che mostrarono simpatia al Governo piemontese durante il decennio di raccoglimento. Partecipò alla spedizione Medici in Sicilia, dove compì atti di grande valore. Per il suo comportamento prima e dopo il moto livornese del 1857, ved. L. MICHEL, *L'ultimo moto mazziniano*, ecc., cit., p. 32 e segg.

(2) Forse, Antonio Mangini, uno de' capi del partito democratico livornese. Ved. AD. MANGINI, *A. Mangini*; Livorno, Tip. Meucci, 1881.

e guardando le cose di sangue freddo, vidi che gli elementi esistono — che Pisac[ane] giungendo a Salerno cangiava la faccia delle cose — che Gen[ova] è nostra quando vogliamo e un moto qualunque abbia vittoria d'un giorno altrove — che pochi mezzi di piú bastano ad assicurare questa vittoria — e decisi di durar nella lotta. Sapete dunque a che tendo.

Ho bisogno d'un moto altrove, per o trascinare il Piemonte o smembrarlo.

Questo moto, se avesse luogo in Toscana, sarebbe l'ottimo, per tutte le ragioni di contiguità, di non intervento, d'azione sul centro Pontificio, di prossimità ai Ducati prontissimi ed altro.

In Toscana o altrove, questo moto puo o farsi dall'interno — ma ci voglion mezzi — o possiamo iniziarlo noi dal di fuori — e ci voglion mezzi. Nel primo caso, la *mia* azione si volgerebbe ad altro punto per universalizzare il moto.

Comunque, ci voglion mezzi. Tento ogni cosa per raccoglierli; ma non possono tutti raccogliersi tra stranieri; ed è vergogna che un Partito intero lasci un sol uomo a raccoglierli dall'estero.

Ho dunque fatto, fo e faro — con o senza speranza, ma per senso di dovere — appello al Partito. Se non risponde, suo danno.

L'impossibilità non esiste. Formiamo un Fondo per offerte di 1000, e di 100 franchi. Moltissimi possono dare i 100. Li diano. Diffondano di luogo in luogo. Una Colletta universale del Partito darebbe piú che non è necessario.

Se vi fosse modo di venire a termini con nuclei d'uomini che possono fare offerte maggiori dei 100, le mie proposte son queste:

Bandiera Nazionale.

Azione provocatrice con elementi ordinati dall'estero.

Fondo raccolto per questo, non da versarsi in mie mani, ma da porsi in mano di due delegati del nucleo che darebbe, collocati vicino a me.

Vi mando una Circolare: (1) vi darà il mio pensiero. La terrete non foss'altro come documento.

Ignoro se siate in contatto coi nostri.

Maz[zoni] e Balz[ani] sono interamente con me. Scriveranno in proposito.

Se per caso v'accade volermi scrivere, fatelo o per mezzo di Lugano, o a Londra ad Alexander Munro, Sculptor, 6, Upper Belgrave Place, Eaton Square — con sottocoperta da E[milia] Hawkes.

Addio; ricordatemi al *tiepido* Bardi. (2) Vogliatemi bene.

Vostro amico

GIUSEPPE.

(1) Quella in data di ottobre 1857, che fu pubbl. nell'*Italia del Popolo* del 14 novembre 1857, ristampata ora nell'ediz. nazionale, vol. LIX, pp. 135-139. Contemporaneamente, il Mazzini divulgò manoscritte molte copie, alle quali diede un numero progressivo, di un elenco di «Sottoscrizione per un Fondo Nazionale, diviso in offerte di lire Cento e Mille,» apponendo a ciascuna la propria firma e la data del novembre 1857. Se ne dà qui il facsimile d'una di esse, che però ha la data del febbraio 1858.

(2) Su Giuseppe Bardi ved. la nota alla lett. MCCCLVII.

MMMMDCCCLXXII.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, 20 novembre 1857], venerdí.

Amica,

Non ho piú ricevuto sillaba da voi e temo abbiate malati in casa. Cosí teme pure la Stansfeld. Se potete, rassicurateci.

Se potrò, manderò qualche libro da voi per mezzo di Profumo domani o domenica.

Q[uadrio] è giunto.

Il Dottore Ripari vuol venire a vedere l'amico Nathan, che forse lo ha dimenticato, ma ch'egli conosce per averne avuto una carta importante. È ottimo uomo; e ha sofferto sett'anni di prigionia per la nostra causa in Paliano. (1) Non so se andrà in Banco o se verrà da voi. In quest'ultimo caso, vorrete accoglierlo gentilmente com'è uso vostro: lo merita.

Vostro aff.°

GIUSEPPE.

MMMMDCCCLXXII. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. S. Nathan, 58, Myddleton Square, Pentonville. » La data si ricava dal timbro postale.

(1) Ved. la nota alla lett. MMMDCLXI. Oltre alla protesta ivi cit., il Ripari avviò all'*Italia del Popolo*, che la pubblicò in appendice a piú num. dall'11 maggio al 1° giugno 1857, una importante relazione della sua prigionia in Paliano, dal giorno dell'arresto (8 agosto 1849) a quello della liberazione (2 ottobre 1856), in forma di lettere al card. Antonelli.

MMMMCCCLXXIII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

London, [November 21st, 1857], Saturday.

Nothing from Jessie, dear, since her release. Has she vanished, *Jacques* like, in the wide space? is she stopping there?

Q[uadrio] has come—stouter, rather in good spirits, and with two pounds. He will, of course, accept the teaching of the "tribe," but reluctantly, and would rather "biographize." He wants us to write to Nichol about the great men of Italy in the past. Now, I do not want much to write to him. He has answered nothing to my proposal of Saffi for the

Sabato.

Non una parola da Jessie, cara, dopo la sua scarcerazione. Che sia svanita, come *Jacques*, nell'immensità dello spazio? oppure è sempre laggiú?

Quadrio è arrivato — piú grasso, piuttosto di buon umore e con due sterline in tasca. Accetterà, naturalmente, di far da precettore alla « tribú. » però mal volentieri, e preferirebbe scriver biografie. Vorrebbe che noi scrivessimo a Nichol per gli uomini illustri italiani del passato. Ora, io non ho molto piacere di farlo, poiché non rispose nulla alla mia proposta di affidare a

MMMMDCCCLXXIII. — Pubbl., in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, p. 97. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

articles offered to me. But I think that — *pour acquit de conscience*—you might write to N[ichol] just what you have already written. I am sorry to say, dear, that when Q[uadrio] announced to me that he was going to Piedmont instead, I burnt your letter to N[ichol].

You ought to offer Q[uadrio] as a competent conscientious man: and—should he want confirmation, refer N[ichol] to me. But, it ought to be stated that the question is not their giving a few articles, but the greatest part of the Italian articles, the scientific ones excepted, or at least as many as will enable him to find a permanent resource in them to the end of the work. There ought not to be a mistake in the mind of Q[uadrio] because, if he is engaged, he will refuse Mrs. Nathan's offer, and he will find

Saffi gli articoli offerti a me. Ma penso che — *pour acquit de conscience* — potreste scriver voi a Nichol né più né meno quel che già gli avevate scritto. Mi dispiace dirvi, cara, che quando Quadrio mi annunciò che andava invece in Piemonte, io bruciai la vostra lettera a Nichol.

Voi dovete presentare Quadrio come uomo competente e di grande coscienza; e se Nichol desiderasse una conferma, ditegli di rivolgersi a me. Però bisognerebbe metter bene in chiaro che non si tratta di affidargli qualche articolo, ma la maggior parte degli articoli italiani, eccetto quelli scientifici, o per lo meno un numero tale da costituire per lui una fonte durevole di guadagno sino al termine dell'opera. Bisogna che Quadrio abbia le idee ben chiare a questo proposito, perché, se la sua collaborazione sarà accettata, egli rifiuterà l'offerta della signora Nathan, e allora, tolta quella fonte sicura di guadagno, egli si troverebbe povero e — mi dispiace

himself poor, and—I regret to be mean, but really, I would not know how to manage—fall on me.

Will you do so, dear, and forgive the bother? I have so many myself!

They have not succeeded at Genoa. [1]

I am to see Munro next week: he will call on me.

Of course, dear, if [Quadrio] is accepted, a translator must be found: he would share and give the half. You had proposed yourself. But the undertaking would chain you here, and leave you not free to follow your own inspiration about going or remaining. Besides, I do not like much this sort of occupation for you. Should it be for money's sake, you might write original and earn more. Have you anybody in view as a substitute?

di dovermi mostrare gretto, ma in realtà non saprei come fare — verrebbe tutto a carico mio.

Volete occuparvene, cara, e perdonarmi la seccatura? Ne ho tante anch'io!

A Genova è stato un insuccesso.

Devo veder Munro la settimana prossima: passerà da me.

Naturalmente, cara, se Quadrio sarà accettato, bisognerà trovare un traduttore, col quale si dovrebbe dividere il guadagno a metà. Voi vi eravate proposta. Ma questo lavoro vi legherebbe qui e non vi lascerebbe libera di seguire la vostra ispirazione per decidere se dovete partire o rimanere. E poi, non mi piace molto una simile occupazione per voi. Se è per averne un profitto, potreste scrivere articoli originali e guadagnare di piú. Non avete in vista persona che vi possa sostituire?

[1] Quello riguardante le elezioni politiche. Vedi la nota alla lett. MMMMDCCCLXX.

How are you? This note of mine is all dry business: but I really have nothing to say: and there is a mist on my soul to-day as that which hangs there out of the window. So, that I must conclude. Blessings from

your loving

JOSEPH.

Your commissions are made, that of "Berchet" excepted, which cannot be sent before Monday.

P. S. I re-open the note: yours has come. I am very sorry for what you tell me about Jessie's health. "Versi," dear, is a question you did put about Ripari's note: never mind it. I see you are yourself judging rather unfavourably your health:

Come state? Questa mia è tutta un'arida lettera di affari: ma in verità non ho nulla da dirvi: e oggi sull'anima mia è stesa una nebbia come quella che si vede fuori della finestra. Sicché faccio punto. Benedizioni dal

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Le vostre commissioni sono eseguite, eccetto quella di « Berchet, » che non può essere spedito prima di lunedí.

P. S. — Riapro la lettera, poiché mi è giunta la vostra. Sono molto dolente di ciò che mi dite della salute di Jessie. « Versi, » cara, è una domanda che mi faceste a proposito della lettera di Ripari: non ve ne curate. Vedo che voi stessa giudicate piuttosto sfavorevolmente la vostra salute: ma è bene, se ciò può condurre al ri-

stili, good if it leads to the remedy. Cowen's commission points out clearly to Florence, to Cironi, the great collector. The political part, however, ought never to be translated except by fragments: but all this is dreamish. Send or bring the six-pence for Pisacane: it is all the same to me. The first sitting! I dreamt the uncle was almost finished. I suppose Jessie will write to you first: comfort her, and advise her for the best. It is clear that she might now make a fuss here, even in Parliament, asking for compensation, and it would be a good opportunity for talking about our affairs: but, her health is to be thought of, too: and if she *can* rest, rest somewhere.

Dear, the *fact* is that the bold affirmation has gone to her from Enrichetta: whether she only *repeated*, *je n'en sais rien*. Bless you. I am doing

---

medio. L'incarico di Cowen fa pensare senz'altro a Firenze, a Cironi, il grande compilatore. Tuttavia, la parte politica non dovrebb'essere mai tradotta se non a frammenti; ma tutto questo è un po' un' utopia. Mandate, oppure portate voi stessa i sei *pence* per Pisacane: per me è indifferente. La prima seduta! Io pensavo che lo zio fosse quasi finito. Suppongo che Jessie scriverà prima a voi: confortatela, e consigliatela per il meglio. È chiaro che essa potrebbe ora sollevare una questione qui in Inghilterra, anche in Parlamento, chiedendo un risarcimento, e questa sarebbe una buona occasione per parlar delle cose nostre; ma bisogna anche pensare alla sua salute: e se essa *può* riposare, riposi in qualche luogo.

Cara, il *fatto* è che quella sfacciata dichiarazione le fu fatta da Enrichetta: se questa poi non fece che *ripetere* una cosa sentita, *je n'en sais rien*. Dio vi bene-

nothing as yet but collecting notes, etc. for the History.

Your loving
JOSEPH.

---

dica. Il mio lavoro per la Storia è ancora limitato alla raccolta di appunti, ecc.

Vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

MMMMDCCCLXXIV.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, November 23rd, 1857]. Monday.

Dear,

The *la via è segnata*, etc., is perfectly translated. How did you not guess that the *correr là* is a misprinting, and that it is *correrla*, that is *trascorrerla*, [1] go through, *exhaust it*?

Lunedí.

Cara,

Il *la via è segnata*, ecc. è tradotto perfettamente. Come mai non siete andata all'idea che il *correr là* è un errore di stampa, e che deve dire *correrla*, cioè *trascorrerla*, passare attraverso, *consumarla*?

MMMMDCCCLXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu opposta da E. Hawkes.

[1] Anche qui, come per la lett. MMMMDCCCXXXV, si trattava d'un passo della traduzione inglese dell'art. *La Situazione*. Quello stesso che sta nell'ediz. nazionale, vol. LIX, p. 121.

On my honour. "I have *not* taken this for your *best* effort at translation." There now! Are you satisfied?

Without joke, I believe you to be perfectly qualified for translating *all* my writing, provide you do not want to be too much of an *English* writer. It tends to *weaken* the style; which is the only blemish I, occasionally, allow myself to find. Only, I maintain: that the *political* things ought to be translated by fragments just as "Thoughts of Mazzini." The half of them is quite useless for English readers.

Dear, I shall tell Q[uadrio] about Foscolo and Pio IX; but if Nichol should answer in the affirmative, which I doubt, and give a good number of articles to him, I do not admit, nor he would admit of your translating, without sharing the payment. And you, dear, ought to understand it better than

---

Sull'onor mio « *non* ho considerato questo il vostro *miglior* saggio di traduzione. » Ecco qua! Siete soddisfatta? Scherzi a parte, io vi reputo perfettamente adatta a tradurre *tutti* i miei scritti, purché non vogliate farlo troppo da scrittore *inglese*. Questo tende a *indebolire* lo stile; ecco l'unico difetto che mi permetto talvolta di osservare. Soltanto, resto sempre dell'opinione che gli scritti *politici* dovrebbero essere tradotti a frammenti, semplicemente come « Pensieri di Mazzini. » Una metà di essi non ha alcun interesse per il pubblico inglese.

Cara, dirò a Q[uadrio] di Foscolo e Pio IX; ma se Nichol desse una risposta affermativa, cosa di cui dubito, e gli affidasse un buon numero di articoli, io non ammetto, né egli stesso ammetterebbe, che voi li traduceste senza avere parte del compenso. E voi, cara, dovreste

any other: *surtout pas de zèle* even in doing good. Q[uadrio] would feel as if receiving alms, just in the moment in which he would not have to require them. I rather insist on this, that you are not to bind yourself: but that we must—in that case—look for another translator. You must decide freely and—as promised—conscientiously, about your own fates.

I have *seen*, not been able to *read* the letter. It was too small-printed for me in the evening, at the Tap, even with my eye-glass. James has read it; and I don't know how, he guessed that it was yours. To day, I have nothing from, or concerning Jessie. I wish it was all over with this misunderstanding. I wish her to go to Switzerland, to Geneva, where she *might* be useful to me, for a short while, then to come to England, where I think she

capir questo meglio di ogni altro: *surtout pas de zèle*, anche nel fare il bene. Q[uadrio] avrebbe l'impressione di ricever l'elemosina, proprio nel momento in cui non vorrebbe chiederla. Insisto piuttosto sul fatto che voi non dovete legarvi: ma che — in tal caso — bisogna cercare un altro traduttore. Voi dovete decidere liberamente e — secondo la promessa — coscenziosamente, del vostro destino.

Ho *visto*, ma non ho potuto *leggere* la lettera. Era stampata in lettere troppo minute, perché io potessi leggerla di sera, nella sala della Birreria, anche con gli occhiali. L'ha letta Giacomo, e non so come, ha indovinato che era vostra. Oggi non ho avuto alcuna notizia di Jessie, né direttamente, né indirettamente. Vorrei che la faccenda di quel malinteso fosse ormai finita. Mi piacerebbe che per breve tempo ella andasse in Svizzera, a Ginevra, dove *potrebbe darsi* mi fosse utile, poi tornasse in Inghilterra,

could make a "good case" of her own affair in Parliament.

I shall ask James: he is in town to-day: but I shall see him this evening.

Dear, your enclosure did put me into a rage. They are letters of mine of the 20th of October to Genoa, sent back in a fit of terror by Fabr[izi], the Doctor, to whom they had been given by T. Taylor, and who will not send them.

Yes, you may give Bessie's address; but you may give too "Mr. Brown, 2, etc."

Anna brought me the money.

You shall receive Berchet to-morrow morning, I hope.

Lorenzo Pareto is the man who wrote the often quoted despatches concerning 1848. (1) Our own

dove credo potrebbe fare un « bel caso » delle sue vicende, in Parlamento.

Chiederò a Giacomo: oggi è in città; ma lo vedrò questa sera.

Cara, il plico che mi avete acchiuso mi ha fatto andar su tutte le furie. Sono lettere mie del 20 ottobre dirette a Genova, rimandate in un impeto di terrore da Fabr[izi], il medico, al quale erano state consegnate da T. Taylor, e che non vuole recapitarle.

Sí, potete pur dare l'indirizzo di Bessie; ma potete anche dare « Mr. Brown, 2, etc. »

Anna mi ha portato il danaro.

Riceverete *Berchet* domani mattina, spero.

Lorenzo Pareto è quel tale che scrisse i dispacci spesso citati riguardanti il 1848. Il nostro è *Ernesto*, cara. Gari-

(1) Quand era Ministro degli Affari esteri nel Gabinetto Balbo,

is *Ernesto*, dear. Garibaldi has not only been contested, but, as far as I can gather, thrown off.

I am glad and thankful for all you tell me concerning your debts. William ought not to receive his money back. Do not reckon much about next quarter: it will be scanty, I fear.

I am better.

I wish you were so.

Bless you, dear: yes, the kiss was accepted, and given back.

Ever your loving

JOSEPH.

baldi è stato non solo contestato, ma, da quanto posso argomentare, messo da parte.

Mi rallegro e vi son grato di tutto quanto mi dite riguardo ai vostri debiti. Guglielmo non dovrebbe riavere indietro il suo danaro. Non dovete contar molto sul trimestre venturo: temo sarà scarso.

Sto meglio.

Vorrei fosse cosí anche di voi.

Dio vi benedica, cara: sí, il bacio fu gradito e ricambiato. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

MMMMDCCCLXXV.

TO JESSIE MERITON WHITE, Genoa.

[London], November 25th, [1857].

. . . . . .

must leave off. Remember me to Gasp[erini], Batt[ifora], Cr[istina] and all. I shall write to Enr[ichetta]. I am busy about a medal to be struck in honour of Pisac[ane]. Love to Mario. Bless you, unbeliever! Ever

your faithful and affectionate

JOSEPH.

25 novembre.

. . . . . .

devo chiudere. Ricordatemi a Gasperini, Battifora, Cristina e tutti. Scriverò a Enrichetta. Ho da fare per una medaglia da coniarsi in onore di Pisacane. Saluti affettuosi a Mario. Dio vi benedica, incredula! Sempre

vostro fedele e affezionato

GIUSEPPE.

MMMMDCCCLXXV. Inedita. L'autografo, così frammentario, si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

MMMMDCCCLXXVI.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, November 25th, 1857], Wednesday.

I have only a few minutes, dear: I must write to Jessie to-day, and it is late. Jessie is sane now. She was on the 19th: she wrote to me over-joyed and excited, by the telegraphic despatch, and by half-confessions of the guilty party, Damele, it seems, and Enrichetta. By this time, she will have received my letter and be convinced. Meanwhile she had received an old one of mine. As for plans, she will as yet change ten times, once a day. I suppose she will end by going to Geneva, where she will have to stop a few days, then come here.

Mercoledí.

Ho soltanto pochi minuti, cara; devo scrivere a Jessie oggi, ed è tardi. Jessie ora sta bene. Già stava bene il 19; mi scrisse tutta eccitata e piena di gioia, per il telegramma e per le mezze confessioni della parte colpevole, Damele, a quanto sembra, ed Enrichetta. A quest'ora avrà ricevuto la mia lettera e sarà convinta. In questo frattempo ne aveva ricevuta una mia di vecchia data. Quanto ai suoi progetti, li cambierà ancora dieci volte, una volta al giorno. Credo finirà per andare a Ginevra, dove dovrà fermarsi qualche giorno, e poi verrà qui. Ritardi di corri-

MMMMDCCCLXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

It must be owing to delays of letters that she has not received 150 francs of mine which I ordered Ber-[tani] to give: besides, she has received 200 francs for her clothes which she wanted to sell, and which of course have *not* been sold. About what is to be done as to the Government, etc. I write.

Berchet you have by this time.

The two notes will be given.

Munro came yesterday. I did not send your note. He came for the medal. Of course, it will end in your being wanted: you shall have to draw a profil of Pisacane from a half-front portrait: but about this I shall write again.

I send a note to Cowen. See if it can preface the pamphlet. Correct anything.

Not one word about the meeting?

spondenza devono essere la causa per cui non ha ricevuto 150 franchi miei, che io avevo dato ordine a Bertani di mandarle: di piú, ella ha avuto 200 franchi per i suoi vestiti che voleva vendere, e che naturalmente *non* sono stati venduti. Circa quel che deve farsi riguardo al Governo, ecc., scriverò.

Berchet a quest'ora l'avrete ricevuto.

Le due lettere saranno consegnate.

Munro è venuto ieri. Non mandai il vostro biglietto. È venuto per la medaglia. Naturalmente, si finirà per aver bisogno di voi: dovreste disegnare un profilo di Pisacane, ricavandolo da un ritratto in mezzo prospetto; ma di questo vi scriverò ancora.

Vi mando una letterina diretta a Cowen. Vedete se può servire di prefazione all'opuscolo. Correggete tutto ciò che volete.

Non una parola circa l'adunanza?

I have scarcely glanced at Jessie's letter. Hurried but real blessings from

your loving

JOSEPH.

Ho dato appena un'occhiata alla lettera di Jessie. In fretta, ma di cuore, vi benedice il

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

MMMMDCCCLXXVII.

TO JOSEPH COWEN, Newcastle.

[London, November... , 1857].

Dear Friend,

I send you a pamphlet of mine, concerning the late events in Italy. I wrote it soon after, on the

Caro amico,

Vi mando un opuscolo, che tratta degli ultimi avvenimenti d'Italia. L'ho scritto sul luogo, subito dopo.

MMMMDCCCLXXVII. Fu premessa alla traduzione inglese degli articoli su *La Situazione*, alla quale aveva provveduto E. Hawkes, intitolata: *The late Genoese Insurrection defended. Parties in Italy: What are they? What have they done? by* JOSEPH MAZZINI. London; Holyoake & Co. 147, Fleet Street. 1858. L'indirizzo in fondo alla lett. è il seguente: *To Joseph Cowen, Jun., Esq., Newcastle-upon Tyne.*

spot. The foulest calumnies were at that time systematically hurled at me by both the Catholic and the Ministerial daily press. But the Piedmontese Government, not admitting, it seems, the right of self-defence, seized and suppressed, or tried to suppress, the pamphlet. It is, therefore, I believe, utterly unknown in England: and I send it to you, so that you may learn from it at once the respect which the *Constitutional* Government professes for the liberty of the Press, and a more rational view of our case than the one regularly given by the *Times*, and other misled or misleading papers of your own Country. It will be yours to see if any good may arise by publishing it, either *in toto*, or by fragments.

Public opinion is, in England, sadly mistaken about ourselves, and the Italian question: and the persistence of the mistake, spite of all we have been

A quel tempo, le piú infami calunnie erano lanciate contro di me tanto dalla stampa quotidiana cattolica quanto da quella ministeriale. Ma il Governo Piemontese, non ammettendo, a quanto pare, il diritto di autodifesa, sequestrò e soppresse, o tentò di sopprimere, l'opuscolo. Credo, perciò, ch'esso sia al tutto ignoto in Inghilterra; e ve lo mando, perché voi possiate apprendere da esso in qual modo il Governo *Costituzionale* rispetti la libertà di stampa, e nello stesso tempo formarvi del caso nostro un'idea piú giusta di quella data regolarmente dal *Times*, e da altri giornali del vostro Paese corrotti e corruttori. A voi spetta giudicare se qualcosa di bene può fruttare la pubblicazione di quest'opuscolo, o per esteso, o a frammenti.

L'opinione pubblica inglese giudica purtroppo erroneamente e di noi e della questione italiana; e la persistenza dell'errore, malgrado tutto quello che abbiamo

repeatedly uttering directly or throuhg the "Friends of Italy," is not, I must candidly say, revealing much of the practical good sense, or love of fair play, which one generally meets with in England.

The question of Italy is not one of more or less personal security or administrative improvement in one or another corner of our Country: it is a question of NATIONALITY: a question of independence, liberty, and unity for the *whole* of Italy: a question of a common bond, of a common flag, of a common life and law for the twenty-five millions of men belonging—between the Alps and the Sea—to the same race, tradition, and aspiration. Everybody is free to approve or blame this *one* aim of ours; nobody ought to sift and judge our acts from a different point of view.

ripetutamente spiegato, sia direttamente, sia per mezzo degli « Amici dell'Italia, » non rivela, devo dirlo sinceramente, molto di quel buon senso pratico e di quell'amore alla lealtà, che s'incontrano generalmente in Inghilterra.

La questione italiana non è una questione di maggiore o minore sicurezza personale o di progresso amministrativo in questo o quell'angolo del nostro Paese: è una questione di *Nazionalità*: una questione di indipendenza, di libertà e di unità per *tutta quanta* l'Italia: una questione di un vincolo comune, di una comune bandiera, di vita e leggi comuni per i venticinque milioni d'uomini che dall'Alpi al mare appartengono alla stessa razza, alla stessa tradizione, alle stesse aspirazioni. Ognuno è libero di approvare o di biasimare *questo* nostro scopo; ma nessuno deve vagliare e giudicare le nostre azioni da un differente punto di vista.

MAZZINI, *Scritti* ecc., vol. LX (Epistolario, vol. XXXV). 8

And for the question of means, the pratical question, it is not one between republic and royalty; it is one between *action* and *inertness*. I am a republican, and such are almost all those who support me in a struggle now lasting since twenty-five years, and which will be carried on until crowned by victory. But although we deem it to be our right and duty to *spread* our creed by *words* and *writings*, we never meant or mean to *establish* it by *deeds*. Our flag of Action is a National one. We maintain that no one has a right to substitute his own will, or that of his own section, to the National will. We ask all the fractions of opinion to bow, as we do, in reverence to this sacred principle. People may chose to wish us to act in a spirit of monarchical exclusivism; but no one has a right to tax us with being exclusive.

E quanto alla questione dei mezzi, allo questione pratica, essa non esiste tra repubblica e regno; esiste tra *azione* e *inerzia*. Io sono repubblicano, e repubblicani sono quasi tutti coloro che mi sostengono in una lotta che dura ormaida venticinque anni e che durerà fino a che non sia coronata dalla vittoria. Ma, pur stimando nostro diritto e dovere di *diffondere* il nostro credo con le *parole* e con gli *scritti*, non abbiamo mai inteso né intendiamo di *imporlo* con i *fatti*. La nostra bandiera d'Azione è una bandiera Nazionale. Noi affermiamo che nessuno ha il diritto di sostituire la propria « volontà, o la volontà della propria sezione, alla volontà Nazionale. Noi chiediamo a tutte le frazioni di opinione di inchinarsi, come noi, reverentemente a questo sacro principio. Si può, preferire che la nostra azione sia svolta con uno spirito di esclusivismo monarchico; ma nessuno ha il diritto di accusarci di essere esclusivi.

Lastly, as to Piedmont, we are not adverse to it; how coold we be so? Is not Piedmont an Italian Province? Nor are we refusing the help of its Government in the struggle. We do only say that a *National* revolution is never achieved without an appeal to arms; that neither the Austrians, nor the King of Napies, nor the Pope, can ever be driven away from Italy by Protocols or *Memoranda*; that an open struggle cannot be *initiated* by the Piedmontese Government; and that only a popular insurrection can offer an opportunity for action to Piedmont.

These Ideas, you will find, for the tenth time, repeated by me in the pamphlet I send. They ought to be proclaimed, developed, spread by all those who do earnestly sympathise with our Cause. Men who devote life, personal safety, and everything that is

Finalmente, quanto al Piemonte, noi non gli siamo avversi; e come potremmo esserlo? Non è il Piemonte una provincia italiana? E neppure rifiutiamo l'aiuto del suo Governo nella lotta. Noi soltanto affermiamo che una rivoluzione *Nazionale* non può mai compirsi senza ricorrere all'armi; che né gli Austriaci, né il Re di Napoli, né il Papa potranno mai esser cacciati d'Italia con Protocolli o *Memorandum*; che una lotta aperta non può essere *iniziata* dal Governo piemontese; e che soltanto una insurrezione popolare può offrire al Piemonte l'occasione di agire.

Queste idee troverete, per la decima volta, ripetute da me nell'opuscolo che vi mando. Esse dovrebbero essere proclamate, sviluppate, diffuse da tutti quelli che hanno vera e profonda simpatia per la nostra Causa. Uomini che dedicano vita, sicurezza personale, e tutto ciò che è

dear to a noble emancipating purpose, ought not to be misunderstood and misjudged by a country like yours.

Ever affectionately yours.

JOS. MAZZINI.

caro a un nobile fine di redenzione non devono essere mal compresi e mal giudicati da una nazione come la vostra.

Sempre vostro affezionatissimo

GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCLXXVIII.

AD AGOSTINO PERTANI, GIACOMO MEDICI, ecc., a Genova.

[Londra], 27 novembre [1857].

Amici,

Volete leggermi con tutta l'attenzione, con tutta la coscienza, con tutta la serietà che meritano, se non lo scrittore, la santità della causa e l'antica amicizia? Vi scrivo perché da un lato non mi par tollerabile la condizione del paese, dall'altro non so darmi pace che uomini come voi, stretti d'antichi legami e nudriti dell'istessa credenza, non lavorino, non combattano insieme. Siamo tutti repubblicani; siamo tutti rivoluzionari; crediamo tutti che senza insurrezione non si fa dell'Italia Nazione; nessun

MMMMDCCCLXXVIII. Pubbl. da J. W. MARIO, *I. Bertani e i suoi tempi*, ecc., cit., vol. I, pp. 264-269. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

di noi crede nell'iniziativa della monarchia piemontese: tutti sentiamo la vergogna che pesa sul nostro paese: tutti abbiamo da lunghi anni cacciato, soffrendo, combattendo, sagrificando, il guanto al nemico. Perché non seguiamo uniti? perché, di fronte alle lezioni d'accordo e di disciplina che ci danno i nostri nemici, non sentiamo il bisogno d'essere uniti? Perché non siamo fratelli nell'attività come lo siamo nella credenza? Formammo un giorno una Legione Sacra: ci amammo come militi della stessa bandiera d'azione? Perché, per quale fatalità parte di noi va innanzi fedele all'antico programma di lotta, un'altra parte si tiene in disparte spettatrice forzata di fatti che non approva, ma che se fossero architettati, appoggiati dalle due parti unite, riescirebbero forse potenti a raggiunger lo scopo?

Volete dirmelo? Io dichiaro in coscienza che non lo so.

Furono tra noi intermediari intolleranti, esclusivi, imprudenti che invelenirono piccole ferite, esagerarono biasimi amichevoli? può essere: ma è questa cagione che possa annientare per noi il dovere, il giuramento, la religione dello scopo? E se avessimo avuto fiducia di fratelli gli uni negli altri — se avessimo sempre parlato chiaro il linguaggio dell'amicizia tra noi — quei malintesi non sarebbero svaniti?

Fatti organizzati da me non vi sembrarono conducenti allo scopo? Forse avevate ragione, forse no. Ma ponetevi una mano sul core, e ditemi: quand'io proposi, voi proponeste? Mi diceste mai: questo no, ma quest'altro concetto avrebbe l'aiuto nostro? non crediamo opportuno il tal punto: ma se rivolgi le tue mire d'azione al tal altro, lavoreremo uniti?

No: avete opposto una negazione al concetto ch'io v'esponeva; e vi siete ritratti senz'altro. Ho continuato sulla via solo; ho tentato con mezzi minori: ho dovuto ricorrere ad altri uomini. Ma io avrei accolto con fremito di gioia e d'amore la possibilità d'operare diversamente, se un disegno piú largo avesse potuto riunirci tutti!

Ciò ch'io dimando — ciò in cui posso parere esclusivo — è l'azione: è che si tenda per noi all'insurrezione. La vasta e lunga cospirazione senza scopo definito, l'associazione segreta per un tempo indeterminato, mi paiono impossibili, immorali. Il segreto a lungo è impossibile. Possiamo avventurar vite per una operazione che crediamo decisiva; non per un lavoro passivo, senza possibilità di risultato pratico immediato. In una terra che ha veduto il 1848 non posso ammettere la teoria di Macchi. [1] Cospiro dunque per *fare*. Ma al di là di questo principio — al di là delle proposizioni generali esposte negli ultimi due articoli della *Situazione*, mi dichiaro accessibile ad ogni disegno, ad ogni consiglio. Ponete che m'affacciaste un concetto pratico; ponete che mi diceste: « Noi crediamo doversi operare sul

[1] Quella del « progresso continuo ed indefinito, » intorno alla quale, con questo titolo, M. Macchi, aveva inserito piú articoli nella *Ragione* di A. Franchi (nn. del 20 giugno, 4 e 18 luglio 1857). Vedi pure di lui nello stesso periodico, l'altro art. su Pisacane (25 luglio 1857) e quello, in forma di lett. all'*Italia del Popolo* (15 agosto 1857), nei quali muoveva aspri rimproveri al Mazzini per aver preparato la spedizione di Sapri, ricordando agli « Italiani che Béranger, l'ispirato poeta e il grande patriota.... era tanto avverso all'opera delle cospirazioni, che a stento si persuadeva, che avesse a giovare alla causa del popolo e della libertà anche la rivoluzione del 1848 benché trionfante ».

Centro, o sul Sud, o sul Nord; crediamo doversi operare dall'estero col tal numero d'uomini; crediamo doversi tendere ad una iniziativa interna. » io discuterei con voi se mi sembrasse che un altro punto fosse migliore; ma finiremmo per accordarci e per consecrare la nostra attività unità ad un solo intento.

Non so come abbiate giudicato gli ultimi fatti. Non so quali conseguenze ne abbiate dedotto. Badate non siano, per mancanza di dati, avventate.

Io non posso tesservi la storia del tentativo. Vi dirò sommariamente: — che il mio disegno riposava tutto su Napoli — che v'era per me un problema militare e un problema politico da sciogliersi — che il primo dovea sciogliersi in Napoli, il secondo in Piemonte. Bisognava e bisognerà sempre avere una base all'Insurrezione Nazionale: e bisognava e bisognerà sempre impedire alla monarchia di Piemonte di prendere la direzione del moto e tradirlo. Quindi, il moto di Genova.

Da Napoli, prima ch'io lasciassi Londra, m'era detto: « Se voi v'incaricate di liberare i prigionieri di Ponza e condurli a Sapri, noi vi promettiamo, al ricevere della nuova, insurrezione nella Capitale. » Risposi: « M'avete spesso accusato di trascurar Napoli: era falso: ma voi non m'offrivate se non disegni che sommavano a nulla fuorché a spendere indefinitamente danaro, che nessuno dall'Italia mi dà, senza un risultato vicino probabile: oggi, m'affacciate un disegno pratico: mi par buono e possibile: lo accetto: vi prometto l'affar di Ponza: pensate al resto. » Sapete che noi mantenemmo pur troppo la nostra parola. La loro fallì. Il resto non fu che conseguenza. Con una buona nuova di Nap[oli], Genova, checché

ne pensiate, checché ne pensasse il Governo, era nostra; e lo sarebbe domani.

In Napoli, io aveva lavoro abbastanza potente: lavoro che abbracciava fila di popolani e di borghesia. La corrispondenza avrebbe potuto ingannarmi. Ma tra il 10 e il 25, il povero Pisacane fu, accumulando prove d'ardire, in Napoli: s'abboccò con tutti i capi: torno esaltato. Sconfortato dal tentativo fallito il 10 per una burrasca che costrinse i nostri a cacciare in mare i fucili, io tentennava. Ei mi scongiurò di rifare pel 25: e malgrado difficoltà inconcepibili, si rifece. In Napoli, al giunger della notizia, i nostri si prepararono a fare: fissarono il 4 la sera. I capi del Partito moderato s'affaccendarono allora e dissero che davanti a un fatto iniziato, e alle determinazioni prese, mutavano: s'unirebbero nell'azione. Se non che bisognava prepararla trionfante, cacciando prima il fermento nella vasta popolazione: differissero d'uno o due giorni: la sera dopo, *essi* farebbero una imponente dimostrazione semi-pacifica: quindi arresti: quindi fermento: allora agirebbero tutti. I nostri accettarono. La sera dopo, nessuna manifestazione. Recriminazioni, minacce; promessa pel dì dopo: fallita. Il terzo giorno, la nuova della disfatta di Pisacane a Padula giungeva. I moderati si ritiravano: lo sconforto entrava negli animi. L'opportunità era perduta.

Su tutto questo farete le riflessioni che vorrete: ma non ne scordate una. Ponete che Pisacane invece degli uomini presi a Ponza ne avesse il doppio: ponete che invece di dovere sorprendere un vapore, noi avessimo potuto noleggiarne uno, e porvi sopra quanti nostri avessimo voluto — Pisacane vinceva a Padula, giungeva a Salerno città nostra e ordinata. In Napoli facevano. Facevam noi. Era l'Insurrezione Nazionale.

Fare si può. Le tendenze sono universali. I popolani son nostri e organizzati per ogni dove. Io ho messo nelle strade principali di Genova fucili: col triplo di mezzi, li porrei in Milano. Non mancano le braccia. E l'opinione comune è che, data una vittoria sopra un punto d'importanza, tutti seguirebbero l'impulso. Vogliamo noi avvilirci, retrocedere, dichiararci impotenti o vogliamo conquistare questa vittoria? È una questione di mezzi.

Abbiamo uomini dappertutto, presti a mobilizzarsi. I re assoldano Svizzeri: possiamo assoldarne noi pure. Abbiamo, al di fuori, elementi in Oriente, in Corsica, in Tunisi, per ogni dove. Abbiamo al di dentro ciò che avevamo ieri. Abbiamo la scelta di parecchi punti diversi. Si tratta d'un disegno: si tratta d'un accordo di forze: si tratta di mezzi sufficienti a realizzarlo.

La questione di danaro è la questione vitale.

Avete veduto sull'*Italia del Popolo* una mia Circolare. Vado lavorando per quella.

Non ho bisogno di dire a voi come sia una vera contradizione coll'esistenza d'un Partito numeroso il mio dover sempre mendicare all'estero il danaro che deve servire a tentativi d'emancipazione. Gli Inglesi cominciano — ed hanno ragione — a inarcare le ciglia e a chiedermi dove sono e che facciano gl'Italiani.

Bisogna che il Partito aiuti il Partito.

La Carboneria lo faceva: perché non lo faremmo noi?

Una Colletta generale nel Partito può dare un Fondo piú che sufficiente allo scopo.

Vi sono due necessità: un Fondo per la Stampa, per la Propaganda, per l'organizzazione da mantenersi: — un Fondo da raccogliersi per l'Azione.

Il primo, non considerevole, dovrebb' escire da contribuzioni mensili che da sei soldi al mese salirebbero fino ai cinque franchi, non oltre.

Il secondo dovrebbe escire da offerte per una volta tanto che comincerebbero dai cento franchi. La cifra del totale, indefinita; nondimeno, giova sapere che, dietro i miei calcoli, una somma di 150,000 franchi sarebbe sufficiente a realizzare un disegno plausibile.

Le sottoscrizioni mensili tra Italiani sono organizzate qui dove sono: danno a six pence o scellini mensili un duecento franchi mensili. Ponete che in molte città si facesse lo stesso — che s' imparasse per ogni dove il valore del franco — che cominciando da voi, da noi, ogni uomo che consente coi *principii* del Partito d'Azione pagasse il franco, i due franchi mensili — quanto non si farebbe attiva la propaganda! Con un migliaio di franchi mensile, v'e da retribuire una collaborazione all' *Italia del Popolo*, da stampar Catechismi come quello che stiamo scrivendo, da ristampare, da contrabbandare. Le organizzazioni popolari fanno ogni cosa di questo genere economico.

Pel Fondo d'Azione, vi mando il quadro o prospetto che metto in giro. Non ho finora che 5100 franchi; e sono di stranieri!

Ho, teoricamente, il convincimento che possiamo risolvere questo problema. Ma la prima condizione e quella d'essere uniti — è quella di fare uno sforzo *collettivo* davvero — e quella di sommergere nel culto della Patria comune le miserie del passato, e non vedere davanti a sé per sei mesi che lo scopo comune.

È d' uopo pensarci seriamente. Se il paese potesse durar muto sotto la tortura ed il disonore, sarebbe peccato il giacere inerti; pure sarebbe peccato non

mortale. Ma tra noi che in un modo o in altro agiremo, e il Partito codardo che va gridando al mondo: « vedete se v'è dolore e patimento che agguaglino il dolore e i patimenti d'Italia! » non possiamo sfuggire — se nulla facciamo — al ridicolo. L'Europa ci ha ammirato nel 1848 e nel 1849: l'Europa ha gridato unanime: « Ecco un grande popolo che si ridesta! » Da dieci anni ormai, il grande popolo snuda le sue piagne, ridice a tutti i colpi di bastone che prende: freme — e non move. Bertani, Medici, amici, non vi si presenta mai come a me l'immagine di Giovannin Bongee come simbolo dell'Italia d'oggi?

Ah perdio, non cadiam nel ridicolo. Non facciamo del patriota un tipo di professione sterile, inefficace. Abbiamo cacciato un guanto; manteniamo la sfida. Salviamo il paese: e non ci rassegniamo a morir d'asma o paralisi su terra straniera o peggio, trattati come stranieri su terra Italiana.

Volete tendere all'Azione con me? Lavoriamo di conserva. Raccogliete mentr'io raccolgo. Spandete la parola d'Azione tra' vostri amici com'io tra i miei. Diciamo a tutti che tutte divisioncelle sono appianate, che un nuovo decisivo periodo d'attività comincia per tutti gli uomini del Partito.

E ditemi che lo fate: ditemi che mi siete amici, che volete intendervi: c'intenderemo. Io ho un disegno in capo, e concerne in gran parte la Lombardia. Ma, mentre stiamo raccogliendo, ve lo dirò: lo dirò a chi di voi vorrà incontrarmi. Voi lo combatterete, se vi parrà avventato. Ne proporrete un migliore. E, ripeto, c'intenderemo.

Se una fibra italiana e d'antichi amici risponde nel vostro core al mio appello, datemene un cenno. Se non avete occasione, datelo per lettera indiriz

zata ad Alexander Munro, Sculptor, 6, Upper Belgrave Place, Eaton Square. Allora, per mezzo sempre di viaggiatori, riscriverò; scenderò a particolari con voi.

Addio, amate un po' il

vostro

GIUSEPPE.

MMMMDCCCLXXIX.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, November 27th, 1857] Friday.

Dear,

Are you ill, that is *unusually* ill? It is the second day without a little note.

I shall decidedly urge Q[uadrio] to accept the "sons of Israel." He will not, as you say, find a permanent resource in any Biographic Dictionary. And if he surmounts the first impressions, he will soon find himself at home with the, really very good, Nathans.

Venerdì.

Cara,

Siete malata, cioè malata *più del solito?* È già il secondo giorno che non ricevo un vostro bigliettino.

Certamente cercherò di indurre Quadrio ad accettare i « figli d'Israele. » Come voi ben dite, egli non potrà mai trovare una fonte permanente di guadagno in alcun Dizionario Biografico. E se riesce a vincere la prima impressione, si troverà ben presto a suo agio presso i Nathan, persone veramente ottime.

MMMMDCCCLXXIX. Pubbl., in gran parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 97-98. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

Dear, I have achieved a wonder of devotedness to the Cause. I have written two sheets of friendly appeal to Bert[ani] and Med[ici]. They will go, I hope, through a traveller, to-morrow. I call on them to write with me, to collect, to exert themselves, and then to devise and discuss with me their own plan of action if they have any, or mine if they have none. I appeal to old oaths, to old friendship. If they do not answer favourably, *ils seront jugés*, and I shall not allow anybody, not even you! to utter a word of defence.

Jessie, since out, writes continuously: yesterday night there came a Memorandum which has remained in James' hands. [1] I shall read it to-day.

Cara, ho compito un vero miracolo di devozione alla causa. Ho scritto un appello amichevole di ben due fogli a Bertani e Medici. Spero di poterlo mandare domani da un viaggiatore. È un invito che rivolgo loro a scrivere con me, a raccogliere fondi, a prestar l'opera loro, e quindi a ideare e discutere con me il loro piano di azione, se ne hanno, oppure il mio in caso contrario. Faccio appello agli antichi giuramenti, all'antica amicizia. Se non risponderanno favorevolmente, *ils seront juges*, e io non permetterò ad alcuno -- neppure a voi! -- di pronunciare una parola in loro difesa.

Jessie, dacché è uscita di carcere, mi scrive di continuo. Iersera è arrivato un suo Memorandum, che è rimasto in mano di Giacomo. Lo leggerò oggi.

(1) Questo memorandum, steso in forma di lett., fu dato a luce, come fu avvertito in nota alla lett. MMMMDCCXCIX, nell'*Italia del Popolo* del 10 dicembre 1857, al quale periodico fu inviato da J. Stansfeld con la lett. seguente: « Permettetemi vi diriga, acciocchè la pubblichiate, una copia di una re-

I am trying all that I can for money with my Italians: as yet with no appearance of success. If you write accidentally to anybody in Genoa, you must always insert something about the sympathizers in England wondering at the Italians not forming a Fund. Remind them, who have been all admiring Pisac[ane] and thinking of medals, etc., that if Pisac ane] had had the double number of men, would have beaten his enemies at Padula and reached Salerno, a large organized town.

Sto tentando tutto il possibile per raccoglier fondi dai miei Italiani: finora senza apparente successo. Se vi càpita di scrivere a qualcuno a Genova, non mancate mai di accennare come i nostri simpatizzanti in Inghilterra si meraviglino del fatto che gli Italiani non si dan cura di costituire un fondo. Ricordate loro, che hanno tutti ammirato Pisacane e hanno pensato a far coniar medaglie, ecc.; che se Pisacane avesse avuto un numero doppio di uomini, avrebbe battuto i nemici a Padula e sarebbe giunto a Salerno, città grande e organizzata.

lazione ricevuta testé da parte di Miss White. Voi dovete ben ricordarvi la sua lunga prigionia in Genova, come accusata di complicità nel movimento del 29 giugno e la sua recente liberazione come innocente. Desidero soltanto aggiungere che avrei più presto potuto farvi pervenire la sua lettera, se non l'avesse impedito la continua violazione della corrispondenza fra questo paese e gli Stati Sardi, che ha luogo cacché ella fu arrestata, sotto la direzione della polizia francese, la quale mandò suoi agenti a Genova per insegnare agl'impiegati sardi un'arte nella quale pare eglino non fossero troppo innanzi. Perciò fu necessario che la sua lettera ci fosse mandata per via indiretta, perlocchè ci pervenisse sicura. Ho l'onore, ecc. — JAMES STANSFELD.

I shall spread to them *tableaux* which we are making copies of, containing liste of 1000 francs and 100 francs to be filled up. One or two excepted, I do not expect much from the 1000 francs subscriptions: but the 100—the price of a watch—can really be subscribed by all who belong to the bourgeoisie like Marozzi and others. It is a shame if they do not decide to do a supreme effort. Help me with them in what you can.

To-day, I am to see Kossuth.

To-morrow, I go to see Matilda: I have promised it long ago. I pledged myself to fetch Caroline if she was ever going. She is now there since yesterday morning.

This evening I am going to Bernieri, for a certain trial of ours, as a witness. By the bye, Ber-

Io penserò a diffonder fra di loro dei prospetti, di cui stiamo preparando numerose copie, contenenti liste di 1000 e di 100 franchi da riempire. All'infuori di una o due, non mi aspetto gran che dalle sottoscrizioni di 1000 franchi; ma i 100—il prezzo di un orologio—possono essere in verità sottoscritti da tutti coloro che appartengono alla borghesia, come Marozzi e altri. È una vergogna se non si decidono a fare un supremo sforzo. Aiutatemi presso di loro per quanto vi è possibile.

Oggi devo vedere Kossuth.

Domani andrò a vedere Matilde; è un pezzo che glie l'ho promesso. M'ero impegnato di accompagnarvi Carolina, se mai vi avesse dovuto andare. Ora è colà da ieri mattina.

Questa sera vado da Bernieri per un certo processo di gente nostra, come testimonio. A proposito, Bernieri

n[ieri] softly complains that you came to live very near them without ever letting them know.

Bless you, dear: ever

your loving
JOSEPH.

garbatamente si lagna che voi siate andata ad abitare cosí vicino a loro, senza neppure farlo sapere.

Dio vi benedica, cara: sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

MMMMDCCCLXXX.

TO JESSIE MERITON WHITE. London.

[London, November .... 1857].
Tuesday night or Friday morning "as you like it."

My dear Friend,

I send back Medici's letter.

As for the answer, believe me, there is nothing to be said. The sum he asks for is enormous and

Giovedí notte o venerdí mattina.
« come vi piace. »

Mia cara amica,

Vi rimando la lettera di Medici.

Quanto alla risposta, credetemi, non v'è nulla da dire. La somma che egli chiede è enorme e assurda: il piro-

MMMMDCCCLXXX. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

absurd: a steamer ought not to be bought, but hired for two months, which would reduce the sum he asks for from 200,000 francs to 30,000. But even *that* is out of question; and as for Medici's personal activity journeying through the province, do not reckon on it. Ask Emilie: she will tell you the same thing, I am sure, about him. You may answer that to collect the sum he asks for in England is *now* impossible; that he could do much through his personal activity here; and that if he is prepared to exert himself, he had better come. *Voilà.*

The 500 men scheme is nothing. We have far more than 500 men, quite ready; these men belong to the first who will, with means in his hands, call them to act. That is not what we want. What I want is that Medici and such other men should

scafo si dovrebbe non acquistarlo, ma prenderlo in affitto per due mesi, e questo ridurrebbe la somma che egli domanda da 200.000 a 30.000 franchi. Ma anche *questo* è fuor di questione; e quanto all'attività personale di Medici in giro per la provincia, non dovete farci conto. Chiedetene a Emilia; son sicuro vi dirà la stessa cosa. Voi potete rispondergli che raccogliere in Inghilterra la somma che egli chiede è *ora* impossibile; che qui egli potrebbe far molto con la sua attività personale; e che se è preparato ad adoperarsi quanto può, farebbe meglio a venire. *Voilà!*

Il progetto dei 500 uomini non ha importanza. Noi abbiamo assai più di 500 uomini, bell'e pronti; questi uomini appartengono al primo che, avendo a disposizione dei mezzi, li chiamerà ad agire. Non è questo che ci occorre. Quel che io vorrei è che Medici e i suoi consimili

say to people that they believe the moment for rising has come: that they are working together with me: and that my voice ought to be listened so as if it was their own voice. *That*—the only useful thing—they will never do.

Write then what your own convictions dictate: but believe this "that no man will act in Italy, amongst those known to you, if *I* do not act."

How is it that you discussed so much with me about the right of calling you "a friend" and that Medici, whom you have seen one or twice is calling you "*carissima amica?*"

Ever yours affectionately

JOS. MAZZINI.

---

dicessero al popolo che essi credono giunto il momento di sollevarsi: che essi lavorano d'accordo con me: e che la mia voce dovrebb'essere ascoltata come fosse la loro. *Questo* — che è la sola cosa utile — non lo faranno mai.

Scrivete dunque quel che vi dettano le vostre convinzioni: ma di questo siate ben persuasa: « che nessuno degli uomini che voi conoscete agirà in Italia, se *io* non agisco. »

Com'è che voi avete tanto discusso con me a proposito del diritto di chiamarvi « amica, » mentre Medici, che avete visto una o due volte in tutto, vi chiama « carissima amica? »

Sempre vostro affezionatissimo

GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCLXXXI.

A Adriano Lemmi, a Ginevra.

[Londra], 30 novembre [1857].

Fratello,

Ho la vostra del 22. Mi è cara: il vostro silenzio mi pesava. Per quanto io creda che abbiate avuto una crisi di sconforto che non m'aspettava da voi, non ho mutato opinione sul conto vostro: vi credo tuttavia un de' migliori nostri, e credo che le vostre intenzioni siano sempre le stesse. Q[uadrio] lo crede egli pure nei fondo del core: se non che meno paziente di me delle delusioni e irritato della sua vita vagante e incerta sempre ne' suoi anni canuti, reagisce vivamente e rapidamente contro qualunque cosa gli paia mutamento.

Sul terreno pratico, voi non potete realizzar la promessa dei 20.000, pel febbraio o marzo. Me ne duole per noi e per voi. Ma quando non si può, non si può. Soltanto ditemi: potrete, il 1° marzo, dar qualche cosa e che cosa? M'importa saperlo. Può essere che tutto si protragga, e che abbiam tempo d'intenderci e giovar con piú agio. Ma, per certe combinazioni che potrebbero realizzarsi, posso aver bisogno in quell'epoca di *concretare*, e però è urgente ch'io sappia su che cosa potrò calcolare. Fate dunque se potete e quanto potete, e ditemene.

Vi mando una carta che intenderete appena guardandola. Avrete letto la mia Circolare. Il piano è questo.

MMMMDCCCLXXXI. — L'autografo si conserva presso l'ing. E. Lemmi, a Firenze. Non ha indirizzo.

Ogni uomo che vuol dirsi appartenente al Partito d'Azione dovrebbe contribuire mensilmente, versando a giorno fisso, un franco, due, tre; i piú poveri 50 centesimi mensili. Questo piccolo fondo sarebbe consecrato interamente a propaganda di Stampa. Gl'Italiani non intendono il valore del franco: è necessario lo imparino. Qui, con queste piccole sottoscrizioni, poniamo insieme un 200 franchi al mese: ci basta per pagare 125 franchi ora a un incaricato di redigere il Catechismo popolare del Partito d'Azione [1] che mi chiedono specialmente dal Sud, e che sarà fatto per domande e risposte: il redattore del volumetto è povero: con cinque lire avrà un mese di vita, e noi avremo un lavoro utilissimo. Andremo dedicando via via quest'incasso a cose simili. Ponete che in Svizzera si raccogliesse mensilmente un 60 franchi mensili: è nulla in sé, e nondimeno basterebbe a retribuire democraticamente articoli o corrispondenze che De Boni, Gojorani o altri manderebbe all'*Italia del Popolo*, giornale che dovrebb'essere migliorato, ch'è il solo organo dei nostri principii in Italia, che dovrebb'essere aiutato da tutti, e che, per ora almeno, non può retribuire. E via

[1] Il *Catechismo popolare del Partito d'Azione*, che fu messo insieme da M. Quadrio, fu stampato a Londra, presso la « Tipografia Universale di Zeno Swietosławski, 178-179, High Holborn, » con la data del 1858 in 16, di pp. 69. Era il n. 4 della serie di opuscoli dati a luce in Londra dal Partito d'Azione per i tre primi, ved. l'Introduzione al vol. LIX dell'ediz. nazionale. Il *Catechismo popolare* fu ristampato in appendice all'*Italia del Popolo*, in più numeri, a cominciare da quello del 5 agosto 1858. Ma la ristampa non andò oltre a quella della prima parte, cioè fino a p. 37 dell'ediz. inglese, e s'ignora il motivo di questa sospensione, poiché il periodico genovese durò per altri giorni ancora, fino al 28 agosto 1858.

cosí, se altre località imitassero. Ora, giova dar l'esempio dovunque si può.

2.° Qualunque può fare un'offerta per una volta tanto, deve farla: andrebbe al Fondo da formarsi e tenersi in serbo per l'Azione. Chi può, firmerebbe tra la cifra dei 1000 e la colonna dei 100: chi dà 100 porrebbe nome o iniziali dopo il num. 100. Chi dà 200, lo fa su due linee. Tre, quattro Italiani possono riunirsi a formar 100 franchi e firmare collettivamente. Ma è bene, per semplificazione di conti, non registrare, per l'Azione, offerte minori di 100 franchi. Chi versa, pone *versato* e manda. Chi non versa, ma dà la sua parola pel 1° marzo, pone: « da versare il 1° marzo. » Ho in giro un certo numero di quelle carte che vado collocando all'interno, ed all'estero. Finora, non ho che 5.100 franchi versati. Ma comincio appena.

Quanto alla medaglia per Pisacane e compagni, è cosa isolata; e a dirvi il vero, non tengo tanto ai 50 centesimi, perché cinque o otto franchi di più non son quelli che ci faranno coniar la medaglia: quanto ai nomi. Vorrei mandar tutta la lista come ricordo alla moglie di Pisacane.

Se la lista a favore della figlia avrà riescita, bene; porrò io pure il mio nome per 50 franchi che darò a chi sarà centro. Forse uno o due Inglesi che conobbero Pis[acane] firmeranno pure. (1) Ma cercate far dare a chi non darebbe per l'azione. Meglio e

(1) La sottoscrizione per assegnare una dote alla figlia di Pisacane, Silvia, nata a Genova il 9 novembre 1852, allora allieva nell'istituto educativo diretto da L. Mercantini, fu iniziata da A. Bertani, subito dopo che l'eroico patriota aveva lasciato la vita a Sapri. Ved. J. W. Mario, *A. Bertani e i suoi tempi*, cit., vol. II, pp. 244-248.

provvedere a che l'Italia dia, emancipata, la dotazione.

Lavoro a riordinar dentro. Voi v'esagerate il dissolvimento; e d'altro lato, v'esagerate anche la necessità di riordinare. Credete a me, Adriano. Gli elementi esistono piú che numerosi. Ci vuole un lavoro concentrato su due o tre punti: ci vuole una iniziativa nostra, forte abbastanza per vincere, sopra un punto. Il resto verrà da sé o può prepararsi in 15 giorni. Quanto a Milano, un Comitato là non si farebbe mai vivo con Circolari ad altri punti d'Italia. Il rischio è troppo.

Seppi del bambino e ne fui lieto per voi.

Non ritardate di troppo il vostro venire a Londra. Se potete giovare a Joseph T[ancioni] fatelo, e vi sarò grato davvero.

Ricordatemi con affetto alla moglie vostra, e vogliate bene al

vostro

GIUSEPPE.

Ditemi se posso aiutare l'opera vostra con biglietti o altro.

MMMMDCCCLXXXII.

TO EMILIE A. HAWKES. Newcastle.

London, November 30th, 1857. Monday.

Dear,

Cosenz is wrong—and not through foreseeing or better knowledge of Italy. He had formally accepted to go to Naples: and had *he* been there at the time, perhaps, *they* would have acted: they just wanted a man of military capacity and repute to encourage and lead them. He left Turin, came to Genoa, on the day in which the steamer was to leave: came to me, to take leave: told me that he was going: shook hands cordially—then vanished, and

---

Lunedí.

Cara,

Cosenz ha torto — e non per preveggenza e per una conoscenza migliore dell'Italia. Egli aveva formalmente accettato di andare a Napoli: e se laggiù ci fosse stato *lui* in quel momento, forse *essi* avrebbero agito: non mancava loro se non un uomo di capacità militare e di fama, per incoraggiarli e guidarli. Egli lasciò Torino e venne a Genova il giorno stesso in cui il piroscafo doveva partire: venne da me a salutarmi: mi disse che andava, e ci stringemmo la mano cordialmente — poi sparí, e tornò

MMMMDCCCLXXXII. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pagg. 98-99. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

went back to Turin, leaving a letter, in which he declared that he did not want to be the tool of anybody. He had learnt incidentally from us that Quadrio too was going; and Quadrio being mine, as they say, made him go back. The *Italian* patriot could not allow a Lombard republican to go to Naples with instructions of mine! Ah! I grieve at heart at the thought that if ever I succeeded, I would have to welcome all these worshippers of victory and smile to them and praise them! They act as a regiment who would desert and then reproach the brother-regiment left alone for having succumbed. Cosenz ought to never mention Pisacane's name. As soon as he was dead, he with Mezzacapo, now a Muratist, and Carrano came forth with a programme of the inedited book of Pisacane from which "the political part" would be carefully

a Torino, lasciando una lettera in cui dichiarava che non voleva servir di strumento ad alcuno. Aveva saputo per caso da noi che anche Quadrio partiva; e poiché Quadrio è mio, come dicono, decise di tornare indietro. Il patriota *italiano* non poteva permettere che un repubblicano lombardo si recasse a Napoli con istruzioni mie! Ah! mi duole il cuore al pensiero che se mai riescissi, dovrei dare il benvenuto a tutti questi adoratori della vittoria e sorridier loro e lodarli! Essi agiscono al pari di un reggimento che disertasse e che poi facesse un rimprovero al reggimento fratello, da essi abbandonato, di aver ceduto al nemico. Cosenz non dovrebbe mai pronunciare il nome di Pisacane. Appena questo fu morto, egli con Mezzacapo, ora Muratista, e Carrano si fecero avanti con un programma per la stampa del libro inedito di Pisacane, dal quale « la parte politica » sarebbe stata accuratamente eliminata. Non

eliminated.[1] Was that not a desecration to the memory of the poor martyr? I wish Cosenz knew my feelings about him.

Your comparison, dear, between oaths of love and their own, is, forgive me, an unconscious so-

fu questa una profanazione alla memoria del povero martire? Ben vorrei che Cosenz sapesse quali sono i miei sentimenti verso di lui.

Il vostro paragone, cara, fra i giuramenti d'amore e i loro giuramenti e, perdonatemi, un inconsapevole so-

[1] C. Pisacane aveva lasciato inedito un voluminoso ms., e di esso, col titolo di *Saggi storici-politici-militari sull' Italia* furono pubbl. due primi vol., a Genova nel 1858, presso lo Stabilimento Tipografico Nazionale, quello stesso dove si stampava l' *Italia del Popolo*. Come afferma qui il Mazzini, promotori di quella pubblicazione erano stati E. Cosenz, F. Carrano e C. Mezzacapo, quest' ultimo notoriamente fautore del muratismo, contro il quale C. Pisacane aveva scritto più volte nell' *Italia e Popolo* degli anni precedenti. Sorsero però alcuni dissapori tra essi e chi possedeva l' autografo; e anzi, nell' *Italia del Popolo* del 6 settembre 1857 si leggeva la seguente dichiarazione, che era ricavata dalla *Staffetta*: « Il proprietario del manoscritto del Pisacane intitolato: *Studii storici-politici-militari*, avendo deciso di farne la pubblicazione altrimenti di come si era per noi annunziato, essa avrà luogo per suo conto e fuori ogni nostra ingerenza. Torino, 5 settembre 1857. FRANCESCO CARRANO, ENRICO COSENZ, CARLO MEZZACAPO. » Una nota a questa dichiarazione, dovuta alla redazione del periodico genovese, avvertiva: « Cioè volevasi omettere dai suddetti signori la *quarta parte* dell' opera. Fra breve si darà alla luce per intero il lavoro ultimo del martire illustre. » I due ultimi voll. dell' opera del Pisacane furono pubbl. nel 1860 a Milano, presso la tipografia di Pietro Agnelli. L' autografo dei *Saggi storici-politici-militari* si conserva ora nel Museo del Risorgimento di Roma.

phism. Guilty or not, one may cease to love, or feel more for another. It is, when *real*, a sad unexplained mystery. It is nothing of the sort in their own case. They have not changed the object of their love: they pretend to be still frantic for Italy: and their oath has been to try by words and deeds to make her free, or to educate her, through martyrdom, to victory. I *understand* a man turning through a conscientious error from republic to monarchy. I would *understand* them, if they said: "it's all a dream: the function of a man here down is to do good in a christian way in his own small circle, and nothing else: I do not understand them *now*, except through egotism and cowardice having crept into them. They do not love *another*, they love themselves.

No; there has not been anything special between Bert[ani] and myself. But we did not see one another

fisma. Che ciò sia colpa o no, pure si può cessare di amare, o voler bene di piú a un altro. Quando il fatto sia *reale*, è un mistero triste e inesplicabile. Ma il caso loro non presenta nulla di simile. Non è che essi abbiano mutato l'oggetto del loro amore, poiché mostrano di esser sempre deliranti per l'Italia, e il loro giuramento è stato di cercare con le parole e con l'azione di farla libera, o di educarla, mediante il martirio, alla vittoria. *Capisco* un uomo che per cosciente errore passasse dalla repubblica alla monarchia. *Capirei* loro, se dicessero: « Tutto è un sogno; il cómpito di un uomo quaggiú è di far cristianamente del bene nel suo piccolo cerchio, e null'altro: » ma non li comprendo *ora*, se non pensando che l'egoismo e la viltà si sono insinuati nell'animo loro. Essi non amano *un altro*, amano se stessi.

No; non v'è stato nulla di speciale fra me e Bertani. Ma l'ultima volta non ci siamo visti, io sapeva che egli

last time: I knew he was adverse to the Genoese scheme: and he left Genoa on the very day.

Dear, I am very sorry that, through a sort of fatality, you cannot do anything without injuring your health. Why has not the uncle a fire, or why are not the door and window nicely shut and sealed? I feel instinctively that you are unwell again: and were you not, you would get a neuralgy, which will last a fortnight, *ahimè*! And morally too, you are worse: *je n'en sais rien*. I do feel it. *Ahimè*! again. It is better to not speak about it. I *cannot* help anybody, *moi-même moins que tout autre*.

I have been at Matilda's: she seemed to me to be well, better than usual certainly. Mr. Biggs was a little better too in other respects. He gave me two pounds for Q uadrio] or Ripari: but it is not the offering, it is the way in which it was done

era contrario al progetto genovese; e difatti lasciò Genova il giorno stesso.

Cara, mi rincresce molto che, per una specie di fatalità, voi non possiate far nulla senza nuocere alla vostra salute. Perché lo zio non tiene un po' di fuoco, e perché le porte e le finestre non sono ermeticamente chiuse? L'istinto mi dice che siete nuovamente indisposta: e se non lo foste, potreste prendervi una nevralgia, che durerebbe, ahimè! almeno quindici giorni. E anche moralmente state peggio; *je n'en sais rien*, lo sento. Ahimè ripeto. È meglio non parlarne. Io *non posso* aiutar nessuno, *moi-même moins que tout autre*.

Sono stato da Matilde: mi parve stesse bene, certo meglio del solito. Il signor Biggs stava anche lui un po' meglio, per altri riguardi. Mi diede due sterline per Quadrio o Ripari; ma non è l'offerta, è il modo che

which was better than at other times. I came back the same day. Yesterday night I saw W[illiam] and B[essie]: both well: on Friday, I have been at Bernieri's for the Jury. Yesterday, I had Ripari, Massarenti, Nathan—who is better—Georgina and Saffi, who were for one day in town. They are coming again, for two weeks, on the 14th.

Nothing more of Jessie. Her *Memorandum* will appear, I hope, to-morrow in the Journals. Then will be the time for agitation, and for letters from friends to the papers saying "After what we read, we must be, if no redress is granted, ashamed of England and ourselves." Suggest it to Cowen, please. He is better now, I hope.

The list, dear? Pisacane's I mean.

Bless you, dear: *try* to be better and morally so, if you can. There is a shadow thicker than usual

fu migliore delle altre volte. Tornai a Londra il giorno stesso. Iersera vidi Guglielmo e Bessie: bene tutti e due; venerdí fui da Bernieri per il giurí. Ieri ebbi Ripari, Massarenti, Nathan — che sta meglio — Giorgina e Saffi, che erano venuti per un sol giorno in città. Vi torneranno il 14, per due settimane.

Nulla piú di Jessie. Il suo *Memorandum* spero sarà pubblicato domani nei giornali. Allora sarà giunto il momento per gli amici di agitarsi e scrivere ai giornali: « Dopo quel che abbiamo letto, se non sarà resa giustizia, dovremo vergognarci dell'Inghilterra e di noi stessi. » Vi prego di suggerirlo a Cowen. Spero che ora stia meglio.

E la lista, cara? quella di Pisacane, intendo.

Dio vi benedica, cara: *cercate* di star meglio, anche moralmente, se potete. Le vostre letterine sono offuscate

spread on your notes. I can grieve at it, but what of that?

Ever lovingly

JOSEPH.

da un'ombra più densa del solito. Posso dolermene, ma questo che conta?

Sempre affettuosamente

GIUSEPPE.

MMMMDCCCLXXXIII.

TO JESSIE MERTON WHITE, Geneva.

[London, November ...., 1857].

Dear,

Welcome on your way to us. After thinking, I have scarcely anything for me to do in Geneva. I thought of your canvassing for me a few Italians, and see if some subscriptions could be got; but I

Cara,

Benvenuta in viaggio verso di noi. Dopo di aver riflettuto, vedo che a Ginevra non ho quasi nulla da fare. Avevo pensato che potevate parlamentare per me con alcuni Italiani e vedere se era possibile di raccogliere qualche sottoscrizione; ma ho affidato questo cómpito a qualcun

MMMMDCCCLXXXIII. - Inedita. L'autografo, mutilo in fondo, si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

have entrusted some one else with that. Nevertheless, I send a sheet which indicates what I want. Bettini will have seen it already: Lemmi you are not to see: we are corresponding: and I fear Pigozzi, or rather his wife, has some silly prejudice against you. [1] Pasolini perhaps ought to be seen. [2] He behaved better than he had been given credit for. There is one Manzoni, who was a "Ministro di Finanze" in Rome in '49: and a few other. It will be very easy for you to get at them, without my writing notes to every body. Warm up any one you see: say that we are too strong to not at-

altro. Vi mando tuttavia un foglio che vi mostra di che cosa avrei bisogno. Bettini l'avrà già visto: Lemmi, voi non lo dovete vedere: siamo in corrispondenza: e temo che Pigozzi, o piuttosto sua moglie, abbia qualche sciocca prevenzione contro di voi. Forse bisognerebbe vedere Pasolini. Si è comportato meglio di quanto si era giudicato. V'è un certo Manzoni, che fu Ministro delle Finanze a Roma nel '49: e qualche altro. Per voi sarà molto facile di arrivare ad essi, senza che io stia a scrivere lettere a ciascuno. Cercate d'infiammare quelli che vedete; dite loro che siamo troppo forti per non fare un altro tentativo.

[1] Francesco Pigozzi aveva avuto gran parte, insieme con A. Saffi, nel tentativo rivoluzionario romagnolo in relazione coi moto milanese del 6 febbraio 1853 (ved. la nota alla lett. MMMCCCLIV) e più tardi aveva cooperato al moto della Lunigiana del settembre 1856 (ved. la lett. MMMMDIX, *passim*). Era stato pure attivo propagatore per la sottoscrizione dei 10,000 fucili (ved. la lett. MMMMDLXVI); ma subito dopo il moto genovese del 22 giugno 1857 si era ritratto « all'ombra. »

[2] Sul conte Pietro Pasolini Zanelli ved. la nota alla lett. MMMMDXLVIII.

tempt again, and that it is a shame that the Party should leave me alone to collect, instead of raising up for once a really General Subscription of the Party. But I wish you to see Klapka. He is a brave man, and perhaps the cleverest General the Hungarians have. We have been friends: but somehow, he got a little entangled—all Generals do—amongst hopes and dreams from Piedmont: and we do not correspond. (1) Read my note; then seal it and hand it over. You will understand what I should want from the Hungarian exiles. He will do nothing, I am sure; but it will be useful to know, at all events, what he does think just now. He and Koss[uth] are antagonistic.

There is at Lausanne, employé au Chemin de Fer, an exile Rocchi, one of ours, who dies to see

e che è una vergogna che il Partito mi lasci solo a raccogliere danaro, invece di lanciare una volta per sempre una sottoscrizione veramente generale del Partito. Ma desidero che vediate Klapka. È un brav'uomo, e forse il generale piú abile che abbiano gli Ungheresi. Siamo stati amici; ma non so come è rimasto un po' impigliato — come tutti i Generali — fra speranze e sogni piemontesi; e non siamo in corrispondenza. Leggete la mia lettera; poi suggellatela e consegnatela. Capirete quello che io desidererei dagli esuli ungheresi. Egli non farà nulla, ne sono sicuro; ma sarà utile conoscere, ad ogni modo, quel che egli pensa in questo momento. C'è dell'antagonismo fra lui e Kossuth.

V'è a Losanna, impiegato alle Ferrovie, un esule di nome Rocchi, uno dei nostri, che muore di vedervi. Se

(1) Il gen. G. Klapka era infatti entrato nell'orbita della politica cavouriana. Ved. la nota alla lett. MMMMCCCCLXXXVIII.

you. [1] If ever you cross the town, send for him: and ask him if he has anything to tell you or send. There is another, Grazia, very good too: [2] he is living with Pescantini, who is extremely active for Silvia's dotation. In Bâle, my correspondent is Gen. Allemandi, good, rather a miser, who certainly could sign for 100 franks. [3] However, never mind. Leave all that: I shall do it otherwise. The best thing is that you come here soon. First, your case is an extremely good one now, and you may do something . . . . . .

mai passate per quella città, mandatelo a cercare; e chiedetegli se ha qualcosa da dirvi o da mandare. Ve n'è un altro, Grazia, pure lui molto buono; vive con Pescantini, che spiega una grandissima attività per la dotazione di Silvia. A Basilea, il mio corrispondente è il generale Allemandi, buono, piuttosto povero, che potrebbe certamente sottoscrivere per 100 franchi. Però non vi preoccupate. Lasciate stare tutto questo; io farò in altro modo. La cosa migliore è che veniate qui presto. Anzitutto, il caso vostro è ottimo in questo momento, e voi potete far qualche cosa . . . . . .
. . . . . .

[1] Per Cesare Rocchi vedi la nota alla lett. indicata nella nota precedente.

[2] Massimiliano Grazia. Vedi, su di lui la nota alla lett. MMMCXCIX.

[3] Il generale Michele Napoleone Allemandi, col quale da più tempo il Mazzini manteneva corrispondenza epistolare, si spense pochi mesi dopo a Basilea. Vedi l'*Italia del Popolo* del 27 febbraio 1858.

MMMMDCCCLXXXIV.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, ... novembre 1857], mercoledì

Amica.

Darò a Quadrio il libro ch'ei desidera leggere.

Forse, per mezzo di Prof[umo], che deve vedere l'amico Nathan, vi mando un libro. Sentite: qualunque sia la lista, quando vi trovate avere piú volumi, fate conto d'avere tanti giorni *per uno;* appena *uno* è letto, trasmettetelo a chi dovete, e prendete l'altro come se vi giungesse il giorno stesso in cui avete rimandato l'altro.

Ora, vengo a finanze.

Avrete una lista per una Medaglia da coniarsi in onore di Pisacane e de' suoi compagni. Vorrei che firmaste: sono 50 centesimi, qui in Londra sei pence. Lo desidero perché vorrei mandar poi la lista alla moglie di Pisac[ane] come una specie di consolazione. Ridarete poi la lista a Quadrio che me la farà avere.

Non ho veduto David alla nostra riunione mensile. Se è perché non creda bene appartenerci, non ho nulla da dire. Se per incidente, e non ha obbiezione, allora, per la regolarità della cosa, ditegli che ogni membro deve pagare una contribuzione *mensile* d'uno, due, due e mezzo scellini, quello che gli pare. Questo piccolo Fondo prodotto delle piccole contribuzioni mensili, è consecrato interamente alla stampa, invio di viaggiatori, etc.

MMMMDCCCLXXXIV. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

Addio: vogliatemi bene, e credetemi amico

vostro
GIUSEPPE.

Non avete saputo mai più nulla d'Adami?

MMMMDCCCLXXXV.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra, ... novembre 1857], domenica notte.

Caro Bernieri,

Eccovi il risultato delle mie riflessioni e de' miei impicci:

Non mutate l'ordine: celebrate il giorno: pranzate collettivamente mercoledí. Non potrei giovedí, senza complicazioni che nuocerebbero al mio lavoro. Avrò probabilmente giovedí il capo dei nostri lavori di Napoli; [1] e quasi di certo Miss White ch'è già in Porstmouth. E inoltre, mi ripugna il far cangiare un giorno d'anniversario. [2]

Sabato nondimeno, verso la sera, son libero di ogni impiccio: e sabbato mi propongo, se siete a casa, di venire a passar qualche ora colla signora Adele e con voi. Sta bene?

Vogliate bene al

vostro
GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCLXXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

[1] Giuseppe Fanelli, che andato in esilio, ed espulso da Malta, si era recato a Londra per iscolparsi delle accuse mossegli per l'inoperosità del Comitato napoletano durante la spedizione di C. Pisacane. Ved. la nota alla lett. MMMMDCCXCVIII.

[2] Quello della Scuola italiana, da lui fondata nel novembre del 1840.

MMMMDCCCLXXXVI.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, ... novembre 1857], venerdí.

Amica.

Mi dicono che Nathan è malato e che voi siete in città. Non voglio togliervi tempo: ma ditemi una sola parola su lui, sulla natura del male e sul come lasciaste la figlia. Dio sa se vorrei potervi mettere l'animo in pace, come lo meritate: ma non posso che far voti sterili. Vogliatemi bene.

Vostro affezionatamente
GIUSEPPE.

Emilia è in Manchester. Carolina in Halifax: Jessie a Portsmouth. Will[iam] Ashurst in Isvizzera.

MMMMDCCCLXXXVII.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, ... novembre 1857], mercoledì.

Amica.

Non v'ho piú scritto, e ne ho rimorso. Ma non ho cosa alcuna da dirvi, se non che vi sono gratis-

MMMMDCCCLXXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

MMMMDCCCLXXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

simo del pensiero di venire in cerca di me, e dolente che non potevamo incontrarci; dolente pure dell'avere udito che voi pure avete apparenza di mal ferma salute. Spero che il signor Nathan sia ora pienamente ristabilito, e che non abbiate inquietudine, per la salute almeno, sui vostri. Abbiatevi cura. Qualunque volta vi sopravvenga desiderio o bisogno di scrivermi, indirizzate a Carolina Stansfeld, Park Lodge, Parson's Green, Fulham: se mai capitaste in città e vi rimaneste una sera, verrò a vedervi dove vorrete, purché m'avvertiate prima. Se poi veniste in città stabilmente, m'avvertirete, e c'intenderemo.

Mi sottraggo a tutti, lavoro, e spero. Vogliatemi bene e credete all'affetto e alla stima del

VOSTRO

GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCLXXXVIII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, December 1st, 1857]. Tuesday.

Dr. Ripari knows nothing about Ugo Bassi's birth day. He will ask somebody to-day; but with

Martedì.

Il Dr. Ripari non sa nulla della data di nascita di Ugo Bassi. Chiederà oggi a qualcuno; ma con ben poca

MMMMDCCCLXXXVIII. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data è di apposta da E. Hawkes.

very little hope. He died—*that* I know—the same day he was born, the 8 of August, but the year is unknown to me. [1]

Dear, I suppose Cowen has it already from James or Holyoake. Still, I send a copy of Jessie's letter to the Press. We shall see to-morrow. Yesterday, I had another letter from her. She does not say when, but she is still bent on coming—certainly, as I believe, not before a fortnight.

Why, dear, do you give all your good articles to Camp[anella]? It is very good of you; but I fear that he will not be willing to labour enough, to go to the Museum if needed and so on. Besides, it is very unjust that he should receive either all or too much. What sort of compact did you enter in with him? It may be that Q[uadrio] has articles

speranza. Ugo Bassi morí — *questo* lo so di certo — lo stesso giorno in cui era nato, l'8 d'agosto, ma l'anno lo ignoro.

Cara, suppongo che Cowen l'abbia già avuta da Giacomo o da Holyoake. Nondimeno, mando una copia della lettera di Jessie alla stampa. Domani vedremo. Ieri ho ricevuto un'altra lettera sua. Non mi dice il quando, ma è sempre decisa a venire — certo, secondo me, non prima di una quindicina di giorni.

Perché, cara, date a Campanella tutti i vostri articoli migliori? È molto buono da parte vostra; ma temo che egli non sarà disposto a lavorare quanto è necessario, andare, occorrendo, al Museum, e cosí via. Inoltre, non è giusto che egli riceva tutto o troppo. Che sorta di patto avete conchiuso con lui? Può darsi che Quadrio

[1] Veramente, Ugo Bassi nacque il 21 agosto 1800.

from Saffi whom I told you I saw, and who most likely will be entrusted with a great deal of the literary part. Still, if so, I shall want a translator for him. Those you have mentioned will not do.

Are you really not ill? I thought you were; and so did Caroline I know not why. Between the weather, sittings like those of the uncle, overworking, etc., it is a wonder if you are not, bless you.

Nothing important from any quarter. I am tolerably well, tolerably dull, which damages my historical prospects. Besides, I hate writing letters just now, and I am compelled to write many more than usual. So, dear, I leave you, but I do think of you and love you. Keep as strong as you can.

Your
JOSEPH.

abbia degli articoli da Saffi, che io vidi, come vi dissi, e che assai probabilmente sarà incaricato di una gran parte della collaborazione letteraria. Tuttavia, se questo accadrà, avrò bisogno per lui di un traduttore. Quelli di cui avete parlato non faranno al caso.

Davvero non siete malata? Pensavo lo foste; e lo pensava anche Carolina, non so perché. Fra il tempo, sedute come quelle dello zio, eccesso di lavoro, ecc., è un miracolo che non lo siate. Dio vi benedica.

Nulla d'importante da nessun quartiere. Io sto abbastanza bene, e sono di umore abbastanza tetro, la qual cosa nuoce alle mie prospettive storiche. Oltre a ciò, se bene abbia in odio in questo momento di scriver lettere, sono invece costretto a scriverne piú del solito. Sicché, cara, vi lascio, ma penso a voi e vi voglio bene. Mantenevi forte per quanto vi è possibile.

Vostro
GIUSEPPE.

MMMMDCCCLXXXIX.

A Cesare Bettini, a Ginevra.

[Londra], 2 dicembre 1857.

Fratello,

L'unita è per Miss White che verrà per pochi giorni a Ginevra e verrà o manderà a prenderla. Se la vedete, non ho bisogno di domandarvi di trattarla piú che cortesemente: lo merita da ogni Italiano. Duolmi di udire che Adriano, Runcaldier e qualche altro dei nostri la giudichino senza conoscerla e male informati: essa non ha menomamente nociuto alla nostra causa con imprudenze o con altro. Ha giovato invece moltissimo in Inghilterra e in Italia. Pur troppo le cagioni del non successo sono tutte nostre, del poco intelletto di alcuni, della titubanza di molti; e sopratutto dell'astenersi di tanti che pur si dichiarano devoti al nostro principio, ma che non sentono come, se *tutti* operassimo, vinceremmo tutti. Vogliate introdurla a quei fra i nostri ch'essa desiderasse vedere. E giovatevi e fate che altri si giovi di lei per me nel suo venire in Inghilterra. Bettini mio, per dir due parole delle cose nostre, posso dichiararvi coscienziosamente che la mia convinzione sulla possibilità di fare e sulla certezza che una sola vittoria sopra un punto importante basterebbe a porre sossopra tutto quanto il paese, è raffermata da quanto ho veduto nel mio soggiorno in Italia. Ho espresso tutto ciò che sento su questo

MMMMDCCCLXXXIX. -- Inedita. Da una copia presso la R. Commissione.

soggetto nei miei articoli *La Situazione*. Ritenterò dunque, ma ciò che manca è l'azione di *tutti*, non dico di tutti gli Italiani, ma di tutti coloro che appartengono nell'idea al Partito d'Azione. Tra questi una moltitudine si contenta d'aspettare che un tentativo riesca per cacciarsi in azione, ma non opera perchè il tentativo riesca. Siamo al disotto di quel ch'era un tempo la Carboneria, in organizzazione, in metodo di contribuzioni, in attività collettiva.

Tento una colletta generale del Partito: ma non vi riescirò se non mi aiutate tutti, non solamente sottoscrivendo, ma facendo che altri sottoscriva. Ho mandato ad Adriano una carta e le spiegazioni opportune. Spero vi avrà comunicato ogni cosa, e spero che parecchi fra voi firmeranno per 100 franchi. Se vi costa qualche sagrificio: fatelo per amor del paese, ed anche perchè dal '49 in poi teniam gli occhi dell'Europa fissi su noi, e questo parlar sempre senza mostrarsi tutti volenti davvero comincerà ad essere una vergogna.

Ma vorrei che non vi limitaste a questo. Qui abbiamo una sezione regolarmente organizzata, che procede assai bene come qualunque lavoro ordinato. Vorrei che un nucleo dirigente di tre, di due, si formasse in Ginevra e raggranellasse cautamente, quetamente una sezione simile, la quale aggrupperebbe all'organizzazione molti elementi dispersi nelle località svizzere; e alla quale io darei indicazioni, istruzioni, etc. Non posso scrivere a tutti, scriverei ad un Centro. E non avete idea del quanto l'esistenza regolare d'un centro, d'un nucleo d'uomini che si vedano regolarmente, che s'occupino praticamente di estendere una associazione, possa produrre. Vorrei che escisse da voi medesimi ed io

aiuterei. Voi, Manzoni ch'io non sapeva a Ginevra, Minarelli, Pasolini, ed altri potreste e dovreste occuparvene. Pigozzi lo dovrebbe naturalmente, se non che taluno me lo dice sviato un po' ed infiacchito da influenze domestiche dacché è in Losanna!. Grazia ed altri vi sarebbero ottimi corrispondenti e capi-fila altrove. Sia che voi possiate essere uno dei tre o no, vogliate, ve ne prego, comunicare queste idee ai migliori nostri. Adriano deve, credo, lasciare la Svizzera fra non molto, ma dovrebbe aiutare l'impianto. Invoco insomma la cooperazione finanziaria e politica di tutto il Partito: il Partito non la ricusi: ci va della salute del paese, e ci va dell'onore.

Addio, vogliate bene al

vostro
GIUSEPPE.

MMMMDCCCXC.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, December 2nd, 1857]. Wednesday.

Dear,

Why am I to be ill or cross or misunderstanding? You speak as if I had been an age whithout

Mercoledí.

Cara,

Perché volete che io sia malato, o che sia inquieto, o che vi sia un malinteso fra noi? Voi parlate come se

MMMMDCCCXC. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

writing. I always wrote except, I believe, on the Saturday, when I went early to Matilda: and then, most unluckily, there was the Sunday—the fault of England, not mine. I would never, dear, choose to express my misunderstanding, if there was any, by silence. I never have done so. I *am* very busy: and it is the cause of my writing short notes: but in all your notes I found nothing that—even with my tendency—I could possibly misunderstand. I felt as if there was over them a deeper tinge of sadness and adverted to it. About Bert[ani] and Med[ici] I wrote *all* that I thought immediately: has the note missed? "Bini" is right. I have only changed a name. But you ought to change an expression. Bini did not want a merely *Tuscan* movement. The only association he belonged to was ours, "unitaria

fossi stato un secolo senza scrivere. Io invece scrissi ogni giorno, all'infuori, credo, di sabato, quando partii di buon'ora per andare da Matilde: e poi, per colmo di sfortuna, ci fu la domenica di mezzo – e qui la colpa è dell'Inghilterra, non mia. Non sceglierei mai, cara, il silenzio per esprimere un mio diverso modo di pensare. Non l'ho mai fatto. Sono occupatissimo: ed è per questo che scrivo brevemente: ma in tutte le vostre lettere non ho mai trovato nulla che — anche con la mia tendenza — mi fosse possibile fraintendere. Notai in esse come una tinta di tristezza piú accentuata e ve l'accennai. Riguardo a Bertani e a Medici, vi scrissi immediatamente *tutto* ciò che pensavo: è andata perduta la lettera? « Bini » va bene. Ho cambiato solamente un nome. Ma voi dovreste cambiare un'espressione. Bini non voleva un moto esclusivamente *toscano*. L'unica associazione alla quale appar-

e repubblicana." The edition of his writings was published in Leghorn.

No, dear, I did not suggest to Rip[ari] to write: I only spoke of your health, because we were speaking of you. He listened, asked some questions, and said nothing. I saw him yesterday, and did not even mention that he had written. He is an excellent man, and not a bad doctor.

I spoke to Saffi. He has sent the list by this time. He offered to take charge of all the names in the list, he or some competent friend, meaning Q[uadrio]. We shall see.

I know nothing about the *when* of Caroline's journey; nor does she, I think: I shall enquire.

There is an article of the Ireland on Jessie in the *Scottish Press*. The example ought to be followed in as many papers as possible.

teneva era la nostra, « unitaria e repubblicana. » L'edizione dei suoi scritti fu pubblicata a Livorno.

No, cara, io non consigliai a Ripari di scrivere: gli parlai soltanto della vostra salute, perché si parlava di voi. Egli m'ascoltò, mi fece qualche domanda, e non disse nulla. Lo vidi ieri, e non mi accennò neppure di avervi scritto. È un uomo eccellente, e non un cattivo medico.

Parlai a Saffi. A quest'ora vi avrà mandato la lista. Si offrí di incaricarsi di tutti i nomi della lista, lui o qualche amico competente, intendendo parlare di Quadrio. Vedremo.

Non so nulla del *quando* del viaggio di Carolina: e lei stessa non lo sa, secondo me: m'informerò.

Nella *Scottish Press* c'è un articolo di Th. Ireland su Jessie. Bisognerebbe che l'esempio fosse seguito nel maggior numero di giornali possibile.

Do you think that Matilda's eldest daughter would write English well enough as to translate Q[uadrio]? Of course, Mr. B[iggs] or Matilda would read the translations and help. Tell me your opinion.

No insertion in the *Times* of Jessie's letter. I have not seen any other paper.

Blessings from

your loving

JOSEPH.

I am at a loss for the date of Bassi's birth. I believe it to belong to the year 1803 or so. But I am not sure.

Credete che la figliuola maggiore di Matilde scriverebbe in inglese abbastanza bene da poter tradurre Quadrio? Naturalmente, il signor Biggs o Matilde leggerebbero le traduzioni e l'aiuterebbero. Ditemi la vostra opinione.

Il *Times* non ha pubblicato la lettera di Jessie. Non ho visto alcun altro giornale.

Benedizioni dal

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Non so proprio che dirvi circa la data di nascita di Bassi. Credo sia l'anno 1803 o press'a poco. Ma non ne sono sicuro.

MMMMDCCCXCI.

TO MATILDA BIGGS, London.

[London, December ..... 1857 Saturday.

Dear Matilda.

I send an old note of Enrichetta: letters go a great deal round before reaching me.

And I send my love and a strong useless wish to see you oftener. This evening Ripari, Mosto, Quadrio, Bernieri, Biagini, Camp[anella], Prof[umo] and—of course—myself—will be at the Brewery. Ought you not to be there? Ought I not to see you at least once a week? But—would you care about it?

Remember that you have only to speak one word—and there will be a little dear-collective dinner

Sabato.

Cara Matilde,

Vi mando una vecchia lettera di Enrichetta: la corrispondenza va in giro un bel pezzo prima di arrivare a me.

E vi mando il mio affetto con un vivo inutile desiderio di vedervi più spesso. Questa sera Ripari, Mosto, Quadrio, Bernieri, Biagini, Campanella, Profumo e — naturalmente — io, saremo alla Birreria. Non dovreste esservi anche voi? Non dovrei vedervi almeno una volta alla settimana? Ma — vi starebbe a cuore questo?

Ricordatevi che non avete che a dire una parola — e tre giorni dopo l'avviso, vi sarà in casa mia un pran-

MMMMDCCCXCI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

at my house, three days after notice. I wish it could be before the 2d of January; when cruel Caroline vanishes for nearly one month. Why not in the week between Christmas and the New Year's day? Try, do.

Remember me to Mr. Biggs. He has been extremely kind to me, not so much on account of the two pounds he gave me for Q[uadrio], or Rip[ari] as for the way in which he did it and spoke to me.

Give a kiss *for* me to the baby: *from* me, she would not have it. Love to the daughters.

Your English press behaves shamefully towards Miss White. Of course, you had her long letter to the Editors from Caroline or James: or else I would send it. Nothing will do for us, dear Matilda, except success.

Did you know Morelli, dear? Do you know that he is dead?

zetto che radunerà tutte le persone care. Vorrei si potesse fare prima del 2 gennaio: quando la crudele Carolina sparisce per circa un mese. Perché non farlo nella settimana fra Natale e Capodanno? Vedete se è possibile, ve ne prego.

Ricordatemi al signor Biggs. È stato con me squisitamente gentile, non tanto per le due sterline che m'ha dato per Quadrio o Ripari, quanto per la maniera con cui le ha date e con cui mi ha parlato.

Date un bacio *per* me alla bimba: *da* me, non vorrebbe averlo. Saluti affettuosi alle figliuole.

La vostra stampa inglese si comporta vergognosamente verso Miss White. Naturalmente, voi aveste da Carolina o da Giacomo la sua lunga lettera ai Direttori dei giornali; altrimenti ve la manderei io. Nulla ci gioverà, cara Matilde, fuorché il successo.

Conoscevate Morelli, cara? Sapete che è morto?

Perhaps, on the 10th, there will be a little manifestation in Genoa: it is the anniversary of our driving away from the town the Austrians in 1746. And I want the working men to go and commemorate the dead in Oregina: silently: only depositing a tri-coloured garland, veiled with a black crape. Will they *now* do it? *Je n'en sais rien.* Still, you will look more attentively through the *Italia del Popolo* beginning from the 9th.

Emilie is still at Newcastle, painting uncles. Bessie and W[illiam] are busy about new-married sisters, parties, Julien, etc. Caroline is quietly raving about Joe and tending to despise mankind for his sake. James, in a more manly way, contents himself in *knowing* that he is a very *practical* positive lad, and that he will be something like a Watts and discover a "new moving power." Meanwhile, Joe

Forse, il 10, vi sarà a Genova una piccola manifestazione: è l'anniversario della cacciata degli Austriaci dalla città nel 1746. Ed io vorrei che gli operai andassero a commemorare il fatto a Oregina: in silenzio: solo deponendo una ghirlanda tricolore, velata di crespo nero. Lo faranno *ora*? *Je n'en sais rien.* Tuttavia, a cominciare dal 9, esaminate piú attentamente l'*Italia del Popolo*.

Emilia è ancora a Newcastle, e fa il ritratto degli zii. Bessie e Guglielmo sono occupati con le sorelle or ora sposate, con gite, con Julien, ecc. Carolina se ne va tranquillamente in estasi per Joe e per amor di lui propende a disprezzare l'umanità. Giacomo, piú virilmente, si contenta di *sapere* che è un ragazzetto *pratico*, tenace, e che sarà un qualcosa come Watts e scoprirà una « nuova forza motrice. » Intanto, Joe è molto simpatico, e molto intelligente, e anche molto affettuoso.

is very fascinating and very intelligent and very loving too.

I wish you would delightfully astonish me by saying one of these days "Dear Maz[zini], I am coming to dine at your house on such a day. Yours truly" -this being the *next* step in your mode of signing to me. *I* am, welcome or not,

your very loving
JOSEPH.

Vorrei che uno di questi giorni mi empiste di deliziosa meraviglia dicendomi: « Caro Mazzini, vengo a pranzo da voi il giorno tale. Vostra devotissima » — poiché è il *prossimo* passo che farete nel firmarvi scrivendo a me. *Io* sono, gradito o no, il

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

MMMMDCCCXCII.

to EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, December 4th, 1857]. Friday.

Dear,

I did not write yesterday: I state the portentous fact, because I see that there is a great irregular-

Venerdì.

Cara,

Ieri non ho scritto: dichiaro questo fatto portentoso perché vedo che la mia corrispondenza vi giunge con

MMMMDCCCLXCII. Pubbl., in gran parte, da E. F. RICHARDS op. cit., vol. II, pp. 99-100. L'autografo si conserva nel

ity in your receiving my notes. I had to go to town, and besides to write an article for the *Italia del Popolo*. I wish to have a little demonstration on the 10th, the anniversary of our having driven the Austrians away in 1746. Since years, this has not been done: and just now, with the impending trial, I should wish very much the Government to feel that they have not dissolved our organisation. Whether or not I shall succeed, is another question. [1] What have I done or written to deserve such a tender praiseful note? Whenever and whatever I write, dear, I write with the same spirit of love. You really ought to have no *new* and additional shadows. Dear, do you see how your Press treats

grande irregolarità. Dovetti andare in città, e di piú scrivere un articolo per l'*Italia del Popolo*. Vorrei fare una piccola commemorazione il giorno 10, anniversario della cacciata degli Austriaci da Genova nel 1746. Da anni non si è fatto questo; e proprio ora che è imminente il processo, avrei gran desiderio che il Governo sentisse che non ha potuto sciogliere la nostra organizzazione. Se riescirò o no, è un'altra questione. Che cosa ho fatto o scritto per meritare una lettera cosí dolce e laudativa? Ogni volta che scrivo e qualunque cosa io scriva, cara, lo faccio sempre col medesimo spirito d'amore. In verità, non dovrebbero aggiungersi *nuove* nubi ad offuscare il vostro orizzonte. Cara, vedete come la vostra stampa tratta un caso

Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu opposta da E. Hawkes.

[1] L'art. sull'anniversario della sommossa di Genova del 10 dicembre 1746 fu pubbl. nell'*Italia del Popolo* del 10 dicembre 1857. È ora ristampato per prima volta nell'ediz. nazionale, vol. LIX, pp. 147-154.

a case of self defence, a statement of fact? I speak of Jessie's case. I do not see the papers: but the *Daily News* has not inserted it: the *Daily Telegraph* writes shamefully: the *Times* disdains: and so on. I know nothing of the *Morning Advertiser*. On the other side, Roebuck seems inclined to take up her case together with that of the engineers in the House.[1] If so, he ought to be helped by the Newcastle, Glasgow and other members. I know that Cowen will do what he can.

Sorry to repeat myself still.... Pisacane's List? As for Holyoake and lecturing and agitation, all right: he and others do their duty: but—there is

di difesa personale, la denuncia di un fatto? Parlo del caso di Jessie. Io non vedo giornali: ma so che il *Daily News* non ha pubblicato la lettera; il *Daily Telegraph* ne scrive in modo vergognoso; il *Times* non se ne cura; e cosí via. Non so nulla del *Morning Advertiser*. D'altra parte, sembra che Roebuck abbia intenzione di esporre questo incidente in Parlamento insieme con quello dei due macchinisti. Se cosí fosse, dovrebbero appoggiarlo i deputati di Glasgow, di Newcastle ed altri. So che Cowen farà tutto quel che potrà.

Mi dispiace di dovermi ripetere — ma . . . . la lista di Pisacane? Quanto a Holyoake e le conferenze e l'agitazione, sta bene; egli e gli altri fanno il loro dovere;

[1] I due macchinisti inglesi del *Cagliari*, certi Park e Watt, erano stati fatti prigionieri quando il *Tancredi* catturò quella nave. Il Roebuck prese la parola durante la discussione per la cattura del *Cagliari* che ebbe luogo alla Camera dei Comuni, e nella seduta del 13 marzo 1858 protestò per i maltrattamenti sofferti durante la prigionia da quei due macchinisti per opera del Governo borbonico.

nothing that can help England except an impulse from without — no impulse possible from without except by an Italian national movement — no Italian movement probable except through myself and money. There is all the question. Is there not some benevolent young lady who would consent to flirt a little, for my sake, with the son of Morrison, who does nothing with his money and who could give some £ 2000 to me just with the same inconvenience I have from my giving away two shillings?

This evening, grand Italian meeting at the Brewery: Rip[ari], Q[uadrio], Bern[ieri], Prof[umo], Mosto, Biagini, perhaps Camp[anella]. You did not answer me about the possibility of your drawing a profil of Pisacane from a portrait I have combined with your *souvenirs* of him. [1] Can you do that? It

ma — non v'è nulla che possa giovare all'Inghilterra fuorché un impulso che venga dal di fuori — e non vi è impulso di tal genere possibile, fuorché un movimento nazionale italiano — e un movimento italiano non è probabile possa avvenire se non per mezzo mio e con aiuti in danaro. Ecco tutta la questione. Non c'è qualche giovine signora di buona volontà che acconsentirebbe a flirtare un po' per amor mio col figlio di Morrison, che non sa che farsi del suo danaro, e al quale darmi un 2000 sterline costerebbe lo stesso disturbo che costa a me dar via due scellini?

Questa sera v'è una grande riunione italiana alla Birreria. Ripari, Quadrio, Bernieri, Profumo, Mosto, Biagini, e forse Campanella. Non mi avete poi risposto se avreste potuto disegnare un profilo di Pisacane da un ritratto che ho io e con l'aiuto dei vostri ricordi. Potete

[1] E. A. Hawkes aveva certamente conosciuto di persona C. Pisacane a Genova nel 1850.

will be for a Medal of the size of the one you have from us. Caroline will go on the 2nd of next month, it seems. Do you know Agneni, the Roman painter? [1] Quadrio dines with me to-day. I shall therefore know the *concrete* about his teaching the "Tribe." How do you know that I like James correcting my writings or translated things? Dear, you ought to have a wonderful sitting to-day, if the weather is at Newcastle as here. Bless you, for your *intention* of not having neuralgy, and for all the good kind loving things you say.

Ever your loving

JOSEPH.

farlo? Sarebbe per una medaglia delle dimensioni di quella che avete avuto da noi. Carolina sembra partirà il due del mese venturo. Conoscete Agneni, il pittore romano? Oggi Quadrio pranza con me. Saprò quindi il *concreto* riguardo alle sue lezioni alla « tribù. » Come sapete che mi piace Giacomo per correggere i miei scritti o far da traduttore? Cara, oggi a Newcastle dovreste avere una seduta meravigliosa, se il tempo è bello come qui. Dio vi benedica, per la vostra intenzione di non aver nevralgie, e per tutte le cose buone, amabili e affettuose che dite.

Sempre vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

[1] Su Eugenio Agneni v. ed. la nota alla lett. MMMMCCCCXLIV.

MMMMDCCCXCIII.

TO EMILIE A. HAWKES. Newcastle.

London, December 5th, 1857]. Saturday.

Dear,

One word only: I really do not know how to please you and Tom Taylor: the only person to whom I might have addressed myself in Genoa for such things was Carlotta B[enettini] and she is at Lugano. The weather here is too bright to not be so in Newcastle: you must have long sittings now. Yesterday night, dear, the Italian meeting resolved itself in playing at 21 in one room, and in my having to discuss all the evening about materialism in the

---

Sabato.

Cara,

Una parola soltanto: non so proprio come compiacere a voi e a Tom Taylor: l'unica persona alla quale avrei potuto rivolgermi a Genova per cose di quel genere era Carlotta Benettini, la quale ora è a Lugano. L'atmosfera qui è tanto limpida che senza dubbio dev'essere cosí anche a Newcastle: ora le vostre sedute pittoriche saranno lunghe. Iersera, cara, la riunione italiana andò a finire che si misero a giocare in ventuno in una stanza, e io dovetti starmene nell'altra a discutere tutta la sera con Miss Mey-

MMMMDCCCXCIII. — Pubbl., in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 100-101. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

other with Miss Meysenbug, who drags me into that I don't know how. It ended at one o' clock and later. [1] The consequence is that Caroline told

---

senbug, sull'argomento del materialismo in cui fui da lei trascinato non so come. Finimmo all'una e anche piú tardi. La conseguenza è che Carolina mi disse di farvi

[1] In queste discussioni su argomenti filosofici, M. von Meysenburg dà il seguente saggio nei suoi *Ricordi d'un idealista* (trad. ital., Frascati, tip. Tuscolana, 1904, vol. II, pp. 230-32): «Come si comprende facilmente, Mazzini, senza volerlo, dominava la piccola riunione, ciò che accade sempre alle persone di cui tutti son lieti di riconoscere la superiorità; ma vi era grande differenza fra il dominio che egli esercitava e la pretensiosa comparsa di Kossuth. . . . . Chi non aveva visto prima Mazzini, quando si apriva senza rumore la porta ed una snella e delicata figura di uomo, vestito di nero, con il soprabito quasi sempre abbottonato, scivolava timidamente nella stanza, non avrebbe mai potuto sognare che entrasse il celebre agitatore. Solo quando egli occupava il suo solito posto in piedi, presso il camino e spontaneamente gli si riuniva intorno un circolo di amici; quand'egli cominciava a parlare e i suoi bruni occhi scintillavano, si sentiva di trovarsi in presenza di un uomo straordinario. Noi discutevamo parecchie volte insieme, non solo sull'argomento religioso, che egli non toccò piú cosí arditamente come la prima volta, ma anche su altri soggetti.

«Avevo sentito spesso parlare della sua assoluta opposizione al socialismo e non ignoravo che era un energico avversario di Louis Blanc. Lo condussi su questo tema; egli si riscaldava facilmente, parlando contro una teoria esaurita e giudicata nel suo pensiero. Molti lo trovavano perciò intollerante: Mrs. Carlyle mi disse che lo era diventato solo allora. Presto imparai a comprenderlo meglio e mi accorsi che la sua apparente violenza non era altro che l'impazienza di un uomo che ha completate le sue teorie e che, nella fretta di operare per il suo ideale, non trova piú tempo di ripetere quello che per lui è esaurito. Una volta, in una di tali discussioni, mi

me to tell you that to-day she would not be able to write to you. I was very tired. Mosto did not come on account of tooth-ache. W[illiam] and B[es-

sapere che oggi non vi avrebbe potuto scrivere. Io ero stanchissimo. Mosto non venne, perché aveva mal di denti. E non vennero neppure William e Bessie, perché aspet-

disse letteralmente: ' Io attacco solo la setta dei socialisti, dei seguaci di Fourier, gli Icariani, ecc. Tutte le loro teorie si fondano esclusivamente sulla soddisfazione dell'avidità, sull'interesse materiale e simili, come privilegio di rigenerazione. Io ho spiegato venti volte la differenza che vedo continuamente fra le idee sociali, che ho anch'io, e la soluzione cercata dalla setta socialista; ma non mi viene in mente di pretendere che si tratta rinunziare alla indipendenza delle proprie idee, nell'osservazione dei problemi filosofici e sociali. Vorrei solo che ci trovassimo uniti nel campo dell'azione. Riconosciamo tutti un certo numero di verità, che dovrebbe esser nostro compito di proclamare, pur conservando nel resto la nostra libertà. Potremmo seguire insieme la via fino a un dato punto, e poi separarci. Ci dovremmo mettere d'accordo per combattere insieme il comune nemico, riservandoci l'indipendenza per la parte organica da stabilire. ' Mi parlò poi molto del suo socialismo pratico e mi raccontò come, durante il breve tempo del triumvirato a Roma, fosse quasi riescito a metter fine al brigantaggio, facendo annunziare dappertutto che chi fosse risoluto a condurre una vita ordinata e laboriosa, avrebbe trovato una onorevole occupazione. Assicurava che molti vagabondi si erano trasformati in persone oneste. Tali narrazioni riuscivano estremamente interessanti. Io credo che il suo idealismo pratico, unito alla profonda conoscenza che egli aveva del suo popolo, di cui era la piú nobile incarnazione, sarebbe stato capace di creare qualcosa di piú durevole. Ma la reazione era ancora troppo potente e disgraziatamente l'idealismo condusse Mazzini a ritenere che il repubblicanismo fosse diventato una verità per i Francesi, come per la maggior parte dei Romani. »

sie did not, on account of the sisters going to them at nine o' clock. There were Prof[umo], Qu[adrio], Rip[ari], Biagini, Bernieri and his wife, Camp[anella], Shaen and Mrs. Shaen, and Miss Meysenbug]. Q[uadrio] has accepted the tribe-teaching: not the little tribe; they speak only English; but the daughter and some of the eldest. Two hours or so for five days in the week: one pound a week. So that, as he is boarded at one pound, provide he gets two additional pounds a month, he will be comfortable. To-morrow is the day of our monthly meeting. Did you see in the *Times* the failure of the Bovet? Mrs. Gillman is a loser by it: Julie B. much more. Dear, I think I shall have to ransom your library again for the *Scritti inediti* di Foscolo for Quadrio. I think you have them. They all come to me for sources: why cannot they go to the Museum? I have nothing

tavano per le nove le sorelle. C'erano Profumo, Quadrio, Ripari, Biagini, Bernieri con la moglie, Campanella, Shaen con la Signora, e Miss Meysenbug. Quadrio ha accettato di far l'istitutore della tribú; non per i piccoli, che parlano soltanto inglese; ma per la figlia e qualcuno dei piú grandi. Due ore circa per cinque giorni la settimana, a una sterlina la settimana. Di modo che, siccome paga una sterlina per la pensione, se riesce a guadagnare altre due sterline al mese, sarà a posto. Domani è il giorno della nostra riunione mensile. Avete visto nel *Times* il fallimento del Bovet? La signora Gillman avrà a soffrirne una perdita; e molto piú di lei Giulia B. Cara, credo dovrò frugare di nuovo nella vostra libreria per gli *Scritti inediti* di Foscolo, che servono a Quadrio. Credo che voi li abbiate. Tutti vengono da me a cercare le fonti; perché non vanno al Museum? Oggi non ho nulla da dirvi; e ho

to say to-day: and I have to write letters to Italy. How are you? I am well enough: rather dull, not extraordinarily.

Ever your loving

JOSEPH.

---

da scriver lettere per l'Italia. Come state? Io abbastanza bene: ho addosso un po' d'uggia, ma nulla di straordinario.

Sempre vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

MMMMDCCCXCIV.

TO WILLIAM SHAEN, London.

[London, December 5th, 1857]. Saturday.

Dear Shaen,

Will you do a kind thing to Quadrio?

Ask the Director of the Museum Library to grant a ticket of admission to Maurizio Quadrio.

Sabato.

Caro Shaen,

Volete usare una cortesia a Quadrio? Domandate al Direttore della Biblioteca del Museo di concedere un bi-

MMMMDCCCXCIV. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mr. G. M. Trevelyan. La data si ricava dal timbro postale.

at Sig. Ponzini's, Hatton Garden vouchsafing that he will neither steal nor deface, etc. I shall be very thankful.

I shall send Prof[umo] to you for dividend and shares on Tuesday: will that do?

We *shall*, at our first meeting, if Mrs. Shaen comes, smoke in a separate room. The promiscuity is really absurd. I did not think of it yesterday night; or I would have exercised my influence on the Italians.

Ever yours affectionately

JOSEPH.

glietto di ammissione a Maurizio Quadrio, presso il signor Ponzini, Hatton Garden, rendendovi garante che egli né ruberà, né commetterà guasti, ecc. Ve ne sarò riconoscente.

Manderò da voi Profumo per il dividendo e le azioni martedì prossimo: va bene?

Alla nostra prossima riunione, se la signora Shaen verrà, fumeremo in una stanza separata. La promiscuità è davvero assurda. Io non vi ho pensato ieri sera; se no avrei usato della mia influenza sugli Italiani.

Sempre vostro aff.mo

GIUSEPPE.

MMMMDCCCXCV.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, December 7th, 1857]. Monday.

Dear,

I shall get into a powerless rage with the Post. I *wrote* on Saturday, precisely because the Sunday was between. Why did you not receive? Not a single letter of yours is ever unanswered: sometimes, I have written without any note of yours: why therefore do you say that I do seem to not care about silence, and about fancies which naturally do arise, etc.? I had not a single Montecchi's list by me. I shall ask for one to-day. Yesterday, I was at the

Lenedí.

Cara,

Finirò con andare in bestia contro la Posta, senza poter far nulla. Vi *scrissi* sabato, precisamente perché c'era di mezzo la domenica. Com'è che non avete ricevuto? Non c'è una sola lettera delle vostre che rimanga senza risposta: a volte, ho scritto senza aver ricevuto un rigo da voi: perché dunque dite che sembro non curarmi del silenzio, e delle fantasie che naturalmente si creano, ecc.? Non avevo in casa una sola lista di Montecchi. Ne chiederò una oggi. Iersera fui alla riunione italiana; parlai

MMMMDCCCXCV. — Pubbl., in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 101-102. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

Italian meeting: talked during five hours, and felt tired as never in my life. The weather, here, is again foggy. I was so glad of these fine days merely through a hope that you should get on with the Uncle.

Jessie's silence is persisting, and considering her natural propensities, wonderful. The 47-48-57-58 are all very cheerful-looking: but there is something which is *not* cheerful-looking: my list of offerings. I don't know how, but a multitude of little things, notes, recommendations, working-men, the *Italia del Popolo* to help, proposals to answer, etc. prevent me from fulfilling anything I wish to do: as yet, I have not been able to write the title of the History! You will attempt the profil, dear: there is enough in the portrait to suggest it. One of the merits of Cavour, if coolly looked upon, is that of being what constitutional monarchs *can* be in Italy. This perennial

per cinque ore, e uscii stanco come mai in vita mia. Il tempo qui è di nuovo nebbioso. Ero cosí contento di quelle belle giornate, solo per la speranza che voi poteste andare avanti col ritratto dello zio.

Il silenzio di Jessie continua, e ciò mi meraviglia, date le sue tendenze. I 47-48-57-58 hanno tutti un gaio aspetto: ma c'è qualcosa che *non* ha un aspetto confortante, ed è la mia lista di offerte. Non so come, ma una quantità di piccole cose, biglietti, raccomandazioni, operai, l'*Italia del Popolo* da aiutare, proposte a cui rispondere, ecc. m'impediscono di fare qualunque altra cosa io vogiia: non sono ancora riescito a scrivere il titolo della Storia! Lo tenterete voi il profilo, cara: di elementi nel ritratto ce n'è a sufficienza. Uno dei meriti di Cavour, se si considera freddamente, è quello di essere ciò che *possono* essere i monarchi costituzionali in Italia. Quella continua

wavering, etc. is a necessity of the position, unless Monarchy wants to be a revolutionist Italian dictatorship, which, really, it cannot be. The impartial appreciation of Cavour may be drawn from this point of view. But it is sad and wearisome to have to draw it. I knew that Campanella's articles would be a failure, dear. Amongst ourselves, Q[uadrio] is the only man who can write decently such things as those. I do not think it belongs to a book like the Dictionary to have the letter-affair *en détail*. I detected the opening by the sistematic delays: the inspection of the stamps, two regularly superposed so as to conceal the original hour in which they had reached the General Post-office, confirmed it. Then, I used a host of contrivances: had two letters posted at the same moment, at the same box, before witnesses, the one ad-

irresolutezza, ecc. è una necessità della posizione, a meno che la Monarchia non voglia trasformarsi in una dittatura italiana rivoluzionaria, cosa che, in realtà, non può essere. Un giudizio imparziale di Cavour si può dare da questo punto di vista. Ma è triste e spiacevole doverlo dare. Sapevo che gli articoli di Campanella sarebbero stati un disastro, cara. A dirla fra noi, Quadrio è l'unico che possa scrivere come si deve cose di quel genere. Non credo adatta all'indole di un Dizionario la narrazione *en détail* dell'affare delle lettere. Io mi accorsi della manomissione dai ritardi sistematici; l'ispezione dei bolli, che eran sempre due, regolarmente sovrapposti in modo da nascondere l'ora originale in cui le lettere erano giunte alla Posta Centrale, confermò il mio sospetto. Allora immaginai una quantità di astuzie: impostai due lettere contemporaneamente, nella stessa cassetta, dinanzi a testi-

dressed to a fictitious name at my house, the other to my name, for whom there was a warrant—and had declarations drawn by the witnesses about the one to my name reaching invariably two hours at least after the other: I inserted in the letters poppy-seed, which were found wanting: one hair across the seal, and it was missing: and so forth. Whilst I had collected proofs enough and had framed the petition, a postman ashamed of the *rôle* he was acting came to me and denounced. Duncombe took up the petition: Sir J. Graham kept silent during two or three days. Then avowed. If you want to go really into details, you ought to consult a Journäl of the time, dear. A collection must be found somewhere. The opening had lasted four months. And it was discovered that the same system had prevailed against members of the House and plenty of persons in the

moni, una indirizzata a un nome fittizio a casa mia, l'altra al mio nome, per il quale vi era l'ordine di apertura — e i testimoni mi dichiararono che la lettera indirizzata al mio nome arrivava invariabilmente due ore almeno dopo l'altra: inserii nelle lettere semi di papavero, che trovai spariti: misi un capello attraverso il suggello, e mancava: e così di seguito. Avevo già raccolto un numero sufficiente di prove e preparato il mio ricorso, quando un postino, preso da vergogna per la parte che doveva fare, venne da me e mi denunciò ogni cosa. Duncombe sollevò la questione: Sir J. Graham si chiuse nel silenzio per due o tre giorni. Poi confessò. Se volete proprio entrare in particolari, dovreste consultare un giornale dell'epoca, cara. Ve ne dev'essere in qualche luogo una collezione. La manomissione durava da quattro mesi. E si scoprí che lo stesso sistema vigeva contro membri del Parlamento e

province. You ought to see the two reports of the Commons and Lords Committees at least: an then, remark on no measure having come out of all the discussion.[1] I cannot give a whole historical sketch: but if you ask me questions, I shall answer them with pleasure. Now, that I remember, dear, there has been a long article, with facts furnished by me, in the *Westminster Review* on the subject at the time. Get it: it will perfectly suit the purpose. And now, just to be pert, how is it that you all, belonging to the *practical* nation, are so much and continuously in the vague about things to which you paid a great deal of attention at the time? Why am I to remember the article of the *Westminster Review*

per moltissime persone in provincia. Dovreste almeno vedere le due relazioni dei Comitati della Camera dei Comuni e della Camera dei Lord; e metter bene in chiaro che nessuna misura fu adottata dopo tutte le discussioni. Io non posso darvi tutto un resoconto storico; ma se mi farete delle domande, vi risponderò con piacere. Ora che mi rammento, cara, nella *Westminster Review* uscí a quel tempo su questo argomento un lungo articolo, corredato di fatti forniti da me. Procuratevelo; vi servirà benissimo allo scopo. Ed ora, tanto per dirvi un'impertinenza, com'è che voi tutti, che appartenete alla nazione *pratica* per eccellenza, avete sempre idee tanto vaghe su cose che pure v'interessarono molto al tempo in cui avvennero? Perché devo essere io a ricordarvi l'articolo della *West-*

[1] Sulla lunga questione riguardante l'apertura della corrispondenza epistolare del Mazzini, avvenuta da parte del Governo inglese nel 1844, vedi, i voll. XXVI e XXVII dell'ediz. nazionale.

which was reprinted as a pamphlet by Linton, consequently, I dare say, in the hands of Cowen, Holyoake and Co.? There! Bless you, dear Emilie; believe in

your loving

JOSEPH.

minster Review, che fu ristampato sotto forma di opuscolo da Linton, e che, per conseguenza, credo sia in possesso di Cowen, Holyoake e C.? Ecco qua! Dio vi benedica, cara Emilia; abbiate fede nel

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

MMMMDCCCXCVI.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

London, [December 10th, 1857], Thursday.

Dearest Emilie,

Yesterday, I did not write. Yours came late in the day.

Giovedí.

Carissima Emilia,

Ieri non scrissi. La vostra mi arrivò tardi nella giornata.

MMMMDCCCXCVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

Do you think you have the "Statuti della Giovine Italia?" They were published in the *Italia del Popolo*, whilst I was in Genoa. [1]

Do you have an Instruction for the "Bande Nazionali" in one sheet, signed by me, separately printed? [2]

Both things are wanted. They would, of course, be given back.

Please, tell Cowen that to morrow I shall send back Arnold and Ranke.

Jessie gives instructions to James to look about for three cheap rooms: she does not go to you, then. I don't think she will be here before Sunday.

Avete forse gli « Statuti della *Giovine Italia*? » Furono pubblicati nell'*Italia del Popolo* quando io ero a Genova.

Avete una Istruzione per le *Bande Nazionali* firmata da me e stampata in un foglio a parte?

Son due cose che servirebbero, e sarebbero poi, naturalmente, restituite.

Vi prego di dire a Cowen che domani gli rimanderò Arnold e Ranke.

Jessie ha dato incarico a Giacomo di cercarle tre stanze a buon mercato: dunque è segno che non viene da voi. Non credo sarà qui prima di domenica.

[1]) Ved. la lett. MMMMDCCLXV.

[2]) Le *Istruzioni per le Bande Nazionali* erano state pubbl. dal Mazzini nel 1849, in appendice all'opuscolo *Della guerra d'insurrezione* (ved. l'ediz. nazionale, vol. III, pp. 231-241). Egli le richiedeva all'amica inglese, per poterle ristampare, come infatti fece, insieme con gli statuti della *Giovine Italia*, nel *Catechismo popolare* (pp. 62-69), al quale stava provvedendo in quei giorni M. Quadrio.

This very day, I think, you will see the notice of a motion about Jessie.[1] Impress upon Cowen the necessity of getting provincial members to support it, so as to have a strong debate when Parliament meets again.

The article is well, of course. But why don't you *condescend* to say at the end a small book of mine "Ricordi, etc."[2] has been published containing letters of them? It is precisely the department of Biographical Dictionaries to quote books written on the subjects.

Besides a note for some details, I think that after the words "about to be made" you might add a few words saying that "after these disclosures and others proving that the method of opening let-

Credo che oggi stesso vedrete la notizia di una mozione circa l'affare di Jessie. Fate comprendere a Cowen la necessità di procurare ad essa l'appoggio dei deputati della provincia, in modo da sollevare una forte discussione quando si riaprirà il Parlamento.

L'articolo, naturalmente, è buono. Ma perché non vi degnate di dire alla fine che io ho pubblicato un libriccino *Ricordi*, ecc. contenente alcune lettere loro? È compito precisamente dei Dizionari Biografici di citare i libri scritti sui vari argomenti.

Oltre all'apporre una nota per dare qualche particolare, credo che dopo le parole « prossimo ad esser fatto » potreste aggiunger qualche parola per dire che « dopo queste scoperte ed altre comprovanti che il metodo di

[1] La mozione non fu presentata alla Camera dei Comuni, la quale, del resto, si chiuse il 12 dicembre 1857, per riaprirsi il 4 febbraio dell'anno successivo.

[2] I *Ricordi* per i fratelli Bandiera.

ters, forging seals, etc. had been applied to many Englishmen and even M. P. inconceivably enough no measure was framed to prevent the recurrence of the shameful transaction."

To-day, we dine at Bessie's: Camp[anella], Prof[umo], Q[uadrio], Rip[ari], etc.

Do you remember having amongst your books one called "Pio IX" by F. de Boni? [1] Q[uadrio] ought to see it.

Bless you, dear, for being not unusually ill. Cowen writes delighted with all that you do or say.

Ever your loving

JOSEPH.

manomissione delle lettere, falsificazione dei sigilli, ecc. era stato applicato a parecchi Inglesi e anche a membri del Parlamento, nessuna misura, cosa abbastanza inconcepibile, era stata presa per impedire il ripetersi di questo fatto vergognoso. »

Oggi siamo a pranzo da Bessie: Campanella, Profumo, Quadrio, Ripari, ecc.

Ricordate di avere, fra i vostri, un libro intitolato *Pio IX* di F. de Boni? Quadrio avrebbe bisogno di vederlo.

Dio vi benedica, cara, che non state peggio del solito. Cowen mi scrive entusiasta di tutto ciò che voi fate o dite. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

(1) Il vol. intitolato: *Il Papa Pio IX. Note di* F. DE BONI, era stato publ. a Capolago nel 1849, presso la Tipografia Elvetica.

MMMMDCCCXCVII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

London, December 12th, 1857, Saturday.

Dear,

Yesterday I could not write. Yours of the day before I had, of course, later in the day, when I had already written: that of yesterday came in good time. The titles are left entirely to you and Cowen. The articles *have been* published afterwards as a Pamphlet.

Yes, Jessie—did I not tell you so before?—has changed her mind three times already. I think she will go to Portsmouth for a few days: then, married or not,—for I know nothing about it—she wants.

Sabato.

Cara,

Ieri non potei scrivervi. La vostra dell'altro ieri la ricevetti, naturalmente, tardi nella giornata, quando già avevo scritto: quella di ieri mi arrivò a tempo. I titoli li lascio interamente a voi e a Cowen. Gli articoli *sono stati* pubblicati piú tardi riuniti in opuscolo.

Sí, Jessie — non ve l'avevo detto? — ha già cambiato idea tre volte. Credo che andrà per pochi giorni a Portsmouth: poi, sposata o no, — — ché di questo non so nulla —

MMMMDCCCXCVII. Pubbl., in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pag. 102. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

evidently, to live with Mario. Perhaps, she will change again *en route*, and be at my door within one or two hours. Roebuck had promised to give notice yesterday night: he did not. We shall see to-day. As yet, I have no answer from Bert[ani] or Med[ici] to my very long letter. I am sorry at your feeling again unwell: I have been rather unwell myself all the day of yesterday: I am well now, except in a finger, which the least cold affects now. Let this account for my exceptional bad-writing. Dear, I have *not* sent Cowen's books. I had no body to take them to the Railway. I do, I hope, send them to-day. Do apologize for me. The banquet at William's went on quite satisfactorily. Camp[anella] was in white gloves, and a "hanging" cravat: he was in agonies. Q[uadrio] was "quaerens quid devoret." No discussion with Miss Meysenbug:

vorrà, evidentemente, vivere con Mario. Forse cambierà di nuovo per via, e me la vedrò capitare a casa fra un'ora o due. Roebuck aveva promesso di farmi sapere qualcosa iersera, ma non s'è fatto vivo. Vedremo oggi. Ancora nessuna risposta da Bertani o da Medici alla mia lunghissima lettera. Mi dispiace che siate di nuovo indisposta: anch'io sono stato maluccio tutto ieri; ora sto bene, fuori di un dito, che risente del minimo freddo. Ecco perché, contro il solito, scrivo così male. Cara, *non* ho mandato i libri di Cowen. Non avevo nessuno che li portasse alla ferrovia. Spero di poterli mandare senz'altro oggi. Vi prego di fargli le mie scuse. Il banchetto da William è andato benissimo. Campanella era in guanti bianchi, e aveva una cravatta « all'impiccato; » soffriva mille morti. Q[uadrio] andava « quaerens quid devoret. » Nessuna discussione con Miss Meysenbug; e son riuscito a far fir-

and I made them all sign Pisacane's list. Two of the innumerable *sisters* were there. The American poetry is sickening. Was I not right after all? I *never* went to take a bath out of doors. *En revanche*, I take Sarsaparilla. No letter this morning from you. I don't know the Frenchman you mention. What you say of the woman recommended by Kossuth is very beautiful. I sincerely admire Cowen; and only deplore the lethargy of the English people, which does not allow such souls as his to do good on a larger scale. It is cold again. Take care of yourself:

love from your

JOSEPH.

mare a tutti la lista di Pisacane. C'erano anche due delle innumerevoli *sorelle*. La poesia americana è disgustosa. Non avevo ragione, dopo tutto? Non ho *mai* preso un bagno fuori di casa. *En revanche*, prendo la salsapariglia. Stamane non ho avuto lettera da voi. Non conosco il Francese di cui mi parlate. Ciò che mi dite della donna raccomandata da Kossuth è bellissimo. Ammiro sinceramente Cowen; e deploro soltanto la torpidezza del popolo inglese, che non permette ad anime come la sua di fare il bene su piú vasta scala. Fa di nuovo freddo. Abbiatevi cura; saluti affettuosi dal

vostro

GIUSEPPE.

MMMMDCCCXCVIII.

AD ALESSANDRO BIAGINI, a Londra.

[Londra], 15 dicembre 1857.

Caro Biagini,

Vi mando una lettera per Soldi: fate di dargliela.

A Soldi chiedo una offerta pel Fondo d'Azione. Il Registro è dentro. S'ei ve lo rende per me, anche dentro involto, aprite e vedete voi stesso se potete porre, insieme agli altri, il vostro nome per una quota.

La quota è di 100 franchi.

So che la somma potrebbe pesarvi. Ma osserverete che non avendone io bisogno immediato, potete, occorrendo, indugiare il versamento sino ai marzo: e nell'intervallo economizzando pel paese, potete versarla a frazioni o come vi piacerà.

Come le sottoscrizioni mensili sono devote a tener vivo colla Stampa e colla Propaganda il Partito, così il Fondo per l'azione deve essere consecrato a un colpo decisivo.

Chiedo francamente anche a voi, perché so che, se lo potete, fate questo sagrificio con piacere, e perché vorrei che la sezione di Londra si distinguesse.

Gran parte del successo è nell'esempio.

Tutti quei che lo danno, hanno doppio diritto di chiedere ad altri. Non lo trascurate. Abbiate il coraggio della coscienza del bene. Non tutti potranno dar 100 franchi: ma quattro o più Italiani possono mettersi insieme e segnare collettivamente una quota. Bisognerebbe che riescisse veramente una Sottoscrizione Nazionale.

MMMMDCCCXCVIII. — Inedita. Dall'autogr. posseduto dalla sig.ra Elina Biagini di Fiesole.

A Soldi ho toccato anche degli arretrati. Ricordateli voi a Norchi. E vogliate salutarlo per me. Io lo conosco fin da quattordici o quindici anni addietro, quando aiutavamo insieme la Scuola Italiana gratuita. [1] Son convinto ch'ei seguirà ad essere quello che fu sempre.

Venerdì ci vediamo? Sia in questo o il venerdì del primo dell'anno, ricordatevi — e ve lo dico da parte della signora Stansfeld, che ve lo ridirà essa medesima — che potete naturalmente condurre con voi anche la moglie. Ricordatemi a lei. E vogliate bene al

vostro
GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCXCIX.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

London, [December 15th, 1857]. Tuesday.

Dear,

I have no note from you and have no time myself. But I write merely to have you finding a

---

Martedí.

Cara,

Non ho alcun biglietto da voi, e anch'io non ho tempo. Ma vi scrivo soltanto perché, uscendo di casa, possiate

[1] Il nome del Soldi si rinviene assai spesso nel *Protocollo della Giovine Italia*; e già dal febbraio del 1843 comparisce (vol. II, p. 15) come uno dei sostenitori della Scuola Italiana di Londra.

MMMMDCCCXCIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

little affectionate blessing when coming out of the mine: and to suggest some lines written by Cowen and yourself, at least for some provincial paper, concerning the manifestation of the 10th December. You have the materials in the account given by the *Italia del Popolo* in the number of the 11th and in my article of the 10th. The correspondence of the *Times* is really too shameful. The manifestation suggested by me has been kept in the same terms, even to the tricoloured wrapped in black. [1] The

trovare una mia piccola benedizione affettuosa e poi per suggerire a Cowen e a voi di scriver qualche riga, almeno per qualche giornale di provincia, a proposito della manifestazione del 10 dicembre. I materiali li avete nel resoconto dato dall'*Italia del Popolo* nel numero dell'11 e nel mio articolo del 10. La corrispondenza del *Times* è proprio vergognosa. La manifestazione suggerita da me è stata tenuta nelle forme stabilite, anche riguardo

[1] Il n. dell'11 dicembre 1857 dell'*Italia del Popolo*, oltre a riprodurre « una stampa che circolava per la città con alcune epigrafi allusive alla circostanza, » conteneva il ragguaglio della cerimonia promossa il giorno precedente da una « Deputazione Municipale, » che era composta dei consiglieri avv. S. Castagnola, avv. L. Centurini scultore, G. B. Cevasco, march. G. Doria, march. L. Gropallo, march. L. Pareto e cav. F. Viani, la quale aveva compíto un « solenne rito religioso in commemorazione della famosa cacciata che rese memorabile nei nostri fasti l'anno 1746 » Conteneva di piú la cronaca della dimostrazione popolare avvenuta nel pomeriggio di quello stesso giorno. L'itinerario da percorrere era quello dall'Acquaverde a Oregina. Se non che, sulla via del ritorno, avvenne qualche incidente, cosí narrato dal periodico genovese: « Numerose pattuglie di guardie di Pubblica Sicurezza e di carabinieri in via Balbi adocchiavano quanti in essi s'imbattevano, quasi

correspondence in the *Times* has been given by the Sardinian Embassy. Mentia and Peter are coming

al tricolore abbrunato. La *corrispondenza* del *Times* è stata data dall'ambasciata sarda. Mentia e Pietro tor-

volessero discernere tra di essi i *faziosi*. Sopra i cento di guardie e carabinieri perlustravano la salita d'Oregina facendo scorta né desiderata né amica alla dimostrazione. Al ritorno, a cominciare da via Balbi, la Pubblica Sicurezza s'impadroniva, per così dire, della dimostrazione divenuta anche più numerosa, ma sempre egualmente tranquilla. Una mano di guardie in capo di essa, altra mano alla coda, ed altre che la fiancheggiavano. Giunti a Piazza Carlo Felice, l'autorità svelava intieramente il suo pensiero provocatore e tentava arrestare la dimostrazione. Ad intimazioni illegali, poiché quegli che si diceva l'Assessore non era rivestito delle insegne richieste dalla legge, ai modi più che inurbani, violenti delle guardie, era risposto con grido - *avanti* - ed infatti la dimostrazione procedeva. Tutto fu adoperato, fuori che i mezzi che la legge prescrive perchè i radunati si sciogliessero, e forse si cercava trattenere in luogo acconcio i radunati, per dar agio alla cavalleria, che pronta stava al vicino Palazzo Ducale, di venire essa a sciogliere in modo anche più violento, chi fidante nel proprio diritto, non intendeva sortire oltre i limiti della legge. Fu in via Giulia che la dimostrazione si sciolse. Le daghe sguainate in questo posto dalle guardie di Pubblica Sicurezza, pareva da principio non sortissero miglior effetto delle nuove intimazioni anche questa volta illegali come non precedute da suono di tamburo o da squillo di tromba. Finalmente ragioni di prudenza e timore di dare troppo buon giuoco al Governo, che voleva ad ogni costo avere un pretesto, persuasero i radunati a separarsi. » Di questi piccoli incidenti si valse A. Gallenga, corrispondente da Torino del *Times*, per lanciare, com'era suo solito, le più gravi accuse contro il partito d'azione mazziniano; e lo fece con una lettera al giornale di Londra, che fu tradotta e pubblicata dall'*Italia del Popolo* del 23 dicembre 1857. È da supporre che il Mazzini avesse mano in quella traduzione;

back at the end of the week. Blessings and love from

your

JOSEPH.

---

nano alla fine della settimana. Benedizioni e saluti affettuosi dal

vostro

GIUSEPPE.

e che sue fossero le parole seguenti, che l'accompagnavano: «Vi mando letteralmente tradotta una corrispondenza del *Times* concernente la dimostrazione del 10 dicembre. È noto qui che queste *corrispondenze di Genova* escono dall'ambasciata sarda in Londra. Ed è bene che i vostri lettori italiani vedano come il nome e l'onore di Genova siano raccomandati all'estero dagli uomini del Governo Sardo, e come s'interpreti la pacifica commemorazione di uno dei fatti più gloriosi all'Italia. Chiamo pure la vostra attenzione sul modo con cui è definita nello scritto la missione vera del Piemonte monarchico: pace eterna coll'Austria: allettamento per virtù d'esempio ai governi attuali d'Italia perché con qualche miglioramento amministrativo o economico si riconciliino le popolazioni e rafforzino il prestigio delle monarchie. Raccomandatene la lettura agli uomini del Partito Nazionale e segnatamente ai Lombardo-Veneti. Miss White è in Portsmouth, dove ha già ricevuto invito per un *meeting* dagli amici della causa Italiana in Glasgow. È probabile che il di lei affare col vostro Governo formi oggetto di discussione in Parlamento nella prima metà di febbraio. Stanno per pubblicarsi in inglese la traduzione della difesa di Poerio corredata di note di note da Saffi e la traduzione dell'opuscolo *La Situazione*.»

MMMMDCCCC.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

London, [December 17th 18th, 1857] Thursday-Friday.

You shall not, dear, find this note of mine fascinating. I did not write yesterday: and I scarcely do to-day. Yesterday, I received yours, of course late in the day. To-day, I have an interview of three hours—the first of a series— with my Neapolitan leader. *Ohimè!* Saffi and Giorgina are here. Other travellers are. *Ohimè, ohimè!* Jessie is at Portsmouth, however: there's a comfort. I am glad of the descent postponed: not at all at the motive. I shall write to Sidney. I *have* to Enrichetta: I don't understand anything about her complaints. I shall write again. Only, dear, I spend this rem-

Giovedì.

Cara,

Non troverete affascinante questa mia letterina. Ieri ricevetti la vostra, naturalmente tardi nella giornata. Oggi avrò un'intervista di tre ore — la prima di una serie — col mio capo napoletano. Ohimè! Son qui Saffi e Giorgina. E ci sono altri viaggiatori. Ohimè, ohimè! Però Jessie è a Portsmouth: e questo è un conforto. Son lieto della discesa rimandata: ma niente affatto del motivo. Scriverò a Sydney. *Ho scritto* ad Enrichetta: non comprendo nulla delle sue lagnanze. Scriverò di nuovo. Soltanto, cara, io consumo questo mio resto di vita a scriver let-

MMMMDCCCC. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data è la apposta da E. Hawkes.

nant of life in writing notes. Will you, *entre nous*, enlighten me about the Petition that Mr. Grey and *Bedlam* are to present? Petition for the two, for Jessie, for Rome? If for the two, they ought to get an understanding with Roebuck, support him, act on the same day, and clear up this matter of the "Civis Romanus sum," which means: I shall be submitted to any despotic caprice, wherever despotism exists, and enjoy the privileges of constitutional Government in Belgium and Switzerland, unless notes from Foreign *despotic* cabinets interfere. [1] Bless you, dear; ever

your loving
JOSEPH.

tere. Volete, *entre nous*, darmi qualche spiegazione sulla Petizione che dev'essere presentata da Mr. Grey e da *Bedlam*? Petizione per le due questioni, per Jessie e per Roma? Se è per tutt'e due, dovrebbero mettersi d'accordo con Roebuck, appoggiarlo, portar la discussione nello stesso giorno, e definire la questione del «Civis Romanum sum,» che significa: io mi sottometterò a qualsiasi capriccio dispotico là dove il dispotismo esiste, ma godrò i privilegi del Governo costituzionale nel Belgio e nella Svizzera, a meno che non s'interpongano note di Gabinetti *dispotici* stranieri. Dio vi benedica, cara; sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

[1] Nella seduta del 5 febbraio 1858 della Camera dei Lords, il visconte Grey presentò una petizione degli abitanti di Newcastle-upon-Tyne, con la quale si protestava contro i maltrattamenti inflitti dal Governo di Napoli ai due marinai inglesi catturati sul *Cagliari*, considerando quel trattamento come un insulto alla nazione inglese. Ved. gli *Hansard's Parliamentary Debates*, vol. CXLVIII, col. 748.

Thursday.

There was a *fatum* on this note of mine, dear: it was not sent. Meanwhile I have yours of the Wednesday. Yesterday, from twelve o' clock to half past five I had conversing with my Neapolitan leader. I was as tipsy after: my head pysically unsettled: and it has been all on the Past: present and future are still to come! The present on Sunday. You *ought* to be amongst us on the first, that is on the eve. The worthy Professor ought to be contented with your going some time in January. Jessie will be married on Saturday.

I enclose a copy of Roebuck's letter to James, for Cowen. This evening, the Italian meeting: on Saturday, alas, I dine at the Craufurds. I think have found out another lesson for Quadrio, which, with all the rest, will be quite enough. The only

Pesava proprio un *fato* su questa mia lettera, cara: non fu spedita. Nel frattempo ho ricevuto la vostra di mercoledí. Ieri, dalle dodici alle cinque e mezza, ebbi da discorrere col mio capo napoletano. Alla fine ero come briaco, con la testa sconvolta fisicamente; e non s'è parlato che del passato: il presente e il futuro devono ancora venire! Il presente, domenica. Voi *dovreste* essere con noi il primo, cioè la vigilia. L'egregio Professore dovrebbe contentarsi che andaste qualche volta in gennaio. Jessie sposerà sabato.

Vi accludo copia, per Cowen, della lettera di Roebuck a Giacomo. Stasera, la riunione italiana. Sabato, ahimè, sono a pranzo dai Craufurd. Credo di aver trovato per Quadrio un'altra lezione, che con tutto il resto, sarà per lui abbastanza. Gli unici rimasti senza impiego sono Pro-

men who remain non-employed are Prof'umo' and poor Rip'ari]. I have received the *Italia del Popolo* and found out the "Statuti:" thanks. The "Istruzione per le Bande" you do not remember? Dear, do be wrapped in some additional flannell when "mining." The only thing I fear is the damp temperature. I am curious to know what Mar,io' answers to your "ab irato" letter. From the two, no answer as yet, which is very annoying. Ever dear Emilie, *addio*. To-morrow, my last note. I fear I shall not outlive the second conversation with my leader.

Your
JOSEPH.

I have re-opened the note.

Friday.

2d P. S.

Your note has come. They must keep my letters in Genoa: I wrote three times to Enr'ichetta]. She

fumo e il povero Ripari. Ho ricevuto l' *Italia del Popolo* e trovato gli « Statuti: » grazie. Della « Istruzione per le Bande » non vi ricordate? Cara, mettetevi indosso qualche altro indumento di lana quando andate nelle miniere. L'unica cosa che temo è la temperatura umida. Son curioso di sapere che cosa risponderà Mario alla vostra lettera « ab irato. » Dai due, ancora nessuna risposta cosa molto seccante. Sempre cara Emilia, *addio*. Domani avrete la mia ultima lettera. Temo che non sopravviverò alla seconda conversazione col mio capo.

Vostro
GIUSEPPE.

Ho riaperto *io* la lettera

Venerdí.

2° P. S. — Ho avuto il vostro biglietto. Dev'essere che a Genova trattengono le mie lettere; ho scritto tre

has received one. Thanks, dear, for the letter to the Papers. I dare say nobody will insert it however except perhaps some provincial paper. I have one of Cowen too: thanks him; I shall write. I had heard of the Scotchwoman: but had not read the account. I shall read and send to-day. Tell me: have you any objection to transfer *Foscolo* and *Pio IX* to Mario, from Quadrio: it is Quadrio's suggestion. Quadrio is in despair; he knows very little of Foscolo; and has no time. He tells me that he will accept the lesson I have offered, if he is exonerated from Foscolo, etc. I think you ought. Mario has studied Foscolo deeply; and is perfectly qualified for the task. If you accept, who is to propose to him? You, through Jessie, or I directly? Quadrio will work on the Russians. Bless you, dear; you don't tell me anything about yourself; I

volte a Enrichetta. Non ne ha ricevuta che una. Grazie cara, della lettera ai giornali. Ma credo che nessuno la vorrà pubblicare, ad eccezione, forse, di qualche giornale di provincia. Ne ho una anche di Cowen; ringraziatelo; gli scriverò. Avevo sentito di quella Scozzese; ma non avevo letto la storia. La leggerò e ve la rimanderò oggi. Ditemi: avreste difficoltà a passare *Foscolo* e *Pio IX* da Quadrio a Mario? Me lo ha suggerito Quadrio, il quale è disperato; di Foscolo conosce pochissimo; e non ha tempo. Mi dice che accetterà la lezione che gli ho offerto, se sarà dispensato da *Foscolo*, ecc. Credo che potreste farlo. Mario ha studiato Foscolo a fondo; ed è perfettamente adatto al cómpito. Se accettate, chi deve fargli la proposta? voi, per mezzo di Jessie, oppure io direttamente? Quadrio lavorerà intorno ai Russi. Dio vi benedica, cara; non mi dite nulla di voi; so che siete stata

know you have been more than *queer*, these last days. However, I remain

your loving
JOSEPH.

---

piú che un po' *strana*, in questi ultimi giorni. Tuttavia, rimango il

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

MMMMDCCCCI.

TO JESSIE MERITON WHITE, Portsmouth.

[London, December ..... 1857]. Tuesday.

Dear Jessie,

Welcome: I write it *en couleur de rose* [1],—Do not look at the length of this note: I am just now

---

Martedí.

Cara Jessie,

Benvenuta; lo scrivo *en couleur de rose* — Non badate alla lunghezza di questa lettera: in questo momento

MMMMDCCCCI. — Pubbl. in parte, tradotta in italiano, in A. MARIO, *Scritti letterari ed artistici*, cit., pp. LXXXII LXXXIII. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

[1] Era il colore della carta di questa lett.

unusually busy; but I do long to see you. Keep the Ruffini money, and bring it with you, such as it is. All right for Geneva. The only person about whom I cared was Klapka, and he was away. James has told you that at Glasgow they want you. As soon as *possible*, you ought to go, I think. Newcastle will improve by the example. I dare say you are wrong *as usual* in your quarrel with me about the shawl. Elena did right, whatever she did, I feel sure. I do believe, dear, in the *legal* tie. I may or may not approve of the way in which it is *now* understood; but I do believe marriage to be a social concern, one of the few acts in which the individual act ought to be sanctioned and blessed by society; just as christening (transformed) and burying. My blessing, dear, poor as it is, is given to you both and in all fullness of heart, if you do

sono occupato più del solito. Conservate il danaro di Ruffini, e portatelo con voi, così com'è. Benissimo quanto a Ginevra. L'unica persona che mi premeva era Klapka, e non c'era. Giacomo vi ha fatto sapere che a Glasgow vi vogliono. Credo che dovreste andare, al più presto *possibile*. Newcastle migliorerà con l'esempio. Credo che *come il solito* abbiate torto nella questione con me circa lo scialle. Elena ha fatto bene comunque abbia fatto, ne sono sicuro. Io credo, cara, nel vincolo *legale*. Posso o non posso approvare la maniera in cui *ora* s'intende; ma sono persuaso che il matrimonio è una questione *sociale*, uno dei pochi atti in cui l'atto individuale deve essere sanzionato e benedetto dalla società; così come il battesimo (trasformato) e il seppellimento. Ad ambedue voi, cara, mando la mia benedizione, per quanto povera, e con tutto il cuore: se promettete di non fare del matrimonio *de*

promise to not make of marriage *de l'égoisme à deux personnes*—if you promise to grow, through mutual help and action, both even better than you are—if you undertake to make of the hearth-stone an altar for the Country, Humanity, Right, Duty, Truth and Justice. Have it then from an old friend, who has felt and feels more sadly than he expresses the withering of loneliness to which his task and other things have doomed him. [1]

What can you do here?

Reconquering the *Daily News*.

Lecturing at Glasgow; I have no doubt that a good beginning anywhere will ensure other places. If it takes, you may be able to make some arrangement for the Cause, and yield some part of the

l'égoisme à deux personnes — se promettete ambedue di diventare, con lo scambievole aiuto e con l'azione, ancor migliori di quello che siete — se cercherete di fare della pietra del focolare un altare per la Patria, per l'Umanità, per il Diritto, il Dovere, la Verità e la Giustizia. Abbiatevela dunque da un vecchio amico, che ha sentito e sente con maggiore tristezza di quella che esprima il languore della solitudine a cui il suo cómpito ed altre cose l'hanno condannato.

Che cosa potete fare qui?

Riconquistare il *Daily News*.

Far conferenze a Glasgow: non ho dubbio che un buon principio in qualsiasi luogo assicurerà altri posti. Se la cosa va, può darsi possiate aggiustare in modo da favorire

[1] Il matrimonio di J. White con Alberto Mario si celebrò il 19 dicembre 1857 a Portsmouth. Vedi A. Mario, *Scritti letterari e artistici*, cit., p. LXXXII.

net profit: but even without that, you may always be able to promote some individual offering. Only, it will be yours to consider whether you are to drop your name altogether or contrive somehow to keep the tradition afloat. *Your* name is known, and constitutes the half of the chances of success.

I suppose that you are in full active correspondence with Emilie and Cowen.

The demonstration has taken place, and such as I wanted for the present. The account of the *Times* is something beyond the shameful. But it was important to the Sardinian Embassy which has given the correspondence to conceal that it has been owing to my influence and to my suggestion publicly given in an article of mine which appeared in the *Italia del Popolo* of the 10th. The account

la causa, e cedere un poco del guadagno *netto*: ma anche senza di questo, potete sempre avere la possibilità di provocare offerte individuali. Soltanto, spetta a voi di riflettere se dobbiate rinunciare addirittura al vostro nome, o cercar di conservare in un un modo o nell'altro la tradizione. Il *vostro* nome è conosciuto, e rappresenta una metà delle probabilità di successo.

Suppongo siate in attiva corrispondenza con Emilia e Cowen.

La dimostrazione ha avuto luogo, e nel modo che io desideravo per adesso. Il resoconto del *Times* è qualcosa di più che vergognoso. Ma importava molto all'Ambasciata di Sardegna, la quale ha dato la corrispondenza, di nascondere che tutto è dovuto alla mia influenza e al suggerimento che ho dato pubblicamente in un mio articolo escito nell'*Italia del Popolo* del 10.

given by the *Italia del Popolo* of to-day ought to be read and made known.

Bless you, dear. Love to Mario. Ever

very affectionately yours
JOSEPH.

Will this reach? You do not give any address.

Bisognerebbe leggere e far conoscere la relazione data dall'*Italia del Popolo* di oggi.

Dio vi benedica, cara. Saluti affettuosi a Mario. Sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

Vi giungerà questa mia? Non mi avete dato alcun indirizzo.

MMMMDCCCCII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, December 19th, 1857]. Saturday.

Dear.

I have *nothing* to say. Yesterday night the foreign evening prolonged itself to something like

---

Sabato.

Cara.

Non ho *nulla* da dirvi. Ieri la serata straniera andò a finire alle due e mezza circa. C'erano Herzen e gli

MMMMDCCCCII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu opposta da E. Hawkes.

half past two. Herzen and the Ogareff's were there; full of Russian progress, etc. It is quite true that Russia is just now at that point which the half of Europe was going through some years before the French Revolution: but they scarcely imagine the violent crisis they are still to transact. W[illiam] and B[essie] were there: they are going to spend both Christmas and, I think, New Years Day at Barden. I know at least that they are going for various days. I am sorry to hear that Cowen is a loser by the actual crisis and some Manchester failure. Do you know if it is to any serious extent?

I have never been so wanting to be very quietly at work, and still so harassed by details and travellers and calls which cannot be avoided as since a fortnight.

Ogareff; tutti orgogliosi del progresso russo, ecc. È verissimo che la Russia si trova in questo momento al punto in cui si trovava metà dell'Europa qualche anno prima della Rivoluzione Francese; ma essi immaginano appena la crisi violenta che devono ancora attraversare. C'erano William e Bessie: andranno a passare il Natale e, credo, il Capodanno a Barden. Per lo meno so che vanno fuori per vari giorni. Mi dispiace di sentire che Cowen ha sofferto una perdita per l'attuale crisi e per un certo fallimento di Manchester. Sapete se si tratta di cosa grave?

Mai come da una settimana a questa parte ho avuto tanto bisogno di aver completa tranquillità per il mio lavoro, e mai sono stato così tribolato da piccole cose e da viaggiatori e da visite che non si possono evitare.

I do nothing of what I want. I write letters and notes right and left: and feel like a slightly intoxicated person.

Bless you, dear: I am ashamed of writing such a scrap; but to morrow is Sunday and I thought that I would not allow two days to elapse without your receiving my —very impotent—but very loving blessing.

Your

JOSEPH.

James tells me this moment to tell you that, owing to a certain commission of Matilda, which compels Caroline to go to town, she will not be able to write to you to-day, as she meant.

P. S. Your note comes now, at two. It is not warm at all—to me—here. I am sorry that you

. .

Non faccio nulla di quel che voglio. Scrivo lettere e biglietti a destra e a sinistra; e mi par d'essere come un po' ubbriaco.

Dio vi benedica, cara: ho vergogna di scrivervi una simile letteruccia; ma domani è domenica e non ho voluto lasciar passare due giorni senza che voi riceveste la mia impotente sì ma affettuosissima benedizione.

Vostro

GIUSEPPE.

Giacomo mi avverte in questo momento di farvi sapere che, per via di una certa commissione di Matilde, per cui Carolina è obbligata ad andare in città, essa non potrà scrivervi oggi, come aveva intenzione.

P. S. — Mi arriva ora, alle due, il vostro biglietto. Qui non fa caldo affatto — almeno per me. Mi dispiace che

are not well, and especially that you cannot sleep: blessing me is a very praiseful occupation; but I would gladly lose some blessings and have you resting. As yet, dear, no paper. As for London, I shall try to know if the *Morning Advertiser* has it: and send yours at all events, when it comes.

---

non stiate bene, e specialmente che non possiate dormire: il benedire me è un'occupazione assai lodevole; ma rinunzierei volentieri a qualche benedizione, purché voi riposaste. Nessun giornale ancora, cara. Riguardo a Londra, cercherò di sapere se l'ha il *Morning Advertiser*; e ad ogni modo vi rimanderò il vostro, quando verrà.

MMMMDCCCCIII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, December 21st, 1857]. Monday.

Dear,

It is all very fine to say "by return of post" —but your note came at four o' clock, the proof

Lunedì.

Cara,

Va benissimo dire « a volta di corriere » — ma il vostro biglietto mi è arrivato alle quattro, la bozza alle

MMMMDCCCCIII. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

at half past six. I send it back to-day. What can I say about *Clarina*? (1) the note is essential: the translation is bad. Why did you ask for it? Did you not know before hand that Lionel would make it bad? Why did you not put a literal prose translation? Now, Lionel will roar if you don't put in: the readers will laugh if you do. Perhaps, the province is *de meilleure composition*, and you must judge for yourself, according to the probable impression on the average reader. *Voilà!*

Jessie is at Portsmouth since Friday—with Mario—threatening irruption one of these days. Yes: I do believe, that in individual cases she is likely to do mischief. She proceeds by a sort of terrorist system, which will not do when it is not supported by gendarmes. She has not dealt enough with our

---

sei e mezza. Ve la rimando oggi. Che posso dire di *Clarina*? La nota è importante: la traduzione è cattiva. Perché l'avete voluta? Non sapevate in precedenza che Lionello l'avrebbe fatta male? Perché non avete messo una traduzione letterale in prosa? Ora, Lionello ruggirà se non mettete la sua: i lettori rideranno se la metterete. Forse, la provincia è *de meilleure composition*, e voi dovete giudicar da voi stessa, secondo l'impressione che potete supporre farà sulla media dei lettori. *Voilà!*

Jessie è a Portsmouth da venerdí — con Mario — e minaccia di fare irruzione uno di questi giorni. Sí: io credo certo che in casi individuali ella possa far del danno. Procede con una specie di sistema terroristico, che non va bene quando non ha l'appoggio dei gendarmi. Non ha

(1) La romanza del Berchet.

elements. But on the other side, dear, what a paltry motive for deciding for or against duty? It is not Jessie, it is Europe which begins to call or think us cowards and French-like *blagueurs*. I don't know whom Mar[io] alludes to: but whoever they are, they are mortally wrong. To some of them, as you know, I do write myself. Let Mar[io] ask them to communicate my letter: and reading it paragraph by paragraph, any one can say, put down in writing: *this § is wrong*. I shall never complain. I ask them to help, to work, to collect: then to propose a plan of action whatever: and at all events, to help, to work, to collect for any moment in which circumstances will appear to them more favourable: it would be already something to know that funds *are* ready, and meanwhile to teach unity to the Party. You will see that, forgetful I do not say

trattato abbastanza coi nostri elementi. Ma d'altra parte, cara, che meschina ragione è questa per decidere pro' o contro il dovere? Non è Jessie, e l'Europa che comincia a chiamarci o a giudicarci vili e francesemente « blagueurs. » Non so a chi alluda Mario; ma chiunque siano, hanno torto marcio. Ad alcuni di essi, come sapete, scrivo io stesso. Che Mario chieda loro di comunicargli la mia lettera; e leggendola paragrafo per paragrafo, ci scriva accanto: *questo § è un errore*. Non me ne lagnerò mai. Io chiedo loro di aiutare, di lavorare, di raccogliere: poi di proporre un piano qualsiasi di azione; e in ogni modo, di aiutare, lavorare, raccogliere per quel qualsiasi momento in cui le circostanze appariranno ad essi piú favorevoli; sarebbe gia qualche cosa sapere che i fondi *sono* pronti, e intanto predicare l'unità al Partito. Voi vedrete che, dimentichi, non dico dell'amicizia, ma dell'urbanità, essi non rispon-

of friendship, but of civility, they will not answer: reproached, they will have some Ferrari or Jessie to account for their deserting both cause and man. *Pour le reste*, I shall not employ any more Jessie in individual propagandism: in fact, except with Garib[aldi] whom she proposed, I never did in Italy. She took the work upon herself. I wish she *could* lecture with some prospects: taking, as she proposed, the half of the net profit for herself and giving the other half for us.

Roebuck will, he says, give notice this very day.

Hurrah for the Russian names; you will tell me the answer, and we shall see how Herzen can help Q[uadrio] to the sources. By the bye, you must tell Herzen that, except on Saturday and Sunday, Q[uadrio] is not free. Otherwise, he would have been already to see him. He lives "at Mr. Ponzini's—Hatton Garden—High Holborn."

---

deranno; rimproverati, troveranno qualche Ferrari o qualche Jessie che daran ragion della loro diserzione dalla causa e dall'uomo. *Pour le reste*, non mi servirò mai più di Jessie per la propaganda individuale: in realtà, non l'ho mai fatto in Italia, eccetto con Garibaldi per cui venne da lei la proposta. Si prese lei l'incarico della cosa. Ora vorrei *potesse* imprendere le Letture con qualche buona speranza; tenendo per sé, come ella stessa propose, una metà del profitto netto e dando l'altra metà a noi.

Roebuck dice che farà saper qualche cosa oggi stesso.

Evviva per i nomi russi; mi farete saper la risposta, e vedremo come Herzen potrà aiutare Quadrio a trovare le fonti. A proposito, dovete dire a Herzen che, ad eccezione del sabato e della domenica, Quadrio non è libero. Altrimenti sarebbe già andato a vederlo. Abita « presso Mr. Ponzini — Hatton Garden — High Holborn. »

I too, ought to see Herzen; but I do never go out by day. There was a talk about his coming to the Brewery; but as yet, there has been no realization.

The Credo was not impious; it was rather fascinating; still, rather foolish and undeserved.

I am, dear, in perennial terror of Jessie—Saffi and Giorgina who will come to-day most likely—my Neapolitan leader, who comes to justify himself, etc. Each single individual would be, more or less, welcome; but really, all in the same week *c'est grave. Troppe grazie. Sant'Antonio.* I shall never be able to do anything, and shall have to talk such a useless multitude of words! And I long for silence all the while.

To-day at last I am able to send the parcel. Yes, let the next, if I deserve one, be of Reviews.

Anch'io dovrei vedere Herzen, ma di giorno non vado mai fuori. Si parlava di una sua venuta alla Birreria; ma ancora non si è visto.

Il Credo non era empio; piuttosto affascinante, ma un po' sciocco e immeritato.

Sono, cara, in continuo terrore di Jessie — di Saffi e Giorgina, che assai probabilmente verranno oggi — del mio capo napoletano, che viene a giustificarsi, ecc. Ogni singola persona sarebbe, piú o meno, gradita; ma, in realtà, tutte nella stessa settimana, *c'est grave. Troppe grazie. Sant'Antonio.* Io non riescirò mai a far nulla, e avrò da dire una tale quantità di parole inutili! E non faccio altro che desiderare il silenzio.

Oggi finalmente riesco a mandare il pacco. Sí, il prossimo, se pur lo merito, fatelo di Riviste.

Addio, cara Emilia. Are you painting on? Are you coming? stopping? going to Glasgow?

Your loving
JOSEPH.

Your note comes at two. As you see, they are almost all delayed.

The parcel is gone, the proof goes with this.

Jessie does not come now; she will after Christmas.

Dear, I am not favourable myself to the "mine descent," not on account of the fancied dangers; but of the change of temperature, dumpness, etc. I am sure you will get a cold or a neuralgic attack.

After all, no notice from Roebuck. Of course, this does not change the position. He will do the thing as soon as Parliament re-assembles. But we

Addio, cara Emilia. Continuate a dipingere? Venite? vi fermate? andate a Glasgow?

Vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

Il vostro biglietto mi arriva alle due. Come vedete, ritardano quasi sempre.

Il pacco è andato; la bozza parte con questa.

Jessie non viene adesso; verrà dopo Natale.

Cara, neanche io sono favorevole alla « discesa nella miniera, » non per i supposti pericoli; ma per via del cambiamento di temperatura, dell'umidità, ecc. Son sicuro che vi buscherete un raffreddore o una nevralgia.

Insomma, nessuna notizia da Roebuck. Questo, naturalmente, non cambia la posizione. Farà la cosa appena si radunerà di nuovo il Parlamento. Ma intanto non ab-

have no ground meanwhile for a real agitation with the Members, etc. Pazienza! I don't know as yet his motives. I don't see one, except his having been deceived by the Clerks who had told him that Parliament would separate on Tuesday.

Bless you, dear. I am well and almost perfectly. If you are not satisfied with my taking Sarsaparilla, what on earth will satisfy you?

Ever your loving
JOSEPH.

biamo base per una vera e propria agitazione con i Membri, ecc. Pazienza. Non so ancora quali siano i suoi motivi. Non ne vedo alcuno, fuorché l'essere stato male informato dagli uscieri che gli avevano detto che il Parlamento avrebbe preso le vacanze martedí.

Dio vi benedica, cara. Io sto bene e quasi perfettamente. Se non siete soddisfatta che prendo la Salsapariglia, che cosa mai vi soddisferà?

Sempre vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

MMMMDCCCCIV.

A CARLOTTA BENETTINI, a Lugano.

Londra, 23 dicembre [1857].

Amica.

Non so se questa vi raggiungerà: dove no, spero che Carlino vi manderà.

MMMMDCCCCIV. Pubbl. da E. RINALDI, art. cit., in *Rass.* cit., pp. 568-569.

Ho la vostra del 16 e scrivo in fretta. Parmi che avreste dovuto aver lettere mie per voi e per Genova: ma forse vi saranno giunte poco dopo il vostro scrivere.

Non dimenticate d'inviar le carte. Credeva la signora Margherita partita da molto.

No. Cast[elli] non s'è riconciliato, ma verrà a suo tempo.

V'ho già scritto di Gavirati. Ha un ben dire Cristina: tra il signor Giac[omo] e la signora Enr[ichetta] m'hanno fatto un pasticcio. Non si parla in nome d'un altro senza nemmeno avvertirlo. Del resto, è burrasca passata. So della dimostrazione, dei borghesi, di tutto. Ma sentite. Predicate laggiú che gli operai si tengano compatti e indipendenti con me: bensì nei termini i piú amichevoli con essi. Quali essi siano, ne abbiamo bisogno. Senza quella classe amica, anche tiepida, non faremo nulla. Gli operai del resto devono educarsi a iniziare un giorno anche senza il suo concorso; ma bisogna mantenerci la certezza che seguiranno alla seconda ora. Dunque, non ostilità. Del resto, Nino è buono assai; Rich.... pure: cerchiamo conquistarli possibilmente: domineranno il nucleo. Il signor Giac[omo] deve avere avuto da Elena una cifra e indirizzi. Fatevi dar tutto e tenetemi a giorno.

Addio: non vi faccio auguri: a che servono? ma farò di tutto, perché nell'anno ci rivediamo. Una stretta di mano al signor Giac[omo] e un abbraccio a Crist[ina] e a Carl[ino].

Vostro amico

GIUSEPPE.

Agitate per l'*Italia del Popolo*. Noi andiamo facendo e faremo abbonamenti: ma io, davvero, non

posso far altro. Se cerco una cosa, non posso cercar per l'altra. Hanno già 1000 franchi dati per un amico mio che li ha versati credendo facessero un monumento a Pisacane] e che hanno speso invece per l'*Italia del Popolo*. Non ho tempo oggi di scrivere al Comitato borghese e aspetto ch'abbiano avuto due mie in corso. Ma scriverò e insisterò per l'*Italia del Popolo*. Riescirà, ma tutto dipende dalla collaborazione. Addio di nuovo.

MMMMDCCCCV.

TO JESSIE WHITE MARIO, Portsmouth.

[London, December ....., 1857] Monday.

Dear,

I send two notes of Dr. Ripari, one to Miss *Withe*, the other to Mario. Will you tell me the very day you will be in London, and if—as I suppose—you come the very evening at the Brewery.

Lunedì.

Cara,

Mando due lettere del Dr. Ripari, una per Miss *Withe*, l'altra per Mario. Volete dirmi il giorno preciso in cui sarete a Londra, e se — come immagino — verrete la sera stessa alla Birreria? Vi dico questo, perché avrò una

MMMMDCCCCV. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

The reason is my having one evening of the week engaged elsewhere and my wish to not miss you. Now, it is in my power to choose my evening away. *Au reste* nothing. I reserve all subjects for conversation for the time in which you shall be here. We shall have to make a list of all the M. P. who are likely to support Roebuck and you shall have to see some of them, I fear.

Bless you:

ever your friend

JOSEPH.

I re-open my note. I receive this moment, two o'clock, your note and cards. Thanks to you and to him. May you be happily at work and see your adoptive and his native colours shining on my grave in Italy. *A Lundi*, then.

serata della settimana impegnata, e non vorrei rinunciare a vedervi. Ora, ho la possibilità di scegliere io stesso il giorno da impegnarmi. *Au reste*, nulla. Riserbo tutti gli argomenti di conversazione per quando sarete qui. Dovremo fare una lista di tutti i membri del Parlamento che è probabile sostengano Roebuck, e temo che voi dovrete andarne a vedere alcuni.

Dio vi benedica; sempre

vostro amico

GIUSEPPE.

Riapro la lettera. Ricevo in questo momento — sono le due — la vostra lettera e le cartoline. Grazie a voi e a lui. Possiate lavorare felici e veder splendere sulla mia tomba in Italia la bandiera della sua patria e vostra adottiva. *A Lundi*, allora.

MMMMDCCCCVI.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, ... dicembre 1857].

Amica.

S' io non risposi prima alla carissima vostra, è perch' io aveva già risposto a Quadrio. Ei deve avervi detto che Sismondi è tradotto in italiano, e Rolandi dovrebbe averlo o trovarlo. E lo stesso vi dico de' miei Scritti letterari stampati in tre volumi a Lugano: dovrebbe averli o trovarli.

Suppongo vedrò oggi David.

Non darò quest'anno il Christmas Tree a Joseph; e per certi Diagrammi Astronomici bisogna che vada io stesso: ma ecco ciò che potreste fare per me: soltanto vi pregherei di mandarmi coscienziosamente la somma che spenderete. Sapete che ricevo abbastanza facilmente regali da voi; ma quando prego di qualche commissioncella, è altra cosa: e mi togliete la meta del piacere, se non mi fate spender quel poco. Siam dunque intesi, e vi pregherei:

1. Di comprarmi una scatola di dolci, da servire per la madre e pei figlio.

2. Di comprarmi una bottigliuccia del profumo più delicato che conosciate, per donna s' intende.

MMMMDCCCCVI. — Inedita. L' autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l' indirizzo: « Signora Nathan. »

3. Di pregar Nathan onde mi compri una scatola di sigari buoni davvero, che vorrei regalare a Miss White: essa è in Portsmouth, ma sarà qui pel primo dell'anno.

Idem: alcuni mazzetti di sigari per signora: si chiamano Queens; e devono essere dei migliori.

E due mezze libbre di tabacco turco da fumarsi in pipa.

Tutto questo bastera ch'io l'abbia il 29 del mese.

Addio: salutate la figlia, e vogliate bene al

vostro

GIUSEPPE.

Vedo David: grazie per le quote e per le Sottoscrizioni. Dite a Nathan che tutto quel che ha fatto sta bene.

MMMMDCCCCVII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, December 24th, 1857]. Thursday.

What is the matter, dear? Why this frantic rage about Georgina? and why am I to be *naturally* an idiot? Of course, I understood the motives, etc.

Giovedì.

Che succede, cara? perché questa frenetica rabbia contro Giorgina? e perché io devo essere *naturalmente* un idiota? S'intende che io compresi i motivi, ecc.

MMMMDCCCCVII. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

Nor did I disapprove the fact, even. I only said it was an *impossible* scheme. And Saffi's language confirmed my saying fully. *Au reste*, the poor Craufurds are *really* devoted to me and to our Cause as much as one can wish. And it is their *malheur* to not be able to excite sympathy. [1]

Dear, your Christmas blessing will meet mine: have not a shadow of doubt about it. Give my best love to Cowen; and, if she is not reluctant, to Mrs. Cowen too. She is good: she has been very good to you; and she sympathizes with our Cause.

I wish you were well, comparatively. The weather seems so unfavourable to health, that I am always in terror about you all and Joe.

E neppure disapprovai il fatto. Dissi soltanto che era un progetto *impossibile*. E il linguaggio di Saffi confermò pienamente le mie parole. *Au reste*, i poveri Craufurd sono *realmente* devoti a me e alla nostra causa per quanto si può desiderare. Ed è il loro *malheur* di non riescire a eccitar la simpatia.

Cara, la vostra benedizione natalizia s'incontrerà con la mia: non abbiatene ombra di dubbio. Fate i miei più affettuosi saluti a Cowen; e, se li gradisce, anche alla signora Cowen. È buona: ha avuto molta bontà per voi; e nutre simpatia per la nostra causa.

Mi auguro che stiate relativamente bene. Il tempo mi sembra così sfavorevole alla salute, che ho sempre paura per voi tutti e per Joe.

[1] Il Mazzini aveva conosciuto personalmente Giorgina Craufurd, andata poi sposa ad A. Saffi, nel 1848, alla stazione di Londra, da dove il fratello di lei, Giorgio, partiva per Corfù. Due anni dopo era entrato in relazione d'amicizia con tutta la famiglia, specialmente con la madre Sofia, e con la sorella, Kate. Ved. G. Mazzavinti, *Lettere di G. Mazzini*, cit., e la nota alla lett. MMCMXXXIX.

Your letter came yesterday night: is it right? Bless you.

Ever your loving

JOSEPH.

La vostra lettera è arrivata iersera: va bene? Dio vi benedica.

Sempre vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCVIII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, December 24th, 1857]. Thursday.

Dear Emilie,

Plenty of parcels come to the address of Mrs. Shuter for me; precisely from the Brewery she knows that she cannot receive any parcel for herself; therefore, your parcel was in my room: I opened it, etc.

Giovedì.

Cara Emilia,

Una quantità di pacchi vanno all'indirizzo della signora Shuter per me: appunto dalla Birreria ella sa che non può ricevere alcun pacco per sè; quindi, il vostro pacco era nella mia stanza: fui io ad aprirlo, ecc.

MMMMDCCCCVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. Hawkes.

Dear, my first thought was most sincerely one of intense gratefulness: I thought of *how* good you were and *why* so to me, this last thought remaining without solution. But then, dear, there is a drawback. You all proceed *soignant mon physique sans faire la moindre attention à mon moral.* Every present from you—not a trifle, but a costing one—makes me really sad. I have accepted enough from you for my not being suspected of any feeling not kind or affectionate towards you. But you are not free from debts: you have large one with Dr. Epps: most likely others. The last month of every quarter you have nothing: and so it is in this one, although you have been earning something at Newcastle. It grieves me very much. And I had made you promise that you would not give me except trifles, or that I would do the same to you and spend more

Cara, il mio primo pensiero fu il piú sincero sentimento di profonda gratitudine: pensai *quanto* eravate buona e *perché* eravate tale verso di me; e quest'ultima domanda rimase senza risposta. Ma poi, cara, ecco il rovescio della medaglia. Voi tutti andate avanti *soignant mon physique sans faire la moindre attention à mon moral.* Ogni dono che mi viene da voi — non una cosa da nulla, ma un oggetto costoso — mi rende veramente triste. Ho accettato abbastanza da voi per non poter essere sospettato di nutrire a riguardo vostro un sentimento che non sia gentile o affettuoso. Ma voi avete ancora dei debiti: avete il grosso debito col Dr. Epps; e assai probabilmente ne avete altri. L'ultimo mese di ogni trimestre non vi rimane nulla; e cosí è in questo, sebbene abbiate guadagnato qualche cosa a Newcastle. Ciò mi affligge molto. E vi avevo fatto promettere che non mi avreste piú dato se non cosette da nulla, altrimenti io vi avrei

than I can. I shall *really* do so, dear. I cannot allow you to go on.

I *shall* wear your shirts; merely to satisfy an affectionate but fixed idea of yours. I say "fixed idea" because really, I am not cold during the day, except in my face and hands when I am out; and I am not in the night except in my feet, when I do not feel entirely well. There is nothing to be cured in me except what years and a rather curious life are unavoidably inflicting.

I hope you are better; every blessing on you from

your

JOSEPH.

ricambiato spendendo piú di quel che potessi. E lo farò *sul serio*, cara. Non posso permettervi di continuare su questa via.

Indosserò le vostre camicie; puramente per compiacere ad una vostra idea affettuosa, ma fissa. Dico « idea fissa, » perché in realtà io non sento freddo durante il giorno, se non al viso e alle mani quando esco; di notte non lo sento se non ai piedi, quando non sto perfettamente bene. Non v'è nulla da curare in me, se non i malanni che m'infliggono inevitabilmente gli anni e una vita piuttosto singolare.

Spero che stiate meglio; ogni benedizione dal

vostro

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCIX.

TO JESSIE WHITE MARIO. London.

[London]. December 25th. [1857].

Dear Jessie.

yes of course; at four o'clock, when you like. I am all the day at home: and at half past eight in the evening or a little later, at the Brewery. Bless you. Love to Mario.

Yours very affectionately

JOSEPH.

25 dicembre.

Cara Jessie,

Sí, naturalmente; alle quattro, come vi piace. Sono in casa tutto il giorno; e alle otto e mezza di sera o un po' piú tardi, alla Birreria. Dio vi benedica. Saluti affettuosi a Mario.

Vostro affezionatissimo

GIUSEPPI.

MMMMDCCCCIX. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. Il complemento della data è di J. W. Mario.

MMMMDCCCCX.

TO JESSIE WHITE MARIO, London.

[London, December .., 1857]. Wednesday.

Dear,

Do not accuse me of volubility: but I have thought of the scheme again and quietly. It must be delayed. It *cannot* be done in this hurried way: and most likely we would not, in this hurried way, get Peter's and others' signatures. I must discuss the thing with a few Englishmen before setting it in motion: and do something to pave the way. Tell Mario. I consider the thing as accepted, and we shall work it out: but it requires more time. I shall try to realise it in winter: you will not take

Cara,

Non dovete accusarmi di volubilità: ma ho pensato ancora e con calma al disegno. Bisogna rimandarlo. *Non si può* farlo cosí in fretta; e facendolo con questa fretta, perderemmo, assai probabilmente, le adesioni di Pietro e di altri. Devo discutere la cosa con qualche Inglese prima di metterla in azione: e fare qualche cosa per preparare il terreno. Ditelo a Mario. Considero il progetto come accettato, e lo realizzeremo: ma è necessario avere più tempo. Cercherò di effettuarlo nell'inverno; voi non vi

MMMMDCCCCX. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

a practical part in it; but you will be doing good, both, elsewhere.

Ever yours very affectionately

JOSEPH.

Cast[elli] had been with the Cuban all day. He was at work the night. But I know nothing more.

avrete una parte pratica; ma tutti e due farete del bene altrove.

Sempre vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Castelli era stato tutto il giorno con i Cubani. Lavorò la notte. Ma non so nulla di più.

MMMMDCCCCXI.

TO JESSIE WHITE MARIO, London.

London, December ..., 1857. Tuesday morning.

Cara Bianca,

We must postpone to the Thursday, if it suits you and Emilie, our dining together. I find, by a

martedì mattina.

Cara Bianca,

Bisogna rimandare a giovedì, se a voi e ad Emilia conviene, il nostro pranzo in comune. Mi accorgo, per

MMMMDCCCCXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

mere chance, that Wednesday is Caroline's birth day. And I should wish to be that evening in her house. Besides, I dare say that Emilie too will like to be there. I am sure at all events that you understand my wish and will not object to my coming to you both on Thursday.

I dare say all the Press to-day will be full of praises to the Imperial Amnesty, if true. [1] My only fear is that the Pope and the King of Naples follow the example: it would strengthen the *moderate* Party and do mischief.

Yours very affectionately

JOSEPH.

puro caso, che mercoledí è il compleanno di Carolina. E vorrei esser da lei quella sera. E poi, credo che anche Emilia avrà piacere di esservi. Ad ogni modo son sicuro che comprenderete il mio desiderio e non avrete nulla in contrario a che io venga giovedí.

M'immagino che oggi tutta la Stampa sarà piena di laudi per l'Amnistia Imperiale, se è vero. L'unico mio timore è che il Papa e il Re di Napoli seguano l'esempio: ciò rafforzerebbe il Partito moderato e farebbe del male.

Vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

[1] Quella d'un'amnistia per reati di stampa, che avrebbe concessa Napoleone III era, in quei giorni, voce assai diffusa. Veg. una corrispondenza da Parigi nell'*Italia del Popolo* del 28 dicembre 1857.

MMMMDCCCCXII.

A SARA NATHAN, a Londra.

Londra, ... 1857, martedì.

Amica,

Il portatore di ciò che Emilia vi manda è Castelli, un de' migliori nostri capi-popolo di Genova. Desidero lo vediate, gli parliate due minuti. Merita che gli stringiate la mano.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXIII.

A MEYER NATHAN, à Londres.

[Londres, ... 1857], mercredi soir.

Cher ami,

Vous aviez préparé pour moi quand j'étais absent, un *papier* parfait. On n'en eut pas besoin alors. J'en ai besoin à présent pour quelqu'un: aux conditions pour lesquelles je m'étais engagé avant. Pourrais je l'avoir? Dites moi seulement oui. J'enverrai le prendre moi-même un de ces jours à l'Exchange.

MMMMDCCCCXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Signora Nathan, 58 Myddleton Square, Pentonville. »

MMMMDCCCCXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

Comment se porte Madame N[athan]? Dites lui bien de choses de ma part. J'espère qu'elle va toujours mieux.

Adieu, à la hâte:

votre ami

JOSEPH.

MMMMDCCCCXIV.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, ... 1857], venerdì mattina.

Amica,

Quando v'ho detto 15 scellini, ho parlato su informazioni di quel bazar datemi con entusiasmo da una fanciulla inglese, sorella di Shaen. Del resto, non me ne intendo affatto: e le sue informazioni m'erano sospette d'esagerazione. Invece di 15 fate 20, 25 o in quel torno, fino a 30. Non sono quelle spese d'una volta l'anno che rovinano. Comprate la sciabola separatamente.

No, non faro decisioni senza rivedervi. Ho avuto in questa settimana e avro in quest'altra molti impicci e impegni per cose nostre: ma passati questi sette o otto giorni, sarò piú quieto, e allora vi vedro.

Vogliatemi bene;

vostro con affetto

GIUSEPPE MAZZINI.

Saluti d'amicizia a Nathan, e alla vostra figlia.

MMMMDCCCCXIV. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

MMMMDCCCCXV.

TO WILLIAM SHAEN, London.

[London, ... 1857.

Dear Saen,

Will you give your name, as a receiver of the offerings for the prisoners of Paliano? If so, we want to publish the appeal to-morrow, and ought to have the answer directly, through the bearer. Ever yours in hurry,

very affectionately

JOS. MAZZINI.

Here will be other two names, Mrs. Craufurd *perhaps*, and an Italian named Bernieri, a good friend of ours.

Caro Shaen,

Volete dare il vostro nome per ricevere le offerte in favore dei prigionieri di Paliano? In caso affermativo, dobbiamo pubblicare l'appello domani, e dovremmo avere la risposta immediatamente per mezzo del latore. Sempre vostro in fretta,

affezionatissimo

GIUS. MAZZINI.

Vi saranno altri due nomi: la signora Craufurd *forse* e un italiano chiamato Bernieri, nostro buon amico.

MMMMDCCCCXV. Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mr. G. M. Trevelyan.

MMMMDCCCCXVI.

TO EMILIE A. HAWKES. London.

[London. . . . . 1857]. Friday.

Dearest Emilie.

Settled then—to-morrow at 6 o'clock, at l' *Unione*. St. Martin's Court. Leicester Square. I hope you will be better.

Duncombe, dear, will be in London, the greatest part of next week: plenty of time: but I really think that he can *understand* better James than me, and that a *note* of mine will do the same as the call. Besides, news will decide, I am sure, to-morrow we shall know the truth.

Loving blessings

from your
JOSEPH.

Venerdì.

Carissima Emilia.

Allora siamo intesi -- domani alle 6, a l' *Unione*, St. Martin's Court, Leicester Square. Spero starete meglio.

Duncombe, cara, stara a Londra la maggior parte della settimana prossima: v'e abbondanza di tempo; ma io son persuaso ch' egli possa *intendere* meglio Giacomo di me, e che un mio *biglietto* fara quanto una visita. D'altronde, decideranno le notizie. Sono sicuro che domani sapremo la verità.

Affettuose benedizioni dal

vostro
GIUSEPPI

MMMMDCCCCXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

MMMMDCCCCXVII.

TO GEORGE JACOB HOLYOAKE. London.

[London, ... 1857]. Saturday.

My dear Friend,

Can you employ or suggest any way of getting employment by polishing lithographic stones or something like, for a brave Italian working man who is very poor?

Can you for another Italian who is a compositor in your or any other establishment?

Some man proposes a Penny subscription for the purpose of defeating any anti-conspiracy Bill. I

Sabato.

Caro amico,

Potete impiegar presso di voi per la levigazione delle pietre litografiche o qualcosa di simile un bravo operaio italiano che trovasi in estrema povertà, oppure suggerirgli qualche mezzo di ottenere un tale impiego?

Potete far lo stesso, nel vostro o in qualche altro stabilimento, per un altro italiano che esercita il mestiere di compositore?

C'è un tale che propone una « Sottoscrizione del Penny » al fine di frustrare qualsiasi progetto di legge

MMMMDCCCCXVII. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Milano.

think that if the scheme was proposed by a Committee it would succeed. If, as it seems, there is an intention of persisting in the unpopular measure it would secure the necessary funds. If not, the Committee would pledge themselves to apply the funds to any popular object and against any retrenchment on your constitutional liberties.

If you and the Committee should think it advisable, of course we would help with all our might.

Ever

faithfully yours

JOS. MAZZINI.

contro la cospirazione. Io credo che se questa proposta partisse da un Comitato, avrebbe buon successo. Se, come sembra, hanno intenzione di persistere in quella misura impopolare, la sottoscrizione assicurerebbe i fondi necessari. Altrimenti, il Comitato s' impegnerebbe di impiegare quei fondi per un qualsiasi scopo in pro' del popolo e contro qualsiasi menomazione delle vostre libertà costituzionali.

Qualora voi e il Comitato lo credeste opportuno, noi daremmo naturalmente tutto il possibile aiuto.

Sempre vostro fedele

GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCCXVIII.

TO MATILDA BIGGS, London.

[London, ..., 1857].

Dearest Matilda,

Do you have any objection to Saturday next, for my Italian dinner?

Will you convey my invitation to Mr. Biggs and to your two *wings*?

Do you have any objection to meet Miss White there? She is living, dining, etc. with Emilie; and I feel I ought to invite her.

Ever

yours most affectionately

JOSEPH.

2, Cedar Road.

Carissima Matilde,

Avete nulla in contrario alla scelta di sabato prossimo per il mio pranzo italiano?

Volete estendere il mio invito al signor Biggs e alle vostre due *ali*?

Avete nulla in contrario a trovarvi là con Miss White? Ella abita, mangia, ecc. con Emilia; e sento che sarebbe mio dovere di invitarla.

Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

2, Cedar Road.

MMMMDCCCCXVIII. - Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

I re-open the note, just to say that Caroline — who by the bye is not very well, was on her way to you, to ask you and the *wings* to take tea with her to morrow night; but then, she found herself rather late as usual, and she thought that she would find you out; and finding the note ready for posting on my table, she proposed, etc.

Riapro la lettera tanto per dirvi che Carolina — la quale, tra parentesi, non sta troppo bene, era in via per venire da voi a pregarvi di andare domani sera con le *ali* a prendere il te da lei; ma poi si è accorta di essere, come il solito, un po' in ritardo ed ha pensato che vi avrebbe trovata fuori di casa; e avendo visto sul mio tavolo la lettera pronta per essere impostata, mi ha proposto, ecc.

MMMMDCCCXIX.

TO MATILDA BIGGS, London.

London, ... 1857.

"Nulla dies sine linea." Will you be so good as to have the enclosed posted?

Ever yours
JOSEPH.

« Nulla dies sine linea. » Volete aver la bonta di far impostare l'acchiusa?

Sembre vostro
GIUSEPPE.

MMMMDCCCXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

MMMMDCCCCXX.

A MALWIDA VON MEYSENBUG, a Londra.

[Londra, ... 1857].

Aspettero per una settimana: non ho bisogno del libro prima della sera di S. Silvestro, ma credo che prenderemo l'edizione rilegata di Schnorr. Sarebbe certo meglio però di vederle ambedue.

Ah sí: noi parleremo finché voi vorrete della povera, santa Germania. Essa ha un solo, grande torto che voi non potete cancellare: quello cioè di non comprendere nulla del semplice assioma rivoluzionario: che la vittoria può solo essere la conseguenza della concentrazione in un punto di tutte le forze disponibili. In Germania, l'iniziativa è impossibile, mentre è possibile in Italia. Questo dovrebbe bastare, se si intendesse la questione in un senso europeo, perché la patriotica Germania si dichiarasse con noi e per noi. Noi cerchiamo l'iniziativa dell'azione e la cercheremo finché non l'avremo trovata. Sono il solo a farlo: perché il solo?

Raccolgo ora fondi tra noi a mezzo di sottoscrizioni di duecento lire ognuna. Credete voi che quaranta Tedeschi firmeranno? No! Questo è il piú forte argomento contro la Germania. Ciò prova che la Germania può pensare; ma l'azione, la traduzione del pensiero in fatti, non è per essa: è per questo rimane indietro al suo dovere e alla sua missione.

MMMMDCCCCXX. — Pubbl. in M. von MEYSENBUG, *Memoiren einer Idealistin*, cit., vol. III, p. 135-136, e nella traduzione italiana cit., vol. II, pp. 233-234.

Questo è tutto quello di cui posso farle carico; voi mi contradirete alla prima occasione, se potrete.

Io son rimasto quello che ero: essi non sono rimasti quelli che erano.

Vostro amico

G. MAZZINI.

MMMMDCCCCXXI.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra, ... 1857].

Caro Bernieri,

Com'è? Mandai ieri mattina un biglietto per Claudet [1], a Fardella, concepito in perfetta diplomazia riguardo a voi. Come non l'ebbe? Sono più che occupato: e sarebbe difficile il convegno delle 4½ sino alla fine della settimana. Presenti il biglietto. Mi pare il meglio.

Il locale per la Scuola è preso: ma non so quando sarà o se sarà operato il trasporto. Bisogna che ne chieda a Vai. Lo farò domattina per mezzo di Q[uadrio]. Allora, comincerà subito l'insegnamento: probabilmente, la settimana ventura, lunedì.

Venne uno oggi, ignoto, da me col biglietto che v'accludo: piccoletto: bafi e barba rossastra, se non erro: lo vidi dalla finestra: non era solo, e feci dire che non era in casa. Non lascio nome. Chi era? Non date facilmente, caro Bernieri, il mio indirizzo domiciliare: ma quello della Birreria, e avvertendomi prima.

MMMMDCCCCXXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

(1) Celebre dagherrotipista. Il Mazzini, già dal 1847, era in relazione con lui. Ved. la lett. MMCCV.

Vorrei che mandassimo Gast[aldini]. Prof[umo] scrive che là vivrà con essi: che non ha bisogno se non del danaro pel viaggio: ma che non si trova impiego se non essendoci: e ha ragione. Per dove passerebbe? se per Francia. £ 8 piú che sufficienti. Ed io ne darò non due, ma tre, per far presto.

Addio: vogliate bene al

vostro

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXXII.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra, ... 1857], giovedí.

Caro Bernieri,

Mi duole della corsa inutile di Mistretta. Non avea compagno.

Egli può cominciare ad andare alla Scuola, 61, Hatton Garden, lunedí sera alle otto e mezza. Se lo vedete, gli passerete i 7 scellini, che vi darò appena vi veda.

Gast[aldini] ha già il passaporto. È per questo ch'io vi parlava.

Siete ben certo che le lettere a Kilb[ourn] vi sian rimesse?

Domenica, sono a tre ore di via ferrata da Londra. Come fare? Fate come il Genio: sprezzate la critica.

Tutto quei che si mandasse alla Wedgewood, vada: « for Mrs. Hawkes' Stall. »

Vostro con affetto

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

MMMMDCCCCXXIII.

A Cesare Bernieri, a Londra.

Londra, ... 1857]. giovedí.

Caro Bernieri.

Bisognerebbe vederci per certo lettere giunte. Non potreste venerdí venire alle otto — ma precise davvero, se non un po' prima — da me: vi sarebbero gli altri. Verso le nove, s'andrebbe dalla Stansfeld.

Potreste condurre con voi vostra moglie. Essa rimarrebbe quei po' di tempo con Giorgina Cranfurd.

Addio:

vostro sempre

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXXIV.

A Cesare Bernieri, a Londra.

[Londra, ... 1857].

Caro Bernieri,

Mando.

Grazie dell'invito. Quadrio ha lezioni. È dunque necessario dargli la scelta del giorno: e non a me.

MMMMDCCCCXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

MMMMDCCCCXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

Gli ho scritto: appena ho risposta, comunichero. Per me, ogni giorno è buono.

Parleremo di venti cose. Addio per ora.

Vostro con affetto
GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXXV.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

Londra, ... 1857, lunedì.

Caro Bernieri,

No, non posso venire. Rinunziamo al pranzo. Verrò una sera a portare un libro promesso alla gentile signora Adele. So che sabbato siete fuori. Gli altri giorni siete a casa la sera?

Vostro sempre
GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXXVI.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra, ... 1857], giovedì.

Caro Bernieri,

Ecco le £ 4. Badate che non si sperdano prima

MMMMDCCCCXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

MMMMDCCCCXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

della partenza. Spero bene che vedrò Gastaldini prima che vada.

Cosa avete deciso per domenica?

Vostro sempre

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXXVII.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra, ... 1857], sabbato.

Caro Bernieri,

Domenica verrò alle dodici, o un quarto d'ora prima: a colazione non posso. Verrà pure a quell'ora il delegato che non è Chiarini. Spero che Pizzi sarà puntuale alle dodici, perché non avrò che sino a un'ora. Devo andar altrove allora.

Non ricevei la vostra che iersera alle nove, quando andai da Stansfeld. Il Bergamini vorrebbe partir oggi o domenica. Cosa posso dunque fare della colletta?

Se v'arriva in tempo, ponete, vi prego, dieci scellini per me, che vi darò domani. Caldesi, ben inteso, non mi ha fatto mai dir parola di lui.

Vostro in fretta

GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCCXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo

MMMMDCCCCXXVIII.

A SOFIA CRAUFURD, a Londra.

[Londra, ... 1857], domenica.

Mia cara signora Craufurd,

Permettete ch' io vi presenti un popolano Genovese, amico mio, che stimo ed amo assai: il suo nome è Castelli: ha fatto un bene immenso in paese tra il nostro popolo e meritato di tutti noi. È buono, attivo, capace di molte cose, scrupolosamente onesto. Desidera vivere col suo lavoro: sa che la via dell'esilio è penosa e vi si rassegna. È cocchiere di professione: ma, come vi dico, atto a quasi ogni cosa. Vedete se potete impiegarlo come cameriere o altro. Quando avrà imparato l'inglese, potrà piú facilmente trovar da cocchiere.

Se al signor Craufurd paresse di poter giovarsene egli stesso, sarei piú che contento: sarebbe in mano d'amici. Dove no, buona come siete, vogliate cercar altrove.

Addio, vogliatemi bene.

Amico vostro

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXXVIII. — Inedita. L'autografo, che fu potuto copiare per gentile premura del prof. J. Purves di Edimburgo, si conserva presso gli eredi Craufurd. Non ha indirizzo.

MMMDCCCCXXIX.

TO JESSIE WHITE MARIO, London.

[London, ..., 1857].

Dear Bianca.

If you send the mss. to Mrs. Craufurd, send the enclosed together with it: it may do good, although I doubt very much her signing.

Believe me, you are wrong altogether on certain things and persons: but wrong or right, you are one of the best women I have ever met with, and I am, consequently,

your very affectionate

JOSEPH.

You shall have your notes to-morrow.

Cara Bianca,

Se mandate il manoscritto a Mrs. Craufurd, mandate insieme l'acchiusa: può far bene, per quanto io dubiti assai ch'ella firmi.

Credetemi, voi v'ingannate del tutto riguardo a certe cose e a certe persone: ma, che abbiate torto o ragione, siete una delle migliori donne in cui mi sia mai imbattuto, e io sono, perciò, il

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

MMMMDCCCCXXX.

TO JESSIE WHITE MARIO, London.

[London, ... 1857]. Thursday.

Dear Bianca.

No: it is impossible. Owing to the Dr. and to plenty of engagements, besides my own work, I have not this week a single moment free. Ever

yours affectionately

JOSEPH.

My love to Emilie: how is she?

Giovedì.

Cara Bianca.

No; è impossibile. Fra il Dottore, e una quantità d'impegni, oltre il mio lavoro ordinario, questa settimana non mi rimane un sol momento libero.

Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

saluti affettuosi a Emilia: come sta?

MMMMDCCCCXXX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

MMMMDCCCXXXI.

TO JESSIE WHITE MARIO, London.

[London, ... 1857].

Dear Friend,

Be so kind as to give the enclosed to the usual Friend. Ever

yours affectionately
JOSEPH.

Cara amica,

Abbiate la bontà di consegnare l'acchiusa al solito amico. Sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

MMMMDCCCXXXII.

TO JESSIE WHITE MARIO, London.

[London, ... 1857]. Thursday

My dear Friend,

Will you send back, through bearer, my spectacles? They must be in your room.

Giovedì.

Mia cara amica,

Volete rimandarmi, per mezzo del latore, i miei occhiali? Devono essere nella vostra stanza.

MMMMDCCCXXXI. -- Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

MMMMDCCCXXXII. -- Inedita. L autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

Love to Emilie: ever

yours very affectionately
JOSEPH MAZZINI.

Saluti affettuosi a Emilia: sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE MAZZINI.

MMMMDCCCCXXXIII.

TO JESSIE WHITE MARIO, London.

[London, ... 1857].

Dear,

I have no Botta: nor Saffi. Why not ask Emilie for Carrano? Still, somehow, you will have it to-morrow.

Quite right for the *Daily News*.

Ever your
JOSEPH.

Cara,

Non ho il Botta: e neppure Saffi. Perché non dire a Emilia di chiederlo a Carrano? Tuttavia, in un modo o nell'altro, l'avrete domani.

Benissimo per il *Daily News*.

Sempre vostro
GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

MMMMDCCCCXXXIV.

To Jessie White Mario, London.

[London, ... , 1857 , Saturday.

Voici la note. À cinq heures et demie.

Yours affectionately
JOSEPH.

Ecco la lettera. Alle cinque e mezza.

Vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXXXV.

A Luigi Dragone, a Smirne.

[Londra], 2 gennaio 1858.

Amico,

Non posso lasciar partire la lettera unita senza scrivere particolarmente due linee a voi due. Voi avete lavorato con devozione senza pari sulla vostra terra. Una sorella della moglie vostra lavorava e

MMMMDCCCCXXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

MMMMDCCCCXXXV. — Pubbl. nella *Rivista d'Italia* dell'aprile 1902.

nativa per la libertà del paese. [1] Un di lei fratello e da lungo dei nostri migliori. [2] So ciò che faceste: so ciò che fece la vostra compagna. Ed oggi che siete spalestrati in esilio, continuate come potete quella via scelta vi, senza interruzione, senza sconforto. Io v'ammiro per questa costanza e vi stringo da lungi la mano, a voi e, se io concede, alla vostra gentile consorte.

Gli ultimi casi furono tremendi per noi. Abbiamo perduto una opportunità; ed abbiamo perduto in Carlo Pisacane una individualità singolare che non si rimpiazza facilmente. Abbiamo inoltre perduto non un numero di aderenti al Partito d'Azione, questi vanno aumentando ogni giorno, ma nella facilità di raccogliere mezzi a ritentare. Questi mezzi che ho già più volte trovato stentatamente all'estero, purtroppo più che in Italia, si ritraggono naturalmente in ogni disfatta. E inoltre l'opinione generale che il Regno fosse in tali condizioni da sorgere alla prima occasione che gli si fosse offerta, ha dato luogo, dopo l'accaduto, ad una reazione ingiusta, come tutte le reazioni, che dichiara essere Napoli incapace e mal desiderosa di sorgere. Tutti questi ostacoli non debbono che raddoppiare la nostra attività e la nostra costanza. Noi sappiamo che gli elementi esistono e che è *possibile* fare. Faremo dunque. Soltanto ciò esige che tutti i nostri sforzi tendano da un lato a distruggere la fazione *moderata* nel Regno, dall'altro, a rac-

[1] A Luigi Dragone e alla moglie di lui, Rosa Morici, sorella a sua volta di Marianna, alla quale il Mazzini scrisse la lett. MMMCMLXXXVIII: entrambe animate da alto sentimento patrio.

[2] Antonio Morici, esule a Malta, che nel 1856 aveva conosciuto personalmente il Mazzini a Londra. Ved. la lett. MMMMLCI

cogliere mezzi che l'*organizzazione* del partito solo può dare. Dedicatevi dunque voi pure a queste due cose: per la prima tenetevi d'accordo con Fanelli, che è ora vicino a me: per la seconda mantenendo corrispondenza con la sezione di Londra, che è in pieno concerto con me.

Addio: salutatemi con affetto Macor [1] e Cozzoli [2] che io conosco da antico.

Vogliate bene al

fratello vostro
GIUSEPPE MAZZINI.

MMMMDCCCCXXXVI.

TO WILLIAM ASHURST, London.

[London], January 2nd, 1858.

Dear William,

Instead of handing over to me the £ 60 you have, will you be so kind as to place them in addition to others in the Bank? Ever

yours very affectionately
JOSEPH.

2 gennaio 1858.

Caro Guglielmo,

Invece di consegnare a me le 60 sterline che avete, volete farmi il piacere di aggiungerle alle altre che sono alla Banca? Sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

[1] Carlo Macor, esule veneziano a Smirne.

[2] Giovanni Cozzoli, esule abruzzese, pure a Smirne.

MMMMDCCCCXXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

MMMMDCCCCXXXVII.

A ROSALINO PILO, a Malta.

[Londra], 2 gennaio 1858

Fratello.

Vi scrissi: non ho risposta da voi: ma suppongo faceiate quel che potrete. Ho pochi minuti per giovarmi di una occasione sicura, della quale potrete giovarvi alla vostra volta dovunque vada. Qui stiamo compilando un Catechismo del Partito di Azione, popolare, per domande e risposte: che bisognerà stampare e diffondere per ogni dove. Ve ne manderò copia, appena sarà finito. E vedrete se v'è modo di ristamparlo in Malta pel Sud: del resto, si stamperà, credo, in Genova. (1) D'altro scritto mio vi manderò copia la settimana ventura. (2)

Bisogna nel lavoro vostro e dei buoni, tener fisse in mente tre cose. Noi non avremo, checché cospiriamo, iniziativa del Sud, se non portandovi noi elementi triplici di quelli dell'ottimo nostro Pisacane. La borghesia in Italia non verrà che in seconda linea: la nostra speranza è tutta nella lega dei Popolani che vado organizzando. La cospirazione nostra non può avere oggi altro scopo che di propaganda contro i

MMMMDCCCCXXXVII. Pubbl. da T. CASINI, nell'art.: *Cinquant'anni dopo. Rosalino Pilo*, nella *Tribuna* del 3 giugno 1910.

(1) Per il *Catechismo popolare del Partito d'Azione* ved. la nota alla lett. MMMMDCCCLXXXI.

(2) Il manifesto, che recava la data del 2 gennaio 1858, *Agli uomini del Partito d'Azione*, che fu poi pubbl. sette giorni dopo nell'*Italia del Popolo*. Ved. l'introduzione al vol. LIX dell'ediz. nazionale.

moderati e l'azione: dunque danaro. Quote mensili per la prima: offerte uniche per la seconda. Io vado raggranellando le une e le altre: la Sezione di Londra fa il suo dovere: quando non posson dar 100 franchi, si aggruppano in tre, in quattro o più, e formano una quota.

Bisogna secondarmi su tutti i punti, dovete costituirvi in Sezione del Partito d'Azione: o se vi piace corrispondere, oltre me, colla Sezione di Londra — presiede Quadrio — indirizzate a Mr. Bernieri. [1] Cercate indirizzi di popolani influenti in Sicilia ed altrove.

[1] Cesare Bernieri era stato creato segretario del Partito d'Azione per la Sezione d'Inghilterra. Nell'ottobre dell'anno precedente aveva in questa sua carica diramata la circolare seguente, che fu pubbl. nell'*Italia del Popolo* del 14 novembre 1857:

« Fratello,

La Sezione del Partito d'Azione di Londra, riconoscendo l'importanza e la necessità dell'associazione pratica dei membri del partito in un lavoro comune, aderisce pienamente all'idee espresse dal patriota Giuseppe Mazzini.

Si rivolge quindi ai patrioti italiani d'Inghilterra, ed alle Sezioni sorelle di tutti gli altri punti del continente, invitandoli a riunirsi tutti in un lavoro pratico, concorrendo ognuno coll'opera e coi mezzi alla formazione di una cassa del Partito, condizione necessaria, indispensabile a preparare ed affrettare l'azione.

Pochi mesi di questo lavoro pratico, continuo, incessante, bastano a dare al Partito quella forza di disciplina e di mezzi necessaria al grande intento di conquistarsi una patria, e di formare una Italia.

Londra, ottobre 1857.

Per la Sezione

CESARE BERNIERI, *Segretario*.

14, Margaretta Terrace
Oakley Street King Road
Chelsea. »

Se avete amici a Parigi o altrove da tentar per offerte, e non sapete come inviar le lettere con sicurezza, mandate a me: troverò sempre modo.

Organizzazione pratica: statistica: tentativi di ogni giorno per danaro e non dubitate vinceremo la prova. Se no, no.

Io vi costituirò regolarmente in Sezione del Partito d'Azione: potrete prendere la vostra giurisdizione dall'Isole Jonie a Gibilterra. Vi manderei allora uno scritto pei giovani.

Addio; scrivo queste cose perché suppongo Nicola partito; dove no, la lettera è naturalmente per voi e per lui: dove sì, vogliate fargli avere, quando potrete, l'unito biglietto: e comunicando la vostra a Tamaio. Considero voi, lui ed Emilio come una triade. Addio, scrivetemi e credetemi

vostro sempre

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXXXVIII.

To JESSIE WHITE MARIO, London.

London, January ..... 1858[].

Dear Jessie,

How do you know that the *Times* publishes the letter to-morrow? merely, because he did not pu-

Cara Jessie,

Come sapete che il *Times* pubblicherà la lettera domani? solo perché non l'ha pubblicata oggi? Se la pubblica do-

MMMMDCCCCXXXVIII. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo

blish it to-day? If he does to-morrow, he will have an article in reply, I suppose. One copy, dear, is, now that I think of it, promised to Saffi, who is to translate it for the *Italia del Popolo* and add something of his own. [1]) And it ought to appear quickly. Does Mario go to town? and if so, could not the letter be left at 12, Grafton Street, with one word, telling him to give it back to you? He does not care about Mss. and he will. I wish him to have an opportunity for writing something in the *Italia del Popolo*.

I shall give to James, when I see him.

I shall certainly come: but I cannot now say when. I shall very soon.

Ever

your very aff.e

JOSEPH.

mani, suppongo avrà un articolo in risposta. Una copia, cara, ora che ci penso, è stata promessa a Saffi, che deve tradurla per l'*Italia del Popolo* e aggiungere qualcosa di suo. E dovrebbe escir presto. Va in città Mario? se sì, non si potrebbe lasciare la lettera a Grafton Street, 12, con una parola per dirgli di restituirla a voi? Egli non si cura dei manoscritti, e ve la darà. Vorrei avesse un'occasione per scrivere qualche cosa nell'*Italia del Popolo*.

Io la darò a James, se lo vedo.

Certamente verrò; ma ora non posso dire quando. Sarà prestissimo.

Sempre vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

[1] La lett. che il Mazzini aveva indirizzata ai *Times*, che la pubblicò nel n. del 12 gennaio 1858, con la quale rettificava

MMMMDCCCCXXXIX.

A SARA NATHAN, a Londra.

Londra, 18 gennaio 1858]. lunedí.

Amica,

Vorrei al solito un piacere da voi. Vorrei — perché ho fede nella delicatezza della vostra scelta, — che compraste per me un *writing desk* per donna. Questo *writing desk* non dev'essere molto alto: deve poter giovare, facendo gite o piccoli viaggi. Vorrei fosse assai gentile. Quante alle cose che deve poter contenere, penne, *enveloppes*, calamaio ostia, carta, lapis e che so io, voi le conoscete meglio di me: e quanto al riempirlo, lo faremo facilmente, una volta comprato il *desk*. Non ho idea alcuna del prezzo approssimativo: ma se udro da voi qualche cosa in proposito, potrò dirvi. Bisognerebbe ch'io avessi *desk* e quello che vi sarà da comprare per riempirlo, il 27, non piú tardi.

Vorrei poi che mi compraste un cofanetto gentile come quello che mi compraste coi dolci: se si trovasse senza dolci, tanto meglio, perché ho di che

alcuni giudizi dell'autore dello scritto su Radetzki, dato a luce nello stesso periodico, n. del 7 gennaio. Fu infatti tradotta da A. Saffi e accolta nell'*Italia del Popolo* del 20 gennaio 1858. Nel n. precedente il Saffi, in forma di lettera al periodico genovese, oltre a tradurre l'art. del *Times*, aggiungeva alcuni suoi apprezzamenti su di esso. Ved. l'introduzione al vol. LIX dell'ediz. nazionale.

MMMMDCCCCXXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. S. Nathan, 58, Myddleton Square, Pentonville, E. C. » La data si ricava dal timbro postale.

riempirlo, e solamente vorrei che mi compraste qualche *chocolate-drop* o simili che mescolerei ai frutti canditi che ho. Anche questo pel 27.

E ho finito.

Dite a Nathan che non gli scrivo, perché non ho nulla da scrivergli: quel che s'è fatto, non ha relazione con me, ma è indipendente. [1] Sul finire del mese, gli scriverò.

Addio: come state? come sta la figlia? Io fui malato questi due giorni: ma mentre vi scrivo, sto meglio. Non sono fiorente, ma supererò per ora ogni cosa.

Se nulla accade prima, tra la fine del marzo e il cominciare d'aprile faremo un piccolo Bazar per la Causa Italiana. Se Jeannette, o voi, avete abitudine, e voglia di lavorare da qui a là un qualche oggetto per esso, fatelo.

Addio: amate il

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXL.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, 22 gennaio 1858], venerdì.

Amica,

Sì posso spendere le £ 2 ed anche, occorrendo, qualche cosa di più, purché sia gentile.

[1] È un accenno fatto in modo misterioso alla voce, del resto assai diffusa, che il Mazzini non fosse estraneo all'attentato di F. Orsini contro la vita di Napoleone III, avvenuto in Rue Lepelletier la sera del 14 gennaio 1858.

MMMMDCCCCXL. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo L. Nathan). È in una

Non temete della mia salute: starò bene per ora.

Pregate l'amico Nathan che comperi per me, o meglio per la White, tre cassette di sigari di quelli da sc. 10.6. La White è tutt'altro che ricca e quindi dobbiamo aiutar lei e il marito a fumare sigari buoni a buon prezzo. La White mi paga: s'intende dunque ch'io *devo* pagare Nathan. Quanto all'averli, non v'è premura di giorni.

Addio: come state voi e tutti voi di salute? Venerdí venturo è giorno di *foreign meeting* da Carolina che torna, credo, mercoledí. James è adesso con essa. Da domenica a otto sarà la nostra Riunione da Bernieri: ditelo a David.

Addio: vogliate bene al

vostro

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXLI.

TO WILLIAM SHAEN, London.

[London, January 30th, 1858]. Saturday.

My dear Shaen,

Prof[umo] went to Mrs. Wedgewood: she was out. She writes to me very kindly that she will

---

Sabato.

Mio caro Shaen,

Profumo è andato dalla signora Wedgewood: non era in casa. Ella mi scrive in termini assai cortesi che de-

ousta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. S. Nathan, 58, Myddleton Square, Pentonville, E. C. » La data si ricava dal timbro postale.

MMMMDCCCCXLI. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mr. G. M. Trevelyan. La data si ricava dal timbro postale.

settle with you about the *Italia del Popolo*. Will you, if she does, take the first opportunity for sending what she givis to me? We are precisely wanting to send some subscriptions to the paper, and we would complete the *envoi*.

Ever yours affectionately
JOS. MAZZINI.

finirà con voi la questione dell' *Italia del Popolo*. In tal caso, vogliate valervi della prima occasione per rimettermi ciò che vi darà. Noi vogliamo appunto mandare qualche abbonamento al giornale, e completeremo l'invio.

Sempre vostro affezionatissimo
GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCCXLII.

AD AURELIO SAFFI, ad Oxford.

[Londra, 31 gennaio 1858], martedì.

Caro Aurelio,

Non ho novità: ma ti scrivo per insistere su che tu rubi un'ora ai tuoi *lavori* e faccia veramente qualche cosa per l' *Italia del Popolo*. V'è proprio bisogno di sostenerla coi *nostri* nomi. Fammi dun-

MMMMDCCCCXLII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 130-131. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

que questo piacere. Che diavolo! a un letterato della tua stampa non costa gran che. Se no, mi rivolgo a Nina.

Non ti parlo della camera, perché la sorella ne scriverà a Nina. Il ridursi la questione a una settimana, invece di tre che si speravano, imbroglia la padrona ch'è visibilmente povera, e che non avendo *nulla* nella camera di giú, dovrebbe, dice, fare spese e che so io per pochi scellini. Udrete e vedrete.

Qui, vedi, con queste quote mensili, che si raccolgono, abbiamo già potuto dar due lire a C[amp[anella], che ha pochissimo, per articoli; e cinque lire a Q[uadrio] che ha nulla, per un *Catechismo popolare del Partito d'Azione*, che m'è chiesto, e pel quale gli ho dato appunti. Bisogna assolutamente estendere l'*organizzazione* per ogni dove. Tu non puoi far nulla direttamente: ma se ti capitano nomi in capo, in qualunque punto, dalli; li farò tentare. E non trascurate ne tu né Nina conoscenti italiani o inglesi che simpatizzino e possano dar aiuto. Dov'è Niccolini? [1] La Circolare che gli fu inviata, torno come se non l'avessero trovato.

Ho aperto un *tableau* di sottoscrizioni per una volta tanto, per l'Azione, come le mensili servono per la stampa, etc. Sono sottoscrizioni di 1000 e di 100 franchi. Dovrebbe raccogliersi ciò che si può

[1] Giambattista Niccolini, di Osimo, che aveva preso parte, tra i più accesi, al moto democratico toscano della fine del 1848 e dei primi mesi del successivo (vedi le note alle lett. MMDXCIII e MMDXCVI). Sembra fosse un elemento assai torbido (vedi il *Protocollo della Giovine Italia*, vol. VI, n. 79, da cui apparisce che il Mazzini era in relazione con lui fino dal 1841 e F. Martini, *Il Quarantotto in Toscana*, cit., pp. 558-559).

da qui sino al 1° marzo. Ricordatene: ti darò copia quando verrai qui.

Addio: ricordami a Nina con affetto e credimi

tuo sempre

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXLIII.

To JESSIE WHITE MARIO, London.

[London, January... , 1858].

Dear Bianca,

I have all yours.

Saffi is here, since yesterday night. He vanished this morning: but I shall talk about his Lecture this night with him. No: I really, ever if I wished, could not come now. I am too busy and unsettled about vital things.

If you can find time, write a few words to Wyld, asking him to be a center—very little troublesome

Cara Bianca,

Ho tutte le vostre.

Saffi è qui da ieri notte, stamane è sparito: ma parlerò con lui stanotte della sua Conferenza. No: anche se volessi, non potrei proprio venire adesso. Sono troppo occupato e agitato per cose di somma importanza.

Se potete trovare un po' di tempo, scrivete due parole a Wyld, chiedendogli di diventare un centro — ben poco

MMMMDCCCCXLIII. Inedita. L'autografo, mutilo in fondo, si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

I dare say—of subscribers in England for the *Italia dei Popolo*. I cannot be such. Of course, he will have some per-centage in the usual way, hoping that it will be moderate. We want to print his name in the paper. He ought to receive it already; in which case, you ought to remind him that he had promised the Times.

I write to Coats and to Lamb.

I shall write to-morrow to Ireland.

No, dear Bianca; I cannot help you with a discourse: I have no time: but here are a few hints and thoughts.

The connection betwen political freedom [and] moral and religious development ought to be, theoretically speaking, a common-place. It is a truism. The first ground for any education is to make man feel his own dignity, his own mission, his having

molesto. — credo di abbonati in Inghilterra all' *Italia del Popolo*. Io non posso farlo. Naturalmente, avrà, come s'usa, una certa percentuale, che spero sia moderata. Abbiamo bisogno di stampare il suo nome nel giornale. Già dovrebbe riceverlo; e in questo caso, bisognerebbe gli ricordaste che egli aveva promesso il *Times*.

Ho scritto a Coats e a Lamb.

Scriverò domani in Irlanda.

No, cara Bianca; non posso aiutarvi con un discorso; non ho tempo; ma eccovi qualche cenno e qualche idea.

La relazione fra libertà politica e sviluppo morale e religioso dovrebb'essere, teoricamente parlando, cosa ben nota. È una verità evidente. La prima base di ogni educazione è quella di far sentire all'uomo la sua dignità, la sua missione, e che egli ha dei doveri, ha dei diritti,

duties, rights, something to *do* here down. How can a slave feel that?

There are two methods for improvement, education: the one is Carlyle's and Emerson's method: applying to each *individual* and having him working himself up to an ideal: so as to have, at last, society transformed. This method may be, to a certain extent, practicable in free countries. In enslaved countries, it is out of question. There, you may, by sudden revolutionary action, transform Society, so as to allow freedom of action to the individual, freedom of public preaching to educators and apostles. You cannot cure men physically ill, through drugs and physics, whilst they live in a pestilential atmosphere. You must, even through a storm, like Nature, purify the air around them: then, set at work.

ha qualche cosa da *fare* quaggiù. Come può sentir questo uno schiavo?

Vi sono due metodi per migliorare, per educare: uno è il metodo di Carlyle e di Emerson, che consiste nel curare ogni singolo *individuo* e far sì che si innalzi a un ideale in modo da avere, alla fine, la società trasformata. Questo metodo può praticarsi, fino a un certo punto, nelle nazioni libere. Nelle nazioni schiave è fuor di questione. Qui, mediante un'improvvisa azione rivoluzionaria, potete trasformare la Società, in modo da permettere libertà di azione all'individuo, e libertà di parola in pubblico agli educatori e agli apostoli. Non potete curare degli uomini malati fisicamente con farmachi e medicine, finché vivono in un'atmosfera pestifera. Dovete prima purificar l'aria che li circonda, sia pure con la violenza di una tempesta, come succede nella natura; poi, mettervi all'opera.

The *medium*, the element in which we now live in Italy, is teaching us distrust of our fellow-men — we are surrounded by spies and denouncers; egotism, through which only we can be allowed to live a quiet, not persecuted, existence: corruption and Mammon-worship: money is the only power which can, by bribing its agents, elude persecution. It is teaching us materialism and negation: religion having for its only representative a corrupted priesthood, a vitiated dogma, a Lie enthroned at the top of the edifice, we feel impelled to deny religion altogether: we miss the feeling of God; we do not seize, in our dark and grave-like silent atmosphere, traces, which are visible to a free man, of a Providential scheme. It is a very natural reaction; and had we not, through our clandestine press and secret propagandism, fought

L'ambiente, l'elemento in cui ora viviamo in Italia, c'insegna la diffidenza verso i nostri simili — siamo circondati da spie e da delatori: c'insegna l'egoismo, che solo ci permette di vivere un'esistenza tranquilla, non perseguitata: la corruzione e l'adorazione del dio Mammone: il danaro è la sola potenza capace di evitar la persecuzione col corrompere i suoi agenti. C'insegna il materialismo e la negazione: poiché la religione ha per suo unico rappresentante un clero corrotto, un dogma infirmato, una menzogna intronizzata al sommo dell'edificio, noi ci sentiamo costretti a negar del tutto la religione: non abbiamo più il sentimento di Dio; non percepiamo, nell'atmosfera buia e nel silenzio di tomba che ci circonda, quelle tracce di un disegno della Provvidenza che son visibili a ogni libero uomo. È una reazione naturalissima: e se, con la nostra stampa clandestina e con la nostra propaganda segreta non l'avessimo incessantemente com-

incessantly against it. Italy would be now as it was thirty years ago, an absolutely materialist country.

On these things, you must expatiate. It is in the name of Religion and godlike things that you must appeal to the necessity of an Italian Revolution. We must break the idols, and reinstate the true God: this cannot be done except by overthrowing, as the first step, Papacy and its agencies. The National Unity which is inscribed on our flag cannot be realised whilst the Pope is the Master of the Roman provinces. We *cannot* therefore start up to a political life without aggressing the religious question: and we cannot, on the other side, aggress the religious question without a broad arena opened to teaching: revolution only can open it.

Point, as a matter of fact, to the almost null, insignifiant progress made through years and years

battuta. l'Italia sarebbe ora, com'era trent'anni fa, un paese assolutamente materialista.

Su questi punti dovete diffondervi. È in nome della Religione e delle cose divine che dovete mettere in evidenza la necessità di una rivoluzione italiana. Dobbiamo abbattere gl'idoli e ristabilire il vero Dio: questo non può farsi se non rovesciando, come primo passo, il Papato e la sua azione. L'Unità Nazionale che è iscritta sulla nostra bandiera non può essere raggiunta finché il Papa è il padrone delle Provincie Romane. *Non possiamo* quindi iniziare una vita politica senza affrontare la questione religiosa; e non possiamo, d'altro canto, affrontare la questione religiosa senza un largo campo aperto all'insegnamento; solo la rivoluzione può aprirlo.

Mettete in rilievo, come cosa positiva, il progresso insignificante, quasi nullo, ottenuto dopo anni ed anni di

of Bible-societies and protestant propagandism: some few scattered individuals in Tuscany have been converted: and these few, detected and persecuted, have been compelled to leave Italy: they are living almost all in England. If *some* progress has been made by Protestantism, it is in Piedmont, since liberty has been won in 1848. But in point of principle, you can be brilliantly eloquent without my suggesting. The thought of having the Papal authority cancelled in its very seat, the Idol towards which the eyes of all catholics in Europe are turned disappearing suddenly, the mighty word "Freedom of Conscience" thundered out to all the world by a whole people rising suddenly to a Nation: the appeal to a religion of Truth, Liberty, Responsibility, coming from ROME, from the Capitol, from the Vatican itself, from the Land which has given twice,

Società Bibliche e di propaganda protestante: pochi individui qua e là in Toscana sono stati convertiti: e questi pochi, scoperti e perseguitati, hanno dovuto abbandonare l'Italia: quasi tutti vivono in Inghilterra. Se *qualche* progresso è stato compíto dal Protestantesimo, è nel Piemonte, dopo acquistata la libertà nel 1848. Ma di queste cose voi potete parlare con brillante eloquenza senza bisogno dei miei suggerimenti. L'idea che l'autorità papale sia distrutta nella sua stessa sede, facendo improvvisamente scomparire l'Idolo verso il quale sono vòlti gli occhi di tutti i cattolici d'Europa, mentre echeggia in tutto il mondo la parola potente « Libertà di Coscienza, » gridata da un popolo intero assurto d'un tratto a Nazione, e l'appello a una religione di Verità, di Libertà, di Responsabilità, deve venire da ROMA, dal Campidoglio, dal Vaticano stesso, dalla Terra che ha dato due volte, prima

once materially, then morally. Unity to Europe, is grand enough for you to be grand in uttering it.

It is not, then, for a mere quarrel of pride, [for] a mere question of a degree more or less of local liberty, for a mere increase of physical well being, that you call on Scotch believers to help the Italian insurrection: it is for the sake of 25 millions of souls wanting Truth and forbidden it: it is for an immense....

materialmente, poi moralmente, l'Unità all'Europa, è un'idea abbastanza grande perché siate voi stessa grande nell'esprimerla.

Non è dunque per una semplice questione di orgoglio, per una semplice questione di un grado maggiore o minore di libertà locale, per un puro accrescimento del benessere fisico, che voi chiedete ai credenti di Scozia di aiutare l'insurrezione italiana: è per 25 milioni di anime che aspirano alla Verità, che è loro proibita: è per un immenso....

MMMMDCCCCXLIV.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, 1° febbraio 1858], sabbato.

Amica,

Sperava vedervi iersera, ma eravate raffreddata. Ho dimenticato di dire a David che domani nella

MMMMDCCCCXLIV. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: «Mrs. S. Nathan, 58, Myddleton Square, Pentonville, E. C.» La data si ricava dal timbro postale.

giornata sono ad una piccola riunione di Comitato: e lo noto perchè so che qualche volta Nathan viene la domenica, e non vorrei che facesse il lungo cammino indarno. Ditegli che ho ricevuto giorni sono le cinque cassette, che lo ringrazio e che appena lo vedrò, soddisfarò.

Come sapete, Carolina è tornata. Siamo dunque tutti a vostra disposizione. Dico questo unicamente in conseguenza di qualche parola di Profumo.

Vogliate bene all'amico

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXLV.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

Londra, 1° febbraio 1858.

Il fratello nostro G. C. Bernieri è autorizzato a raccogliere fra i buoni offerte al Fondo per l'Azione, delle quali trasmetterà l'ammontare al Centro coi nomi, iniziali, o cifre convenzionali degli offerenti.

Pel Centro d'Azione
GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCCXLV. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

MMMMDCCCCXLVI.

TO PETER A. TAYLOR, Pinner.

[London, February 8th, [1858].

My dear Friend,

I am full with gratefulness for the written offer I have received, signed with your name, through Emilie; but I cannot accept: *c'est plus fort que moi.* For my country's sake I am ready to beg, if required; but all the tendencies and inveterate habits of my mind are against my receiving money which is to be applied to personal uses; and this is, however disguised by friendly argumentation, personal use. No doubt, if I did really believe in a serious immediate danger, and did not find myself

8 febbraio.

Mio caro amico,

Vi sono oltremodo grato dell'offerta scritta, recante la vostra firma, giuntami pel tramite dell'Emilia; ma non posso accettare: *c'est plus fort que moi.* Per la mia patria, son pronto a limosinare, se occorre; ma ogni mia tendenza e il mio inveterato abito mentale mi proibiscono di accettar danaro destinato ad usi personali; e qui si tratta appunto, per quanto mascherato dalla vostra amichevole argomentazione, di uso personale. Certo, s'io credessi realmente in un grave pericolo immediato, e non mi

MMMMDCCCCXLVI. Inedita. Da un copia inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

in the possibility of averting it. I would, for the sake especially of those who love me, accept anything from such as you and the other friends signed. [1])

But I do not believe in it. I have within myself a strong a priori conviction that I shall not die in that way. Besides, I go out armed and watchful: there is no heroism in the enemy's men: and I doubt the attempt, even if there was one, turning out successful. In such a frame of mind, it is impossible for me to accept. I almost regret it, for Emilie's and your sake. But you must resign yourselves to accept me and love me such as I am.

Besides this, I think that I shall be able, with very little sacrifice, to arrange something with the

trovassi in grado di evitarlo, accetterei, specialmente per amore di chi mi vuol bene, qualunque cosa da persone come voi e come gli altri amici che si son firmati.

Ma io non credo in un tale pericolo. Ho in me salda la convinzione *a priori* che non morrò in questo modo. Oltre a ciò, vado armato e guardingo; i nemici non sono davvero eroi; e dubito che un attentato, quand'anche avvenisse, sortirebbe il voluto effetto. In siffatta disposizione di spirito, mi è impossibile di accettare. Un po' me ne dispiace, per Emilia e per voi. Ma bisogna che vi rassegniate ad accettarmi e ad amarmi cosí come sono.

E poi, credo mi sarà possibile, con piccolissimo sagrificio, combinare verso la fine del mese, proprio con l'indi-

[1]) La stampa periodica inglese aveva fatto più volte cenno dell'arrivo a Londra di agenti di polizia francese, incaricati di sorvegliare e persino di catturare « i più prominenti membri del partito democratico ivi rifugiati, e menarli in Francia ». Vedi l'*Italia del Popolo* dell'8 febbraio 1858. Naturalmente tra quelli più in vista erano il Mazzini e Ledru Rollin.

very man you propose, towards the end of the month, which will answer to your collective wish.

Again and again gratefully, I am

your affectionate

JOS. MAZZINI.

---

viduo che mi proponete, qualcosa che risponderà al vostro comune desiderio.

Mille volte grato, sono il

vostro affezionatissimo

GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCCXLVII.

A GIORGINA SAFFI, a Oxford.

[Londra, 12 febbraio 1858], venerdì.

Ebbi: fui grato: non potei scrivere prima: oggi, ricevo la lince d'Aurelio. Suppongo avrò il libro più tardi.

Vi mando la lista: Dio v' ispiri.

Pr[ofumo] è partito.

Marzo è vicino: persistete.

MMMMDCCCCXLVII. Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 131-132. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l' indirizzo: « Madame Saffi, 66, High Street, Oxford. » La data si ricava dal timbro postale che è quello di *Oxford, 13*.

Una maggiorità di 200 voti! è unicamente dettata dalla paura. [1] Avrete veduto nel *Daily News* le parole di Persigny: son vere, e furono ripetute a noi da Roebuck. [2] Tento ora e non per me, che non m'importano né *bills* né altro, ma per onore dell'Inghilterra, una agitazione qui prima che il *bill* sia davanti ai Lords. Se vi riesco, vedrete d'un *meeting* alla fine della settimana ventura: se no, vorrà dire che anche i migliori sono addormentati.

Prego Aurelio di non abbandonare l'*Italia del Popolo*.

Prego voi e lui di non trascurare ricordo d'amici lontani o vicini da potersi tentare per offerte.

[1] Nella seduta del 9 febbraio 1858 alla Camera dei Comuni si era cominciato a discutere il *bill* riguardante la *Conspiracy to murder*, durante la quale il deputato Warren aveva chiesto se era vero che il conte di Persigny avesse informato il Governo inglese che « Mazzini, Ledru-Rollin, Campanella, ecc., dirigevano i sicari dei quali avevano armato la mano, » reclamando dal Governo inglese « delle persecuzioni contro questi tre proscritti. » A quella richiesta Lord Grey, ministro dell'Interno, aveva risposto in modo evasivo. Il *bill* che aveva avuto una prima approvazione con la maggioranza di voti indicata qui dal Mazzini, aveva poi procurato la caduta del Palmerston, in seguito all'accoglimento di un emendamento presentato dal deputato Milner Gibson, l'amico del Mazzini, che non era stato approvato dal Ministero. Ved. i *Hansard's Parliamentary Debates*, vol. CXLVIII, coll. 934-1081 e 1741-1847.

[2] Riferiva il *Daily News*, e ne riproduceva la notizia l'*Italia del Popolo* del 2 febbraio 1858, che la « corporazione di Londra » aveva presentato al conte di Persigny, ambasciatore francese in Inghilterra, « un indirizzo a nome dei cittadini per congratularsi della salvezza dell'imperatore: » e che il Persigny, rivolgendosi al Lord Mayor, che era a capo di quella deputazione, aveva dichiarato profittare dell'opportu-

Il dispiego di forza brutale e d'adorazione ad essa che invade per ogni dove, la persecuzione degli esuli in Piemonte, la pretesa di far che il dispotismo della scimbola accampato nel centro d'Europa regoli il Continente intero, mi rendono febbricitante d'ira e di lotta. Dovremmo esser tutti così e, la questione essendo di danaro e d'organizzazione, aiutarci indefessamente gli uni cogli altri a ottenere dal Partito le due cose.

E del resto, addio con affetto. Se, come spero, persistete a venire in marzo, ditemelo. E intanto, vogliatemi bene.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

nità » che gli porgeva la presenza del Consiglio Municipale per parlare dei privilegi che l'Inghilterra largisce ai profughi di tutti i paesi, concedendo loro di abitare nel regno. Egli non sapeva come altrimenti potesse condursi un paese libero e culto; ma non poteva a meno di esprimere un'ardente speranza che si provvedesse in quei modi che si accordassero collo spirito della costituzione britannica e col nobile liberalismo delle sue istituzioni, acciocché fosse posto rimedio alle macchinazioni dei nemici del genere umano. » Intorno a ciò, e sull'argomento dell'*Alien Act*, il Roebuck aveva presentato una mozione alla Camera dei Comuni, nella seduta del 5 febbraio 1858. Ved. i *Hansard's Parliamentary Debates*, vol. CXLVIII, coll. 762-771.

MMMMDCCCCXLVIII.

To Jessie White Mario, London.

[London, February ..... 1858[1]. Saturday.

Dear Jessie,

I find your note coming back at two o'clock. Happily, I would have had nothing to change, nor to suggest. The trial will come to us *en détail* as soon as it begins: [1] before we can have nothing important. We shall talk about all points in your Lecture, on Monday: but Mario will be able to tell you all I can say on the subject.

Sabato.

Cara Jessie,

Trovo il vostro biglietto tornando a casa alle due. Fortunamente, non avrei avuto nulla da cambiare, né da suggerire. Del processo sapremo ogni particolare non appena comincerà: prima, non possiamo avere nulla d'importante. Lunedí parleremo circa tutti i punti della vostra Conferenza: ma Mario sarà in grado di farvi sapere tutto quello che io posso dire sull'argomento.

MMMMDCCCCXLVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

(1) Il processo per i fatti del 29 giugno 1857 cominciò il 13 febbraio dell'anno appresso. E forse quest'ultimo giorno è quello della data della lett.

Don't forget, if you have friends who can, and wish to, work to enlist them for the Italian Bazar.

In haste

yours *ora e sempre* affectionately

JOSEPH.

Se avete amici che possono e desiderano di lavorare, non dimenticate di arruolarli per il Bazar Italiano.

In fretta,

vostro *ora e sempre* affezionato

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXLIX.

TO PETER A. TAYLOR, Pinner.

[London, February 15th, 1858], Tuesday.

My dear Friend,

You did not accept my plan. You began from an MS., whilst I wanted you to begin from yourselves. I think you are a little like many of my

Martedì.

Mio caro amico,

Non avete accolto il mio progetto. Avete cominciato da un ms., mentre volevo che cominciaste da voi stessi. Credo voi siate un po' come parecchi dei miei uomini in

MMMMDCCCCXLIX. — Inedita, da una copia inviata alla R. Commissione da Mrs. E. F. Richards.

men in Italy, mistaking the region in which life is to be found, merely because you are out of it. I feel sure that every political man having the instinct of the masses and trusting them would have had the most successful starting possible for his career. However, you wrote to me that you would help anything that would be done. Help it then. The £ 10 which you were ready to give for my having a body guard will be far better and more usefully for Italy employed, if they are devoted on what James will explain.

I sent Monti: did he come?

Ever yours very affectionately

JOSEPH.

Italia, che non sanno trovar la regione in cui deve cercarsi la vita, sol perché son fuori di essa. Son sicuro che ogni uomo politico il quale avesse l'istinto delle masse e fiducia in esse, avrebbe già avuto un inizio felicissimo per la sua carriera. Tuttavia, voi mi scriveste che avreste dato il vostro aiuto a qualunque iniziativa si prendesse. Fatelo dunque. Le 10 sterline che eravate disposto a dare, perché io potessi avere una guardia del corpo, saranno impiegate assai meglio e in modo piú utile per l'Italia, se dedicate allo scopo di cui Giacomo vi parlerà.

Ho mandato Monti: è venuto?

Sempre vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCL.

TO JAMES WHITE M. P., London.

[London], February 16th, 1858.

My dear Sir,

Thinking that the Bill would have been discussed last night, I wrote to you a few lines and addressed them to you at the House. The note was by me put in the hands of some friend who lost it. I hasten therefore to write to you again at your residence. There was nothing of course in my note which could prove in the least degree inconvenient, even in the case it should have fallen in the most decidedly hostile hands.

The principle of the Bill being unhappily admitted by the majority, the fight ought now to concentrate

---

16 febbraio 1858.

Mio caro signore,

Credendo che il progetto di legge sarebbe stato discusso l'altra sera, vi scrissi alcune righe e ve le indirizzai al Parlamento. Il biglietto fu affidato alle mani di un mio amico, che lo perdette. Mi affretto quindi a scrivervi di nuovo al vostro domicilio. Naturalmente, il mio biglietto non conteneva nulla di pur minimamente compromettente, anche per il caso che fosse caduto nelle mani piú decisamente ostili.

Poiché il principio di quel progetto di legge è purtroppo ammesso dalla maggioranza, bisognerebbe concen-

MMMMDCCCCL. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

about the main feature of the Bill: that which makes it felony to "persuade, instigate, solicit." It is a decidedly un-English definition. It is vague, and opens the way to all sorts of arbitrary constructions. It is reaching the un-accomplished, perhaps repented—in thought. It includes the expression of a theoretic opinion as well as the embodiment of it into a fact: an article in a newspaper as well as a practical positive plot. It opens the way to what French ministers call *procès de tendance* and it is the first step towards substituting a *continental* system of proceeding to traditional honest British legislation. [1]

trare la lotta intorno al punto principale del progetto: cioè quello che considera delitto il « persuadere, istigare, sollecitare. » È una definizione assolutamente contraria allo spirito inglese. È vaga, ed apre la via ad ogni specie di interpretazioni arbitrarie. Essa colpisce l'idea non ancora attuata, di cui forse ci si è già pentiti. Essa include tanto l'espressione di un'opinione teorica quanto la trasformazione di questa in un fatto: tanto un articolo stampato in un giornale quanto un complotto vero e proprio. Essa apre la via a quel che i ministri francesi chiamano *procès de tendance* ed è il primo passo verso la sostituzione di un sistema di procedura *continentale* alla tradizionale lealtà della legislazione britannica.

[1] Il *Conspiracy bill* presentato alla Camera dei Comuni era composto di cinque articoli; e il secondo era così concepito: « Chiunque nel detto Regno Unito e nelle isole di Jersey, Guernsey, Alderney, Sark e Man persuaderà, istighera, o sollecitera qualcheduno che si trova nel Regno, o nelle dette isole, o al di fuori per la perpetrazione d'un omicidio nel paese sottoposto alla dominazione di S. M. o al di fuori, sarà col-

Curiously enough, there is no analogous disposition to be found in any of the written French codes.

The seizure of Pieri's trunk in Birmingham, [1] the

È abbastanza strano che nessuna disposizione analoga si trovi in alcuno dei codici francesi scritti.

Il sequestro del baule di Pieri a Birmingham, la per-

pevole di fellonia, e se sarà suscettibile, se è convinto di questo delitto, sarà condannato alla servitù penale per tutta la vita o per un tempo almeno di cinque anni, o alla prigionia, con o senza lavoro forzato, per una durata che non ecceda tre anni. » Ved. l'*Italia del Popolo* del 15 febbraio 1858.

[1] Giuseppe Pieri, complice dell'Orsini nell'attentato contro Napoleone III, prima di andare a Parigi aveva dimorato a Birmingham. L'*Opinione* del 25 gennaio 1858, ricavandole dal *Birmingham Post*, dava in proposito le seguenti notizie: « Le inchieste sugli antecedenti, tendenze e relazioni dell'assassino Pieri vengono ancora continuate e il risultato sono alcune curiose rivelazioni, che per ragioni di prudenza non si crede conveniente per ora di pubblicare. I primi passi fatti danno un eccellente attestato della vigilanza e dell'ardimento di azione manifestata dal sopraintendente Stephens. Vedendo sui fogli pubblici che una persona di nome Pieri era arrestata sotto l'accusa di cospirazione, egli agendo colla convinzione che l'assassino di Parigi fosse la stessa persona col professore di lingua della via Bath-row, intraprese immediatamente delle investigazioni, che lasciarono poco dubbio nella sua mente, che le sue supposizioni fossero esatte. Per conseguenza egli prese la saggia sebbene alquanto azzardata determinazione di fare una visita domiciliare. Trovò la casa miseramente mobigliata: non vi era alcuna indicazione che vi si fabbricasse qualche cosa di genere chimico o meccanico: ma alcuni bauli chiusi a chiave, richiamarono l'attenzione. In uno di questi che il sig. Stephens fece sforzare, si trovò una corrispondenza assai voluminosa con persone dimoranti in Inghilterra e fuori, la quale si estende in-

search in Orsini's house in London,[1] the arrest of

quisizione nella casa di Orsini a Londra, l'arresto di

dietro sino al 1848. Queste lettere ed altri documenti, in numero sufficiente per riempire una valigia, furono sequestrati e rimessi al segretario di stato per gli interni. Ulteriori investigazioni hanno dato luogo alla supposizione che Birmingham non andrà soggetto al rimprovero di aver lasciato fabbricare la bomba entro il suo recinto. È probabile che il fabbricatore sia già conosciuto. Un'altra visita fu fatta nella casa di Bath row. In una delle camere vi era una tavola coperta di un panno che celava un ratorio segreto. In esso si trovarono altre lettere di persone dimoranti in Inghilterra e da varie parti del continente, alcune indirizzate al *maggiore*, altre al *colonnello Pieri*. Quasi tutte queste lettere scritte in francese, italiano e inglese, sono di data recente, e probabilmente danno molta luce sull'atroce tentativo. Fu pure trovato un libro che tratta della fabbricazione di granate, e contiene molte ricette per la composizione di materie esplosive. Anche questo libro fu sequestrato. Molti numeri dello *Spectateur*, foglio di Parigi soppresso dal Governo, si trovarono in quella casa. Per altre scoperte pare che lo spagnuolo Gomez, ora pure arrestato come complice dell'attentato, sia stato uno dei visitatori di Pieri.

In questo modo, di tre dei principali autori, Orsini, Pieri e Gomez, si ebbero tracce a Birmingham.... Le lettere e documenti accennati sono stati trasmessi a Sir Gaspare Every. »

[1] Ricavandone la notizia dal *Morning Advertiser*, l'*Italia del Popolo* del 25 febbraio 1858 narrava che « mercoledì 17, dopo il mezzogiorno, due agenti della polizia francese unitamente a due di quella inglese, si portarono all'abitazione nella quale dimorò Felice Orsini, e dopo una conversazione d'un'ora degli agenti inglesi colla domestica, la quale da nove mesi si trova in quella casa, la condussero via. Al domani mattina, la sua padrona ricevè una lettera della stessa, nella quale le annunziava che sabato, 20, sarebbe partita per Parigi, onde essere confrontata con Orsini, e che sarebbe dappoi ricondotta a Londra per deporre come testimonio a carico di Bernard, avendolo veduto in frequenti relazioni con Orsini. »

Bernard. (1) the £ 200 offered for the apprehension of

Bernard, le 200 sterline offerte per la cattura di T. Allsop

(1) Simon Bernard, esule francese a Londra, era stato arrestato colà il 15 febbraio 1858, perchè accusato di avere preso parte all'attentato del 14 gennaio. Ricavandola dai *Times*, l'*Italia del Popolo* del 19 febbraio 1858 ne dava così notizia: « L'arresto venne fatto ieri mattina alle ore 10 ½ nell'appartamento che Bernard occupava, dal sergente Williamson, della polizia segreta, e dal constabile Tinnaci, incaricato della esecuzione di questo mandato. Avendo chiesto di parlargli, furono ammessi in casa senza difficoltà. Gli palesarono il motivo della loro visita, e Tinnaci gli mostrò il mandato d'arresto. Ei non fece alcuna resistenza. Non essendo del tutto abbigliato, chiese di salire nella sua camera per cambiare le vesti, ma gli agenti espressero il loro rincrescimento di non potergli ciò accordare. Egli insistè, ma gli agenti nuovamente si rifiutarono e lo condussero via nello stato in che si trovava. Entrando in seguito nella camera che aveva occupata nella notte precedente, gli agenti vi trovarono due *revolvers* carichi ed un istrumento chiamato *knuckle duster* che si crede essere di fabbrica americana. In una conversazione che il prigioniero ebbe più tardi con coloro che l'avevano arrestato, loro disse, che se invece di essere inglesi, eglino fossero stati francesi, gli avrebbe uccisi.

« L'arresto fu testo comunicato a Lord Palmerston. Bernard ha dai 45 ai 50 anni. Eccellente linguista, si dice ei s'era procurato dei mezzi d'esistenza in Inghilterra, come tanti altri rifugiati, facendo il maestro di lingua. In qualche luogo è conosciuto sotto il nome di Bernard il clubista, datogli per la parte attiva e dirigente ch'ei prese in seno d'un'associazione della scuola ultra-repubblicana che tenne le sue riunioni in una casa della Strada St.-Honoré durante il periodo di tempo che tenne dietro la fuga di Luigi Filippo. Durante il soggiorno d'Orsini a Londra, Bernard l'accompagnava dappertutto dove dava le sue sedute di lettura. » Sul processo che gli fu intentato ved. le lett. seguenti.

T. Allsop are, [1] meanwhile, proving that for prosecuting any tangible co-operation in an attempt, the actual law is abundantly sufficient. Something more is therefore sought by the Bill: and it is this something more, o'ershadowed in the vague words I have quoted, that ought never to be granted.

But the main thing to be now done by all those who dissent from the Bill is to throw as much obstruction as possible on its way to the final votation, so as to give time to the National opinion to express itself. I have no doubt it would come out powerful enough as to exercise some influence on both the Houses.

. . .

dimostrano, intanto, che per perseguire qualsiasi tangibile cooperazione in un tentativo, la legge in vigore è piú che sufficiente. Il progetto di legge cerca dunque qualcosa di piú adombrato nelle vaghe parole su citate, che non dovrebbe essere mai accordato.

Ma la cosa principale che occorre ora sia fatta da tutti quelli che dissentono dal progetto di legge è di ritardarne con tutta l'opposizione possibile la votazione finale, sì da dar tempo all'opinione nazionale di esprimersi. Io non ho dubbio che questa si presenterebbe abbastanza potente da esercitare qualche influenza su ambedue le Camere.

[1] Thomas Allsop aveva dato incarico a Samuele Taylor di fabbricare a Birmingham le micidiali bombe che avevano servito per l'attentato del 14 gennaio. F. Orsini era munito del passaporto di lui per andare da Londra a Parigi. Era in relazione con i capi del cartismo e con Robert Owen. Sua moglie aveva un magazzeno di mode in Regent Street, frequentato dall'aristocrazia londinese. I contemporanei lo descrivevano come una « testa esaltata. » Ved. l'*Italia del Popolo* del 22 febbraio 1858.

I am utterly indifferent to the passing of the Bill, as far as my personal conduct or position is concerned. But it would be a really sorrowful fact if it was proved that not a single corner is left in Europe in which the Imperial despotic will does not exercise its influence.

About calumnies we care very little. But if at any time *precise questions* will be put to me by men whom I value as I do you, I shall consider it my duty to answer and to enable you or others to refute them.

With true regard, I am, dear Sir,

yours faithfully
JOS. MAZZINI.

Quanto a *me*, sono affatto indifferente all'approvazione del progetto di legge, per quanto concerne la mia condotta o posizione personale. Ma sarebbe un fatto davvero doloroso il dover constatare che non c'è più un solo angolo d'Europa nel quale la dispotica volontà imperiale non eserciti la propria influenza.

Delle calunnie ci curiamo ben poco. Ma se un giorno qualsiasi mi fossero poste *domande precise* da uomini che io stimassi al pari di voi, riterrei mio dovere rispondere e porre voi od altri in grado di confutar quelle calunnie.

Con perfetta stima, sono, caro signore, il

vostro devoto
GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCCLI.

A SOFIA CRAUFURD, a Londra.

[Londra], 17 febbraio [1858].

Cara signora Sofia.

Fate un secondo sforzo; cercate di far entrare in un Ospedale un povero vecchio, del quale vi darà nomi e particolari Ripari. E Dio vi benedica. Pregate inoltre perché non piova domenica. [1]

Vostro con affetto
GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLII.

AD AGOSTINO BERTANI, a Genova.

[Londra], 17 febbraio [1858].

Caro Bertani.

So che v'adopraste tra i primi a raccogliere per la figlia di Pisacane. Mando dunque a voi 100 franchi

MMMMDCCCCLI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Signora Craufurd, 12, Grafton Street. »

[1] Doveva aver luogo in quel giorno il *meeting* contro il *Conspiracy bill*. Ved. la nota alla lett. MMMMDCCCCXLVII.

MMMMDCCCCLII. — Pubbl. in J. W. MARIO, *A. Bertani*, ecc., vol. I, cit., p. 270. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Dr. Bertani. »

dati per la Sottoscrizione da Matilda Biggs. Vorrei che mandaste a lei due linee che mostrino d'avere ricevuto, quando Bettini a cui ne scrivo ve li avrà fatti tenere. Dico scriviate a lei, Barden, Tunbridge, Kent, dacché vedo che con me gli uomini che mi furono amici come Medici e voi rinunziano anche alle abitudini di mera cortesia. [1] Non ho mai ricevuto

[1] A. Bertani, anche a nome di G. Medici e di E. Cosenz, indugiò infatti a rispondere alla lunga lett. del Mazzini (ved. il n. MMMMDCCCLXXVII). E vi si decise, sferzato da queste parole del Mazzini, con la lett. seguente:

« Amico,

« Abbiamo tardato, non esitato, a risponderti, perchè abbiamo voluto esplorare, chiedere, insistere presso chi e dove potemmo, per dirti non solamente l'avviso nostro e dei nostri più prossimi amici, ma d'altri molti della nostra fede e di diverse contrade d'Italia.

« La tua potente parola non ci desto sentimento che già non fervesse nell'animo nostro: ma se tu fai in ogni modo, ad ogni costo, senza e contro il nostro avviso, che possiamo far noi? Possiamo noi fare di più che sopportare la solidarietà dei tuoi atti non divisi e non consentiti da noi? Possiamo noi, teco discordi, far di meno che star cheti e tacere?

« Il discorso, già antico fra noi, non muove, no, da private diffidenze o da povere irritazioni individuali. Quando è l'amico che si rivela in te, noi ricordiamo l'antico affetto: e non sono remote le prove: ma quando tu scrivi od operi come uomo politico, se noi non teniamo conto delle frasi vivaci con cui tu apostrofi i dissidenti tuoi, pesiamo però le tue deliberazioni: se non ti censuriamo pubblicamente per evitare nuovi scandali, non per questo dissentiamo meno gravemente da te: né da te dissentendo noi cambiamo fede o convincimento politico, o per considerazioni individuali mutiamo la guida della nostra condotta. La redenzione italiana non s'incarna in un uomo, né è stato rivelato ad un solo il modo, il momento in cui si debba compiere.

« Noi qui in Italia abbiamo un dolore forse a te ignoto o da te non creduto, che ci uguaglia la fede se talora non la

sillaba da voi due in risposta a una lunga mia che

sovrenia, ed è quello della poca, della nessuna attività e coesione che riconosciamo per tristissima verità in questi tempi, nel partito più avanzato.

« I tuoi mezzi, i tuoi uomini ci sono ignoti come già da tempo i tuoi disegni; ma contammo i primi all'azione e li trovammo sempre pochissimi: ma vedemmo i tuoi tentativi ed abbiamo potuto misurare l'eco e le simpatie che suscitarono per tutto.

« I propositi generosi mancano gli individui, i disegni, i mezzi: non havvi che un cieco ardimento di taluni: tesoro inestimabile codesto, il quale perciò appunto, invece di venire cincestato ad ogni istante, conviene che s'economizzi, finchè mezzi più confacenti, disegni meglio concertati, maggiore massa d'economia possano appoggiarlo e renderlo quindi potentemente efficace.

« Noi così pensiamo e sentiamo, eppero ci dolse da tempo, che tu, irrequieto pel fare, inaccessibile ad ogni osservazione, inamovibile dal progetto fatto, che ora chiamavi tuo, ora dicesti a te imposto da altri, e te chiamato ad aiutare soltanto, ma che ad ogni modo tenesti sempre per invariabile: ci dolse che tu non facessi mai caso, non già di noi individui, ma di tutto quello stuolo di repubblicani confidenti, animosi, irriprovevoli che non consentivano teco e non consentiranno mai quello tu agisca di tal modo contentativi tanto remoti da ogni probabilità di riuscita.

« L'Italia soffre, l'Italia grida, l'Italia s'agita sordamente in penoso punto, ma l'Italia non è ancora quella pozzeria che tu credi, che pensiamo noi, che possa o voglia ricevere ordini mai od obbedire al cenno d'uno o di pochi.

« Ne leggiamo noi giammai che l'Italia, od un popolo suo qualunque, possa meritare, perchè non ti segue, il concetto che tu metta col lamentevole e pauroso vantatore *Bonnet*, e niente pel che s'addica esso al popolo che ne ha creato la nascenza, avvegnachè quella gente tollerante e burlona abbia saputo mostrare, quando sentì di poterlo, che sa farsi arbitra, almeno per poco, se non sa conservarsi padrona, delle proprie sorti. Il popolo poi d'altra parte non vediamo perchè ogni sagrestano, ed anzi il tecnico di suonare a stormo dal suo cam-

poteva ottenere approvazione o rifiuto a vostro ta

panile, debba poter mettere sossopra, quando gli piaccia, co suoi pochi parrocchiani, la città e la patria intiera.

« Abbiamo noi quant'altri mai la fibra italiana, sentiamo noi pure i dolori dei nostri fratelli, e la sete della vendetta e la vergogna di chi li inganna. Siamo pur noi gli antichi devoti alla causa della libertà e dell'unità italiana — *non crediamo poi alla iniziativa sabaudia* — non siamo né opportunisti, né addormentatori, ma non siamo nemmeno di tai cieca fede e di tanta incredulità in pochi illusi od in molti menzogneri, da credere plausibili o minimamente utili i disegni ed i tentativi da te orditi od aiutati dal '52 ai fatti del 29 giugno passato.

« Te lo diciamo apertamente, e lo diciamo solamente fra noi: lontano, tu trai sempre, e per fatale necessità, dagli stessi ingannevoli fonti le tue informazioni sullo spirito pubblico: le quali, per quanto possano essere onestissime, per necessità ti forviano e ti fingono l'Italia tutta un vulcano coperto da fragilissima crosta, e ti vi costano a confidare nella propagazione elettrica dell'ardimento rivoluzionario, e ti fan dire e credere potenti a riscuoterla, e vincere la secolare e settemplice dominazione, tre uomini e quattro sassi. Tu credulo a facili promettitori, credi avere da questi il concorso del popolo, che non è purtroppo sì irrequieto e tanto meno e sì furente da scendere ogni giorno in piazza; che non è così emancipato nella propria coscienza o così padrone di sé da muoversi o reggersi dopo un primo impeto senza l'immediato sostegno dell'altra numerosa classe sociale, che è tuttavia quella che illumina il suo intelletto, che afforza la sua confidenza, che ha la sua devozione e da cui ha il pane e la parola ogni dì.

« Sono questi tuoi inganni, queste fatali delusioni che trascinandoti d'errore in errore ti hanno allontanato molta la maggior parte degli uomini repubblicani fra noi, i quali sogliono pensare colla propria testa e credere almen tanto ai propri sensi da riconoscere e palpare la fallacia dei tuoi progetti e dei tuoi tentativi. Molti, già tuoi aderenti, ora sfiduciati e fiacchi, hanno rivolto ad altra bandiera o ad altre promesse d'opportunità i loro sguardi; taluni che ti hanno abbandonato ti imprecano adesso e ti fanno guerra accanita. Noi, immutati

iento, ma che di certo era scritta con ricordo d'affetto.

nella fede politica che abbiamo comune, e nell'affetto amichevole verso di te, ti diciamo invece nuda e cruda tutta la verità, e proclamiamo che d'ora innanzi noi, sempre e con ogni nostro sforzo, impediremo ciò che crederemo mal fatto, e da chiunque venga tentato, e di più che oramai sentiamo l'obbligo di dirlo pubblicamente e di provvedere perché meglio nel seguito si faccia. Come mai le stesse cagioni di sdegno, l'istesso proposito di rivolta non fa movere d'accordo tutto il campo insurrezionale? Come mai fra un popolo irritato che tende l'orecchio a chi l'appelli a vendetta, il tuo tamburo, che pur batte la generale da mattina a sera, non raccoglie che pochi militi e sempre diversi ed ignoti, mentre pur vi sono fra di esso vigorosi ed arditi veterani dell'azione, vi sono nomi sacri alla vittoria, cari alla patria? O qui c'è un errore, un malinteso fra il popolo tutto d'Italia ed il Partito d'Azione nello scernere l'opportunità del modo e del momento di sollevarsi — oppure havvi una diffidenza fra il capitano che chiama a raccolta ed i combattenti che fanno invece fascio dell'armi!

« E l'errore c'è, ed è error grave a nostro avviso, e consiste:

« Nell'imporre l'azione, quandochessia e quando a te piaccia, con pochi, alla volontà inerte e non preparata dei più.

« Nel credere che potendo facilmente combinare una sommossa, questa si possa convertire tosto in estesa insurrezione.

« Nell'importare l'insurrezione dal di fuori prima che non sia preparata ai di dentro.

« Nell'usare sempre di piccoli mezzi e più che sproporzionati all'uopo.

« Nel non far conto nell'interno che su uomini di braccio, non curando o sprezzando quelli che pur sono l'anima del braccio, sono la mira del fucile.

« Nell'avere per iscopo precipuo il fare, per fortuito il riuscire.

« In questi errori risiede la dura cagione per cui tu perdesti, o amico, e proseliti e prestigio fra noi, e finché non siano emendati, tu lavorerai a procacciarti nuove delusioni e ad infliggere nuovi dolori alla patria tua.

« Non per questo noi ti diciamo d'incrociare rassegnate le braccia, né che tu sperda la potenza indomita e generosa

Sia pure. A me oggimai non importa più che di ser-

che hai; no, per Dio!; ma sospendi un poco il battere dei tamburi finché si riordinino e uomini e piani e finanze: finché ad un nemico ordinato, pronto, feroce, non si possano opporre le braccia di moltissimi appassionati campioni della libertà, la resistenza di tutti i rivendicatori dei diritti della nazione.

« Noi crediamo indispensabile dovere di chi vuol eccitare e condurre all'azione un popolo così variamente asserragliato come l'italiano da diversissime forze, e con diversissimi elementi di lotta:

« l'avere sane informazioni dall'interno d'ogni singola sezione d'Italia, per conoscere lo spirito e scaldarvi coi mezzi possibili dal di fuori l'animoso proposito, e mezzi per farvi passare pronta, sicura, intatta la parola d'ordine:

« l'avere un centro in Italia dove affluiscano e da dove si trasfondano le informazioni, da dove partano gli aiuti, i consigli e i concerti, e, se così vuolsi, da dove scocchi per dovunque la scintilla:

« il dare alla massa dei voglosi un ordinamento militare che surroghi, accrescendovi disciplina e vigore, il rilassato vincolo dell'associazione, faciliti le intelligenze nelle masse e nei concentramenti, nei preparativi e nei fatti:

« il fornire una cassa con ogni provento e da ogni persona, comunque la pensi, purché intenda a promuovere un movimento insurrezionale in Italia, che faccia la nazione arbitra di se medesima:

« l'introdurre nel partito insurrezionale nuovi elementi d'ordine e d'uomini conosciuti, i quali sieno caparra di tali modificazioni nei futuri propositi d'azione, che rassicurino i disgustati, gli incerti ed i tementi il rinnovarsi dei passati errori.

« Già questi nostri avvisi ti furono partecipati nel '52, e tu sai come col messaggio nostro di G. C. o col tuo di A. G. sieno alfine riuscite le cose. Quello che sappiamo noi e che tu non curasti vi fu la dissoluzione del comitato militare da noi formato con uomini eminenti, che ti lasciava ancora una larghissima e sovrana parte d'azione, e che tu apertamente sprezzasti nel suo rappresentante da te chiamato allora a Lugano: alle osservazioni ponderate del quale tu rispondevi chiedere

barmi in pace con me stesso per questi pochi anni che m'avanzano.

Addio:

vostro

GIUSEPPE.

Emilia mi dice che le prometteste alcuni cenni su Cattaneo.

MMMMDCCCCLIII.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra, 17 febbraio 1858], mercoledí.

Caro Bernieri,

Non venni domenica perché non mi pareva possibile con quel buio un lavoro di colorista. Verrò

tu soltanto la cooperazione del comitato militare, non curarti del suo consiglio.

« Rivedo ora lo scritto che ti recava il nostro ambasciatore, leggine ora le firme e ti accorgerai che eri allora ben altrimenti aiutato che tu non sia oggidí. Noi, benché minoranza la meno significante di quel comitato, ti ripetiamo sei anni dopo l'istessa cosa.

« Noi t'abbiamo detto, o amico, piú forte di quanto tu ne chiedevi; ma giacché tu volesti interrogarci e credesti di scuoterci neghittosi e dimenticbi d'ogni nostro dovere d'Italiano, era pur necessario che tu, come uomo politico, appieno conoscessi i motivi della nostra politica condotta, e tu amico sapessi una volta di piú che per quanto discordi nel campo della azione, noi siamo pur sempre tuoi apprezzatori ed amici. BERTANI, MEDICI, COSENZ. » — J. W. MARIO, *A. Bertani*, ecc., cit., vol. I, pp. 270-276.

MMMMDCCCCLIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

domenica ventura: a mezzogiorno: lavorerete immediatamente, perché alle tre ho bisogno d'andarmene. Alle tre avrà luogo, spero, una dimostrazione *monstre* contro il *Bill* in Hyde Park.

Porterò via domenica tutta la Cassa. Ho bisogno di £ 2 per De Boni — di £ 4 per un viaggiatore nostro a Bologna — di £ 1. 9. 6. che ho pagato ieri per abbonamento all'*Opinione* o *Unione* che sia e alla *Rivista Contemporanea*. Se non che quest'ultima parmi dovesse pagarsi da noi. Porterò le ricevute.

Parleremo della Sezione, degli arretrati, etc.

Vogliatemi bene, e credetemi

vostro sempre

GIUSEPPE.

Vai ha già fatto cinque sottoscrittori alla Scuola: io ho 5 scellini da dargli per essa.

MMMMDCCCCLIV.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra, 18 febbraio 1858], giovedì.

Caro Bernieri,

L'Associazione non puo *finora* prendere su di sé la Scuola. Io vi chiedero domenica £ 2 che ho mandato a De Boni per mezzo di Profumo partito, e £ 4 per un viaggiatore che devo mandare a Bologna. Se dopo cio avanza qualche cosa, l'Associa-

MMMMDCCCCLIV. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

zione può benissimo dare un sussidio alla Scuola: ma non può vincolarsi.

Bisogna far osservare a Vai che l'affitto di *casa sua* gli correva allo stesso modo, quand'anche non avesse avuto la Scuola.

La Scuola non può mantenersi che con sottoscrizioni mensili d'uno scellino o piú da uomini tiepidi.

Il mandare agli antichi soscrittori è cosa eccellente: ma bisogna avere la lista ch'io non ho. Se Vai la dà, manderemo. Ne parleremo domenica.

Dirò alla signora Maria.

Non venite domani dalla Stansfeld? Rinunziate ai venerdí? Spero di no.

Non ho fatto anniversario alcuno, se non bestemmiando [1] un po' piú del solito.

Domenica a un'ora al piú tardi sarò da voi. Dirò a Mario e a Maurizio. C'amp[anella] lo vedrete voi, credo.

Addio: a rivederci domani, spero: in ogni modo a domenica.

Vostro
GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLV.

A GIORGINA SAFFI, a Oxford.

[Londra, 19 febbraio 1858], venerdí.

Ho ricevuto: mando oggi. Vi sono piú che grato.

Presto o tardi, Linda firmerà, non v'ha dubbio, per una quota. Ma ci contava già prima. Non mi date

[1] L'anniversario per la proclamazione della Repubblica Romana (9 febbraio 1849).

MMMMDCCCCXV. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 131. L'autografo si conserva nel Museo

nulla di nuovo se non mi trovate in Oxford tra Nicoll, che mi saluterete, ed altri, almeno una quota.

Eccovi il nostro programma per domenica.

Non ho, per sapere se venite e quando venite, se non una ragione, il desiderio.

Aurelio non mi saluta nemmeno? Addio: vogliatemi bene.

Vostro con affetto

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLVI.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, 19 febbraio 1857], venerdì.

Amica.

Devo ringraziarvi — e v'ho già ringraziato molto col core — pel troppo magnifico gilé che avete voluto darmi. Ben inteso, ho indovinato: non s'è cospiratori per nulla. Vorrei poter giovarmene passando l'Alpi; ma temo che non potrò passarle che in una stagione calda. Le mie cose vanno, ma lente assai.

Come sapete, Profumo ha dovuto partire. Non ne ho nuove finora.

Pregate perché non piova domenica. Vorrei che il *Monster meeting* di Hyde Park riescisse; e se non

del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Madame Saffi, High Street, Oxford. » La data si ricava dal timbro postale.

MMMMDCCCCLVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

nasce intoppo. Io spero. Ricordatemi alla figlia e vogliate bene

all'amico
GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLVII.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, 25 febbraio 1858], giovedí mattina.

Amica,

Non ho alcuno che vada a Manchester. Vi ringrazio dell'offerta.

Ebbi la vostra iersera alle sei.

Non ho obbiezione alcuna alla scelta del lunedí. Ne credo che alcuno ne abbia. Verrò dunque con vero piacere.

Ebbi i sigari.

No: venerdí non v'è riunione da Carolina: era il giorno, ma hanno avuto in casa incendio, camino rovinato, ecc. Probabilmente, sarà pel venerdí dopo.

Quanto succede è bene, perchè mina l'alleanza Anglo francese.

[1] Uno dei tanti *meetings*, e certamente il piú importante, che si doveva inscenare il 21 febbraio 1858, come protesta contro il *Conspiracy bill* che si stava in quei giorni discutendo alla Camera dei Comuni. Se non che, caduto il Palmerston (ved. la nota alla lett. MMMMDCCCXLVII), Lord Derby, che gli succedette al Governo, avendo ritirato il *bill*, la dimostrazione di protesta non ebbe piú luogo. Ved. l'*Italia del Popolo* del 28 febbraio 1858.

MMMMDCCCCLVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. S. Nathan, 58 Myddleton Square, Pentonville, E. C. » La data si ricava dal timbro postale.

Siete in debito colla Sezione del Partito d'Azione. Maurizio ve ne avrà parlato.

Addio: a lunedì: credetemi

vostro con molto affetto

GIUSEPPE.

Quando v'occorre scrivermi, vogliate notare nel l'interno l'ora nella quale impostate.

MMMMDCCCCLVIII.

AL DIRETTORE DELL' *Express*.

[Londra], 25 febbraio [1858].

Signore,

Nell'atto d'accusa contro Orsini ed altri trovo annunciato che « Orsini essendo stato nominato nel 1849 commissario straordinario ad Ancona, commise eccessi che condussero alla sua condanna per rapina, con violenza, etc. »

Orsini fu scelto da me e nominato dal triumvirato romano per andare a reprimere, a qualunque costo, gli assassinii politici che un piccolo numero di uomini fuorviati perpetravano in Ancona. Egli giunse in quella città il 21 aprile 1849 e in pochi giorni

MMMMDCCCCLVIII. — Pubbl. nell'*Express* del 26 febbraio 1858; e di là tradotta e data a luce nell'*Opinione* del 2 marzo successivo, infine nell'*Italia del Popolo* del 3. Quel primo periodico, per quanto notoriamente avverso al Mazzini, così commentava la lett.: « Abbiamo riportato questa lettera, perchè, in quanto ai fatti, attesta con riferimento a documenti irrefragabili una verità importante, cioè che i repubblicani nell'Italia centrale avevano più forza e autorità per reprimere gli assassinii politici che non il presente governo pontificio coll'aiuto di baionette straniere ».

adempì, con zelo ed energia non comune, l'incarico che gli era stato affidato. Dopo la sua comparsa non fu più commesso alcun omicidio ad Ancona. La sua condotta fu universalmente lodata. Il suo linguaggio era degno della sua missione. [1] Se ne possono vedere le prove nei documenti ufficiali da lui stesso pubblicati in un opuscolo assai interessante: [2] in un *Tract* sul terrorismo della società degli Amici d'Italia, e nella stessa vostra corrispondenza parlamentare del 1849.

L'atto d'accusa dichiara che Orsini nel 1855 fu arrestato a Vienna e sospetto di aver congiurato contro la vita dell'imperatore austriaco. Orsini fu arrestato a Hermannstadt; non fu mai sospetto di un tale disegno. Nel processo che egli subì a Mantova non gli fu mai fatta alcuna interrogazione che contenesse la minima allusione ad un tal fatto.

Qualunque sia l'opinione che mantengono intorno ad Orsini coloro che fanno frenetici appelli al cielo e alla terra contro l'attentato assassinio di [Napoleone III] [3] e, senza pronunciare una parola d'indegnazione, sono tranquillamente testimoni del continuo assassinio di un popolo intero a Roma, nessuno ha il diritto d'imputare ad Orsini disonestà, furto, concussione. Gli agenti [di Napoleone III] [4] dovrebbero essere contenti di decapitare i nemici senza calunniarli.

Sono, ecc.

GIUS. MAZZINI.

[1] « Repubblica vuol dire umanità, non crudeltà — libertà, non tirannia — ordine, non anarchia. Chi pensa altrimenti uccide la repubblica. » Proclama di Orsini del 27 aprile 1849 (prima dell'a.).

[2] *Memorie e documenti intorno al Governo della Repubblica Romana, di* FELICE ORSINI: Nizza, 1850 [id. id.].

[3] Nel periodico genovese vi sono dei puntini.

[4] Come sopra.

MMMMDCCCCLIX.

A Luigi Dragone, a Smirne.

Londra, 26 febbraio 1858.

Fratelli.

Gli ultimi avvenimenti, disastrosi come pur furono, non hanno mutato le nostre condizioni, e anche meno le vostre. Ed io scrivo in nome di quanti lavorarono con me a ricordarvelo. Noi abbiamo perduto un uomo che valeva per sé una Legione: abbiamo perduto una somma abbastanza considerevole: abbiamo perduto un nucleo di prodi. Ma il Partito è oggimai troppo vasto perché questi danni lo sfibrino e lo indeboliscano.

Il Partito ha già raggiunto quel momento di vita in cui le imprese fallite non generano scoraggiamento e lo irritano a ritentare: e ne avete già prove.

I piú collocati in faccia a frazioni che millantano e non tentano mai, a frazioni che si pretendono forti e non trovano nei loro ranghi un solo uomo capace d'avventurare sostanze e vita, imparano dai tentativi ripetuti la nostra vitalità: imparano che noi soli vogliamo fare, che possiamo trovare, dentro certi limiti, uomini e mezzi, che abbiano quindi, insistendo, probabilità di riescita. L'ultime sventure hanno numericamente accresciuto le nostre file.

E passati i primi momenti, riflessioni identiche devono essersi fatte fra voi. Voi siete oggi quello che eravate ieri. Il tentativo non riuscito doveva,

MMMMDCCCCLIX. — Pubbl. nella *Rivista d'Italia* dell'aprile 1902. La lett., inviata a L. Dragone, era pure per quanti esuli italiani a Smirne militavano tra le file del Partito d'Azione.

presentandovi una inaspettata opportunità, accorciarvi la via: ma il tentativo fu dal di fuori: i vostri elementi sono rimasti a un dipresso intatti. Quando vi poneste al lavoro patrio, non aspettavate uno sbarco a Sapri. Lavoravate per fare dall'interno. Fondavate le vostre speranze sulle vostre forze, e sulla certezza d'essere seguíti dal resto d'Italia. Quelle forze vi restano e la certezza che avevate diritto d'esigere, io posso in nome di tutti darvela e più che mai. Non potete dunque, non dovete ristare. Siamo uomini, non fanciulli: non possiamo giurare oggi a un'impresa, domani ritrarci.

La divisa d'uomini come voi ha essere *ora e sempre*.

A noi tutti il martirio di Pisacane e dei suoi compagni accresce nuovi doveri.

A voi, anche piú imperiosi sono imposti, dopo quei fatti, dall'opinione. L'opinione, sarebbe indegno di voi e di noi il tacerlo, ha veduto con sospresa l'inerzia delle terre napoletane. L'opinione sa il giogo tremendo che sopportate: sa dal passato di che cosa siete capaci: è meraviglia che qualche provincia non si sia spontaneamente levata. *Io* non v'accuso: *so* tutto quello che può spiegare la vostra immobilità: so come nella Capitale la fazione così detta dei *moderati* sia sola responsabile del non essersi generosamente risposto all'iniziativa presa nobilmente da Pisacane. Ma l'opinione non sa quel che io so, giudica dai fatti esterni, visibili, e teme che vi sia esagerazione di ciò che soffrite o che gli animi vostri siano filanguiditi e incapaci d'osare. Il pericolo d'una opinione siffatta se si diffondesse o una lunga inerzia l'avvalorasse, è grave. Bisogna lavorare a darle una smentita, e voi, credo, siete tali da darla. Vi scrivo

dunque a esortarvi al lavoro, e ad offrirvi corrispondenza e quell'aiuto che per noi si potrà.

La somma di questi aiuti dipenderà in parte da voi, dalla estensione, dall'attitudine, dalle intenzioni del vostro lavoro. Noi cerchiamo *azione*. Crediamo le lunghe e troppo vaste cospirazioni impossibili. Crediamo che si debba concentrare gli sforzi sopra un punto dato ad ottenervi una vittoria splendida. Crediamo nella maturità dell'opinione e nella probabilità che tutti seguano la chiamata ad una vittoria.

Per uomini i quali arditamente si propongano le stesse norme faremo quanto umanamente è possibile. Ma finché non abbiamo certezza di programma siffatto, non abbiamo diritto d'esigere gli sforzi altrui. Fate dunque e faremo. A misura che i vostri sforzi tenderanno a un programma *pratico* d'azione, noi moltiplicheremo i nostri. E intanto manterremo la propaganda di stampa con tutta la possibile attività.

Noi cerchiamo in oggi raccogliere nuovi mezzi: ed è problema difficile. V'ho detto che le nostre forze aumentano numericamente: ed è vero: materialmente, diminuiscono. Gli stranieri si stancano di dare, e cominciano a dubitare della nostra volontà. Gli Italiani d'ogni provincia tendono a concentrare mezzi per una iniziativa possibile nella loro sfera locale. È necessario che in quest'opera di raccoglier mezzi, voi pure aiutiate.

È un guasto radicale del nostro Partito quello di non avere un Fondo alimentato da tutte le Sezioni del Partito stesso, e di lasciare, senza contribuirvi da tutti i punti, a pochi individui collocati all'estero l'obbligo, la cura di raccogliere mezzi per la propaganda generale e per l'azione. Qualunque sia la loro attività, è impossibile supplisca sempre a ogni

cosa. È inoltre il dovere raccogliere via via lentamente da un cerchio che naturalmente va col tempo esaurendosi, fa sì che quando un'opportunità per agire s'affaccia, o si lascia sfuggire per lunghi, inevitabili indugi, o s'opera su scala minore della richiesta. Se Pisacane avesse potuto aver seco il doppio di forze, superava Padula, e forse a quest'ora eravate in piena rivoluzione. Il Partito può dare uomini quanti si vogliono, non mezzi, se il Partito non si adopera collettivamente a raccoglierli.

È tempo che *tutti* ci pensino. Voi avevate nei vostri ranghi uomini facoltosi. Bisogna dir loro che il successo è una questione di mezzi e che a fronte di quei che pongono risolutamente la vita per gli altri, quei che possono non dovrebbero esitare un solo istante a porre una menoma parte dei loro averi per formare una Cassa Centrale. Di questa Cassa Centrale, regolarmente parlando, da una piccolissima frazione in fuori per aiuti alla Stampa, noi non vi chiediamo cosa alcuna. Occorrendo, voi direste: « noi abbiamo bisogno della tal cosa, del tale aiuto ad un'impresa, » e mandereste allora il danaro necessario che s'indicherebbe da noi. Se non che il danaro raccolto per oggetti politici corre maggiori pericoli all'interno, dove un arresto può renderlo inutile, che non collocato in un Banco inglese.

Bensì per tutte queste cose, chi v'invia questo e gode di tutta la nostra fiducia, vi dirà, più minutamente, ciò che io accenno appena.

Riassumo:

Dagli scritti che vi verranno, spero, con questa, desumerete le idee e le intenzioni che ci governano.

Gli occhi di tutta Italia e dell'Europa sono fissati da qualche tempo specialmente su voi. È debito

vostro l'operare a giustificare l'opinione. Dovete dunque continuare il lavoro dov'è già esteso, introdurlo dove non è.

Due metodi possono seguirsi: il metodo d'agire nella Capitale, dal Centro alla Circonferenza. È decisivo, non difficilissimo, ma esige un nucleo di milizia e mezzi finanziari piuttosto considerevoli. L'altro metodo, quello d'iniziare in due forti Provincie ad un tempo, è più facile, richiede mezzi minori e produce, se iniziato potentemente, gli stessi risultati. L'insurrezione del 1820, fu iniziata in Provincia. Su questo, certi una volta della vostra determinazione a lavorare per l'Azione, vi parlerò più distesamente.

Noi vi aiuteremo quanto potremo.

Potremo più a misura che potremo accertare gli amici nostri che siete forti e volenti.

L'indispensabile è che pensiate voi pure a raccogliere mezzi.

Fratelli, voi avete due nemici: Il Governo e gl'indugiatori sistematici. Il primo vi combatte apertamente: i secondi v'ingannano e vi disonorano. Bisogna vincerli tutti e due. Schieratevi risolutamente con noi. Da noi soli potete avere, quando che sia, realtà. Noi soli vogliamo e volendo davvero, potremo. Non vi lasciate illudere da speranze fondate sulla diplomazia, su governi stranieri, su cosa alcuna che non sia l'azione, azione vostra e nostra. Bisogna guardare il problema di fronte e ricordarvi, che se avrete grandi difficoltà, voi pure nel cominciare, avete, vincendo, tre mesi sicuri da ogni invasione austriaca, e l'Italia intera insorta a sviare ogni altro assalto.

Scrivete, valetevi di noi e credetemi fratello

GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCCLX.

A CARLOTTA BENETTINI, a Genova.

[Londra], 27 febbraio [1858].

Amica.

Ebbi la vostra del 17. Scrissi due volte all'indirizzo d'El[ena] e due volte a quello datomi dal signor Giac[omo]. Furono ricevute le lettere? In quelle accusai ricevuta di quella del 30 gennaio e delle *carte*. Per un incidente strano, non posso aver sott'occhio la cifra, ma indovino alla meglio. Il processo va abbastanza bene in un certo senso: ma non com'io l'intendeva. Che posso io scrivere quando, l'Oliva eccettuato, tutti negano e si difendono dell'aver voluto fare? [1] Lunedì, nondimeno, scriverò

MMMMDCCCCLX. — Pubbl. da L. RINALDI, art. cit., in *Rass. cit.*, pp. 569-570.

[1] Bernardo Oliva, nato a Genova nel 1830, di professione pittore, era stato arrestato il 10 luglio 1857. Con la sentenza del 20 marzo 1858 fu condannato a tredici anni di galera, perchè, non constando avere « contribuito alla formazione della brigata riunitasi nella casa Tassara in S. Pantaleo, » era « però stabilito che, sopraggiunto egli in quella casa, quando molti conscii o non conscii dello scopo della fazione erano già radunati, » aveva cooperato « potentemente a trattenere quelli che si volevano ritirare col dire: non essere più tempo di pensare alle cose nostre, essere tempo di azione e di coraggio, col dar ordine che più nessuno escisse, col prendere uno schioppo e porsi in guardia alla porta per impedire l'uscita, come minacciosamente la impedì di fatto a quelli che la tentavano e col figurare come uno dei quattro capi della brigata al momento della partenza da quella casa per alla volta dello Sperone, collo scopo di scalarlo ed invaderlo, munito degli ordegni e delle

forse qualche cosa in proposito. Intendo gli arresti

armi all' uopo necessari. » Nei primi interrogatori si era sempre mantenuto negativo: ma durante il processo, e precisamente nella seduta del 10 febbraio, ammise di avere partecipato al fatto dello Sperone: e qui si ritiene opportuno di trascrivere la sua deposizione, per meglio intendere perché il Mazzini elogiava l'Oliva per il modo con cui si era difeso.

« OL. — Io ho costantemente negato di aver partecipato in quel fatto per non compromettere alcuno, poiché questo è il mio uso: ora poi dico che io era in quel sito.

« PRES. — Per far che?

« OL. — Niente. C'erano persone che bevevano e mangiavano. Io poi fui condotto là in questo modo. Un amico venne da me e mi disse se io, come per gli anni addietro, intendo nel '48, era pronto a prendere le armi per salvare i nostri fratelli sventurati di Napoli: risposi che sí. Egli mi disse ch'era giunto il tempo, e di seguirlo; e cosí feci. Giunto in Bisagno vidi che si andava all'opposto della marina, e gli chiesi se per andare a Napoli si prendesse la via dei monti....

« PRES. — Ed era pronto a partir per Napoli cosí su due piedi?

« OL. — Sí, Signore. Avendogli fatto osservare che i miei affari non potevano al momento sbrigarsi, mi domandò se non avessi un procuratore a cui affidarne il disimpegno, e risposi che veramente avea un procuratore generale. Soggiunse che non v'era tempo a perdere: che bisognava andare là per munirsi di ciò che faceva bisogno, e cosí si fece. Nel salire, io più non gli dissi niente, tantochè giungemmo a quella casa, ove trovai varii individui che stavano mangiando e bevendo, ed altri che dormivano. Mi fu offerto da bere ed accettai. Rimasto lì, poche parole dissi con le persone che vi stavano, perché io non conosceva alcuno. Si stette cosí finché non venne la sera. Verso la sera entrò uno che chiamò un altro, e gli parlò. Allora un signore mi richiese che mi fossi posto in sentinella alla porta, dandomi ordine di non lasciar uscire nessuno senza suo espresso ordine: il che eseguii. Forse il Presidente domanderà perché io obbedissi ciecamente all'ordine che mi era stato dato, e mi trattenessi colà: dirò che io era

degli esuli che non volevano partire: non gli ultimi,

semplice soldato, e non conoscendo le idee dei capi dovea obbedire senz'altro. Non trattavasi poi di far violenza ad alcuno, ma solo di evitar confusione; giacché se quando si trovano molte persone riunite, si lascia che una o l'altra esca per una cosa qualsiasi nasce una confusione e la riunione si sbanda.

« PRES. — Ella non conosceva quel signore che le ha dato l'ordine?

« OL. — Lo conosco di vista questo signore; ma siccome mi son fatto una religione di non conoscere né nomi, né persone, non posso dir altro.

« PRES. — Fino a che ora è stato lì? Le fu proibito di uscire?

« OL. — La proibizione di uscire non mi fu fatta; ma mi venne detto di stare colà finché non fossero partiti gli individui che erano in quella casa; sicché mi trattenni là fin verso le 11 ore.

« PRES. — E nell'uscire o e dissero di andare?

« OL. — A me si disse, o almeno da quello che intesi, credetti che si trattava di volgersi verso lo Sperone, colla semplice intenzione di richiamare colà le forze, onde dar tempo che gli altri in città potessero sortire dal porto.

« PRES. — Era soltanto per una semplice dimostrazione che calzarono scarpe di tela e caricarono gli schioppi?

« OL. — Quanto agli schioppi è ridicolo il parlarne, perchè, ad eccezione di un solo, non vi era fucile che potesse servire, tanto eran essi vecchi e irruginiti ed inadatti a qualsiasi servizio. D'altronde, che non si tentava realmente un assalto regolare e chiaro; come è possibile che trentaquattro individui, di cui una gran parte non sapeva neppure caricare un fucile, vagano ad assaltare un forte guernito di truppe, il che è contrario a tutte le regole dell'arte militare, le quali vogliono che le colonne d'assalto sieno di una forza numerica almeno triplica dei difensori? Le scarpe di tela si mettono sempre per non sdrucciolare quando vi è un terreno, o troppo asciutto, o troppo bagnato dalla rugiada: quando si tentasse di fare un assalto, la scarpa di tela non basta, perchè ricalca il suolo e fa rumore, ma ci vogliono scarpe di lana.

di Mignogna, etc., né i terrori del Governo. [1]

Non temete del fratello del quale avete tanto orrore. Non l'ho mai veduto.

« PRES. — Ma oltre i fucili vi era qualche stutzen?

« OL. — Vi erano degli stutzen, ma questa è un'arma inutile in mano di persone inabili a maneggiarla, perchè ci vuole una scuola apposita.

« PRES. — Essendo più pesanti sarà soltanto necessario che chi li porta abbia braccia più nerborute. Per una dimostrazione hanno caricato i fucili? E dallo Sperone si proponeva di andare a Napoli?

« OL. — Non so se gli abbiano caricati. Ciò potrebbe darsi. Certamente che dovendosi imbarcare ognuno cercava di star pronto, perchè si andava in acque pericolose. Si voleva attirare le forze allo Sperone, onde poi ripiegare verso la valata del Bisagno e andare al mare. E ciò non deve far meraviglia, in quanto un'altra volta si era tentata una spedizione per mare, la quale non è riuscita pel tempo contrario, che impedí di vedere il bastimento che passava, sicchè l'imbarcazione rientrò in Porto. Lo scopo era lo stesso.

« PRES. — Queste 34 persone, delle quali parla, si divisero in squadre prima di avviarsi allo Sperone?

« OL. — Credo l'abbiano fatto.

« PRES. — Ella comandava una di queste squadre?

« OL. — Domando perdono; io rimasi in sentinella fino a che uscí l'ultima squadra: allora il capo mi disse che lo seguissi, e cosí feci.

« PRES. — Ella dunque non ha fatto da capo?

« OL. — Io era un semplice soldato.

« PRES. — Ella ha detto che non voleva compromettere nessuno. Domando se questa dichiarazione si estende anche agli imputati?

« OL. — La riserva si estende a tutti, io non voglio nominare nessuno. » (*Gazzetta dei Tribunali*, suppl. al n. 10, venerdì 12 febbraio 1858).

[1] Nicola Mignogna, riuscito assolto dal processo intentatogli a Napoli nel 1856, ma condannato al bando perpetuo, era andato in esilio a Genova, dove prese parte ai preparativi della spedizione su Ponza, e dove ebbe modo di avvicinare il

Sto meglio di salute. Lavoro sempre: ma tutti i miei lavori sono subordinati a una cosa, che vado raccogliendo a goccia a goccia. Saprete a quest'ora che il giovinetto non è piú qui.

Nessuno risponde alle proposte fatte da me all'*Italia del Popolo*. Se quel giornale pretende continuare senza direzione e collaborazione determinata, cerca una impossibilità. Ho scritto all'amico Giacomo per certi 400 franchi che devono essere recentemente rimasti in sue mani.

Addio fino a ch'io non sappia delle mie lettere. Un abbraccio alla figlia: una stretta di mano all'amico Giacomo e vogliate bene al

vostro

GIUSEPPE.

Mazzini. Fu arrestato colà durante le persecuzioni sofferte dagli esuli in Piemonte dopo l'attentato di F. Orsini. L'*Italia del Popolo* del 22 febbraio 1858 ne dava cosí la notizia: « Ieri mattina un Assessore accompagnato da piú guardie della Sicurezza Pubblica e carabinieri, si portò nell'abitazione di Mignogna Nicolo, al quale fu intimato l'arresto, ed eseguita la piú minuta perquisizione, venne tradotto in carcere. La stessa cosa sentiamo che fu praticata verso il sig. Carlo Militi, del pari che il primo, emigrato napoletano. Liberato poco dopo, e andato a Torino, il Mignogna poté piú tardi tornare a Genova. » Ved. G. PUPINO CARBONELLI, *N. Mignogna nella storia dell'unità d'Italia*; Napoli, Morano, 1889, p. 125 e segg. Il 12 marzo successivo erano stati pure arrestati gli esuli Tito Trisolini, napoletano, che poi fu dei Mille, e il colonn. Filippo Cancci-Molara di Roma. Ved. l'*Italia del Popolo* del 13 marzo 1858.

MMMMDCCCCLXI.

A Filippo Bettini, a Genova.

[Londra], 27 febbraio [1858].

Caro Filippo,

Vuoi farmi il piacere di far giungere al Dottore [1] l'unita?

Dovresti avere ricevuto giorni fa qualche commissioncella mia da lui; cioè di sottrarre ai trimestri che credo scaduti, 100 franchi ch'ei deve dare a Bertani [2] per me e qualche altra minuzia per abbonamenti.

Come stai? Io ho migliorato d'assai. Lavoro al solito. Amami com'io t'amo.

Tuo

Giuseppe.

MMMMDCCCCLXI. – Inedita. L'autografo si conserva nel Museo Civico del Risorgimento di Genova. È in una carta chiusa a modo di busta che, d'altra mano, ha l'indirizzo: « M. L'avocat Philippe Bettini, Gênes, Italie. » La data si completa con il timbro postale.

(1) Il dott. Napoleone Ferrari.

(2) Erano destinati alla sottoscrizione per Silvia Pisacane. Vedi la lett. MMMMDCCCCLII.

MMMMDCCCCLXII.

To Jessie White Mario, London.

[London, February...., 1858, Friday.]

Dear,

I am sorry, but I think the Jessie Meriton White now Mario to be the best of the two. Both are good enough, and you must chose the one you prefer. Roebuck was deceived: led to believe that the House would not separate before Tuesday: it did on Monday. He promises, in his own hand-writing, to introduce your own affair as soon as Parliament meets again. All your reasons for not lecturing on yourself are good: still, you shall have to speak a great deal about yourself at any time: "here is a *civis romanus*, having been confined for from four

Venerdí.

Cara,

Mi dispiace, ma credo che la Jessie Meriton White (ora Mario) sia la migliore delle due. Tutte e due sono abbastanza buone, e voi dovete scegliere quella che preferite. Roebuck fu ingannato: gli fecero credere che la Camera non avrebbe preso le vacanze prima di martedí: le prese invece lunedí. Ha scritto di suo pugno per promettere di presentare la vostra questione appena il Parlamento si riaprirà. Tutte le ragioni che portate per non tener conferenze che abbiano voi per soggetto sono buone; tuttavia, avrete ad ogni momento da parlare, e molto, di voi: « ecco davanti a voi un « *civis romanus* », che per

MMMMDCCCCLXII. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

to five months in prison, then declared innocent, and urged away."

Lecturing on "Italy and Piedmont" will be—if to a certain degree successful—extremely useful. You shall have to be exceptionally calm: for, you have an immense *préjugé* against. You must have more than one Lecture: you must start as if you meant to be merely a historian, wanting to state what the grounds for dissent between Piedmont and ourselves are. You must, after the theoretical part, give historically the series of attempts that we made to reconcile the two: the appeals I addressed for unity and nothing but unity to the leaders, to Ministers, to the King. It is only towards the end and after the *facts* that you will.... [1] to give your verdict as the result of your sojourn on the spot: and introduce the history of the last attempt, etc.

---

quattro o cinque mesi è stato confinato in prigione, poi dichiarato innocente e sollecitato ad andarsene. »

Conferenze sull'« Italia e il Piemonte » saranno utilissime, se pure avranno successo fino a un certo punto. Voi dovrete imporvi una calma eccezionale; perché avete contro un immenso *préjugé*. Dovete tenere piú di una conferenza: dovete cominciare come se voleste semplicemente far della storia, cioè esporre i motivi del dissenso fra il Piemonte e noi. Dopo la parte teorica, dovete presentare la serie storica dei tentativi fatti da noi per riconciliare le due parti: gli appelli da me indirizzati per l'unità, e solo per l'unità, ai capi, a Ministri, al Re. Soltanto verso la fine e dopo i *fatti* dovrete.... pronunziare il vostro verdetto come risultato del vostro soggiorno sul luogo, e introdurre la storia dell'ultimo tentativo, ecc. Ma di tutto questo

(1) Nell'autografo, qui e alla pag. seguente, due macchie d'umido hanno rese indecifrabili due parole.

But about all this we shall talk. You will be here on the 28th. Will you not? I send a note of Quadrio for Mario. Give him my love. We shall talk with him too, about our affairs.

Do not state anything before hand about profits to ourselves and to you, bless you. You must *live*, because you must work and fight. You will take all that is necessary to you: any surplus will be welcome.

About America—It may be that I do, but I do not intend, to reach October in England.

Why "love still a little"? I love you very much, dear Jessie.

Enrichetta writes apologizing, throwing blame on D[a] M[ele], saying that the.... were good, that she can reason and see things clearly less than before, etc.

Ever

your very affectionate
JOSEPH.

---

parleremo. Sarete qui il 28, non è vero? Mando un biglietto di Quadrio per Mario. Fategli i miei saluti affettuosi. Parleremo anche con lui dei nostri affari.

Non fate calcoli in anticipo su guadagni per noi e per voi, che Dio vi benedica. Voi dovete *vivere*, perché dovete lavorare e lottare. Prenderete tutto quello che vi è necessario; il superfluo, anche minimo, sarà gradito.

Quanto all'America — può darsi che l'ottobre mi trovi ancora in Inghilterra, ma non è questa la mia intenzione.

Perché « amatemi ancora un poco? » Io vi amo moltissimo, cara Jessie.

Enrichetta scrive discolpandosi, colmando di biasimo Da Mele, dicendo che.... erano buone, che essa è in grado di ragionare, e che vede le cose men chiare di prima, ecc.

Sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLXIII.

A Giorgina Saffi, a Oxford.

[Londra, 1° marzo 1858, lunedí.

Cara Nina.

La vostra del giovedí sera mi giunse il sabbato: ma così va con tutte le mie lettere.

Ho ricevuto, vi ringrazio e ho mandato.

Avrete le due camere.

Pranzero in casa lunedì.

Parleremo d'ogni cosa.

Non ricevo piú l'*Italia del Popolo*, non so perché: vivo sempre peraltro.

Portate con voi i numeri della *Continental Review*. Bisognerà vedere, insieme ad Aurelio, se può conquistarsi a noi del tutto: Mario, e sua moglie, potrebbero aiutare. Spero che la Rivista paghi, ed essi hanno bisogno d'aiuto.

Non posso che lodarvi per le Sottoscrizioni d'Oxford. Qui raccolgo goccie. La madre di Lindia ricusa la casa al Bazar.

Non credo che alcun Giarre abbia parlato a Bernieri: chiederò.

MMMMDCCCCLXIII. — Pubb. da G. Mazzatinti, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 132-133. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma, fondo A. Saffi. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Madame N. Saffi, 66, High Street, Oxford. » La data si ricava dal timbro postale; ma, quasi a provare che il Mazzini aveva ragione di lamentarsi dei ritardi postali, è da notare che mentre il timbro postale di Londra era del 2, quello d'Oxford era del 6 marzo.

Addio in fretta: ho troppo da fare. E siccome è vicino il vostro giungere, riservo la mia eloquenza ai lunedì e giorni successivi.

Vostro e d'Aurelio

GIUSEPPE.

MMMMDCCCLXIV.

AD AURELIO SAFFI, a Londra.

[Londra, ... marzo 1858], lunedì.

Caro Aurelio.

Ho ricevuto: ti ringrazio.

Mando il Buddismo.

Perchè non mi mandi una o due note sulla parte che intendeva prendere la Repubblica Romana nella guerra Piemontese? Parmi Rusconi ne parli piuttosto a lungo. Qualche storico lo hai di certo. Se qualche deputato proferì parole d'affratellamento delle due bandiere, repubblicana e monarchica, vorrei averle.[1] Sono per un articolo che intendo mandare all'*Italia*

MMMMDCCCLXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

[1] Lo stesso Mazzini, nella seduta del 18 marzo 1849 dell'Assemblea Costituente Romana, aveva espresso il convincimento che ripresa la guerra, dopo la denunzia dell'armistizio Salasco, « Roma repubblicana » dovesse « militare contemporaneamente a fianco del Piemonte monarchico ». Ved. « Atti nazionali », vol. XLI, p. 38. C. Rusconi tratta a lungo di questo argomento nella sua opera: *La Repubblica Romana del 1849*. Fasc. XVI e XVII dei *Documenti della guerra santa d'Italia*. (Capolago, tip. Elvetica, 1852, p. 125 e segg.).

del Popolo. Se indichi il libro a Nina, son sicuro che mi trascriverà quel che cerco.

Nulla mai per l'*Italia del Popolo?* Cerco sistematizzare una collaborazione; ma il processo inceppa.

Hai nuove mai di Forlì e dalle Romagne?

Affetti a Nina.

Tuo sempre
GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLXV.

A ADRIANO LEMMI, a Ginevra.

Londra, 8 marzo [1858].

Fratello,

Come si siano smarrite a un tratto tutte le vostre a me, tutte le mie a voi, non posso intenderlo. Pur così è. Fatto è ch'io doveva essere commosso da ciò che mi pareva ostinato silenzio in voi; e lo fui. Or so che scriveste, e sta bene. Non sapendo più che fare di Joseph [1] che rimaneva ozioso e a carico, disperando dell'adempimento della vostra promessa, l'ho messo a far da giovine in una libreria circolante con 20 lire sterline l'anno. Vedremo poi: ma non vi celo che tutto questo affare è stato disastroso per me.

Come vanno i vostri affari? Siete in commercio di nuovo?

Non vi parlerò delle cose nostre. Si prepara, se non erro, un momento all'Italia in cui l'irritazione

MMMMDCCCCLXV. Inedita. L'autografo si conserva presso l'ing. E. Lemmi, a Firenze. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo « Adriano. »

[1] Era figlio di Susanna Fancioni.

della delusione renderebbe possibile un moto necessario a non farci parere millantatori. Quel moto dovrebbe, se possibile, sorgere al Nord; dove no, nel Sud o nel Centro. Il Piemonte sarebbe trascinato senza che noi dovessimo accettare la direzione assoluta. Tutto questo vorrebbe mezzi.

Addio: vogliatemi bene.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLXVI.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, . . . marzo 1858], martedí.

Amica.

Eccovi Profumo. Ei deve venire a prendermi in qualche luogo, e bisognerebbe che vi lasciasse alle dieci. Non lo ritenete dunque.

Che cosa dite del povero Orsini? È decretato che debba andare cosí. [1]

Vogliate dire a Davidi, a scanso d'equivoci, che la riunione non ha luogo domenica, ma da domenica a otto. Forse non sarà piú da Bernieri, ma lo avvertiro del luogo.

Addio:

vostro e gratissimo

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLXVI. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. S. Nathan, 58 Myddleton Square, Pentonville, E. C. » La data si ricava dal timbro postale.

[1] Il 27 febbraio Felice Orsini era stato condannato a morte (insieme con il Pieri). E la condanna fu eseguita il 13 marzo.

MMMMDCCCCLXVII.

A GIAMBATTISTA CUNEO, a Buenos Ayres.

Londra, 8 marzo 1858.

Fratello,

So che cos'è cercare e chieder danaro, e so quanto vi pesi. Nondimeno, in un lavoro che prende proporzioni vaste, è impossibile, anche astenendo dai nostri antichi legami, lasciar fuori i paesi ove siete e i molti Italiani che vi sono e hanno sempre mostrato affetto verso la Patria comune. E m'è impossibile per questo non dirigermi a voi. Doria, buonissimo tra i buoni, è comparativamente ignoto tra voi. E voi siete meritamente amato e stimato.

Non vi farò lunghe parole. Quanto a ciò che potrei dirvi sulle condizioni nostre e sulle conseguenze degli ultimi fatti, i miei articoli la *Situazione* e l'appello *Agli Uomini del Partito d'Azione*, che dovete aver letti, esauriscono, parmi, l'argomento. Vi dirò solo che leggendoli e commentandoli ai nostri, vorrei faceste loro sentire che la posizione nostra in Europa esige — quando i patrioti non vogliano passare per fanciulli ciarlieri e inutilmente frementi — che si sciolga questo nodo d'una Cassa considerevole tanto da poter operare su grande scala, per mezzo d'una vera Colletta di *tutto* il Partito. Le continue virili proteste degli Italiani ci hanno conquistata l'opinione Europea; amici e nemici guar-

MMMMDCCCCLXVII. — Inedita. L'autografo si conserva presso il cav. Zunini di Genova.

dano in noi con terrore o speranza. Ma per cio appunto crescono in faccia all'opinione i nostri doveri. Un Partito che da sangue e non vuol dar danaro e una contradizione vivente. Finora, gli aiuti vennero pur troppo segnatamente dagli stranieri, or cominciano a guardarci in faccia stupiti e chiederci com'è che i patrioti Italiani hanno martiri piú d'ogni altra nazione e non offerenti. Ridaranno a me, non v'ha dubbio: ma non prima ch'io possa dir loro « avete torto; gli Italiani intendono il debito loro: e lo compiono. » Lascio il debito ben altramente sacro verso gli uomini che come Pisacane muoiono e morranno. Dico *morranno*, perché le cose sono tanto oltre in Italia che nessuna forza umana puo impedire che di tempo in tempo i migliori non si sentano spronati ad agire. Bensi, se i mezzi fossero vasti, non perirebbero: vincerebbero.

Qui il Comitato di Londra, composto di Saffi, Quadrio, Alberto Mario, Campanella e Bernieri, segretario, dirige la sezione che desidera porsi in contatto regolare con voi, appena voi pure costituiste un Comitato di tre o piú Italiani che accettino quel contatto.

S'e aperta la sottoscrizione della quale vi mando un numero: v'ho posto le firme raccolte fra i nostri qui ad esempio. Continuano; e altrove pure, cominciano a raccogliersi attivamente le offerte. Come vedete, s'è per semplificazione, adottata eguaglianza di quote; ma ben inteso parecchi Italiani e stranieri possono far nucleo a formare una quota. Questo Fondo per l'Azione viene depositato via via all'*Union Bank*: intangibile finché non sorga l'opportunita per servirsene a *fare*.

Alla Stampa, alle spese di propaganda, suppliscono le sottoscrizioni mensili dei Membri delle Se-

zioni. Qui, benchè molti dei nostri operai non paghino che sei pence il mese, e gli altri da uno a tre scellini, abbiamo un dieci lire sterline e più mensili. Le Sezioni degli altri punti mandano l'ammontare delle offerte al Fondo: serbano l'ammontare delle firme mensili pel loro lavoro.

Fratello, tentate ancora uno sforzo. In verità siamo troppo numerosi per non deciderci ad essere *forti*, cioè ad avere organizzazione e danaro.

Fate, scrivete, e Dio vi benedica. Vogliate bene al

vostro

GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCLXVIII.

AGLI ESULI ITALIANI, a Smirne.

Londra, 12 marzo 1858.

Fratelli,

Non consta contro Antinori alcun *fatto*. L'Antinori facea parte d'una Commissione di requisizioni in Roma, un membro della quale fu scoperto più tardi detentore d'oggetti che non gli appartenevano. [1] E basto perchè rumori corressero su *tutti*

MMMMDCCCLXVIII. — Pubblicata nella *Rivista d'Italia* del l'aprile 1902.

[1] Su Orazio Antinori vedi la nota alla lett. MMDXXXIV. Si trovava in esilio a Smirne, da dove, il 12 dicembre 1857, insieme con gli altri esuli C. Macor, L. Bini, fratelli De Andreis, Giovanni Cozzoli e Luigi Dragone, quelli stessi certamente che pochi mesi dopo dovevano attentare una strana impresa, nella

i membri della Commissione. L'accusa collettiva non era fondata, dacché i membri non trovandosi sempre riuniti, un solo spesso la rappresentava nelle occasioni che si presentavano.

quale il Mazzini cercava difenderlo, aveva inviata all'*Italia del Popolo* che l'inserì nel numero del 22 di quello stesso mese una dichiarazione firmata anche per gli amici assenti, con cui era accettata la proposta contenuta nella circolare diramata nell'ottobre precedente dal Mazzini per la formazione d'un Fondo Nazionale. Era la seguente: « Noi sottoscritti emigrati italiani in Smirne, in grazia della nostra non mai traviata coscienza politica costantemente, unicamente credente nel principio repubblicano, come il solo che possa alimentare e dar forza al Partito d'Azione in Italia, avendo letto l'ultima circolare di Giuseppe Mazzini colla quale fra le altre cose si fa a dimandare l'instituzione di una *Cassa nazionale*, facciamo atto di piena adesione ai principii teorico-pratici di quello scritto, e invitiamo in pari tempo tutti i nostri fratelli esuli in Oriente a fare lo stesso, e associarsi per creare delle casse ove tanto l'obolo del povero che lo scudo del ricco sieno periodicamente versati per riscatto della patria comune.

« La Sezione del Partito d'Azione in Londra avendo la prima risposto al detto invito, ad essa intendiamo rivolgersi per avere le norme necessarie alla unità e buona riuscita di tanta impresa.

La dimanda di Giuseppe Mazzini è giusta, decorosa, necessaria. Giusta perchè è tempo di convincersi che le ciancie degli eroi da poltrone, degli ambiziosi dei titoli e portafogli, dei novelli Larinata del secolo XIX, non essendo riescite da nove anni a questa parte a cacciare d'Italia un solo tedesco, a liberare un solo prigioniero politico, a por freno menomamente alla mala signoria dei preti e dei principi, che invece hanno rinvigorita e resa più audace; il solo Partito d'Azione debbasi efficacemente aiutare con tutti i mezzi possibili, con tutte le nostre forze. Decorosa, perchè come disse quel grande amico del Mazzini, *è mendicare dallo straniero il prezzo della nostra libertà e vergogna*, ma il crearselo in famiglia in mezzo alle persecuzioni, alle privazioni, alla stessa miseria e virtù di

Ma voi sapete come in una rovina generale ogni accusa sia raccolta. Bezzi interrogato da me non ha *fatti*: ha ciarle udite da altri. [1])

Questo è tutto quello ch'io posso dirvi: forse era meglio che Antinori, informato probabilmente dei romori che correvano a suo danno, avesse pel meglio della cosa pubblica ricusato una posizione eminente nel nostro Comitato. Ma dacchè ei non

sagrifizio non comune. Finalmente è necessaria, perchè il danaro essendo condizione vitale di successo, il Partito d'Azione non potrà mai agire in una scala di probabile riuscita, se mancheranno i mezzi indispensabili all'impresa.

« Sappiamo molto bene che tra i nostri concittadini vi saranno di quelli, che secondo lor vezzo metteranno in ridicolo, accuseranno, calunnieranno questa santa opera: per essi l'essere liberali (a parole) è cosa facile, perchè non richiede sagrifizio; ma l'essere liberale coi fatti in questa stagione di numeri e di fallimenti, per Dio e comandar loro l'impossibile. Alle ciance di questa svergognatamente egoistica frazione, inetta al bene, adoratrice di falsi idoli, seduttrice, lodatrice del buon esito, biasimatrice del cattivo, il testamento politico di Carlo Pisacane scritto e sigillato coi proprio sangue, risparmia a noi la pena di rispondere: legga chi vi troverà dentro la propria condanna. Noi frattanto ci consoliamo che la verace gioventù italiana nel sagrificio eroico del martire di Sapri e dei suoi compagni non piange no, ma ne medita la vendetta: essa ha la coscienza, che il pianto dei popoli oppressi non è rimedio a tirannide, ma attitudine di schiavi rassegnati alla gleba: che il solo rimedio a stroncare il servaggio è il ferro, ma il ferro in mano d'un partito unito, operoso, costante nel sagrificio, fidente nell'avvenire. »

[1]) Angelo Bezzi, scultore romano, esule a Londra da più anni. Aveva preso parte alla difesa di Roma nel 1849, e fu detto avere egli minacciato di morte l'. Sterbini, che a cavallo, presso Ponte Sisto, arringava i soldati, esortandoli a proclamare la dittatura di G. Garibaldi in una delle tragiche giornate di giugno. Ved. C. A. Vecchi, *Storia di due anni*, cit., vol. II, p. 285.

l'ha fatto, noi che nulla abbiamo di provato contro di lui, dobbiamo sostenerne la fama.

Acchiudo una letterina di Reggio che dimenticai unire, ma ch'io vi spedii all'altro indirizzo.

Ditemi sopratutto per ragione della cifra se l'altra lettera vi giunse intatta.

Due fatti prominenti aggravano la situazione: il malumore crescendo in Francia, e il malumore crescendo per l'Inghilterra e l'Impero. Il moto degli animi in Inghilterra è diretto da noi. Giova rompere un'alleanza che avrebbe collettivamente operato contro noi in ogni circostanza: e giova ad aggravare coi timori che suscita, la condizione economica della Francia.

E la gravità della situazione deve incalorirci più sempre a tenerci pronti a cercare offerte e a concentrarle. Moltiplicate dunque d'attività. Amate il

vostro

GIUSEPPE.

Non crediamo conveniente dare pubblicità di stampa a una dichiarazione favorevole all'Antinori: le accuse non furono pubbliche, ma potete dichiarare privatamente che avendo interpellati noi qui abbiamo risposto: « Nulla constare a danno dell'Antinori, il quale probabilmente è fatto vittima immeritevole di accuse fondate contro un di lui collega nella Commissione. »

Ricordi affettuosi a Dragone e alla di lui moglie.

A Salonicco avete un Conti [1]) sotto il nome di Leglia, nostro ed eccezionalmente buono, impiegato in commercio. Potete valervene per ogni cosa.

[1]) Quello stesso forse che insieme con F. Orsini aveva partecipato al tentativo insurrezionale della Valtellina, nell'agosto del 1854. Veg. la nota alla lett. MMMM.

MMMMDCCCCLXIX.

A MEYER NATHAN, à Londres.

[Londres, 17 mars 1858], mercredi.

Cher ami,

Voulez-vous me faire l'amitié de faire signer par la Suisse, le Piémont et la France le passeport que je vous envoie? Vous me direz la dépense, ainsi que celle des dernieres cigarettes. Faites le, je vous prie: sans cela je reste inquiet.

Mad. Stansfeld a écrit depuis vingt jours une lettre a Mrs. Nathan à Tunbridge Wells. Comme elle n'a pas reçu signe de vie, elle voudrait savoir si elle l'a reçue. Pourrez-vous me le dire? Où est-elle maintenant? A Tunbridge Wells ou à Hastings?

Votre ami
JOSEPH.

Pouvez-vous faire viser par le Consul Suisse pour la Suisse l'autre passeport *Américain*?

MMMMDCCCCLXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mons. Nathan, 56, Threadneedle Street. »

MMMMDCCCCLXX.

A MEYER NATHAN, à Londres.

[Londres, 17 mars 1858], mercredi.

Cher ami,

Une lettre que j'envoyais a Buenos Ayres, avec le bateau du 9 a été oubliée: et elle n'est pas par-

tie. Or le paquet regulier ne part de Southamptom que le 9 de chaque moi. Le retard d'un mois entier est très long. Pouvez-vous vous informer de quelqu'un dans la Cité, s'il y a quelque autre moyen de la faire partir avant le 9 du mois prochain?

Adieu: souvenir à Madame.

Votre ami

JOSEPH.

MMMMDCCCCLXXI.

TO WILLIAM SHAEN, London.

London] March 18th, [1858].

Dear Shaen,

Will you help Belli, the bearer, in his affairs with Rossi? He is honest and can pay: therefore he will. Do all you can for him: if, as I hope, he

Caro Shaen,

Volete aiutare Belli, latore della presente, nella sua questione con Rossi? Egli è onesto e può pagare: perciò pagherà. Fate tutto quello che potete per lui; se, come

MMMMDCCCCLXX. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Monsieur Nathan, 58, Myddleton Square Pontonville, E. C. » La data si ricava dal timbro postale.

MMMMDCCCCLXXI. Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mr. G. M. Trevelyan La data si comprende col timbro postale.

is right. I should like him to not succumb to the other.

Ever yours affectionately

JOSEPH.

spero, egli ha ragione, vorrei che non soccombesse all'altro.

Sempre vostro aff.mo

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLXXII.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, ... marzo 1858], sabbato.

Amica,

Mi fu consegnata da Usiglio una valanga di sigari, provenienti dal signor Nathan. È dono? se è, ditegli com'io gli sono piú che grato; e non tanto pei sigari quanto pel pensiero: perché mi prova com'egli, riavuto appena a lontano, si ricordi pure con tanto affetto di me.

Dacché vi siete assunta l'incarico di comprare qualcosa pel piccolo Joseph, volete aggiungervi la compra d'una scatola di dolci, frutti canditi ed altre cose innocenti? Vi sarò doppiamente grato.

Aspetto ansioso, nella settimana ventura, la realizzazione o lo sfumare d'una speranza che ho pel

MMMMDCCCCLXXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

nostro paese. Se mai la speranza diventasse fatto, ve ne dirò subito. Se taccio, sarà tristo segno.

Vostro sempre
GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCCLXXIII.

ro JESSIE WHITE MARIO, London.

[London], March 20th, [1858].

Dear Friend,

Every thing to the usual friend, Ant[onio]. I saw your name on a Subscription List; I feel deeply grateful, but I do almost regret it, for fear it should have inconvenienced you.

Ever

faithfully yours
JOSEPH.

---

20 marzo.

Cara amica,

Tutto all'amico solito, Ant[onio]. Ho visto il vostro nome su una Lista di sottoscrizione; ve ne sono profondamente grato, ma quasi me ne dispiace, pel timore che vi sia costato un sagrificio.

Sempre

vostro fedele
GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva [illegible] Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

MMMMDCCCCLXXIV.

TO LINDA WHITE, London.

[London, March ..., 1858]. Saturday morning.

Dear Miss White,

Thanks, from heart, for the beautiful flowers, which I found in my room, coming back from town. I scarcely ever am out by day, and I regret very much my having chosen *that* day for a call.

You have sent the *Courrier de l'Europe* to Mrs. Hawkes: for the article on P. Leroux, I suppose. Do you take it in regularly? Was a correspondence between Mad. Sand and A. De la Forge reproduced in it? If so, will you be so kind as to let me have the number or numbers? [1]

Sabato mattina.

Cara Miss White,

Grazie di cuore dei bei fiori che ho trovato nella mia camera, di ritorno dalla città. È difficile che io esca di giorno, e sono dispiacentissimo di aver scelto proprio *quel* giorno per andare a fare una visita.

Voi avete mandato alla signora Hawkes il *Courrier de l'Europe*: per l'articolo su P. Leroux, suppongo. Lo ricevete regolarmente? Vi è stata pubblicata una corrispondenza tra Mad. Sand e A. De La Forge? Se mai, volete aver la cortesia di farmi avere quel numero o quei numeri?

MMMMDCCCCLXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

(1) Sul carteggio tra G. Sand e A. de la Forge ved. W. KARÉNINE, *G. Sand*, *ecc.*, cit., vol. IV, pp. 363-370.

Do you receive the *Italia del Popolo*?

I send some little things of ours which will, perhaps, interest you.

Ever gratefully yours

JOS. MAZZINI.

Ricevete l'*Italia del Popolo*?

Vi mando alcune nostre cosucce che forse v'interesseranno.

Con gratitudine sempre vostro

GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCCLXXV.

A FILIPPO BETTINI, a Genova.

Londra], 26 marzo [1858].

Filippo mio.

Ebbi il danaro. Ti sono grato. Fammi il piacere di dar l'acchiusa al Dottore amico. Sto passabilmente di salute. Ti sono amicissimo. Sii tu lo stesso al

tuo

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLXXV. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo Civico del Risorgimento di Genova. È in una busta che, d'altra mano, ha l'indirizzo: « Monsieur Avocat Philippe Bettini, Genoa, Italy. » La data si completa col timbro postale.

MMMMDCCCCLXXVI.

ALL'EDITORE DELL'«ITALIA DEL POPOLO.»

[Londra], 26 marzo [1858].

Leggo le atroci condanne pronunziate dalla vostra Corte d'Appello: e vi scrivo coll'anima fremente d'ira e dolore e col rossore sul volto pel disonore ch'esse versano sul nome Italiano.

Di me non parlo. La *terza* condanna di morte gittata da uomini del Piemonte contro di me tocca i confini del ridicolo, e non m'impedirà — se avesse mai quello scopo — di metter piede ogniqualvolta importi sulla terra ove nacqui.

Ne per ora vi parlo degli altri. Se dalle gravi pene *infamanti* pronunziate contro Italiani sui quali il processo nulla rivela fuorché l'*intenzione* d'armarsi e impossessarsi d'un materiale da guerra a pro' delle schiave terre d'Italia, i miseri che gemono su quelle terre non ritraggono finalmente una giusta idea delle intenzioni governative Piemontesi, non so che cosa possa convincerli.

MMMMDCCCCLXXVI. — Fu pubbl. nell'*Italia del Popolo* in uno dei nn. del marzo 1858 che furono inesorabilmente sequestrati in seguito agli accenni alla sentenza del 26 marzo per i fatti di Genova del 29 giugno 1857. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma.

Una parte di questa protesta fu dal Mazzini trascritta e inviata a J. W. Mario. A un certo punto il Mazzini interruppe la trascrizione e aggiunse: «That is all that I have: the rest, I wrote without copying, dear.» [«Questo è tutto quello che ho: il resto l'ho scritto senza copiarlo, cara.»].

Ma Savi! l'uomo che i piú avversi alla nostra fede rispettano in Genova come uno de' piú onesti e piu puri tra quei che popolano le nostre file — Savi che da oltre a cinque anni spendeva la vita dirigendo il vostro Giornale senza un obolo di retribuzione e si contentava di vivere poveramente su due allievi ai quali attendeva la sera — Savi natura angelica, clemente sin dove comincia la debolezza ai nemici d'una Causa ch'è sì santa da darci diritto d'intolleranza, se l'intolleranza potesse mai allignare nell'anime nostre — Savi la cui vita era pubblica, tutta di stampa e d'idee, estranea per tendenza ingenita e mancanza assoluta di tempo all'azione segreta che l'altrui perversità ci comanda — Savi, condannato, come un malfattore, come un masnadiere, a dieci anni di *lavori forzati*! Nel 1858! In uno Stato che ne' suoi momenti d'ingannevole audacia si dichiara rappresentanza, speranza dell'idea Nazionale Italiana! Da giudici genovesi i piú che sanno o possono sapere qual fosse la vita di Savi! [1]

[1] Le condanne per i fatti del 29 giugno 1857, stabilite con la sentenza del 29 marzo 1858, erano state applicate con soverchia severità. I contumaci avevano avuto le seguenti pene: Giuseppe Mazzini, avvocato, Antonio Mosto, negoziante, Angelo Mangini, confettiere, Giambattista Casareto, facchino, Michele Andrea Lastrico, marinaio, e Ignazio Pittaluga, ottonaio, quella di morte; Antonio Pittaluga, ottonaio, Gerolamo Figari, falegname, Tommaso Rebisso, scultore, a venti anni di lavori forzati e a 10 anni di sorveglianza; Tommaso Battifora, pezzacagnolo, Giambattista Armeirini, falegname, e Agostino Castello, cocchiere, a 12 anni di lavori forzati; Luigi Stallo, negoziante, Domenico Casterlo, negoziante, Giacomo Profumo, studente di matematica, Michele Lassara, sellaio e Roggiero, cappellaio a dieci anni di lavori forzati. I detenuti: Fran-

Io dichiaro solennemente, sull'onore, su quanto è più sacro per me, che Savi fu assolutamente estraneo al disegno e ai preparativi. Dichiaro che sole trentasei ore prima del giorno in cui — se certe condizioni s'adempivano — *il disegno avrebbe potuto tradursi in azione. Savi fu semplicemente* INFORMATO — *non richiesto d'approvazione — della probabilità del tentativo.* Hanno i giudici del libero Piemonte un articolo nel loro Codice che punisca con dieci anni di lavori forzati il non denunziatore delle intenzioni de' suoi amici?

Savi è dunque innocente. La condanna è l'adempimento d'una promessa data al Governo. I dieci anni di *lavori forzati* non visitano il cospiratore; visitano il *Direttore* dell'*Italia del Popolo*. Raccolga questo fatto la Stampa di Piemonte. Lo raccolga il popolo, e veda come s'intenda la libertà del *pensiero* dagli uomini che due anni addietro erano presti a cospirare con me.

Vostro

GIUS. MAZZINI.

cesco Moro, detto *Bacaiò*, facchino, Ferdinando Deoberti, detto *Nanta*, giornaliere, Giuseppe Sanguinetti, parrucchiere, Francesco Canepa, ex guardiano di carceri, Carlo Banchero, detto *Moschetta*, oste e Teobaldo Ricchiardi, commesso di negozio, a venti anni di lavori forzati e a dieci anni di sorveglianza: Agostino Marchesi, detto il *Poppo*, calzolaio, a 15 anni di lavori forzati; Luigi Stallaggi, garzone ottonaio, Giuseppe Canale, sarto, Bernardo Oliva, pittore, ex ufficiale dei bersaglieri ed Enrico Taschini, sarto, a 12 anni di lavori forzati; Bartolomeo Francesco Savi, maestro di metodo, Francesco Demartini, cioccolattiere e Giuseppe Develasco, scritturale, a 10 anni di lavori forzati; Giambattista Capurro, falegname, minore di 18 anni, a 7 anni di reclusione e a 7 di sorveglianza.

MMMMDCCCCLXXVII.

TO MATILDA BIGGS, Leicester.

[London, March] 27th. [1858].

Matilda dear,

I have felt very grateful for your very kind note of the 19th. I did not answer it: but I know my excuse will be accepted. I have been writing, copying, correcting on the proofs a long letter to Louis Napoleon which contains as much bitterness as you can wish for. I am sending it to all papers here, and we shall see if any inserts it on Monday. I wished to make a pamphlet of it: but I could not find a publisher! At least two or three being asked,

Matilde cara,

Vi sono stato assai grato della vostra gentilissima lettera del 19. Non risposi; ma so che accetterete la mia scusa. Ho scritto, copiato e corretto in bozze una lunga lettera a Luigi Napoleone piena di tutta l'acredine che potete desiderare. La manderò a tutti i giornali di qui, e vedremo se lunedì qualcuno la pubblica. Volevo farne un opuscolo; ma non ho potuto trovare un editore! Per lo meno, due o tre da me interrogati, Routledge, Teubner,

MMMMDCCCCLXXVII. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

(1) La lettera *To Louis Napoleon. By Joseph Mazzini*, fu poi data alle stampe in opuscolo presso Effingham Wilson, Royal Echange. Vedi l'*Introduzione* al vol. LIX dell'ediz. nazionale.

Routledge, Teubner, etc., they refused, fearing prosecution. If *some* of the well spread papers insert it, well and good: should they not, something ought to be done then to conquer the point. I wrote the thing, because I want to irritate more and more the man, because it is clear that we must have the question settled whether we foreigners enjoy or not liberty of press here, and because Caroline seemed to wish for it. I wish you ordered a copy of the *Monday Morning Advertiser*: I dare say they will insert it: and I want to know how you like it, frankly. I am glad you like the "Situazione." But writing is done now by me *par acquit de conscience* without the least pleasure and with a great deal of reluctance in it. The probleme is now one of *force* only. I feel more and more the necessity of ending this absurd and bothered career of mine with *action*; and I shall die very sad, if I do not.

ecc., rifiutarono, per paura di esser messi sotto processo. Se *qualcuno* dei giornali piú diffusi la pubblica, tanto meglio; se no, bisognerebbe far poi qualcosa per spuntarla. Ho scritto quella lettera perché voglio irritare sempre piú quell'individuo, perché è evidente che bisogna risolver la questione se noi stranieri godiamo o no qui della libertà di stampa, e perché Carolina sembrava desiderarlo. Vorrei vi procuraste una copia del *Monday Morning Advertiser*: ho in mente che la pubblicherà: e vorrei sapere, sinceramente, come vi piace. Sono contento che vi piaccia la *Situazione*. Ma ormai scrivo solo *par acquit de conscience*, senza il minimo piacere e con molta ripugnanza. Ora, è solo questione di *forza*. Sento sempre piú la necessità di metter fine con l'*azione* a questa mia assurda e travagliata carriera; e morrò assai triste

I must lead something myself, and fight out the thing openly at least for one week. It is a problem of money: and I am trying all I can to solve it. I am getting very old and weak. And it would be very annoying to have to die of asthma, or something like. The Genoese condemnations are something atrocious. *Two* of the *five* leaders of the popular Organization are acquitted. [1] Stallo, who knew

se non lo faccio. Devo io stesso mettermi a capo di qualche cosa, e combattere apertamente per una settimana almeno. È questione di danaro; e sto tentando il possibile per risolverla. Mi vado facendo assai vecchio e debole. E sarebbe noioso dover morire d'asma o di qualcosa di simile. Le condanne genovesi sono una scelleratezza. *Due* dei *cinque* capi dell'organizzazione popolare sono stati assolti. Stallo, che non ne sapeva nulla, è condannato a

[1] Probabilmente Giovanni Prina e Gioacchino Giussani, compresi nella lista dei ventuno accusati, i quali « non convinti del reato loro ascritto, » erano stati assolti « senza costo di spesa. » La parte civile aveva chiesto per entrambi la condanna a dieci anni di lavori forzati e a trecento lire di multa. Il primo, che s'era già compromesso nella rivolta dell'aprile 1849, che « professava un culto particolare » pel Mazzini, da lui conosciuto in quell'anno a Livorno, che era stato attivo propagatore delle cartelle del Prestito Nazionale e della sottoscrizione per i diecimila fucili, che infine, in un'adunanza tenuta poco prima del tentativo del 29 giugno, aveva affermato « essere vicino il giorno della riscossa » e alla « vigilia di dover prendere le armi per la patria, » ammonendo esser vile chi mancherà, aveva tenuto durante il processo un contegno dignitoso, e sia pure mantenendosi sulla negativa, aveva più volte manifestato i suoi sentimenti d'amor patrio. Era nativo di Novi, aveva trentasei anni, ed era ad un tempo ombrellaio e caffettiere. Era stato tratto in arresto l'8 ago-

nothing, is condemned to death. Daneri, who was to lead the attack on one point, and who is known to have had me in his house for a while, is acquitted, merely because one of his brothers is well placed with the Government.[1] Savi's condemnation is a crime. Savi knew nothing: I merely informed him that something might take place thirty-six hours before the probable moment. But Savi was Director of the *Italia del Popolo*, and the Government wanted to kill him. He is very weak in health, and will die in one year, if we do not succeed in having him out. Mark too the *travaux forcés* for an intel-

morte. Daneri, che doveva guidare l'attacco in un punto, e che si sa bene avermi ospitato per un certo tempo in casa sua, è assolto, solo perché un suo fratello ha un buon posto presso il Governo. La condanna di Savi è un delitto. Savi non sapeva nulla: io lo informai semplicemente che qualcosa poteva aver luogo, trentasei ore prima del momento probabile. Ma Savi era il Direttore dell'*Italia del Popolo*, e il Governo voleva sbarazzarsene. È di salute debolissima e morirà prima che sia passato un anno, se non riusciamo a liberarlo. E pensate ancora: i lavori forzati per un uomo intellettuale, per uno scrittore! Mi sento

sto 1857. In una perquisizione gli avevano trovato una lett. autografa del Mazzini a F. B. Savi, da lui presa nella stamperia dell'*Italia del Popolo* per « avere un autografo di quell'uomo ». Il secondo, nato a Lucciano, presso Torino, nel 1822, astuccialo, era stato arrestato il 2 luglio 1857. Mentre esercitava il suo mestiere a Torino aveva persuaso tre suoi compagni di trasferirsi a Genova e d'imbarcarsi alla volta di Napoli, salendo sul *Cagliari*.

[1] Francesco Daneri, genovese, ventiquattrenne, calzolaio, era fuggito dopo il tentativo del 29 giugno.

lectual man, for a man of the Press. I feel ferocious against all those who talk here about progressive Piedmont. I had sent there, before the sentence, a letter to the Judges: either it has been seized, or kept by the Post. It has not appeared. (1)

Yesterday evening, we had a young Sicilian playing beautifully on the harps at Caroline's. (2)

Saffi and his wife are now at my house for a few weeks. They keep comparatively quiet; still, they take up unavoidably some of my time, and much of that feeling of solitude, which is the only blessing I can have when I am not with really dear *intimate* friends.

furente contro tutti quelli che parlano, qui, di un Piemonte in via di progresso. Prima della sentenza, avevo mandato laggiú una lettera ai Giudici: o è stata sequestrata, o trattenuta dalla Posta. Non è stata pubblicata.

Iersera da Carolina ascoltammo un giovane siciliano che suonava bene l'arpa.

Saffi e sua moglie sono ora in casa mia per qualche settimana. Stanno abbastanza tranquilli: tuttavia, mi tolgono inevitabilmente una parte del mio tempo, e molto di quel senso di solitudine che è l'unica mia felicità quando non sono con amici veramente cari e *intimi*.

(1) Era stata pubbl. nell' *Italia del Popolo* del 24 marzo 1858, ma quel n. fu prontamente sequestrato. Nel n. successivo si leggeva infatti: « Ieri un nuovo sequestro dell' *Italia del Popolo* a cagione, crediamo, di un articolo di G. Mazzini: *Ai membri della Corte d' Appello di Genova*. Fu sequestrato, come l'ultima volta, anche nei caffè. » Fu subito dopo pubbl. in opuscolo a Londra. Ved. l' *Introduzione* al vol. LIX dell' ediz. nazionale.

(2) Quel Bellotta della lett. MMMMDCCCCLXXIX.

Don't be weary. What makes *me* very weary is the atchieving so little by doing so much. Between notes, and scraps, and long letters and interviews and writings and applications, circulars, etc., etc. *ad infinitum*. I am at work the whole day since something like 26 years, and—except a feeling of Unity given to Italy—what have I done? Besides, *I* have plenty of other causes for weariness which you have not. Still, never mind: with as little self-analyzing—which is always fatal—as possible, let us go on to the last, doing what we can, and especially loving as much as we can. I do so to you.

Ever your

JOSEPH.

Love to all.

Non dovete dichiararvi stanca. Quel che rende *me* assai stanco è di conchiuder cosí poco lavorando tanto. Fra biglietti e bigliettini e lunghe lettere, e interviste e scritti e domande, circolari, ecc., ecc. *ad infinitum*, sono al lavoro tutto il santo giorno da ventisei anni a questa parte, e — piú che aver dato un sentimento d'Unità all'Italia — che cosa ho fatto? E poi, *io* ho parecchie altre cause di stanchezza che voi non avete. Ma non importa; cercando di analizzare se stessi il meno possibile — ciò che è sempre fatale — andiamo avanti sino all'ultimo, facendo quel che possiamo, e specialmente amando quanto piú possiamo. Questo io faccio verso di voi.

Sempre vostro

GIUSEPPE.

Saluti affettuosi a tutti.

MMMMDDCCCCLXXVIII.

To Jessie White Mario, a . . . .

[London, March. . . 1858]. Wednesday.

Cara Bianca,

The two *chèques* and all letters came safely. You are a wonderful woman.

From Jenner and Scott, not one syllable.

James is furious about your silence.

I am still neuralgic and bothered. This affects my head: and I cannot undertake to write decently to the Electors. But, if I get somewhat better, is most likely that I shall try. There is no hurry. If ever, it must come at the time in which the election approaches.

Mercoledí.

Cara Bianca,

I due *chèques* e tutte le lettere sono arrivati benissimo. Siete una donna meravigliosa.

Da Jenner e da Scott non una sillaba.

James è furente per il vostro silenzio.

Io soffro ancora per la nevralgia e son pieno di noie. Tutto ciò ha una ripercussione sul mio cervello; sicché non sono disposto a mettermi a scrivere come si deve agli Elettori. Ma, non appena migliorerò, è assai probabile che mi ci provi. Non c'è fretta. Se mai, la lettera deve esser pronta per l'epoca in cui si avvicina l'elezione.

MMMMCCCCLXXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

Leave Belfort aside, and try to exhaust Scotland: it is the best.

I am very grateful to Providence or anything for your not having gone, and sunk. You are good, useful, esteemed and loved: I do not see whom or what your death would avail. Let us have Italy up, first: we shall then talk about it. Meanwhile, keep healthy as much as you can.

I can understand my poor Italians getting rather cross at having ministerial words concealed from them. I do not understand Mr. Nichol, who submits quietly to have war and peace made in Persia or anywhere without a single word being told to those who have to pay or to die for it, questioning the propriety of the thing. No: I did not deem it necessary to comunicate to the Assembly the *words* of Lord Palmerston: they would have tended to

Lasciate da parte Belfort, e cercate di esaurire la Scozia: è la cosa migliore.

Sono assai grato alla Provvidenza o a checchessia che non siate andata e naufragata. Voi siete buona, utile, stimata e benvoluta: non vedo a chi o a che cosa gioverebbe la vostra morte. Lasciate prima che l'Italia risorga: poi ne parleremo. Intanto, mantenetevi per quanto è possibile in buona salute.

Io posso capire che i miei poveri Italiani si risentano perché si tengono loro nascosti i discorsi ministeriali. Ma non posso capire Mr. Nichol, il quale sopporta tranquillamente che si facciano in Persia o altrove guerra e pace senza che a coloro che devono pagare o morire per essa si dica una sola parola per chiedere se la cosa sia conveniente. No: non credetti necessario di comunicare all'Assemblea le *parole* di Lord Palmerston: avrebbero con-

throw discouragement amongst the people, who were already irrevocably engaged in a contest, from which they could not withdraw, just as you cannot now withdraw, approving or not, from the Chinese contest. We had ben made triumvirs, invested with all powers, and had not duty of communicating all that came to our knowledge. Lastly, a conversation has not such an absolute diplomatic value as to be usually an object of communication from the Executive to the Legislative power. Farini blames, because he is bound to blame; he does it almost always unscrupulously. *Voilà tout.* But why do you want to always defend me? in every thing? You will die at the task.

Of course, the letter of Marioni was addressed to me privately: I had sent him, not the Assembly. They were very confidential letters mixing up every

tribuito a gettare lo scoraggiamento fra il popolo impegnato irrevocabilmente in una lotta dalla quale non poteva ritirarsi, allo stesso modo che voi non potete ritirarvi, che l'approviate o no, dalla guerra di Cina. Noi eravamo stati fatti triumviri, investiti di tutti i poteri, e non avevamo il dovere di comunicare tutto ciò che veniva a nostra conoscenza. E poi, una conversazione non ha una vera importanza diplomatica, tale da essere solitamente oggetto di comunicazione del potere Esecutivo al potere Legislativo. Farini biasima, perché è obbligato a biasimare; lo fa quasi sempre senza badare a scrupoli. *Voilà tout.* Ma perché volete sempre difendermi? in ogni cosa? È un compito al quale soccomberete.

Naturalmente, la lettera di Marioni mi fu indirizzata privatamente. Io avevo mandato a lui, non all'Assemblea. Erano lettere molto confidenziali, che mescolavano ogni

sort of things. Palmerston with Emilie and Caroline, I dare say; *comptes-rendus* of all that he was seeing or hearing.

Petroni is at Paliano, you forgetful woman!

Thanks most sincere to Mrs. and Mr. Nicoll.

Love and admiration from

JOSEPH.

—

sorta di cose. Palmerston con Emilia e Carolina, credo: *comptes-rendus* di tutto quello che vedeva o sentiva.

Petroni è a Paliano, o donna immemore!

I piú sinceri ringraziamenti a Mrs. e Mr. Nicoll.

Affetto e ammirazione da

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLXXIX.

A SOFIA CRAUFURD, a Londra.

[Londra, ... marzo 1858].

Cara amica.

Avete qualcuno che voglia prendere qualche biglietto, pel Concerto di Bellotta? Bellotta è Siciliano, e Arpista di primo ordine. Il Concerto e in casa della White. S'essa ve ne ha parlato, è perché appunto è in casa sua.

Mi premerebbe aiutarlo.

Ben inteso, ho biglietti.

Nulla di nuovo per ora.

Addio, vogliatemi bene.

Vostro

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva presso gli eredi Craufurd. Non ha indirizzo.

Se scrivete a Nina, dite, vi prego, che ho scritto a Giorgio.

Vi sono dei *Family tickets* che ammettono tre persone per una ghinea.

MMMMDCCCCLXXX.

To Jessie White Mario, London.

[London, March..., 1858]. Sunday.

Dear,

If we are not *sure* to refund them within a short time through sale, I *cannot*, although regretting it much, give the £ 50. I have pledged myself to keep the little Fund intact, and I must do so. I have too little and it may be required at any time. I do leave the decision to your conscience. Would a new edition sell? Think of the advertising expence. Perhaps a talk with Holyoake or Routledge will clear

Domenica.

Cara,

Se non siamo *sicuri* di poterle rifondere, in seguito alla vendita, entro breve tempo, *non posso*, pur con grande dispiacere, dare le 50 sterline. Mi sono proposto di conservare il piccolo Fondo intatto, e devo farlo. Ho troppo poco e potrei averne bisogno da un momento all'altro. Lascio la decisione alla vostra coscienza. Si venderebbe una nuova edizione? Pensate alla spesa della pubblicità. Forse una conversazione con Holyoake o con Routledge potrebbe

MMMMDCCCCLXXX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

up matters for you. I strongly doubt success. There ought, if done at all, to be, according to me, to come in his pamphlet on the Ancona affairs: I have it: his letter to the children: etc.: *en revanche*, the *Dungeons* might be shortened of some chapters. There ought to be a portrait. And the book ought to be "The Remains of Orsini" or something like it. But all this means expence: and how can we, if not *safe*, spend the *Action Fund* for it! [1]

mettervi in chiaro le cose. Dubito fortemente del successo. Se l'edizione si facesse, bisognerebbe, secondo me, includervi il suo opuscolo sui fatti di Ancona: io l'ho: la sua lettera alle figlie, ecc.: *en revanche*, le *Dungeons* (Prigioni) dovrebbero essere abbreviate di alcuni capitoli. Bisognerebbe mettervi un ritratto. E il libro dovrebbe intitolarsi: « Le reliquie di Orsini » o qualcosa di simile. Ma tutto ciò significa spendere; e come possiamo impiegare per questo il *Fondo d'Azione*, se non siamo garantiti?

(1) J. W. Mario, anche dopo la pubblicazione dei *Memoirs and Adventures* di F. Orsini, comparsa nel luglio dell'anno precedente (Edinburgh, Thomas Constable a. C.), aveva intenzione di procedere a una ristampa, che non fu più eseguita, degli *Austrian Dungeons*, cioè della prima redazione delle *Memorie*, da lei stessa tradotta e data a luce a Londra dal Routledge nel 1856. L'opuscolo « sui fatti d'Ancona » era quello intitolato: *Memorie e documenti intorno al governo della Repubblica Romana*, che F. Orsini aveva pubbl. a Nizza nel 1850, che il Mazzini cita in nota alla lett. MMMMDCCCCLVIII, divenuto ora rarissimo (una copia nel Museo del Risorgimento di Roma). La lett. alle figlie Ernestina e Ida, in data 28 settembre 1854, era stata inserita nel testo inglese delle *Memorie* (pp. 137-140), e fu riprodotta in appendice al testo italiano. Un ritratto di F. Orsini era già stato prefisso ai *Memoirs and Adventures*; un altro comparve nelle *Memorie* « riprodotto » — come era dichia-

There is no meeting to-day. Tell Mario and relieve him.

The *Continental Review* is improving about Italy.

Ever

your affectionate

JOSEPH.

Oggi non c'è riunione. Ditelo a Mario e sollevatelo.

La *Continental Review* va migliorando nei riguardi dell'Italia.

Sempre

vostro affezionato

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLXXXI.

TO JESSIE WHITE MARIO, London.

London, March..... 1858].

Dear, very well. I shall send to-morrow the 20 copies with my name inscribed, etc.

Cara, benissimo.

Manderò domani le 20 copie con su scritto il mio nome, ecc.

[illegible] in un'avvertenza — « fedelmente da una fotografia di cui il Sig. Hodge autentico con lettera la perfetta rassomiglianza. »

MMMMDCCCCLXXXI. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

Is the *new* book on Orsini settled then? Do you mean to put in the letter to the children—summary of the Ancona pamphlet, etc.? *Did* I give you the Ancona pamphlet? Do you have it? Am I to do anything? Yesterday night I was in pain and decidedly vaguish.

Your

JOSEPH.

È dunque sistemato il *nuovo* libro su Orsini? Pensate di includervi la lettera alle figlie — un riassunto dell'opuscolo di Ancona, ecc.? Vi *ho* dato l'opuscolo di Ancona? L'avete? Devo fare qualche cosa? Iersera ero preoccupato e certo un po' vago.

Vostro

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLXXXII.

TO GEORGE JACOB HOLYOAKE. London.

London, March..... 1858 Wednesday morning

My dear Mr. Holyoake,

My friend Mosto, one of *this* condemned to capital punishment for the recent affair in Genoa, will

Mercoledì mattina.

Il mio amico Mosto, uno dei condannati alla pena capitale per il recente affare di Genova, vi pregherà di

MMMMDCCCCLXXXII. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Milano

ask you to furnish him with *sound* information about the price, etc. of English types. Will you be so kind as to enlighten him on the subject?

Ever yours faithfully

JOS. MAZZINI.

dargli qualche informazione circa il prezzo, ecc. dei caratteri tipografici inglesi. Volete esser tanto gentile da illuminarlo su questo argomento?

Sempre vostro fedele

GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCCLXXXIII.

AD AGOSTINO BERTANI, GIACOMO MEDICI

ed ENRICO COSENZ, a Genova.

Londra, 4 aprile 1858.

Due parole alla vostra lettera. [1] Essa mi riesci dolorosa, non per le cose che dite, ma per quelle che non dite: non pel biasimo immeritato, credo, sovente che in quella mi date, ma pel silenzio serbato intorno alla proposta che risultava chiara dalla mia lettera.

La sostanza della mia lettera stava in questo concetto: concetto che in mezzo ai rimproveri acerbi

MMMMDCCCCLXXXIII. Pubbl. da J. W. MARIO, *A. Bertani*, ecc. cit., vol. I, pp. 276-278. L'autografo, mutilo in fondo, conser. a nel Museo del Risorgimento di Roma.

[1] Quella pubbl. in nota alla lett. MMMMDCCCCXLII.

dei quali vi lagnate, io ho sovente stampato: « Mi credete inetto a guidare? abbracciate la bandiera: guidate voi: agite: io vi sarò, non guida, ma aiutatore. Credete inefficaci i tentativi *su piccola scala*? fate tutti quello ch'io ho fatto più volte e fo: raccogliete mezzi: mostratevi uniti intorno alla necessità dell'azione, per unire i più: e con mezzi maggiori, potremo fare su grande scala. Temete la mia impazienza? temete ch'io mi giovi dei fondi che raccogliereste prima che abbiano raggiunta la cifra creduta necessaria? Serbateli. Soltanto, ditemi di tempo in tempo, com'io dirò a voi: *abbiamo tanto*. I miei disegni vi spiacciono? formate un disegno: dite: quando avremo concordemente reso fattibile questo disegno, faremo; non prima né con altro. » Ma in nome di Dio e del paese, lavorate a fare. Non si tratta di dire all'Italia: *devi fare in tre mesi*; si tratta di dirle: devi avere in mira l'azione, per forze tue; si tratta di segnarle una via positiva e d'adoprarsi a percorrerla con essa: di strapparla alla teoria d'una opportunità indefinita dipendente dall'estero: si tratta di fare, appena è possibile, quello che fecero la Grecia, la Spagna, tutte le nazioni che hanno voluto emanciparsi dallo straniero. »

Voi avete scritto una lettera di recriminazioni più o meno giuste, più o meno ingiuste: alla proposta non rispondete.

Avete mai cospirato, cospirate ora, nel modo che vi sembra migliore del mio, per incamminarvi all'azione? Mi dite credere indispensabile un Centro in Italia, il dare ordinamento militare alle masse, il fornire una Cassa, e via così. Questo era appunto quello ch'io vi chiedeva: ma lo fate voi? lo tentate? organizzate gli operai delle città che pure più o meno

son nostri? cospirate a diffondere una associazione segreta in Lombardia? mandate emissari a persuadere gli abitanti delle valli Bresciane, Bergamasche, Valtellinesi, Friulane, etc. che tutto il paese non vive nella Capitale, che una insurrezione potrebbe procedere dalla circonferenza al centro? raccogliete fondi per far passare armi in Milano? avete un disegno? potete dire: « con tali mezzi, con tali forze, i veterani del 1848 consentirebbero ad agire? »

No: la vostra lettera dice: « tu fai male: in conseguenza, non faremo cosa alcuna né con te né senza te. »

Per questo la vostra lettera m'è dolorosa.

Voi rovesciate: quanto a edificare, non ci pensate. Lasciate le cose al moto naturale degli animi, come se in un paese schiavo, dove non sono opportunità di riunioni, di stampa né d'altro, potesse mai sorgere insurrezione fuorché da una minoranza organizzata, pronta a studiare il momento opportuno e coglierlo.

Senz'ombra di riazione o di sentimento individuale, io vi dico come a fratelli: può essere ch'io faccia male il mio dovere; voi *non* fate il vostro.

V'ho indirizzato un appello che veniva dal core, per organizzare uniti un lavoro, per rimediare in parte ai difetti appunto ai quali accennate. Non lo rifarò piú. Ma se per caso, ch'io desidero senza sperarlo, sentiste un giorno la necessità di fare, ricordatevi che io sarò sempre pronto ad accogliervi come fratelli, come eguali, e presto a discutere qualunque disegno voleste proporre ed accettare con gioia tutte le condizioni ragionevoli che vi piacesse porre alla cooperazione. Addio.

GIUSEPPE.

P. S. — Duolmi di trovare Cos[enz] inesatto nel riferire. La frase della quale m'accusate concernente il Comitato Milanese durante i preparativi del Febbraio, non è mia: non è nella mia natura. Posso aver detto ch'era tardi *allora* per discutere il tentativo: non altro.

Non fondata è l'accusa sui fondi della Sottoscrizione pei 10.000 fucili. Sul mio onore e per quanto ho di sacro, non ho toccato né ordinato si toccasse un obolo di quel danaro. Esaurito il danaro ch'io aveva avuto da altri, io spesi del mio in Genova fino a concorrenza di 10.000 franchi: insisteva a un tempo presso gli uomini a contatto con me perché essi pure spendessero. Se spendessero del loro o di quel danaro non so; non è affar mio.

Non vedo del resto necessità di scandali: nes....

MMMMDCCCCLXXXIV.

A Filippo Bettini, a Genova.

[Londra], 6 aprile [1858].

Caro Filippo.

Dà, ti prego, l'acchiusa.
Ama sempre il

tuo

Giuseppe.

MMMMDCCCCLXXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo Civico del Risorgimento di Genova. Non ha indirizzo. La data '58 fu scritta d'altra mano.

MMMMDCCCCLXXXV.

AGLI AMICI di Genova.

[Londra], 6 aprile [1858].

Fratelli,

Non ho mai ricevuto lettere vostre: dove andarono? in che mani? ho parecchie cose da proporvi: ma nol farò, se prima non ho cenno su quello che mi scriveste, e se non mi date qualche indirizzo mercantile non sospetto.

Una cosa non posso tacervi. Dopo le sentenze che verranno confermate, rimane ai patrioti Genovesi un dovere da compiere. Senza ch'io ne affidi la spiegazione alla posta, vi verrà detto qual sia da chi è in contatto con voi e lo sa. Il compierlo è difficile, non impossibile. Ma esigerebbe qualche sagrificio. E parmi che dovreste farlo e movere cielo e terra per rendervene capaci. È dovere verso Genova ed è dovere d'amicizia. Credo inoltre che troverete per questo anche più facilmente che non per altri disegni. L'argomento è così serio che mi parrebbe farvi torto spendendo parole a persuadervi d'occuparvene.

Addio: vogliatemi almeno riscrivermi la sostanza delle lettere smarrite.

Vostro

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLXXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo, ma a tergo fu dal Mazzini scritto il n. « 10. » Fu certamente spedita insieme con la lett. seguente.

MMMMDCCCLXXXVI.

A GEROLAMO REMORINO, a Genova.

[Londra], 6 aprile [1858].

Sta bene dell' *Italia del Popolo*. Farò quanto è in me. Avrete tra poco organizzate le corrispondenze. Ma badate: gli abbonamenti ch'io ho sommano ora a qualche cosa come 140 franchi per trimestre: e se dovrò mandarvi la metà per le spese di posta, 70 franchi per trimestre, cioè 23 franchi al mese son nulla. Se potete, dovete dunque lasciarmi l'intero per ora. Aumentando gli abbonamenti, vi terrò conto della metà.

Aggiungete le spese di posta ch'io pago per tutti gli invii di lettere contenenti roba pel Giornale e pel *Daily News*. Io lo spedisco ogni giorno. Ditemi se lo ricevete.

Le Corrispondenze straniere devono essere stampate in piú piccolo carattere, non come articoli di fondo. Spero che io potrò rapidamente procacciarvi materia sufficiente: ma importa che a costo d'un po' d'aumento nelle spese di composizione, il Giornale appaia pieno zeppo di materia. Credete a me: la vita d'un Giornale è negli abbonamenti: e gli abbonamenti verranno se il Giornale conterrà piú materia degli altri.

Non vi celo che l'aver mutilato la mia *Lettera ai Giudici* mi spiacque assai. Né gli avvocati né altri hanno diritto di mutilare: hanno diritto di

MMMMDCCCLXXXVI. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Remorino, *Italia del Popolo* »

non pubblicare. Del resto, è calcolo falso. [1] E fu falsato il processo, senza pro'. Non v'era da illudersi. E bisognava in conseguenza farne un solenne atto politico pubblico, non una serie di tentativi forensi: un processo come quello della *Société des Droits de l'Homme* sotto Luigi Filippo; una dimostrazione che piantasse Genova Città Nazionale degli Stati Sardi in faccia a Torino città dinastica; non una difesa spesso avversa al principio come quella di Zuppetta e d'altri. Carcassi solo ha meritato bene del Partito. [2]

[1] La protesta contro « I membri della Corte d'Appello di Genova » fu pubbl. nell'*Italia del Popolo* del 24 marzo 1858, e quel n. fu subito sequestrato. Nel testo dato dal periodico genovese era stato soppresso il brano: « La cospirazione s'è affratellata, ministerialmente, talora con uomini che tendevano a incursioni armate, e che invadevano poco dopo — alludo ai tentativi del 1856 sulla Lunigiana — i territori finitimi al grido di *Viva Casa Savoia!* La cospirazione *s'affratellò con me due anni addietro, mentr'io stava, sapendolo il Governo, in Genova*: s'affratellò con me sul terreno del fatto, m'indicò, probabilmente a scoprir terreno, dove io avrei potuto agire onde somministrare pretesti a intervento Sardo; mi richiese, probabilmente a potere calunniarmi un giorno come disertore de' miei principii, di concessioni; e non si ritrasse, se non quand'io posi recisamente condizioni che dovevano o compromettere nell'azione il Governo o smascherarlo raggiratore senz'alcun intento Italiano: e mi chiarii di quest'ultima cosa. Mi vincolai a tace: degli intermediari e manterrò la parola; ma pongo mallevadore il mio onore sul vero di quel ch'io dico » (ved. l'ediz. nazionale, vol. LIX, p. 237).

[2] Luigi Zuppetta, col quale il Mazzini era in relazione dal 1846, esule a Genova fino dal 1849 (ved. la nota alla lett. MMLVIII), aveva fatto parte del collegio di difesa nel processo per il tentativo insurrezionale del 29 giugno 1857. Aveva difeso l'imputato Ettore Lucchi; e dopo un trionfo esordito fitto di citazioni ciceroniane, accennando alla « inconsuetudinarietà della idea archetipa della cospirazione nell'atto

Non posso mandarvi ciò che manca allo scritto

della chiamata dell'esplodere » e alla « impossibilità di consentire ai tentativi rivoluzionarii nell'atto di trovarsi e Lucchi e altri riuniti in S. Pantaleo nella sera del 29 giugno » per poi avviarsi all'assalto dello Sperone, parve quasi rimproverare l'opera di quei « pochi iniziati al mistero dell'azione, » nessuno dei quali sedeva « sulle seranne dei giudicabili, » che avevano tratto « con ogni maniera d'insidie e di stratagemmi incauti ed inesperti giovani nel luogo della riunione, dissimulando cene, stravizzi ed altri passatempi. »

Con ben altri argomenti, nella seduta del 5 marzo 1858 l'avv. Giuseppe Carcassi, ardente ammiratore del Mazzini, aveva ribattuto alle accuse del Pubblico Ministero, al quale rimproverava di nulla sapere « delle tendenze, dei bisogni della patria nostra, dello scopo che perseguono con tenacità ammiranda, con sublime coraggio, col martirio, i patrioti italiani. » E dopo di avere affermato che l'Italia più non si commoveva « per meschine ire di municipio, » non pensava « ad insorgere per gravezza di balzelli, o mal governo locale, » bensì « per *essere*, per farsi di popolo, nazione: » dopo di avere respinta l'accusa che « i moti del 29 giugno avessero per iscopo di cambiare e distruggere il Governo legittimo dello Stato e sostituirvi un altro, » e non credere « che nel campo in cui si gridava l'unità si volesse un frazionamento di più, non potevasi credere che nel campo in cui si gridava Libertà si volesse distrurre un libero reggimento, non potevasi credere che nel campo in cui si grida Indipendenza si volesse combattere quell'armata che Goito, Pastrengo, la Cernaia fan sacra, che anela di versare il più puro suo sangue a conquistare la indipendenza della patria nostra: » infine, dopo di aver affermato che « le armi non erano preparate a guerra civile, i moschetti non erano destinati a rompere petti italiani, i pugnali non armi di fratricida, ma di liberatori, da brandirsi in battaglia, alla luce del giorno, serbati ad aver guaina il petto degli esosi mercenari stranieri che puntellavano colle vendute baionette il governo che Gladstone aveva pubblicamente, solennemente stigmatizzato, » e delineato un eloquente quadro della vita del Mazzini fin da quando s'era affacciato alla scena politica, il Carcassi dimostrava « che i fatti formanti a soggetto dell'accusa erano

l'isacane se non mi mandate l'ultima linea della pa-

coordinati e diretti ad apportare valido appoggio alla insurrezione che Carlo Pisacane tentava di suscitare nel regno di Napoli; » che « gli uomini che nella sera del 29 giugno stavano raccolti in *conventicole*, che avevano in pronto armi e munizioni, erano coloro che aspettavano di essere trasportati a soccorrere fratelli d'altre provincie, tra rischi di navi armate in crociera e di battaglioni concentrati forse sui punti di sbarco: » che « gli uomini della casa di S. Pantaleo e quelli che occuparono il Diamante avevano mandato di tentare una diversione, fingendo un attacco a que' forti, affinché le truppe, attirate in sulle alture, lasciassero sguernito il basso della città, dando così agio agli uomini delle conventicole di gettarsi arditamente nel porto, di ragunare quanti più materiali da guerra potevano, d'impadronirsi dei navigli e specialmente dei piroscafi, di imbarcarsi su quelli e di vogare arditamente verso le coste napolitane, portando seco la fortuna d'Italia. » Nella sua bella peroraziene, il Carcassi s'era così espresso nei riguardi del Mazzini: « Poiché a Mazzini debbonsi attribuire i fatti del 29 giugno, poiché dalle sue convinzioni politiche, dalle opinioni sue devesi trarre quasi lo intendimento de' fatti medesimi, conviene ricercare chi sia Giuseppe Mazzini, a che tenda, che cosa vegna, qual principio rappresenti quest'uomo che il P. M. chiama *funesto oltre ogni dire alla patria sua.* Vuole redenta la patria sua dal servaggio straniero, vuole che dall'Alpi al mare sventoli una sola bandiera, e a traverso delusioni e dolori persegue da ventisei anni, con indomita costanza, questo splendido e santo ideale della sua mente. E perché è supremo suo intento raggiungerlo, non pone quistioni di forma, quali pur sieno le sue credenze, le sue convinzioni, accetta ogni via purché guidi alla meta, la sua profonda reverenza alla volontà nazionale fa che in lui non sia esclusivismo di dogma repubblicano, chiede per contro che sotto la espressione della volontà nazionale si concordino monarchici e repubblicani, chiede che gl'Italiani tutti si uniscano nel grido: *Viva la Nazione!* Sul campo della *educazione* egli predica le sue credenze repubblicane — sul campo dell'*azione* egli piega la fronte alla volontà nazionale, espressione di una minoranza, non può, non vorrebbe potendo, che

gina 4 e la prima dell' 11. [1]

Anche con tutte le corrispondenze ordinate, parmi che mancherete pur sempre d'un collaboratore principale fisso, sul luogo, senza il quale il Giornale non andrà mai bene. Chi è incaricato, come voi, di tutta la bisogna non può scrivere. Pensateci.

Non ho mai ricevuto una sola delle vostre lettere collettive.

Addio:

vostro

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLXXXVII.

A LINDA WHITE, a Londra.

[Londra], 7 aprile [1858].

Mia cara signora,

Dopo la partenza di Profumo, rimasi incaricato io di riscuotere i pochi abbonamenti degli amici

la volontà dei più venisse da quella dei meno distrutta. Vuole che cessi il danno e la vergogna della dominazione straniera, egli grida *vogliamo combattere per fondare una Italia* — ma stretto sempre al suo vecchio programma, ma conseguentemente egli sempre aggiunge: *nessuno di noi ha diritto di imporle forme e leggi: essa sola le sceglierà.* » Ved. la *Gazzetta dei Tribunali*, supplementi 30° e 31° ai nn. dei 7 e 8 marzo 1858.

[1] I *Ricordi su Carlo Pisacane* furono pubbl. nell' *Italia del Popolo*, nei nn. del 2, 4, 5 e 7 maggio 1858. Ma già prima, con gli stessi tipi e con la stessa disposizione tipografica delle linee, erano stati dati a luce in opuscolo a parte, come estratto dall' *Italia del Popolo*. E a questo opuscolo il Mazzini doveva far cenno.

MMMMDCCCCLXXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

all' *Italia del Popolo*. Dalle liste ch'ei m'ha lasciate, risulta che avevate pagato fino al 31 marzo. Corre dunque il nuovo trimestre, e ve ne avverto. Darete quando vi converrà all'amico Campanella per me.

Ma ho un'altra cosa da chiedervi, e mi vi conforta l'esser voi così buona, e inoltre la simpatia che dovete provare per la lotta sostenuta dall'*Italia del Popolo* contro un Governo che ha giurato farla cadere per compiacere all'Impero. Vorrei che traduceste dall'inglese in italiano una Corrispondenza Inglese ch'io vi manderò ogni settimana. La corrispondenza sarà scritta dalla signora Mario generalmente; qualche volta da una signora di Manchester. La scrivereste in *Foreign paper*, sui due lati d'ogni pagina, perché importa non far grosso volume. Sono convinto che la vostra traduzione non avrà bisogno d'essere riveduta; ma in ogni modo o Campanella o io stesso la guarderemo. Una Corrispondenza non deve del resto avere stile ricercato.

Volete incaricarvene? Importa ora sostenere la collaborazione del Giornale, con corrispondenze segnatamente. Vi sarò grato assai e vi saremo grati tutti.

Addio, signora; credetemi con affetto e stima

vostro

GIUS. MAZZINI.

Se accettate, quando i giorni concorderanno, potrete dare lo scritto a Camp[anella] per me: dove no, vorrete spedire a Mrs. Brown, 2, Cedar Road, Fulham Road.

MMMMDCCCCLXXXVIII.

A Stefano Siccoli, a Londra.

[Londra], 14 sera [aprile 1858].

Fratello,

Il ritardo giovi, come dite, a intendervi meglio. Soltanto, avvisatemi del quando avete *veramente* deciso, e ci vedremo. Siate prudente assai. V'è chi ciarla già del nostro intenderci: ed è male, per voi.

Voi siete giovine d'*azione*. Siate dunque con me. Non troverete *azione* altrove che in noi. Ve lo dico colla coscienza di non illudervi.

Addio:

vostro

Giuseppe.

MMMMDCCCCLXXXVIII. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. Stefano Siccoli, toscano (1854-1886), aveva partecipato alla guerra d'indipendenza del 1848, poi al moto livornese, e andato in esilio, aveva compíto lunghi viaggi in America, incontrandosi con Garibaldi, e unendosi con lui nelle varie peregrinazioni nel Perú e in India. Tornato in Europa nel 1856, aveva conosciuto Felice Orsini a Parigi, intrattenendosi con lui lo stesso giorno dell'attentato contro Napoleone III. E per questo si spiega come il Mazzini gli raccomandasse d'esser prudente. Costretto a emigrare dalla Francia, era andato nel Belgio, poi a Londra. Nel 1858 rientrò in Toscana, partecipando l'anno dopo al moto assai pacifico del 27 aprile. Nel 1860 fu della spedizione dei Mille, sbarcando a Talamone per seguire lo Zambianchi nella sua diversione, fallita la quale, raggiunse Garibaldi in Sicilia.

MMMMDCCCCLXXXIX.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, 14 aprile 1858], mercoledí.

Amica,

State meglio? Mi dolse di non vedervi venerdí. Sapete che incontrai per istrada la figlia vostra.

Profumo, in fatto d'abbonamenti, era l'ozio personificato. Non credo che il Rotti abbia pagato mai.

La lettera a Napoleone, in inglese, si vende: è accolta benissimo anche in provincia e sopratutto in Iscozia. Hanno avuto velleità di procedere contro me, ma credo non osino. Sarei assolto e avrebbero un grave scacco.

Vorrei che pregaste l'amico Nathan di comprarmi un mazzettino di quei piccoli sigari Queen, che mi comprò un'altra volta. Bisognerebbe ch'io li avessi la sera del 18. Devo darli il 19 mattina.

Avrei pure bisogno pel 18 la sera d'una scatola di dolci: il 19 è il giorno di nascita del piccolo Joseph. I dolci dovrebbero essere buonissimi, ma la scatola delle solite, non di quelle piú care che abbiam preso per la di lui madre.

Forse potreste, senz'altro impiccio, riunir le due cose assieme e farmele giungere per P. D. C.

Addio, cara amica. Cercate di star bene e credetemi sempre

vostro aff.mo
GIUSEPPE.

MMMMDCCCCLXXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma, fondo E. Nathan. È in busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. S. Nathan, 59, Myddleton Square, Pentonville, E. C. » La data si rileva dal timbro postale.

MMMMDCCCCXC.

TO WILLIAM SHAEN, London.

[London, April 15th, 1858]. Thursday.

Dear Shaen,

You must remember the little lame italian girl of whom Caroline spoke to you. There has been now a peculiar boot, or *brodequin* made for her by the Hospital in which she was to get admission. It has been rated at £ 2. I have given word that the bill, which the father, out of work still, can never pay, should be sent to you. If you can obtain some diminution, *tant mieux*. But whatever thing you pay, tell me and I shall send the money instantly.

Giovedì.

Caro Shaen,

Dovete ricordarvi quella bambina italiana zoppa, della quale vi ha parlato Carolina. Le è stata fatta adesso una scarpa speciale o *brodequin*, dall'Ospedale in cui doveva essere ammessa. Le hanno messo in conto due sterline. Io ho promesso che il conto, che suo padre, il quale è ancor privo di lavoro, non potrà pagare, sarebbe mandato a voi. Se potete ottenere qualche ribasso, tanto meglio. Ma qualunque cosa paghiate, ditemelo, ed io vi manderò immediatamente il danaro.

MMMMDCCCCXC. Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mr. G. M. Trevelyan. La data si ricava dal timbro postale.

I do not anticipate it: still, should Bernard be acquitted, will you send immediately a telegraphic despatch to Genoa "All'Editore dell'*Italia del Popolo*, Via Sauli, 7, Canneto il Lungo — Bernard assolto." — I wish our paper to be the first receiving the intelligence. You will tell me the expence. [1]

Ever yours affectionately
JOS. MAZZINI.

Non prevedo che ciò avverrà: però, se Bernard fosse assolto, vogliate mandare immediatamente un dispaccio telegrafico a Genova: « All'Editore dell'*Italia del Popolo* Via Sauli, 7 Canneto il Lungo Bernard assolto. » Desidero che il nostro giornale sia il primo a ricevere la comunicazione Voi mi direte la spesa.

Sempre vostro aff.mo
GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCCXCI.

A LUIGI ORLANDO, a Genova.

[Londra], 16 aprile [1858].

Fratello,

So le difficoltà dalle quali sei circondato e la vigilanza che s'esercita intorno a te. Ma so pure

[1] Sull'arresto di S. Bernard ved. la nota alla lett. MMMMDCCCCL. L'*Italia del Popolo* non ebbe il telegramma qui indicato. Nel n. del 19 aprile 1858 ne inserì invece uno ricevuto da Parigi, in data 18 aprile, così concepito: « Si ha da Londra che il giurì ha dichiarato non colpevole il Bernard del delitto di fellonia. Il Bernard sarà messo in libertà sotto cauzione, e giudicato per cospirazione. Si crede che il Governo abbandonerà intieramente l'imputazione. »

MMMMDCCCCXCI. — Pubbl. in P. LEVI (*L'Italico*), *Luigi Orlando e i suoi fratelli*, ecc.; Roma, Forzani, 1898, pp. 110-111.

che sei l'amico di Rosalino Pilo e mio: so che fosti e sei capace d'ogni cosa per giovare alla Causa Nazionale. E ti chiedo un sacrifizio ad essa. Vinci ogni difficoltà. È assolutamente necessario che ciò che per mezzo dell'amico ti chiedo sia fatto. Conto su te, e so che sarò esaudito.

Addio: ama il tuo vecchio amico

GIUSEPPE.

MMMMCCCCXCII.

A FILIPPO BETTINI, a Genova.

[Londra], 20 aprile [1858].

Filippo mio,

Vuoi fare una buona azione, verso un esule e un antico amico? Vuoi assumerti di trattar certi piccoli affari di Federico Campanella in Genova, concernenti, credo, fitti di case? Federico è povero, vive dando qualche lezione. Questi affarucci di Genova gli erano trattati dall'amico nostro A[damo] Doria. Ma Doria, occupatissimo in alti affari di società e compagnie, non può occuparsi de' suoi, dimenticando che un centinaio di franchi di tempo in tempo può essere *il pane* dell'esule. Camp[anella] che non riceve nemmeno risposta alle sue frequenti lettere, s'irrita, si crede abbandonato, tradito da vecchi amici. Ha

MMMMDCCCCXCII. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo Civico del Risorgimento di Genova. È in una busta che d'altra mano ha l'indirizzo: « Monsieur l'Avocat Philippe Bettini, Genes Italy, Via Belgium. » La data si completa col timbro postale.

fede in te come l'ho io. Doria ha procura sua con facoltà di sostituire. Se tu accetti, ei gli scriverà, dicendogli che « non volendo guastare le occupazioni più importanti ch'egli ha per le mani, lo prega di affidarti quelle piccole carte. » Accetti tu? Se veramente puoi, accetta. Ti sarò grato davvero.

Scrivimi appena puoi una parola in proposito. Ed ama sempre il

tuo

GIUSEPPE.

21.

Parmi d'aver chiesto a Napoleone di prendere da te su ciò che mi manderai 50 franchi per la madre d'un esule amico mio, Cast[elli]. L'ha fatto? Dagli, ti prego, a ogni modo l'unita.

Per semplice curiosità e studio dell'altrui buona fede, quel tale che venne a Londra e ottenne da me certi vantaggi, fa onore alle sue cambialette?

Appena puoi, cioè alla fine di maggio, manda, ti prego, la solita rimessa.

MMMMDCCCCXCIII.

A CARLOTTA BENETTINI, a Genova.

[Londra, 20 aprile 1858].

Amica mia,

Ho la vostra del 15 coi due biglietti acchiusi. Sia lodato Iddio, l'amico almeno sta meglio: ricor-

MMMMDCCCCXCIII. Pubbl. da E. RINALDI, art. cit., a *Ress.* cit., p. 570.

datemi a lui con affetto. Immagino tutto quello che avete passato di dolori, fatiche, etc.

Stringete per me la mano all'Ingenuo: gli sono riconoscente anch'io della devozione che vi mostra. E salutatemi Cri[stina] e Carl[ino] che suppongo vicino a voi.

Si sa quando s'aspetti la decisione della Cassazione? [1]

L'*Italia del Popolo* andrà come potrà. Cerco aiutarla con articoli, corrispondenze, etc. Con altro non posso. Se risponderanno a ciò che ho scritto in oggi e s'obbligheranno formalmente a ciò che devono, farò che venga tra voi il Direttore desiderato.

Quanto al resto, è tutto subordinato a danaro, ch'io cerco e non trovo finora.

Non ho tempo ora per iscrivervi a lungo; ma lo farò. Oggi non voglio indugiare a spedirvi una stretta di mano, dopo ricevuta la notizia dell'incominciata convalescenza.

Date, vi prego, l'unito biglietto al sarto. Vogliatemi bene. Son di malumore e stanco; ma lavoro. Addio:

vostro amico

GIUSEPPE.

[1] Il 2 aprile 1858 i condannati con la sentenza del 20 marzo avevano ricorso in Cassazione (vedi la motivazione del ricorso nella *Gazzetta dei Tribunali* del 8 maggio 1858). La causa fu cominciata a discutere il 14 giugno e gli accusati furono difesi dagli avv. Galvagno, Tofano, Zuppetta, Mancini, Cabella, Maurizio e Bozzo. Ma come prevedeva il Mazzini, la Corte di Cassazione, con sentenza del 6 luglio, rigettò il ricorso. Ved. l'*Italia del Popolo* del 7 luglio 1858.

MMMMDCCCCXCIV.

A MALWIDA VON MEYSENBUG, a Londra.

[Londra, ... aprile 1858].

Cara amica,

Vi ringrazio dal profondo del cuore della relazione che ho tradotta io stesso e quindi spedita.

Come avete potuto credere che io avessi cambiato qualche cosa sul resoconto del discorso del difensore avvocato James? Mi ritenete dunque un vero intollerante? (1)

Quel che avete fatto non vi disimpegna assolutamente dalla seconda corrispondenza tedesca. (2) Se

MMMMDCCCCXCIV. Pubbl. in M. von MEYSENBUG, op. cit., vol. III, pp. 147-148; e nella traduz. ital., vol. II, p. 244.

(1) M. v. Meysenbug aveva assistito al processo contro il Bernard, che era stato difeso da Ervin James « uno dei più noti avvocati di Londra. » Ved. i suoi *Ricordi di una idealista*, cit., vol. II, pp. 239-242. Il Mazzini l'aveva incaricata « di scrivere una relazione dei cinque giorni del processo, per il suo giornale italiano *Dio* [sic., anche nel testo tedesco] e *il Popolo*. » ID., vol. II, p. 243. E fu infatti pubbl. nell'*Italia del Popolo* del 23 aprile 1858, firmata MAL.... Era stata tradotta e spedita a Genova dal Mazzini, come risulta dall'autografo della lett. MMMMDCCCCXCV.

(2) Un primo art. di M. v. Meysenbug su *La Germania*, scritto su richiesta del Mazzini e da lui molto lodato (ID., vol. II, p. 243), era stato pubbl. nell'*Italia del Popolo* del 18 febbraio 1858. La scrittrice tedesca affermava di averlo steso « in francese, giacché in quel tempo non conosceva bene l'italiano e Mazzini si occupava della traduzione. » Nel periodico genovese era preceduto dalle seguenti parole, forse scritte dal Mazzini: « Accogliamo con riconoscenza, e ci affrettiamo di comunicare ai nostri amici le osservazioni d'una Alemanna, donna di cuore e d'ingegno, sulla situazione morale e politica

voi leggete i giornali tedeschi, cercate qualche fatto su cui appoggiare le vostre riflessioni. Voi sapete che cosa sieno le corrispondenze dei giornali politici. Vorrei che di tempo in tempo, dall'altezza d'un pensiero filosofico, si gettasse uno sguardo sul corso degli avvenimenti politici in Germania. Potete dedicare un'ora alla presente stampa politica tedesca e alle sue tendenze, di fronte alla Francia, all'Inghilterra e alla Russia.

Perdonate la mia pretesa, ma voi siete buona e affezionata alla nostra causa; io ne uso e ne abuso.

Vostro amico e fratello
GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXCV.

TO JESSIE WHITE MARIO, London.

[London, April...., 1858]. Thursday.

Dear,

I think the thought of the one Shilling subscription ought to be enlarged. You ought to send me copy

. .

Giovedí.

Cara,

Credo che l'idea della sottoscrizione di uno scellino andrebbe ampliata. Voi dovreste mandarmi copia delle

del suo paese. La Germania è il paese del mondo, dove l'istruzione è maggiormente diffusa. Gli egoisti e gli inerti a cui giova predicare che la libertà viene spontaneamente da sé, come frutto maturato dai libri, senza aver bisogno di sforzi e di sagrifici, vedranno a qual grado d'apatia e d'aberrazione sia condotta la eruditissima Germania. L'istruzione senza l'educazione è sterile; e l'educazione dei popoli si fa per via di fatti. »

MMMMDCCCCXCV. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

of your English lines, improved if possible and comprehending after the primary object some espression aiming generally at the Press, and spreading of it through the enslaved Italian provinces.

These lines I would have signed by the Committee of our Section here; and printed at the head of sheets of paper. We shall then deposit them every where; one shilling is easily given, and it may solve all difficulties for the *collaboration* of the *Italia del Popolo*.

Do you approve? Send me the lines.

How much do I owe for the *Daily News*?

They have seized, it seems, even the reports of the scene of the acquittal! (1)

If through the Subscription we got money enough, all the seized articles—we might have them—ought

vostre linee inglesi, possibilmente migliorate e contenenti oltre all'oggetto principale, qualche espressione alludente in generale alla Stampa e alla sua diffusione attraverso le provincie italiane soggette allo straniero.

Farei firmare queste linee dal Comitato della nostra Sezione qui; e le farei stampare in testa a dei fogli di carta. Poi spargeremo questi in ogni luogo; uno scellino si dà facilmente, e con ciò tutte le difficoltà per la *collaborazione* dell'*Italia del Popolo* possono essere risolte.

Approvate? Mandatemi le linee.

Quanto debbo per il *Daily News*?

Hanno sequestrato, a quanto pare, perfino i resoconti della scena dell'assoluzione!

Se con la Sottoscrizione raccoglieremo abbastanza danaro, tutti gli articoli sequestrati — che potremmo

(1) L'art. che M. v. Meysenbug aveva inviato su questo argomento all'*Italia del Popolo*. Ved. la nota alla lett. precedente.

to be reprinted in a pamphlet, here, or at Malta, or anywhere.

Ever

your affectionately
JOSEPH.

I send back some *Daily News*. Ask James for the last: I take them there every evening.

The enclosed card is for Mario.

procurarci — dovrebbero essere ristampati in un opuscolo, o qui, o a Malta, o in altro luogo.

Sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

Rimando alcuni numeri del *Daily News*. Chiedete a Giacomo l'ultimo; io li prendo là ogni sera.

L'acchiusa cartolina è per Mario.

MMMMDCCCCXCVI.

A GEROLAMO REMORINO, a Genova.

[Londra, ... aprile 1858].

Ho la vostra del 10.

Mandai dispaccio telegrafico per l'assoluzione di Bernardi: sabbato. Lo riceveste?

Se volete ch'io continui a mandarvi crescenti corrispondenze, dovete farmi il piacere di stamparle in caratteri piú minuti. Per le inglesi, che sono e

MMMMDCCCCXCVI. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Ha l'indirizzo, di pugno del Mazzini: « Per Rem[orino]. » La lett. era in fondo all'art. che M. v. Meysenbug aveva scritto per incarico del Mazzini. L'autografo ne contiene infatti le ultime parole.

saranno varie, porrete, trovando iniziale diversa: « da un altro corrispondente. » In breve tempo spero trovarvi tutte le corrispondenze necessarie, da molti punti. Allora, con un articolo di fondo, e il numero zeppo di corrispondenze in caratteri piú minuti, senza economia di composizione, l'*Italia del Popolo* rifiorirà.

Maurizio[1] verrebbe; ed è veramente indispensabile. Ma è necessario e giusto, che una lettera vostra e d'altri inviata a me gli accerti domicilio sicuro vicino e retribuzione adeguata da versarsi con esattezza ad ogni primo del mese. Fu assai male trattato prima; e merita ben altro.

Suppongo abbiate la fine; nondimeno, mando l'intera lettera.

Per altra via vi scriverò altro. Addio:

vostro

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXCVII.

TO JESSIE WHITE MARIO, London.

London, April... 1856].

Dear,

Why had you not the inspiration of sending the *Star* if you have it? If I understand your hand-

Cara,

Perché non vi venne l'ispirazione di mandare lo *Star* se l'avevate? Se ben comprendo la vostra calligrafia — cosa

MMMMDCCCCXCVII. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

writing—which is very questionable to-day—Peter's letter is published there. [1]

Have you that of yesterday with a letter from an once-Mazzinian in? [2]

oggi assai problematica — vi è stata pubblicata la lettera di Pietro.

Avete quello di ieri che riporta una lettera di un ex mazziniano?

[1] Quella in data 29 marzo 1858, pubbl. nel *Morning Star* del 1° aprile. Rispondeva alle critiche assai aspre inserite nei *Times* del 22 marzo a proposito della traduzione inglese degli articoli su *La Situazione*. Fu tradotta e data a luce nell' *Italia del Popolo* del 13 aprile 1858.

[2] La « lettera di un ex mazziniano » era stata pubbl. nel *Morning Star* del 31 marzo 1858. In una « corrispondenza da Londra. » inserita nell' *Italia del Popolo* del 16 aprile, inviata quasi certamente da J. W. Mario, se ne dava cenno: « Nel *Morning Star* del 31 marzo p. p. fu inserita una lettera diretta all'editore del giornale e firmata *an ex-mazzinian*, la quale avea per assunto di scusare la severità delle sentenze emanate dalla magistratura piemontese nel processo di Genova, e dimostrare la incompatibilità delle idee di Mazzini e del Partito d'Azione colle presenti esigenze della causa italiana. Sappiamo da nota fonte che la persona ch'ivi s'intitola è il signor Gallenga. Noi non avremmo preso la penna a scrivervi di ciò, se questa lettera del Gallenga non avesse mosso un inglese, di nome Cartwright, il quale ci è personalmente ignoto, a confutarla in termini, dai quali appare ch'ei giudica della causa italiana come di compito *attivo* a doveri *italiani*, e non come appendice *passiva* d'interessi *locali* o *dinastici*. Il Gallenga risponde allo scrittore inglese, rettificando, come errori di stampa, alcune parole della lettera contro Mazzini e declinando ogni discussione col Cartwright, perchè giudica inutile il discutere di cose italiane con forasteri, i quali generalmente non le capiscono; ma si dichiara dispostissimo ad aprire corri-

I shall see you and pay for the *Daily News* and for Castelli's room. I don't agree with the postage affair.

Should the *Italia del Popolo* fall, it would prove nothing. However, it is well to keep it up. And I do what I can. Ever

your affectionately

JOSEPH.

Quando vi vedrò, pagherò per il *Daily News* e per la stanza di Castelli. Non sono d'accordo circa l'affare dell'affrancatura.

Se mai l'*Italia del Popolo* cadesse, questo non significherebbe nulla. Nondimeno, è bene sostenerla. Ed io faccio quel che posso. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

MMMMDCCCCXCVIII.

A GIUSEPPE FONTANA, a Londra.

[Londra], 26 aprile sera [1858].

Caro Fontana,

Son malaticcio e non posso darvi ora appuntamento per un giorno vicinissimo. Ma, come scrissi

spondenza sul soggetto con Mazzini medesimo, se questi voglia onorarlo di tanto da prender la penna contro di lui. » Le due lett. del Gallenga e del Cartwright furono poi tradotte e pubbl. nell'*Italia del Popolo* del 17 aprile 1858.

MMMMDCCCCXCVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

giorni sono a Bernieri, io non posso piú far altro che aggiungere la mia quota a quella degli altri. Non ho mezzi miei né d'altri. È necessario che cerchiate aiuto dai vostri conoscenti, cugini ed altri: se raccogliete da altri, calcolate sulla mia Lira: ed è ora piú che ragionevolmente non potrei. Se vi vedessi domani o dopo, non potrei disgraziatamente dirvi piú di quello ch'ora vi scrivo.

Mi duole ancora che non siate partito quando ve lo consigliai e quando era facile, mostrandosi in azione, di fare sparire ogni ciarla a carico vostro. Ora, nelle provincie ove andreste, non v'è modo di dimostrare l'animo vostro.

Addio.

vostro

GIUS. MAZZINI.

MMMMDCCCCXCIX.

A GEROLAMO REMORINO, a Genova.

[Londra], 27 aprile [1858].

Vi mandero, tra pochi giorni, l'ammontare delle due prime ammende, prodotto d'una sottoscrizione Anglo-italiana che ho aperto qui.

Avete torto a non seguire il consiglio di Q[uadrio]. Un quadro in testa al Giornale che ripeta ogni giorno il numero dei sequestri avuti dall'*Italia del Popolo* — il numero delle condanne

MMMMDCCCCXCIX. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno dei Mazzini, sta l'indirizzo: « G[erolamo] R[emorino], »

— i mesi di prigionia dei Gerenti, etc. farebbe bene. [1]

Le corrispondenze v'andranno aumentando di giorno in giorno. Ma è indispensabile un articolo di fondo; quindi uno scrittore retribuito. Decidete dunque se potete accettare le condizioni indispensabili all'amico. Con un articolo di fondo su soggetti che non rendano possibili frequenti sequestri, e corrispondenze in carattere piú minuto, l'*Italia del Popolo* otterrà accrescimento d'abbonati: se no, no.

Evidentemente, è necessario poter pubblicare di tempo in tempo cose clandestine. Son certo che la mia lettera a Napoleone] v'avrebbe dato guadagno. [2] Ma ciò esige un'organizzazione che non avete. Mi

[1] Solamente piú tardi, e una sola volta, cioè nel n. del 3 luglio 1858, la redazione dell'*Italia del Popolo* seguí il consiglio del Mazzini, ponendo, « in testa al giornale » un art. intitolato: « Statistica dei nostri sequestri, » in cui era dichiarato: « Presentiamo ai nostri lettori una statistica dei sequestri del nostro giornale avvenuti nel primo semestre del corrente anno:

Gennaio	n.	9
Febbraio	»	10
Marzo	»	8
Aprile	»	12
Maggio	»	3
Giugno	»	5

« In questo semestre abbiamo intorno a trenta assolutorie, nelle quali però bisogna comprendervi alcuni numeri dello scorso anno. Da ciò solo non vi ha chi non veda con quanta ingiustizia si proceda a nostro riguardo. »

[2] La lett. *A Luigi Bonaparte* era stata pubbl. in tre nn. dell'*Italia del Popolo* (10, 11 e 16 aprile 1858), che erano stati subito sequestrati. Il Mazzini intendeva però che a Genova si procedesse a una ristampa in opuscolo. Ved. infatti la lett. VI.

duole non siano mai venute le vostre lettere. Genova ha dei doveri che voi stesso, dissenziente da altro, riconoscevate. E bisognerebbe compirli. Ho più cose da dirvi: ma a che pro'? Non ho da voi e dagli amici neppure un buono indirizzo.

Addio:

vostro

GIUSEPPE.

V.

A FILIPPO BETTINI, a Londra.

[Londra], 28 aprile [1858].

Caro Bettini,

Anche una volta a te. Aspetto indirizzo di giorno: e allora non avrai più mie lettere che quando saranno assolutamente per te.

Dà, ti prego, questa acchiusa a Nap[oleone] coi miei saluti. Egli non mi ha mai dato cenno di vita in risposta alle mie. Da te aspetto per l'affare Camp[anella].

Addio, ama sempre il tuo noiato, spossato.

GIUSEPPE.

V. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo Civico del Risorgimento di Genova. Non ha indirizzo. L'anno 1858 vi fu apposto d'altra mano.

VI.

A CARLOTTA BENETTINI, a Genova.

[Londra], 28 aprile [1858].

Amica,

Non solamente il giovinetto non è morto, ma è più vicino a voi in cerca d'impiego. Era sul punto di trovarlo, ma da qualche giorno non ne so nulla.

Qui era impossibile. Le . . . . . non bastavano e ne so qualche cosa pur troppo. Rassicurate dunque Cri[stina]. Ebbi dall'ammalato un indirizzo; ma non so, se in assenza sua da ogni impiego, debba valermene.

L'*Italia del Popolo* — comunque vada — è in lotta contro il Governo, che ha preso impegno di farla perire. Bisogna dunque sostenerla quanto si può.

Il sarto amico mi parlò di lettere che dovean venirmi da un porto inglese: non le vidi mai, né intesi mai.

Enrichetta rimarrà in Torino o esce dallo Stato? Vogliate darmi le notizie esatte. [1]

Mi duole che non abbiano ristampato in Genova la *Lettera a Luigi Napoleone*. Erano certi di rifar le spese. È chiaro ch'è venuto il momento per una ristampa clandestina. A momenti, manderò all'*Italia del Popolo* il danaro per le due ammende, prodotto d'una sottoscrizione fatta qui fra Inglesi e Italiani. Pel resto, cerco — e non trovo che a gocce — danaro.

Addio: vogliate bene all'amico

GIUSEPPE.

VI. — Pubbl. da E. RINALDI, art. cit., in *Rass.* cit., pp. 571-572.

[1] Enrichetta di Lorenzo.

Non posso scrivere se non indirizzi, o almeno conferma di quello datomi dall'amico prima della sua malattia. Comincio assolutamente a mancarne.

Fate, vi prego, che l'acchiuso vada al Direttore del Giornale.

VII.

A GEROLAMO REMORINO, a Genova.

[Londra], 29 [aprile 1858].

Caro Remorino,

Il brano di lettera che vi ricopio è di Adamo Doria. La lettera contiene altro e non posso mandarla. Inserite, ma in nome di Dio, in caratteri non d'articolo di fondo.

L'opinione qui è sul mutare quanto al Piemonte, a cagione degli ultimi discorsi filo-napoleonici. Bisogna profittare. Fate fare, vi prego, da qualcuno, uno spoglio — se possibile dell'*Italia e Popolo* — se no, dell'*Italia del Popolo* almeno — e ponete in cima al Giornale il quadro che vi fu domandato insistentemente da Q[uadrio]. 150° sequestro da otto anni in poi — 70° sequestro da 15 mesi in poi, epoca della promessa fatta da Cavour all'Austria — 26° da due o tre mesi in poi, epoca dell'intimazione di L[uigi] N[apoleone]. Lo farei qui ripetere e farebbe buono effetto. Oltre il vantaggio politico, gli uomini hanno tutti le loro suscettibilità: e Q[uadrio], irritato del vostro silenzio e della non inserzione del quadro, non scriverà più sillaba se non rispondete una volta almeno alle sue.

VII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

Non potete, per vapore o in altro modo, mandarmi i numeri sequestrati? forse ristamperemmo alcuni degli articoli.

Ne ieri nè oggi, *Italia del Popolo*.

Se continuano i sequestri, penso a mandarvi una serie di documenti storici officiali passati, e di citazioni d'autori facenti al caso nostro da pubblicarsi in vece d'articoli di fondo. [1] Addio.

Lunedì, spero, mandero per le ammende.

Quarto giorno senza *Italia del Popolo*. Che vuol dire?

VIII.

TO MATILDA BIGGS, Leicester.

[London], April 30th, [1858].

Dear,

I had your note, and felt very grateful, for your answering it so quickly. And very glad for

Cara,

Ho avuto la vostra letterina, e vi sono molto grato di avermi risposto così sollecitamente. Anche molto

[1] In una corrispondenza da Londra, in data 5 maggio 1859, pubbl. nell'*Italia del Popolo* di tre giorni dopo, inviata certamente dal Mazzini, e firmata *L.* si rispondeva alle dichiarazioni fatte nelle sedute del 16 e 17 aprile alla Camera Subalpina dal Cavour e dal Lamarmora quelle di quest'ultimo veramente sorprendenti, riguardante l'intervento francese in Italia durante la guerra del 1848. Vi erano riprodotti alcuni documenti diplomatici di quell'anno.

VIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo. La data fu completata da M. Biggs.

your decision to come back, on account of your health. [1] . . . . . .

. . . . . and its—not chief, dear, but humble servant—*tant mieux*! I feel uncomfortable, whenever I see any body except yourselves.

You have followed with interest the struggle of the *Italia del Popolo*! It has been now condemned twice already; the fines are not heavy; still, the paper is poor, and besides, it is well to give a moral support to it. [2] I have opened here amongst my Italians and your countrymen a subscription of one shilling only once given, towards the payment of

contento che vi siate decisa a tornare, per la vostra salute. . . . . .

. . . . . non capo, cara, ma umile servitore *tant mieux*! Mi sento triste quando vedo tutti, fuorché voi.

Avrete seguíto con interesse la lotta dell' *Italia del Popolo*! È già la seconda volta che viene condannata; le multe non sono gravi; ma il giornale è povero, e poi, è bene dargli un appoggio morale. Ho aperto qui fra i miei Italiani e i vostri compatrioti una sottoscrizione di uno scellino, da darsi una volta tanto, per il pagamento di quelle multe. Vorrei riuscire in pochi giorni a raggiungere l'ammontare attuale delle multe — 14 ster-

[1] Sull'autografo furono cancellate con inchiostro dieci linee, che sono rese illegibili.

[2] Il 16 aprile 1858 il gerente dell' *Italia del Popolo* era condannato a 40 giorni di carcere e a 150 franchi di multa « per offese a Luigi Napoleone Bonaparte, » contenute in un art. intitolato: *Il Tribunale dal Pancia*, inserito nel n. del 26 marzo di quel periodico (vedi l' *Italia del Popolo* del 17 aprile 1858). Quattro giorni dopo, per la stessa accusa, cioè per offese a Luigi Napoleone, che si leggevano negli art. dei 12

those fines. I want to succeed in a few days to reach the actual amount of the fines—£ 14—and send the money with the names: then, if I do succeed, I shall go on, widening the sphere, heading sheets of papers with printed lines and scatter here and throughout the provinces list of the one shilling subscription for the Italian press, means of spreading national writings, throughout our enslaved provinces, etc. You will have a few sheets. Meanwhile, and for the first stage, can I put down your name and any other for one shilling?

I am very sorry for your tooth-ache: I know what it is. I hope it has gone. Afflicting you, it *tempts* me to revolt and talk atheism as you do.

line — e mandare il danaro con i nomi: poi, se riesco in questo, andrò piú in là, allargherò la sfera, preparerò fogli intestati con qualche riga di stampa, e diffonderò qui e in provincia note per la sottoscrizione di uno scellino a favore della stampa italiana, a favore della diffusione di scritti nazionali nelle nostre province soggette, ecc. Riceverete anche voi qualche foglio. Intanto, e per il primo stadio, posso inscrivere il vostro nome e quello di qualcun altro per uno scellino?

Mi dispiace molto del vostro mal di denti: so che cosa vuol dire. Spero sia passato. Quando so che affligge voi, sono *tentato* di ribellarmi e parlare da ateo come fate voi.

e 13 febbraio, era condannato a tre mesi di carcere e a 250 franchi di multa (ved. l' *Italia del Popolo* del 21 aprile 1858). Erano queste le condanne qui accennate. Ma esse segnavano il principio di una serie di altre piú ben numerose, che furono applicate per altri articoli incriminati. Ved. ad es., l' *Italia del Popolo* del 23 aprile, 11, 13, 15 maggio 1858. Notevole è quella applicata per l'art. di M. v. Meysenbug, riguardante l'assoluzione del Bernard.

I shall write again very soon. I cannot now. With true love,

ever yours, dear Matilda,

JOSEPH.

Scriverò di nuovo prestissimo. Ora non posso. Con sincero affetto,

sono sempre, cara Matilda, il vostro

GIUSEPPE.

VIV.

A STEFANO SICCOLI, a Londra.

[Londra, ... aprile 1858], mercoledì.

Fratello,

Eccovi un pacco per Lima: avete scritto a Quadrio che v'incarichereste di spedire: e perciò ve lo mando. Se partirete, mi darete tutte le informazioni necessarie perch'io possa mandare via via.

M'è capitata alle mani una copia delle *Memorie* d'Orsini che mi dicono vostra. Ve la rimando. M'ha dato vero dolore, non per me, ma per la natura umana. Orsini vi scrive cose ch'ei sapeva esser false. E mi pare un sogno. Disprezzo, malgrado il suo ingegno e anzi a cagione del suo ingegno che dovrebbe

VIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

andare unito a moralità. Ausonio Franchi: ma quanto a Orsini, dopo il tentativo e la morte, m'è sacro. [1]) Tacerò dunque: ma ho scritto alcune note marginali per voi. È bene che sappiate il vero d'un uomo con cui vi mettete a collaborare pel paese. Fatene pro' vostro.

Avete potuto decidere cosa alcuna sulla vostra partenza? Aspetto un cenno che me ne diate per fissare un altro convegno.

Addio: credetemi

vostro

GIUS. MAZZINI.

VV.

TO JESSIE WHITE MARIO, London.

[London, April...., 1858]. Monday.

Dear Bianca,

Only two words.

First, I fear that the *Daily News* is already lost.

Lunedí.

Cara Bianca,

Due parole soltanto.

Primo, temo che il *Daily News* sia già perduto.

[1] Accenna alla 2ª ediz. torinese delle *Memorie* di F. Orsini, che furono pubbl. nel marzo del 1858. A quell'ediz., come alla prima, aveva provveduto A. Franchi, il quale a questo proposito aveva tenuto carteggio con F. Orsini. Ved. l'appendice alle *Memorie* e *La Ragione* del 25 marzo 1858.

VV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

Secondly, I do not deny that some of my enthusiasm for the scheme was owing to the personal considerations you point out. These would be removed by your pledging yourself to not cough—by your sleeping, eating, and resting from time to time, instead of killing yourself for the purpose of doing in one month the work of six—by your taking more money for your lecturing, and reserving to the cause only the offers made by individuals in the intervals.

If you feel disposed to comply with these very rational wishes of your friend, think freely of what is best, and adopt it. I begin to waver in my opinion: and to think that you might achieve perhaps a more important work for the cause in rousing England to a sense of her duties than by corresponding, etc.

Secondo, non nego che un po' del mio entusiasmo per il progetto dipendeva dalle considerazioni personali che voi fate. Queste scomparirebbero qualora voi v'impegnaste a non tossire — a dormire, a mangiare, e a riposarvi di tanto in tanto, invece di uccidervi per fare in un mese il lavoro di sei — a prendere piú danaro per le vostre conferenze, riserbando alla causa solo le offerte fatte a intervalli da individui.

Se vi sentite disposta a soddisfare questi ragionevolissimi desideri del vostro amico, pensate liberamente a ciò che è meglio e attenetevi ad essi. Comincio a tentennare nella mia opinione; e a pensare che forse compireste opera piú importante per la causa, svegliando nell'Inghilterra il sentimento dei suoi doveri che scrivendo corrispondenze, ecc.

I have written to Mr Adam.
Ever yours in haste.

very affectionately
JOSEPH.

Ho scritto a Mr Adam.
Sempre, in fretta.

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

VVI.

A STEFANO SICCOLI, a Londra.

Londra, ... aprile 1858]. sabbato.

Caro Siccoli.

Non vi scrissi ieri, perché non v'era cosa che urgesse, il tempo della vostra partenza essendo tuttavia incerto. Non vi biasimo, vi sono anzi grato del vostro non aver fatto mistero della nostra riconciliazione. Soltanto, mi dolse d'udire da un tale che voi partivate con commissioni mie. Probabilmente, era una congettura: e non ve ne avrei parlato se non per premunirvi contro il portar con voi cose che, in un caso, possano nuocervi. Vedendoci, ne riparleremo. Addio, vogliate bene al

vostro
GIUS. MAZZINI.

VVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

VVII.

A SARA NATHAN, a Londra.

Londra, ... aprile 1858, martedì.

Amica.

Dalle liste di Proïumo risulta che il vostro abbonamento all' *Italia del Popolo* è spirato il 31 marzo. Se non avete pagato dopo quel giorno a qualcuno, vogliate rinnovarlo per un trimestre. Sono io ora l'incaricato. E bisogna sostenere il Giornale in questa lotta col Governo che vuole ucciderlo.

Trovo nelle liste un sig. Rotti, di Frederic Place, Islington, con una nota che dice essere un abbonato vostro. È vero? Entrò il 1° febbraio. Non v'è nota di pagamento. Pagò? Se no, volete incaricarvene? o volete ch'io gli faccia scrivere da Bernieri, avvertendolo voi che Bernieri è autorizzato? Ditemene qualche cosa.

Ricordatemi a Nathan. Ditegli che non ho finora ricevuto i libri.

Venerdì è serata della Stansfeld.

Domenica, unione nostra, a 12 ore e mezza, al Restaurant dell'Unione. Vogliate dirlo a David?

Suppongo che abbiate letto la mia lettera a Napoleone: e spero vi piaccia.

Come state di salute? E come sta la figlia?

Ricordatemi ad Angelino: e vogliatemi bene.

Vostro con affetto
GIUSEPPE.

VVII. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

CVIII.

A LINDA WHITE, a Londra.

[Londra, ... aprile 1858], venerdí.

Cara signora Linda,

Vedrò con piacere il signor White sia domani, sia domenica. Ma domani alle due avrò gente, e domenica sarò fuori nella prima parte della giornata. Sicché non dovrebb'essere, per l'un giorno e l'altro che alle quattro, non prima; dalle quattro alle sei sarò libero.

Lunedí poi, s'ei potesse differire fino a quel giorno, qualunque ora dalle undici e mezza fino alle sei.

La maggiorita è per Cavour: nondimeno abbiamo una minoranza abbastanza forte per poter giovare, volendo. [1]

Credetemi sempre

vostro aff.mo

GIUS. MAZZINI.

CVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

[1] Nella discussione generale della legge del 20 giugno 1858, nota sotto il nome del guardasigilli Giovanni Deforesta, riguardante le pene da applicarsi nei reati di «cospirazione contro la vita del Capo di un Governo straniero, manifestata con fatti preparatorii della esecuzione del reato» e in quelli per «l'apologia dell'assassinio politico per mezzo della stampa,» il Ministero aveva ottenuto (23 aprile 1858) 128 voti favorevoli contro 29 contrari, questi ultimi saliti a 42 mentre i primi erano discesi a 110, quando si procedette (29 aprile) alla votazione della legge.

VIX.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

Londra, ... aprile 1858].

Caro Bernieri,

Vedrò Dibowski [1] all'Unione. L'ora è 12 e mezza: dategli l'ora delle tre. È inutile ch'egli assista alle cose nostre.

Fo di tutto per avere pronte le copie per domenica.

Non ho saputo che due giorni dopo la venuta della moglie vostra, che m'è rincresciuto assai non vedere.

Venite domani?

Il silenzio sopra Giuglini è *fatale*.

La seconda lettera d'Orsini è trista; nondimeno.... se venite domani, decideremo. [2]

Vostro in fretta

GIUSEPPE.

VIX. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

[1] Giuseppe Dibowski, esule polacco in Francia, poi a Londra, fin dal 1830. Aveva preso parte alla incursione in Savoia (ved. la lett. CCC). Il Mazzini fu con lui in relazione anche dopo il 1834. Ved. il *Protocollo della Giovine Italia*, vol. I, p. 30 *passim*.

[2] È la seconda lett. che la *Gazzetta Piemontese* fu il primo periodico a dare a luce insieme col testamento, nel n. del 1° aprile 1858. Una gran parte della stampa periodica torinese dubitò che fosse autentica. Ved. specialmente la *Ragione* dei 1°, 4 e 9 aprile 1858. Ma che F. Orsini l'avesse scritta, dimostrò A. LUZIO, *F. Orsini*, cit., p. 326 e segg.

VX.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

Londra, ... aprile 1858], lunedí.

Caro Bernieri,

Io era alla *fatica*, quando voi mi visitavate: pazienza!

Sentite: ho un nostro, dei migliori, lombardo, Giussani, [1] che, complicato nell'affar di Genova si portò mirabilmente bene; che è qui, senza un soldo, dopo essere stato capo d'una piccola manifattura in Torino, e che mi premerebbe assai assai d'impiegare. È astucciaio: cioè fa astucci in pelle per ogni cosa, gioielli, rasoi, fotografi, oriuoli, etc. Non potreste, mentr'io cerco per lui, dargli lavoro per scatole da fotografi? Vi sarei davvero riconoscente.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

Come mai lo Schiavoni può credere ch'io abbia tempo e voglia di leggere tutta quella roba stampata che mi manda?

VX. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

[1] Gioacchino Giussiani, « d'anni 35, astucciaio, » era stato arrestato subito dopo la sommossa del 29 giugno 1857, a Genova, dov'era esule. Con sentenza dei 20 marzo 1858 era stato posto in libertà, come « non convinto » e sfrattato dal Piemonte. Veg. l'*Italia del Popolo* del 21 marzo 1858.

VXI.

TO JESSIE WHITE MARIO, London.

[London, April...., 1858]. Tuesday.

Dear,

I have put in circulation the One Shilling Subscription. You do the same, of course. There ought to be *some* lists in circulation amongst our friends here, for the moment: Emilie, you, myself, at least. Will you have three sheets headed, and one given to me?

If the thing takes, it will be better to have the few lines printed on sheets of paper. I can do it, whenever you choose.

Did P[eter] Stuart answer? no.

Martedí.

Cara,

Ho messo in circolazione la sottoscrizione di uno scellino. Voi farete, naturalmente, lo stesso. Bisognerebbe che per il momento facessimo circolare qualche lista fra i nostri amici di qui: per lo meno Emilia, voi ed io. Volete far intestare tre fogli e darne uno a me?

Se la cosa va, sarà meglio far stampare quelle poche righe su fogli di carta. Posso occuparmene io, se preferite.

Ha risposto Peter Stuart? no.

VXI. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

I long for the £ 6 to be sent to Cironi for the Tuscan correspondence.

Ever

your affectionately

JOSEPH.

Desidero vivamente le 6 sterline da mandare a Cironi per la corrispondenza toscana.

Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

VXII.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra, ... aprile 1858].

Caro Bernieri,

Ecco le linee. Se troveremo tanto da mutar locale, allora daremo qualche linea in inglese, e un appello piú lungo agli Italiani e forma all'istituzione. Oggi si tratta di trovare un cominciamento.

Dacché credete dovervi prendere in collo la noia di ricopiare, date allo stampatore la prima metà quando è pronta. Cosí si sollecita. E a me gioverebbe poterne dar qualche copia a quei che partono per Lima, etc.

A compire il vostro piccolo nucleo, parmi dovreste aggiungervi Alberto Mario. Vi verranno al-

VXII. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

tre corrispondenze; e inoltre avrò io stesso lavoro da darvi. Se avete chi possa scrivere, potrete distribuire il lavoro. Allora, bisognerebbe che fissaste fra voi tre un giorno della settimana, domenica o altro, per vedervi regolarmente. Quel giorno, io vi manderò le mie indicazioni pel da farsi.

Addio, a giovedí.

Vostro tutto

GIUSEPPE.

VXIII.

TO JESSIE WHITE MARIO, Newcastle.

[London, April..... 1858], Tuesday.

Dear,

Do not torment yourself about money: any little thing that you get for the Press will be all that is material now. Money for other purposes I still believe that, spite of all, I shall end by getting from Italy. If I don't, "tanto peggio per essi!" We cannot pretend to save them "malgré eux" through

Martedí.

Cara,

Non dovete tormentarvi per via del danaro: quel che ora importa è di raccoglier per la Stampa, e anche una piccola cosa basterà. Il danaro per gli altri fini ho ancora la persuasione che, malgrado tutto, finirò per averlo dall'Italia. E se non sarà cosí, tanto peggio per essi! Non possiamo pretendere di salvarli «malgré eux» attraverso

VXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

the efforts of another country. This does not mean that you are to neglect opportunities, but that you are to take it philosophically, and take care of yourself more than of any other thing. P[eter] St[uart] is very silly, if he does not see that, at least after Orsini, I am the only man capable of doing something in Italy or elsewhere. He ought therefore to help me. At Manchester, when you go there, you ought to try to get into contact with some of the Greek houses. It is a sort of fixed idea with me that we ought to have money from them: they want to get back their own provinces: and they have no hope except in a *diversion* attracting the Powers elsewhere.

America may do, and will do something. There are rich Italians too, but very egotistical: still Mario can perhaps do something too. If we had money in

gli sforzi di un'altra nazione. Questo non vuol dire che dobbiate trascurare le occasioni, ma che dovete prender la cosa con filosofia, ed aver cura di voi più che di tutto il resto. Peter Stuart è ben sciocco se non capisce che, per lo meno dopo Orsini, io son l'unico uomo capace di far qualche cosa in Italia o altrove. Perciò dovrebbe aiutarmi. Quando andrete a Manchester, dovreste cercare di entrare in contatto con qualche casa greca. Ho una specie d'idea fissa che dobbiamo ottener del danaro da loro; essi vogliono riavere le loro provincie: e non hanno altra speranza che in una *diversione* che attragga le Potenze altrove.

L'America può fare, e farà qualche cosa. Vi sono anche ricchi Italiani, ma son gente egoista; tuttavia, Mario può forse riuscire a qualche cosa. Se avessimo danaro in abbondanza, voi dovreste subito dopo andare in Grecia e

abundance, you ought next to go to Greece and the East. But I hope, we shall do something before that.

Strange to say, dear, Piedmont has gained an immense ground in the Roman States! I had proofs yesterday. Of course, I speak of the middle class.

I have never been in correspondence with Garrison, privately. I doubt the Review of Emerson—the Dial [o Trial?]—being now in existence. And I don't think Emerson and Garrison are associated in a Review. But, if there is really such a Review, and if you believe that a note of mine can be of any use, of course I shall give it.

James is at Newark, Halifax, etc. since five or six days: he had promised to come back on Monday: he did not. He saw Eliza Cheney: but of the practical results I know very little. I see Emilie who is still coughing more than I admit: I am uneasy

nell'Oriente. Ma spero che prima di questo faremo qualche cosa.

Strano a dirsi, cara, il Piemonte ha guadagnato immenso terreno negli Stati Romani. Ne ho avute ieri le prove. Parlo, naturalmente, della classe media.

Non ho mai avuto corrispondenza privata con Garrison. Dubito che la Rivista di Emerson — il *Dial* — esista ancora. E non credo che Emerson e Garrison siano associati in una Rivista. Ma se c'è veramente una Rivista intitolata così, e se voi credete che una mia lettera possa essere in qualche modo utile, s'intende che la darò.

James è a Newark, Halifax, ecc., da cinque o sei giorni: aveva promesso di tornare lunedí: ma non s'è visto. Ha visto Eliza Cheney: ma dei risultati pratici so ben poco. Io vedo Emilia, che tósse piu di quello che io ammetta;

about her. Matilda is coming to-morrow to town: but I don't know for how long.

Tell Cowen that I don't write to him, because I have nothing to say, and because I am just now more than usually busy. Of the dreamt-of Society, I know nothing. To-morrow night, I am to see Peter: and I shall attack him for the last time.

Why does not P[eter] [Stuart] take your book on Orsini himself? [1] Does the mother give up the girl to him? [2]

sono inquieto per lei. Matilde viene in città domani: ma non so per quanto tempo.

Dite a Cowen ch'io non gli scrivo perché non ho nulla da dirgli, e perché in questo momento sono piú occupato del solito. Della progettata Società non so nulla. Domani sera devo vedere Peter: e lo assalirò per l'ultima volta.

Perché Peter Stuart non s'incarica lui stesso del vostro libro su Orsini? Acconsente la madre a cedergli la ragazza?

[1] J. White Mario era stata la traduttrice della prima redazione delle *Memorie* di F. Orsini, intitolata: *Austrian Dungeons*, edita nel 1856 dal Routledge. Di un altro libro di lei sul fiero cospiratore, non si ha traccia.

[2] Delle due figlie di F. Orsini, la prima, Ernesta, era stata affidata, con disposizione testamentaria, alle cure di Tommaso Hodge, che aveva avuto un processo, dal quale uscí assolto, perché il Governo francese lo accusava di connivenza nell'attentato del 14 gennaio. Ved. la *Ragione* dal 10 aprile 1858 e A. LUZIO, *Felice Orsini*, cit. p. 259 *passim*. Per l'altra figlia, Ida, in una corrispondenza da Londra, in data 10 aprile 1858, inserita nell'*Italia del Popolo* di dieci giorni dopo, scritta certamente da J. W. Mario, si leggeva: « Riguardo le disposizioni del testamento di Orsini, siamo in posizione di poter dire che

Thanks for the papers.

Again and again, dear, don't be uneasy at the scanty results. You do moral good to the cause, and I feel grateful and very affectionate, although very seldom writing. Love to Mario. Caroline writes asking to be remembered in affection to you. Joe is going on slowly better. She will come to London for the Bazaar.

Ever

your very affectionately

JOSEPH.

Grazie per i giornali.

Ancora una volta vi ripeto, cara, non dovete inquietarvi degli scarsi risultati. Voi fate del bene morale alla Causa, ed io sento per voi gratitudine e affetto, benché scriva assai raramente. Saluti a Mario. Carolina mi scrive per dirmi di ricordarla a voi affettuosamente. Il piccolo Giuseppe va lentamente migliorando. Ella verrà a Londra per il Bazar.

Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

M.r Peter Stuart of Liverpool, incarichera di buon animo sull'educazione della figlia minore di Orsini secondo il desiderio del rispettato e lamentato suo amico. Il medesimo propugnatore della causa della libertà e del proprio e degli altri ha mandato 25 lire st. al Comitato scelto a raccogliere danaro per pagare le spese del processo Bernard, e 5 lire st. al Comitato per pagare le spese di processi di stampa. » La figlia di Orsini era giunta a Londra il 9 aprile. Ved. l'*Italia del Popolo* del 15 aprile 1858.

XXIV.

TO JESSIE WHITE MARIO. London.

[London, April..... 1858].

Dear,

Campanella is furious and torments me with a note every day, complaining about the Belgian and Italian papers, which were reaching him regularly every day, and now, owing to you, he says, are delayed two or three days. You are so near, can you not manage so that he has them after perusal? He is a man of habits: and I am sure he feels, as he says, miserable at his being deprived of that little relief to his inert, Terminus-like, helpless state.

I rely on you for the first English letter for Saturday.[1] I wrote to Linda yesterday. The spirit of the English Press—the growing Italian feel-

Cara,

Campanella è furibondo e mi tormenta con una lettera al giorno, lagnandosi che i giornali belgi e italiani, che prima gli arrivavano regolarmente ogni giorno, ora per colpa vostra, egli dice, ritardano di due o tre giorni. Voi che siete così vicina, non potreste fare in modo da farglieli avere appena letti? È un uomo schiavo delle proprie abitudini: e sono sicuro che è per lui una infelicità l'esser privato di quel piccolo sollievo al suo stato di inerzia e di debolezza.

Confido su voi per la prima lettera inglese per sabato. Ho scritto ieri a Linda. Lo spirito della stampa inglese — il crescente sentimento italiano — il senti-

XXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

[1] Certamente quella che fu pubbl. nell'*Italia del Popolo* del 20 aprile 1858.

ing —the anti-bonapartist feeling—the press-trials— etc. can be subjects to your letters.

It seems that the Orsini's book is a speculation of Constable alone: Carbonel received only ten pounds for translating, and he has no interest in the thing.[1]

Ever your
JOSEPH.

---

mento anti-bonapartista — i processi alla stampa — ecc. possono essere argomento delle vostre lettere.

Sembra che il libro di Orsini sia una speculazione del solo Constable: Carbonel ha ricevuto soltanto dieci sterline per la traduzione, e non ha interesse nella cosa.

Sempre vostro
GIUSEPPE.

VXV.

TO JESSIE WHITE MARIO, London

'London, April..... 1858'

Dear,

Did you send the second correspondence? on what? You had better write on the letters " via Belgium. "

Cara,

Avete mandato la seconda corrispondenza? su che argomento? Avreste fatto meglio a scrivere sulle lettere « via Belgio. »

VXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

[1] Thomas Constable di Edimburgo era stato l'editore 1857 dei *Memoirs and Adventures of* FELICE ORSINI, *written by his self*: che erano stati « translated from the original manuscripts by GEORGE CARBONEL.

[2] Fu pubbl. nell' *Italia del Popolo* del 21 aprile 1858.

I send to-day a correspondence on the trial of B[ernard]. It is a mere description of the last scene. The field is open to English considerations.

What has been the last word of P[eter] Stuart concerning the Press? Between the turmoil of yesterday night, I could not understand it. You have asked too much. Remember, dear, that if we have a capacity, it is that of doing much with very little. Some forty pounds would enable Q[uadrio] to go, if he chooses to accept. Some twenty pounds would enable us to give, besides what I already give, four correspondents from Tuscany and other points to the *Italia del Popolo*.

Addio; and let the little warfare which I have been carrying on in a half-jocular way cease. You take it rather seriously; and it is a pity. You will be ever ours, and I am and shall be ever

your very affectionate
JOSEPH.

Io mando oggi una corrispondenza sul processo di Bernard. È una semplice descrizione dell'ultima scena. Il campo è aperto alle considerazioni inglesi.

Qual'è stata l'ultima parola di Peter Stuart riguardo alla stampa? Nella confusione di ieri sera, non ho capito. Avete chiesto troppo. Ricordatevi, cara, che se abbiamo un'abilità è quella di far molto con pochissimo. Una quarantina di sterline permetterebbero a Quadrio di andare, se si decide ad accettare. Una ventina di sterline permetterebbero a noi di dare, oltre a quello che già io do, quattro corrispondenti dalla Toscana e da altri punti all'*Italia del Popolo*.

Addio; e finisca la piccola guerriglia che io ho condotto in modo semi-scherzoso. Voi la prendete un po' sul serio; ed è peccato. Voi sarete sempre nostra, ed io sono e sarò sempre il

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

Monday.

A letter from the Direction of the *Italia del Popolo* insists to day on the *Daily News*. Remorino pretends that he would try to translate, if we marked *what* he ought to translate. But all that will amount to nothing. Only tell me what weekly paper I could send: which is the best for them? I never see the *Despatch*. How is it going on?

P[eter] Stuart ought at least to subscribe to the *Italia del Popolo*. You know that the quarter is 13 shillings. Of course, he ought to pay here.

Lunedì.

Una lettera d'oggi dalla Direzione dell' *Italia del Popolo* insiste sul *Daily News*. Remorino afferma che egli cercherebbe di tradurre, se noi segnassimo *quello* che dovrebbe tradurre. Ma tutto si ridurrà a nulla. Soltanto, ditemi quale giornale settimanale potrei mandare: quale è il migliore per essi? Non vedo mai il *Despatch*. Come procede?

Peter Stuart dovrebbe almeno abbonarsi all' *Italia del Popolo*. Voi sapete che son 13 scellini per trimestre. Naturalmente dovrebbe pagare qui.

INDICE DEI NOMI.

Adami. — 65. 146.
Agnenì Eugenio — 164.
Albanesi. — 7.
Allemandi Michele Napoleone. — 144.
Allsop Th — 271. 272.
Ausaldo Antonio. — 92.
Antinori Orazio. — 307. 308. 310.
Antonelli card. — 97.
Armellini Giambattista. — 318
Arnold. — 26. 69. 177.
Ashurst Bessie. — 44. 46. 78. 106. 140. 159. 167. 179. 198.
Ashurst William. — 9. 25. 27. 37. 39. 44. 46. 78. 107. 140. 147. 159. 167. 181. 198. 241.
Balbo Cesare. — 15. 17. 106.
Baillia. — 88.
Balzani Pietro. — 96.
Banchero Carlo. — 319.
Bandiera (fratelli). — 41. 178.
Bardi Giuseppe. — 96.
Bassano Mad. — 31. 65.
Bassi Ugo. — 74. 148. 149. 156.
Battaglini Carlo. — 41.
Battifora Tommaso. — 87. 108. 318.
Bavier. — 13.
Belcredi Gaspare. — 59. 60, 61. 69. 89.
Belliori (ved. *Benettini Carlo*).
Belli. — 312.
Bellotta. — 321. 329.
Benettini Carlo. — 49. 206. 351.
Benettini Carlotta. — 80. 87. 165. 206. 292, 350. 362.
Bentivegna Francesco. — 18.
Béranger. — 118.
Berchet Giovanni. — 75. 76. 77. 91. 101. 106. 110. 201.
Bergamini. — 233.
Bernard Simon. — 270. 271. 348. 355. 381. 384.
Bernieri Adele. — 146. 168. 231. 232.
Bernieri Cesare. — 22. 25. 36. 40. 65. 127. 140. 146. 157. 163. 168. 222. 229. 230. 231. 232. 233. 243. 248. 258. 280. 281. 301. 304. 306. 359. 371, 373. 374. 376.
Bertani Agostino. — 110. 116. 123. 125. 133. 138. 154. 181. 274. 280. 297. 331.
Bettini Cesare. — 147. 151.
Bettini Filippo. — 12. 37. 275. 297. 316. 337. 349. 361.
Bezzi Angelo. — 308.
Biagini Alessandro. — 157. 163. 168. 183.
Biffi I. — 307.
Biggs Carry. — 42. 226.
Biggs Lizzy. — 226.
Biggs Matilda — 42. 44. 50. 52. 127. 139. 154. 156. 157. 199. 226. 227. 275. 320. 364. 380.

Biggs (Mr.). — 42, 139, 156, 158, 226.
Bini Carlo. — 71, 154.
Birmingham Post (The). — 269.
Bixio Cesare Leopoldo. — 93.
Blanc Louis. — 166.
Borsieri Pietro. — 76.
Botta Carlo. — 238.
Botto Lorenzo. — 72.
Bovet. — 168.
Bozzo (avv.). — 351.
Breme (Di) Lodovico. — 76.
Brofferio Angelo. — 27.
Brown (Mrs). — 81, 106.
Bruno Giordano. — 49.
Buonarroti Filippo. — 74, 75.
Byron. — 28.
Cabella Cesare. — 351.
Caldesi Vincenzo. — 233.
Campanella Federico. — 32, 37, 68, 149, 157, 163, 168, 173, 179, 181, 250, 262, 282, 306, 344, 349, 361, 382.
Campanella Tommaso. — 49.
Canale Giuseppe. — 319.
Canepa Francesco. — 319.
Capurro Giambattista. — 319.
Carbone. — 88.
Carbonel George. — 383.
Carcassi Giuseppe. — 92, 93, 340, 341, 342.
Carlo Alberto. — 76.
Carlyle Jane. — 166.
Carlyle Thomas. — 253.
Carrano Francesco. — 137, 238.
Cartwright. — 357, 358.
Casareto Giambattista. — 40, 87, 318.
Casati Elena. — 80, 193, 207, 292.
Case (Mrs.). — 9.
Castagnola Stefano. — 92, 185.
Castelli Agostino. — 14, 40, 46, 68, 79, 87, 88, 207, 218, 220, 234, 318, 350, 358.
Castello Domenico. — 318.
Cattaneo Carlo. — 280.
Caucci Molara Filippo. — 296.
Cavassa. — 72.
Cavour (Benso di) Camillo. — 27, 45, 172, 173, 363, 364, 372.
Centurini L. — 185.
Centurioni Vittorio. — 93.
Cevasco Giambattista. — 185.
Cheney Eliza. — 379.
Chiarini. — 233.
Cironi Piero. — 41, 93, 102, 376.
Claudet. — 229.
Coats. — 252.
Conciliatore (Il). — 76.
Confalonieri Federico. — 76.
Constable Thomas. — 383.
Conti. — 310.
Continental Review (The). — 301, 332.
Cordingly (Mrs.). — 36.
Courrier de l'Europe (Le). — 315.
Cosenz Enrico. — 135, 137, 275, 280, 334, 337.
Cowen Joseph. — 5, 10, 12, 26, 30, 33, 36, 37, 55, 61, 62, 69, 78, 91, 102, 110, 111, 140, 149, 162, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 185, 189, 190, 192, 185, 212, 380.
Cowen (Mrs.). — 212.
Cozzoli Giovanni. — 241, 307.
Craufurd Kate. — 250.
Craufurd Sofia. — 93, 222, 234, 235, 274, 329.
Craufurd (famiglia). — 212.
Craufurd (Mr.). — 234.
Cuneo Giambattista. — 305.
Daily News (The). — 162, 194, 238, 262, 339, 354, 355, 358, 368, 385.
Daily Telegraph (The). — 162.
Damele Giacomo. — 88, 109, 207, 292, 296, 300.
Daneri Francesco. — 323.
Dante. — 28, 29, 45, 48, 62, 63.
Da Passano. — 88.
De Andrei (fratelli). — 307.
De Boni Filippo. — 13, 41, 132, 179, 281.

Deforesta Giovanni. — 372.
De la Forge Anatole. — 315.
Demartini Francesco. — 319.
Deoberti Ferdinando. — 319.
Derby (Lord). — 284.
Despatch (The). — 385.
Desprez. — 64.
Develasco Giuseppe. — 319.
Dibowski Giuseppe. — 373.
Dillon Josephine. — 7, 81.
Doria Adamo. — 349, 350.
Doria Giorgio. — 185.
Dragone Luigi. — 239, 240, 287, 307, 310.
Duncombe S. Thomas. — 174, 223.
Emerson. — 253, 379.
Epps (Dr.). — 214.
Every Gaspare. — 270.
Express (The). — 285.
Fabrizi Nicola. — 20, 244.
Fabrizi Paolo. — 70, 106.
Falcone Giambattista. — 20.
Fanelli Giuseppe. — 46, 146, 230, 241.
Fardella Vincenzo. — 229.
Farina Giambattista. — 72.
Ferdinando II. re delle Due Sicilie. — 20, 115, 219.
Ferrari Ginseppe. — 203.
Ferrari Napoleone. — 297, 316, 350, 361.
Figari Gerolamo. — 318.
Fontana Giuseppe. — 46, 358.
Foreign Quarterly Review (The). — 26, 64.
Foscolo Ugo. — 104, 168, 192.
Fourier Charles. — 167.
Franchi Ausonio. — 118, 368.
Funaioli. — 36.
Galleano (avv.). — 72.
Gallenga Antonio. — 186, 357, 358.
Galvagno (avv.). — 351.
Garibaldi Giuseppe. — 55, 203, 308, 345.
Garrison. — 379.
Gasperini. — 108.
Gastaldini. — 230, 233.
Gavirati. — 80, 207.
Gazzetta dei Tribunali (La). — 295, 343, 351.
Gazzetta Piemontese (La). — 373.
Giarrè. — 301.
Gillman. — 168.
Gioberti Vincenzo. — 27.
Giovine Italia (associazione). — 177.
Giovine Italia (periodico). — 74.
Giuglini. — 373.
Giussani Gioacchino. — 66, 322, 374.
Gojorani. — 132.
Gomez. — 270.
Graham James. — 174.
Grazia Massimiliano. — 144, 153.
Gregg. — 36.
Grey. — 52, 189, 262.
Grilenzoni Giovanni. — 13, 40, 79, 87.
Gropallo L. — 185.
Guerrazzi Francesco Domenico. — 14, 94.
Hall. — 8.
Hawkes A. Emilie. — 3, 8, 10, 16, 24, 30, 32, 33, 35, 44, 49, 55, 59, 67, 71, 73, 86, 89, 96, 98, 103, 109, 111, 124, 129, 135, 147, 148, 153, 159, 160, 165, 171, 176, 180, 184, 188, 195, 196, 200, 218, 219, 220, 223, 226, 236, 238, 259, 260, 280, 315, 329, 375, 379.
Hawkes Sydney. — 188.
Heine H. — 77.
Herzen Alex. — 44, 197, 203, 204.
Hodge Thomas. — 380.
Holyoake George Jacob. — 149, 162, 176, 224, 330, 333.
Ireland Th. — 155.
Italia del Popolo (L'). — 9, 11, 12, 14, 20, 21, 22, 29, 34, 40, 41, 42, 43, 55, 68, 71, 73, 81, 88, 91, 92, 97, 118, 121, 122, 125, 132,

137. 144. 159. 161. 172. 177. 185. 186. 191. 195. 196. 197. 207. 208. 211. 218. 219. 242. 243. 245. 246. 249. 252. 260. 262. 269. 270. 271. 272. 284. 285. 296. 301. 302. 303. 307. 316. 317. 319. 323. 334. 339. 340. 343. 344. 348. 349. 352. 354, 356. 357. 358. 359, 360. 362. 363. 364. 365. 366. 371. 374. 380. 381. 382. 383. 384 385

James Ervin. — 352.
Jenner. — 326.
Julien. — 159.
Klapka George. — 143. 193.
Kossuth L. — 127. 143. 166. 182.
Kuhe. — 21. 65.
La Cecilia Giovanni. — 14.
Lamarmora Alfonso. — 364.
Lamb. — 252.
Lastrico Michele Andrea. — 318.
Lavallée. — 24.
Ledru-Rollin. — 37. 260. 262.
Lemmi Adriano. — 131. 134. 142. 151. 152. 153. 303.
Leo. — 17.
Leroux Pierre. — 345.
Linton J. W. — 176.
Lionello. — 201.
Lucchi Ettore. — 340.
Luigi Filippo. — 271. 340.
Macchi Mauro. — 118.
Mackenzie. — 48.
Macor Carlo. — 241. 307.
Malenchini Vincenzo. — 94.
Mancini (avv.). — 351.
Manganaro. — 94.
Mangini Angelo. — 40. 87. 318.
Manin Daniele. — 43. 80.
Manzoni Giacomo. — 142. 153.
Marchesi Agostino. — 319.
Mario Alberto. — 36. 84. 85. 90. 91. 108, 181, 191, 192, 194, 196, 201, 202, 208. 216, 217. 245. 264. 282. 300. 301. 306. 332, 355. 376. 381.
Mario Jessie White. — 11. 27. 34, 35, 47. 54. 56. 61. 71. 72. 82. 90. 98. 101. 102. 105. 108. 109, 111. 125. 126. 128. 140. 141. 146. 147. 149. 151. 155. 156, 158. 162. 172. 177. 178. 180. 187. 188, 189, 190. 192. 193. 194. 201, 202, 203. 204. 205. 208. 211. 216, 217. 218. 226. 235. 236. 237. 238. 239. 244, 248. 251. 252. 264. 298. 314. 317. 326. 330, 332. 341. 353. 356. 357. 368. 375. 377, 382, 383.
Marioni Ubaldo. — 328.
Marozzi. — 127.
Martini Cristina. — 88, 108, 207. 296. 351. 362.
Massarenti. — 140.
Maurizio (avv.). — 351.
Mazzoni Giuseppe. — 46. 96.
Mc Adam. — 12. 370.
Mechi. — 67.
Medici Giacomo. — 94, 116, 123, 125, 128. 129. 130. 154. 181. 275. 280. 334.
Mercantini Luigi. — 133.
Meysenbug Malwida. von. — 165. 166. 168. 181. 228. 352. 354. 366.
Mezzacapo Carlo. — 136, 137.
Michelet. — 15.
Mignogna Nicola. — 295, 396.
Milano Agesilao. — 20.
Militi Carlo. — 296.
Minarelli. — 153.
Mistretta. — 230.
Montecchi Mattia. — 171.
Monti. — 266.
Morelli Enrico. — 67, 68, 158.
Morici Antonio. — 240.
Morici Marianna. — 240.
Morici Rosa. — 240.
Morning Advertiser (The). — 162. 200. 270. 321.
Morning Star (The). — 357.
Moro Francesco. — 319.

Morrison. — 51, 163.
Mosto Antonio. — 92, 157, 167, 314, 318, 333.
Müller O. — 58.
Munro Alexander. — 36, 46, 96, 100, 110, 124.
Napoleone III. — 219, 247, 269, 286, 320, 346, 360, 363, 365, 371.
Nathan David. — 7, 65, 66, 145, 210, 211, 257, 304, 371.
Nathan Janet. — 81, 221, 247, 284, 346, 371.
Nathan Meyer. — 8, 21, 64, 81, 97, 124, 140, 145, 147, 148, 211, 220, 221, 247, 248, 311, 313, 346, 371.
Nathan Sara. — 7, 21, 34, 64, 68, 73, 81, 97, 99, 124, 145, 147, 210, 220, 221, 246, 257, 283, 284, 304, 311, 313, 346, 371.
Niccolini Giambattista (d'Osimo). — 250.
Nichol John Pringle. — 36, 47, 48, 73, 98, 99, 104, 327.
Nicoll. — 283, 329.
Norchi. — 184.
Ogareff. — 197.
Oliva Bernardo. — 292, 318.
Opinione L'. — 269, 281.
Orlando Luigi. — 348.
Orsini Ernestina. — 331, 333, 380.
Orsini Felice. — 247, 269, 270, 271, 272, 285, 286, 396, 304, 310, 331, 333, 345, 367, 368, 373, 378, 380, 383.
Orsini Ida. — 331, 333, 380, 381.
Owen Robert. — 272.
Pallavicino Giorgio. — 80.
Palmerston (Lord). — 271, 284, 327, 329.
Panizzi Antonio. — 169.
Pareto Ernesto. — 106.
Pareto Lorenzo. — 92, 106, 185.
Park. — 162.
Parodi Cesare. — 93.
Pasolini Zanelli Pietro. — 142, 153.
Persigny. — 262.
Pescantini Federico. — 144.
Petroni Giuseppe. — 329.
Pieri Giuseppe. — 269, 270, 304.
Pigozzi Francesco. — 142, 153.
Pilo Rosalino. — 17, 242, 349.
Pio IX. — 104, 115, 219, 255.
Pisacane Carlo. — 12, 18, 20, 34, 41, 63, 92, 95, 102, 108, 110, 118, 120, 126, 133, 136, 137, 140, 145, 146, 162, 163, 182, 208, 240, 242, 288, 290, 306, 308, 342, 343.
Pisacane Enrichetta. — 27, 32, 90, 102, 108, 109, 145, 157, 168, 192, 207, 300, 362.
Pisacane Silvia. — 133, 144, 274, 297.
Pittaluga Antonio. — 87.
Pittaluga Ignazio. — 87, 318.
Pittamuli — 88.
Pizzi. — 233.
Ponzini. — 170, 203.
Prina Giovanni. — 322.
Profumo Giacomo. — 16, 21, 22, 25, 33, 63, 68, 87, 88, 97, 145, 157, 163, 168, 170, 179, 190, 191, 230, 248, 258, 261, 281, 283, 304, 318, 343, 346, 371.
Punch (The). — 10, 365.
Quadrio Maurizio. — 7, 12, 41, 65, 68, 73, 80, 97, 98, 99, 104, 105, 124, 131, 132, 136, 139, 145, 149, 155, 156, 157, 158, 163, 164, 168, 169, 170, 173, 177, 179, 181, 190, 192, 203, 210, 229, 231, 243, 250, 282, 285, 300, 306, 356, 359, 363, 367, 384.
Querzola. — 88.
Radetzki. — 246.
Ragione (La). — 118, 373, 380,

Ranke Leopold von. — 17. 26. 69. 177.
Rebisso Tommaso. — 318.
Remorino Gerolamo. — 339. 355. 359. 363.
Revue des Deux-Mondes (La). — 26.
Ricchiardi Teobaldo. — 319.
Ricci Vincenzo. — 92.
Ripari Pietro. — 6, 9, 12, 61, 69. 78, 80. 88. 97. 101, 139. 140. 148. 155. 157. 158, 163, 168. 179, 191, 208. 274.
Rivista Contemporanea (La). — — 281.
Rocchi Cesare. — 143. 144.
Roebuck. — 162. 181. 189. 190. 203, 205. 209, 262. 263. 298.
Roggero Luigi. — 318.
Rolandi Pietro. — 210.
Rossi. — 312.
Rotti. — 346, 371.
Routledge. — 320. 330, 331. 380.
Ruffini. — 193.
Runcaldier Attilio. — 151.
Rusconi Carlo. — 302.
Saffi Aurelio. — 15, 16, 17. 40, 49. 73. 140 142, 150. 155, 188, 204, 212, 238, 245. 246. 249. 251. 261. 262. 283, 301, 302, 306, 324.
Saffi Giorgina. — 15, 16. 140. 188, 204, 211, 231, 250, 251, 261. 282. 301. 303. 324, 330.
Saffi Giorgio. — 330.
Sand George. — 315.
Sanguinetti Giuseppe. — 319.
Savi Francesco Bartolomeo. 11, 92. 318. 319. 323.
Schiavoni. — 374.
Scott. — 326.
Scottish Press (The). — 155.
Shaen William. — 57, 63, 66. 168. 169. 221. 222. 248. 312.
Shaen (Mrs.). — 58, 168. 170.
Shuter (Mrs.). — 213.
Siccoli Stefano. — 345. 367. 370.
Sismondi. — 210.
Soldi. — 183, 184.
Spectateur (Le). — 270.
Staffetta (La). — 137.
Stallaggi Luigi. — 319.
Stallo Luigi. — 40, 318.
Stansfeld Caroline. — 6, 7, 33, 35. 43, 65, 127. 147. 148, 151, 155, 158, 159, 164, 166, 169, 219, 227. 231, 248, 258. 282, 284. 311, 321, 324. 329, 347, 371, 381.
Stansfeld James. — 6, 8, 31, 33, 34, 36. 43, 45, 68, 82, 83, 86, 91, 105, 106, 125. 126, 149, 158, 159, 164, 177, 190, 193, 199, 223, 233, 245, 248, 266, 326, 355, 379.
Stansfeld Joe. — 43, 159, 210, 212, 313. 381.
Stephens. — 269.
Sterbini Pietro. — 308.
Stuart Peter. — 78. 375, 378, 380, 381, 384, 385.
Tagliaferri. — 70.
Tait's Magazine (The). — 27.
Tamajo Giorgio. — 244.
Tancioni Joseph. — 134, 303.
Tancioni Susanna. — 14, 303.
Taschini Enrico. — 319.
Tassara Michele. — 318.
Taylor Clementia. — 9. 33, 39, 44, 53, 61. 180.
Taylor H. — 6.
Taylor A. Peter. — 9, 34, 37. 38. 44. 47. 52. 61. 186. 217. 259. 265. 357.
Taylor Samuel. — 272.
Taylor Tom. — 9, 106. 165.
Teubner. — 320.
Times (The). — 112, 156, 162, 168, 185, 186, 187, 195, 244, 245, 246, 252, 271. 357.
Tofano (avv.). — 351.
Trisolini Tito. — 296.

Turner (Mrs.). — 6, 24.
Unione (L'). — 281.
Usiglio Emilio. — 7, 9, 22, 81, 313.
Vai Celestino. — 229, 281, 282.
Valzania Eugenio. — 22.
Varè Giambattista. — 14.
Viani F. — 185.
Warren. — 262.
Watt. — 162.
Watts. — 159.
Wedgewood (Mrs.). 230, 248.
Westminster Review (The). — 27, 175.
White James. — 267, 372.
White Jessie (*red. Mario White Jessie*).
White Linda. — 78, 282, 301, 315, 329, 343, 372, 382.
Wyld. — 251.
Wyon. — 36.
Zuppetta Luigi. — 340, 351.

INDICE DELLE LETTERE.

MMMMDCCCXXXV. — To Emilie A. Hawkes [London, October 28th, 1857]. Wednesday . . *pag.* 3

MMMMDCCCXXXVI. — A Sara Nathan [Londra, 29 ottobre 1857], giovedí mattina. . . . . » 7

MMMMDCCCXXXVII. To Emilie A. Hawkes [London, October 30th, 1857]. Friday . . . . » 8

MMMMDCCCXXXVIII. — Alla stessa [London, October 31st, 1857]. Saturday . . . . . » 10

MMMMDCCCXXXIX. — A Giovanni Grilenzoni [Londra, ... ottobre 1857]. . . . . » 13

MMMMDCCCXL. — Ad Aurelio Saffi [Londra, ... ottobre 1857]. » 15

MMMMDCCCXLI. — A Giorgina Saffi [Londra, ... ottobre 1857]. » 16

MMMMDCCCXLII. — A Rosalino Pilo [Londra, ... ottobre 1857] . . » 17

MMMMDCCCXLIII. A Sara Nathan [Londra, ... ottobre 1857], domenica . . . . . » 21

MMMMDCCCXLIV. Alla stessa [Londra, ... ottobre 1857], giovedí. . . . . » »

MMMMDCCCXLV. — Ad Eugenio Valzania [Londra], 1° novembre 1857 . . . . . » 22

MMMMDCCCXLVI. — To Emilie A. Hawkes [London, November 2nd, 1857]. Monday . . . . . pag. 24

MMMMDCCCXLVII. — Alla stessa [London, November 3rd, 1857]. Tuesday . . . . . » 30

MMMMDCCCXLVIII. — Alla stessa [London, November 4th, 1857]. Wednesday . . . . . » 33

MMMMDCCCXLIX. — Alla stessa [London, November 6th, 1857]. Friday . . . . . » 35

MMMMDCCCL. — To Peter A. Taylor [London]. November 7th, 1857 . . . . . » 38

MMMMDCCCLI. — A Giovanni Grilenzoni [Londra], 7 novembre 1857] . . . . . » 40

MMMMDCCCLII. — To Matilda Biggs [London. November ...., 1857]. Monday. . . . » 42

MMMMDCCCLIII. — To Emilie A. Hawkes, [London, November 9th, 1857]. Monday » 44

MMMMDCCCLIV. — To John Pringle Nichol, [London, November 9th, 1857]. Monday. . . . . » 48

MMMMDCCCLV. — To Matilda Biggs [London, November ...., 1857] . . . . . » 50

MMMMDCCCLVI. — To Peter A. Taylor [London, November 9th, 1857]. Monday. . . . » 52

MMMMDCCCLVII. — To Jessie Meriton White [London], November 10th, [1857] . . . » 54

MMMMDCCCLVIII. — To William Shaen [London], November 11th, 1857 . . . . . » 57

MMMMDCCCLIX. — To Emilie A. Hawkes [London], November 11th, [1857] . . . *pag.* 59
MMMMDCCCLX. — To William Shaen [London], November 12th, [1857] . . . . . » 63
MMMMDCCCLXI. — A Sara Nathan [Londra], 18 novembre [1857] . » 64
MMMMDCCCLXII. — To William Shaen [London], November 15th, [1857] . . . . . » 66
MMMMDCCCLXIII. — To Emilie A Hawkes [London], November 16th, 1857 . . . . . » 67
MMMMDCCCLXIV. — Alla stessa [London, November 16th, 1857], Monday . . . . . » 71
MMMMDCCCLXV. — Alla stessa [London, November 17th, 1857], Tuesday . . . . . » 73
MMMMDCCCLXVI. — A Giovanni Grilenzoni [Londra], 18 novembre [1857] . . . . . » 79
MMMMDCCCLXVII. — A Sara Nathan [Londra, ... novembre 1857], sabbato . . . . . » 81
MMMMDCCCLXVIII. — To Jessie Meriton White [London], November 18th, [1857] . . . » 82
MMMMDCCCLXIX. — A Carlotta Benettini [Londra], 18 novembre [1857] . . . . . » 87
MMMMDCCCLXX. — To Emilie A. Hawkes [London, Novembre 19th, 1857], Thursday . . . . . » 89
MMMMDCCCLXXI. — A Piero Cironi [Londra], 20 novembre [1857], » 93
MMMMDCCCLXXII. — A Sara Nathan [Londra, 20 novembre 1857], venerdí . . . . » 97

MMMMDCCCLXXIII. — To Emilie A. Hawkes [London, November 21st, 1857], Saturday. *pag.* 98

MMMMDCCCLXXIV. — Alla stessa [London, November 23rd, 1857], Monday . . . . . » 103

MMMMDCCCLXXV. — To Jessie Meriton White [London], November 25th, [1857] . . . . . » 108

MMMMDCCCLXXVI. — To Emilie A. Hawkes [London, November 25th, 1857], Wednesday. . . . . » 109

MMMMDCCCLXXVII. — To Joseph Cowen [London, November ...., 1857]. . . . . » 111

MMMMDCCCLXXVIII. — Ad Agostino Bertani, Giacomo Medici, ecc., [Londra], 27 novembre [1857] . . . . . » 116

MMMMDCCCLXXIX. — To Emilie A. Hawkes [London, November 27th, 1857], Friday . » 124

MMMMDCCCLXXX. — To Jessie Meriton White [London, November ...., 1857] . . . . . » 128

MMMMDCCCLXXXI. — A Adriano Lemmi [Londra], 20 novembre [1857] . . . . . » 131

MMMMDCCCLXXXII. — To Emilie A. Hawkes [London, November 30th, 1857], Monday. » 135

MMMMDCCCLXXXIII. — To Jessie Meriton White [London, November ...., 1857] . . . . . » 141

MMMMDCCCLXXXIV. — A Sara Nathan [Londra, ..., novembre 1857], mercoledí. . . » 145

MMMMDCCCLXXXV. — A Cesare Bernieri [Londra, ..., novembre 1857], domenica notte. » 146

MMMMDCCCLXXXVI. — A Sara Nathan [Londra, ... novembre 1857], venerdì. . . . . *pag.* 147

MMMMDCCCLXXXVII. — Alla stessa [Londra, ... novembre 1857], mercoledì . . . . . » »

MMMMDCCCLXXXVIII. — To Emilie A. Hawkes [London, December 1st, 1857], Thursday. . . . . » 148

MMMMDCCCLXXXIX. — A Cesare Bettini [Londra], 2 dicembre 1857. » 151

MMMMDCCCXC. — To Emilie A. Hawkes [London, December 2nd, 1857], Wednesday. . » 153

MMMMDCCCXCI. — To Matilda Biggs [London, December ...., 1857], Saturday . . . » 157

MMMMDCCCXCII. — To Emilie A. Hawkes [London, December 4th, 1857], Friday. . . . . » 160

MMMMDCCCXCIII. — Alla stessa [London, December 5th, 1857], Saturday. . . . . » 165

MMMMDCCCXCIV. — To William Shaen [London, December 5th, 1857], Saturday . . . » 169

MMMMDCCCXCV. — To Emilie A. Hawkes [London, December 7th, 1857], Monday. . . . . » 171

MMMMDCCCXCVI. — Alla stessa London, [December 10th, 1857], Thursday . . . . . » 176

MMMMDCCCXCVII. — Alla stessa London, [December 12th, 1857], Saturday. . . . . » 180

MMMMDCCCXCVIII. — Ad Alessandro Biagini [Londra], 15 dicembre 1857. . . . . » 183

MMMMDCCCXCIX. — To Emilie A. Hawkes London, [December 15th, 1857]. Tuesday. *pag.* 184

MMMMDCCCC. — Alla stessa London, [December 17th-18th, 1857]. Thursday-Friday . . . . . » 188

MMMMDCCCCI. — To Jessie Meriton White [London. December ..... 1857] Tuesday . » 193

MMMMDCCCCII. — To Emilie A. Hawkes [London, December 19th, 1857]. Saturday. » 197

MMMMDCCCCIII. — Alla stessa [London. December 21st, 1857]. Monday . . . . . » 200

MMMMDCCCCIV. — A Carlotta Benettini [Londra], 23 dicembre [1857] . . . . . » 206

MMMMDCCCCV. — To Jessie White Mario [London. December ..... 1857]. Monday . . . . » 208

MMMMDCCCCVI. — A Sara Nathan [Londra. .... dicembre 1857] . » 210

MMMMDCCCCVII. — To Emilie A. Hawkes [London, December 24th, 1857]. Thursday. » 211

MMMMDCCCCVIII. — Alla stessa [London. December 24th, 1857]. Thursday . . . . . » 213

MMMMDCCCCIX. — To Jessie White Mario [London], December 25th, [1858] . . . . . » 216

MMMMDCCCCX. — Alla stessa [London, December ...., 1857]. Wednesday. . . . . » 217

MMMMDCCCCXI. — Alla stessa [London, December ...., 1857]. Thursday morning. . » 218

MMMMDCCCCXII. — A Sara Nathan [London, ... 1857], martedí. » 220

MMMMDCCCCXIII. A Meyer Nathan [London. .... 1857], mercredi soir . . . . *pag* 220
MMMMDCCCCXIV. A Sara Nathan [London. .... 1857]. Venerdí mattina . . » 221
MMMMDCCCCXV — To William Shaen [London. .... 1857]. . » 222
MMMMDCCCCXVI. — To Emilie A. Hawkes [London. .... 1857]. Friday . . . . . » 223
MMMMDCCCCXVII To George Jacob Holyoake [London. .... 1857]. Saturday . . . » 224
MMMMDCCCCXVIII To Matilda Biggs [London. .... 1857]. » 226
MMMMDCCCCXIX. — Alla stessa [London. .... 1857]. . . . » 227
MMMMDCCCCXX. — A Malwida v. Meysenbug [Londra. . . .... 1857]. » 228
MMMMDCCCCXXI. — A Cesare Pernieri [Londra. . . .... 1857]. » 229
MMMMDCCCCXXII. Allo stesso [Londra. .... 1857]. giovedí. » 230
MMMMDCCCCXXIII. Allo stesso [Londra. .... 1857]. giovedí. » 231
MMMMDCCCCXXIV. Allo stesso [Londra. .. .... 1857] . . . . » »
MMMMDCCCCXXV. — Allo stesso [Londra. .... 1857]. lunedí. » 232
MMMMDCCCCXXVI. Allo stesso Londra. .... . . 1857]. giovedí » »
MMMMDCCCCXXVII. — Allo stesso [Londra. .... 1857]. sabbato. » 233
MMMMDCCCCXXVIII. — A Sofia Craufurd [Londra. .... 1857]. domenica. . . . . » 234
MMMMDCCCCXXIX — A Jessie White Mario [London. .... 1857]. » 235
MMMMDCCCCXXX. Alla stessa [London. .... 1857]. Thursday . » 236

MMMMDCCCCXXXI — Alla stessa [London. . . . . 1857] . . *pag.* 237

MMMMDCCCCXXXII — Alla stessa [London. . . . . 1857] Thursday. . . . . »

MMMMDCCCCXXXIII Alla stessa [London. . . . . 1857] . . . . » 238

MMMMDCCCCXXXIV — Alla stessa [London. . . . . 1857]. Saturday. . . . . » 239

MMMMDCCCCXXXV. — A Luigi Dragone [Londra]. 2 gennaio 1858. . »

MMMMDCCCCXXXVI — To William Ashurst [London]. January 2nd, 1858 . . . . . » 241

MMMMDCCCCXXXVII. — A Rosalino Pilo [Londra]. 2 gennaio 1858. » 242

MMMMDCCCCXXXVIII To Jessie White Mario [London. January..... 1858]. . . . . » 244

MMMMDCCCCXXXIX — A Sara Nathan [Londra. 18 gennaio 1858. lunedì . . . . . » 246

MMMMDCCCCXL — Alla stessa [Londra. 22 gennaio 1858]. venerdì. . . . . » 247

MMMMDCCCCXLI. — To William Shaen [London. January ..... 1858]. Saturday . . . » 248

MMMMDCCCCXLII — Ad Aurelio Saffi [Londra. 31 gennaio 1858]. martedì . . . . . » 249

MMMMDCCCCXLIII To Jessie White Mario [London. January ..... 1858] . . . . . » 251

MMMMDCCCCXLIV — A Sara Nathan [Londra. 1° febbraio 1858]. sabbato. . . . . » 257

MMMMDCCCCXLV. A Cesare Beraieri [Londra. 1° febbraio 1858] . . . 258

MMMMDCCCCXLVI — To Peter A. Taylor [London]. February 8th, [1858] . . . . . pag. [illegible]

MMMMDCCCCXLVII — A Giorgina Saffi [Londra, 12 febbraio 1858], venerdì . . . . . » 261

MMMMDCCCCXLVIII — To Jessie White Mario [London, February ..., 1858], Saturday » 264

MMMMDCCCCXLIX — To Peter A. Taylor [London, February 15th, 1858], Tuesday . . » 265

MMMMDCCCCL — To James White [London], February 16th, 1858 . . . » 267

MMMMDCCCCLI — A Sofia Crawford [Londra], 12 febbraio [1858] . . . . . » 274

MMMMDCCCCLII — Ad Agostino Bertani [Londra], 17 febbraio [1858] . . . . . [illegible]

MMMMDCCCCLIII — A Cesare Bernieri [Londra, 17 febbraio 1858], mercoledì . . » 280

MMMMDCCCCLIV — Allo stesso [Londra, 18 febbraio 1858], giovedì . . » 281

MMMMDCCCCLV — A Giorgina Saffi [Londra, 19 febbraio 1858], venerdì . . » 282

MMMMDCCCCLVI — A Sara Nathan [Londra, 19 febbraio 1858], venerdì . . . » 283

MMMMDCCCCLVII — Alla stessa [Londra, 25 febbraio 1858], giovedì mattina . . » 284

MMMMDCCCCLVIII — Al Direttore dell'*Express* [Londra], 25 febbraio [1858] . . . » 285

MMMMDCCCCLIX — A Luigi Dragone [Londra, 28 febbraio 1858] . » 287

MMMMDCCCCLX — A Carlotta Benettini [Londra], 27 febbraio [1858] . . . . . *pag* 292
MMMMDCCCCLXI — A Filippo Bettini [Londra], 27 febbraio [1858] . . . . . » 297
MMMMDCCCCLXII — To Jessie White Mario [London, February ..... 1858], Friday . » 298
MMMMDCCCCLXIII. — A Giorgina Saffi [Londra, 1° marzo 1858], lunedí . . . . . » 301
MMMMDCCCCLXIV. Ad Aurelio Saffi [Londra, ... marzo 1858], lunedí . . . . . » 302
MMMMDCCCCLXV. A Adriano Lemmi [Londra], 8 marzo [1858]. » 303
MMMMDCCCCLXVI — A Sara Nathan [Londra, ... marzo 1858], martedí . . . . . » 304
MMMMDCCCCLXVII. — A Giambattista Cuneo Londra, 8 marzo 1858. » 305
MMMMDCCCCLXVIII. — Agli Esuli Italiani [Londra], 12 marzo 1858. » 307
MMMMDCCCCLXIX — A Meyer Nathan [Londres, 17 mars 1858], mercredi . . . . . » 311
MMMMDCCCCLXX — Allo stesso [Londres, 17 mars 1858], mercredi » »
MMMMDCCCCLXXI. To William Shaen [London] March 18th, [1858] . . . . . » 312
MMMMDCCCCLXXII. A Sara Nathan [Londra, ... marzo 1858], sabbato . . . . . » 313
MMMMDCCCCLXXIII — To Jessie White Mario [London], March 20th, [1858] . . . . . » 314
MMMMDCCCCLXXIV — To Linda White [London, March ...., 1858], Saturday morning . » 315

MMMMDCCCCLXXV. — A Filippo Bettini [Londra], 26 marzo [1858]. *pag.* 316
MMMMDCCCCLXXVI — All'Editore dell'*Italia del Popolo* [Londra], 26 marzo [1858]. . . » 317
MMMMDCCCCLXXVII To Matilda Biggs [London, March]. 27th, [1858] . . . . . » 320
MMMMDCCCCLXXVIII To Jessie White Mario [London. March ....., 1858]. Wednesday. . » 326
MMMMDCCCCLXXIX. — A Sofia Craufurd [Londra. ... marzo 1858]. » 329
MMMMDCCCCLXXX To Jessie White Mario [London. March ....., 1858]. Sunday. . . » 330
MMMMDCCCCLXXXI — Alla stessa [London, March ... . 1858] . . » 332
MMMMDCCCCLXXXII To George Jacob Holyoake [London, March ...., 1858]. Wednesday morning. 333
MMMMDCCCCLXXXIII — Ad Agostino Bertani, Giacomo Medici ed Enrico Cosenz [Londra], 4 aprile [1858]. » 334
MMMMDCCCCLXXXIV. — A Filippo Bettini [Londra], 6 aprile [1858] » 337
MMMMDCCCCLXXXV — Agli amici di Genova [Londra], 6 aprile [1858] » 338
MMMMDCCCCLXXXVI. — A Gerolamo Remorino [Londra], 6 aprile [1858] . . . . . » 339
MMMMDCCCCLXXXVII. A Linda White [Londra], 7 aprile [1858] » 343
MMMMDCCCCLXXXVIII. — A Stefano Siccoli [Londra], 14 sera [aprile 1858] . . . . . » 345
MMMMDCCCCLXXXIX. A Sara Nathan [Londra, 14 aprile 1858], mercoledì . » 346

MMMMDCCCCXC — To William Shaen [London, April 15th, 1858], Thursday. . . . . pag. 347
MMMMDCCCCXCI. A Luigi Orlando [Londra], 16 aprile [1858] . . . . . » 348
MMMMDCCCCXCII A Filippo Bettini [Londra], 20 aprile [1858] . . . . . » 349
MMMMDCCCCXCIII. — A Carlotta Benettini [Londra], 20 aprile [1858] . . . » 350
MMMMDCCCCXCIV — A Malvida v. Meysenbug [Londra, .. . aprile 1858] . . . . . » 352
MMMMDCCCCXCV — To Jessie White Mario [London, April...., 1858], Thursday . » 353
MMMMDCCCCXCVI — A Gerolamo Remorino [Londra, ... aprile 1858] . . . 357
MMMMDCCCCXCVII. To Jessie White Mario [London, April.. .. 1858] 356
MMMMDCCCCXCVIII — A Giuseppe Fontana [Londra], 26 aprile sera [1858]. . . . » 358
MMMMDCCCCXCIX A Gerolamo Remorino [Londra], 27 aprile [1858] . . . . . » 359
V — A Filippo Bettini [Londra], 28 aprile [1858] 361
VI A Carlotta Benettini [Londra], 28 aprile [1858] 362
VII A Gerolamo Remorino [Londra], 28 aprile 1858] . . . . . » 363

XIII — To Matilda Biggs [London], April 30th, [1858] . . . . . pag. 364
XIV — A Stefano Siccoli [Londra, ... aprile 1858] . . . . . » 367
XV — To Jessie White Mario [London, April ... 1858], Monday . . . . . » 368
XVI — A Stefano Siccoli [Londra, ... aprile 1858], sabbato . . . . . » 370
XVII — A Sara Nathan [Londra, ... aprile 1858], martedì . . . . . » 371
XVIII — A Linda White [Londra, ... aprile 1858], venerdì . . . . . » 372
XIX — A Cesare Bernieri [Londra, ... aprile 1858] . . . . . » 373
XX — Allo stesso [Londra, ... aprile 1858], lunedì . . . . . » 374
XXI — To Jessie White Mario [London, April ... 1858], Tuesday . . . . . » 375
XXII — A Cesare Bernieri [Londra, ... aprile 1858] . . . . . » 376
XXIII — To Jessie White Mario [London, April ..... 1858], Tuesday . . . . . » 375
XXIV — Alla stessa [London, April ... 1858] . » 382
XXV — Alla stessa [London, April ..... 1858] . » 383

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

Ritratto di G. Mazzini. Da un busto in marmo, eseguito da Angelo Bezzi, conservato nel Museo Civico del Risorgimento di Genova.

Facsimile di una nota di sottoscrizioni per il Fondo Nazionale.

Il presente volume, finito di stampare il 31 dicembre 1931 (a. X), fu riveduto e approvato dalla R.ª Commissione per l'edizione nazionale degli *Scritti* di Giuseppe Mazzini.

B. Giuliano - *Presidente*
S. Di Marzo
P. Boselli
V. E. Orlando
E. Pinchia
L. Rossi
S. Barzilai
G. Gentile
C. Pascarella
G. Volpe
A. Luzio
U. Della Seta
P. Silva
G. E. Curàtulo
M. Menghini

DG
552
.8
M27
v.60

Mazzini, Giuseppe
Scritti editi ed inediti

PLEASE DO NOT REMOVE
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY